

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

30 GIUGNO 2022

Gruppo Asco Holding

Indice

INFORMAZIONI GENERALI	4
Organi sociali ed informazioni societarie	4
Principali dati economici e finanziari del Gruppo Asco Holding	5
Premessa	6
La struttura del Gruppo Asco Holding.....	8
Il quadro economico di riferimento	9
La distribuzione del gas	10
Il quadro normativo	11
Disposizioni dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)	11
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa	14
Corporate Governance e Codice Etico del gruppo Asco Holding	15
Rapporti con parti correlate e collegate	16
Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell’esercizio	16
Altri fatti di rilievo	23
Distribuzione di gas naturale	23
Obblighi di efficienza e di risparmio energetico	24
Efficienza e risparmio energetico.....	25
Telecomunicazioni.....	25
Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l’adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del “Valore Industriale Residuo” delle reti.....	25
Contenziosi	27
Rapporti con l’Agenzia delle Entrate	34
Ambiti territoriali	36
Distribuzione dividendi	39
Azioni proprie	39
Evoluzione prevedibile della gestione	39
Evoluzione emergenza COVID 19	40
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi	42
Ricerca e sviluppo	45
Altre informazioni	46
Stagionalità dell’attività	46
Elenco sedi della società.....	47
Commento ai risultati economico finanziari dell’esercizio chiuso al 30 giugno 2022	48
Indicatori di performance	48
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi.....	49
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo.....	50
Andamento della gestione - La situazione finanziaria	52
Prospetti del Bilancio Consolidato	57
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.....	58
Conto economico complessivo consolidato	59
Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato	60
Rendiconto finanziario consolidato	61
NOTE ESPLICATIVE	62
Informazioni societarie	62
L’attività del gruppo Asco Holding	62
Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS	63
Schemi di Bilancio	63
Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° luglio 2022	64
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs e ifric omologati dall’unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 30 giugno 2022	64
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs non ancora omologati dall’Unione Europea	65
Criteri di valutazione	66
Nome e sede legale dell’impresa che redige il bilancio consolidato	76
Aggregazioni aziendali	76
Area e criteri di consolidamento	78
Dati di sintesi delle società consolidate integralmente	79
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	81
Attività non correnti	81

Attività correnti.....	89
Patrimonio netto consolidato.....	93
Passività non correnti.....	94
Passività correnti	100
NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	105
Ricavi.....	105
Costi.....	106
Proventi e oneri finanziari.....	111
Imposte	112
Risultato netto delle attività destinate alla vendita	113
Componenti non ricorrenti	113
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	113
Andamento economico e patrimoniale delle attività destinate alla vendita	114
I risultati economici delle attività destinate alla vendita	114
Situazione patrimoniale delle attività destinate alla vendita	114
AGGREGAZIONI AZIENDALI.....	116
ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 30 GIUGNO 2022	121
Impegni e rischi	121
Fattori di rischio ed incertezza	121
Erogazioni pubbliche ricevute	124
Gestione del Capitale	125
Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie.....	126
Rapporti con parti correlate	127
Obiettivi e politiche del Gruppo	129

Allegati:

Bilancio di esercizio di Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2022

- ✓ Relazione sulla gestione
- ✓ Bilancio di esercizio
- ✓ Nota integrativa

Collegio Sindacale:

- ✓ Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2022.

Società di Revisione:

- ✓ Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2022;
- ✓ Relazione della Società di revisione al bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2022;

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Della Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente del Consiglio di Amministrazione (*)	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021(**)
Cappelletto Alberto	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021(**)
Rizzetto Loris	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021(**)
Zoppas Giovanni	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021(**)
Bonotto Maurizio	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021(**)

(*) Poteri ed attribuzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto e nel rispetto delle riserve di competenza dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione.

(**) alla data del presente bilancio non è ancora stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che resta in carica in regime di "prorogatio".

Soggetto	Carica	durata carica	data inizio	data fine
Dei Tos Michele	Presidente del collegio sindacale	2019-2022	30/10/2019	Approv.bilancio 2022
De Luca Alberto	Sindaco effettivo	2019-2022	30/10/2019	Approv.bilancio 2022
Polin Mauro	Sindaco effettivo	2019-2022	30/10/2019	Approv.bilancio 2022

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sede legale e dati societari

Asco Holding S.p.A.

Via Verizzo, 1030

I-31053 Pieve di Soligo (TV) Italia

Tel: +39 0438 980098

Fax: +39 0438 82096

Cap. Soc.: Euro 98.054.779 i.v.

P.IVA 03215740261

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Asco Holding

Dati economici

(migliaia di Euro)	Esercizio 2022	% dei ricavi	Esercizio 2021	% dei ricavi
Ricavi	150.393	100,0%	153.757	100,0%
Margine operativo lordo*	69.627	46,3%	69.132	45,0%
Risultato operativo	33.225	22,1%	32.152	20,9%
Risultato dell'esercizio	39.212	26,1%	63.725	41,4%
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	2.270	1,5%	0	0,0%
Risultato netto dell'esercizio	41.482	27,6%	63.725	41,4%

*Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Capitale circolante netto	64.448	(4.660)
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	1.436.475	1.225.152
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(64.874)	(47.245)
Capitale investito netto	1.436.048	1.173.247
Posizione finanziaria netta	(506.813)	(325.261)
Patrimonio netto Totale	(928.734)	(847.986)
Fonti di finanziamento	(1.436.048)	(1.173.247)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati dei flussi monetari

(Migliaia di Euro)	2021/'22	2020/'21
Utile complessivo del periodo di gruppo	41.420	35.369
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	49.946	78.195
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(146.970)	(40.089)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di finanziamento	83.833	(26.731)
Flusso monetario del periodo	(13.190)	11.375
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	55.442	44.067
Disponibilità liquide alla fine del periodo	42.252	55.442

Premessa

Il Gruppo Asco Holding chiude l'esercizio al 30 giugno 2022 con un utile netto consolidato di 41,5 milioni di Euro (63,7 milioni di Euro al 30 giugno 2021), con un decremento pari a 22,2 milioni di Euro, -34,9% rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2022 ammonta a 928,7 milioni di Euro (848,0 milioni di Euro al 30 giugno 2021), ed il capitale investito netto a 1.436,0 milioni di Euro (1.173,2 milioni di Euro al 30 giugno 2021).

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha realizzato investimenti per 58,2 milioni di Euro (52,3 milioni di Euro al 30 giugno 2021), prevalentemente nell'attività di installazione di misuratori elettronici, nonché nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas.

Si segnala che i risultati economici conseguiti dal Gruppo EstEnergy e da Cogeide S.p.A. risultano iscritti per la quota di competenza del Gruppo nella voce "Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto".

Attività

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nel settore della distribuzione del gas naturale. Attualmente è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 306 Comuni, esercendo una rete distributiva che si estende per circa 14.600 chilometri e fornendo il servizio a circa 891.000 utenti.

Il Gruppo è altresì presente nel settore delle reti di telecomunicazione su banda larga tramite la controllata Asco TLC S.p.A..

Il Gruppo è presente, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la cogenerazione e la gestione calore, anche nel settore idrico, essendo socio e partner tecnologico della società Cogeide, che gestisce il servizio idrico integrato in 15 Comuni, servendo un bacino di oltre 100 mila abitanti tramite una rete di 880 km.

Il Gruppo è inoltre presente nel settore delle energie rinnovabili, detenendo 28 impianti di produzione di energia idroelettrica ed eolica.

Tramite la collegata EstEnergy S.p.A., e le società dalla stessa controllate, il Gruppo partecipa inoltre nel settore della commercializzazione del gas naturale e dell'energia elettrica.

Obiettivi strategici

Il Gruppo Asco Holding si propone di perseguire una strategia aziendale focalizzata alla creazione di valore per i propri stakeholders, al mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, rispettando l'ambiente e valorizzando le istanze sociali che caratterizzano il contesto in cui opera.

A tal fine intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto. Le principali direttrici della sua strategia di sviluppo sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione

I volumi di gas distribuiti attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 1.560,0 milioni di metri cubi, con un decremento del -1,0% rispetto all'esercizio precedente.

La rete di distribuzione al 30 giugno 2022 ha una lunghezza di 14.588 chilometri, in aumento di 1.643 chilometri rispetto all'anno precedente principalmente a seguito delle recenti acquisizioni.

I 28 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, dalla potenza installata complessiva di 62,5 MW, hanno prodotto 43,1 GWh nei primi sei mesi del 2022, dato pesantemente condizionato dalla significativa siccità patita nel corso del periodo di riferimento.

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2022 si attestano a 150,4 milioni di Euro, contro i 153,8 milioni di Euro registrati nell'esercizio posto in comparazione.

Il risultato operativo del Gruppo si è attestato a 33,2 milioni di Euro, in aumento per Euro 1,0 milioni di Euro rispetto ai 32,2 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

Il risultato netto, pari a 41,5 milioni di Euro, evidenzia un decremento di 22,2 milioni di Euro rispetto all'esercizio in comparazione.

La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 30 giugno 2022 è pari a 507,3 milioni di Euro, in peggioramento di 182,0 milioni di Euro rispetto ai 325,3 milioni di Euro del 30 giugno 2021.

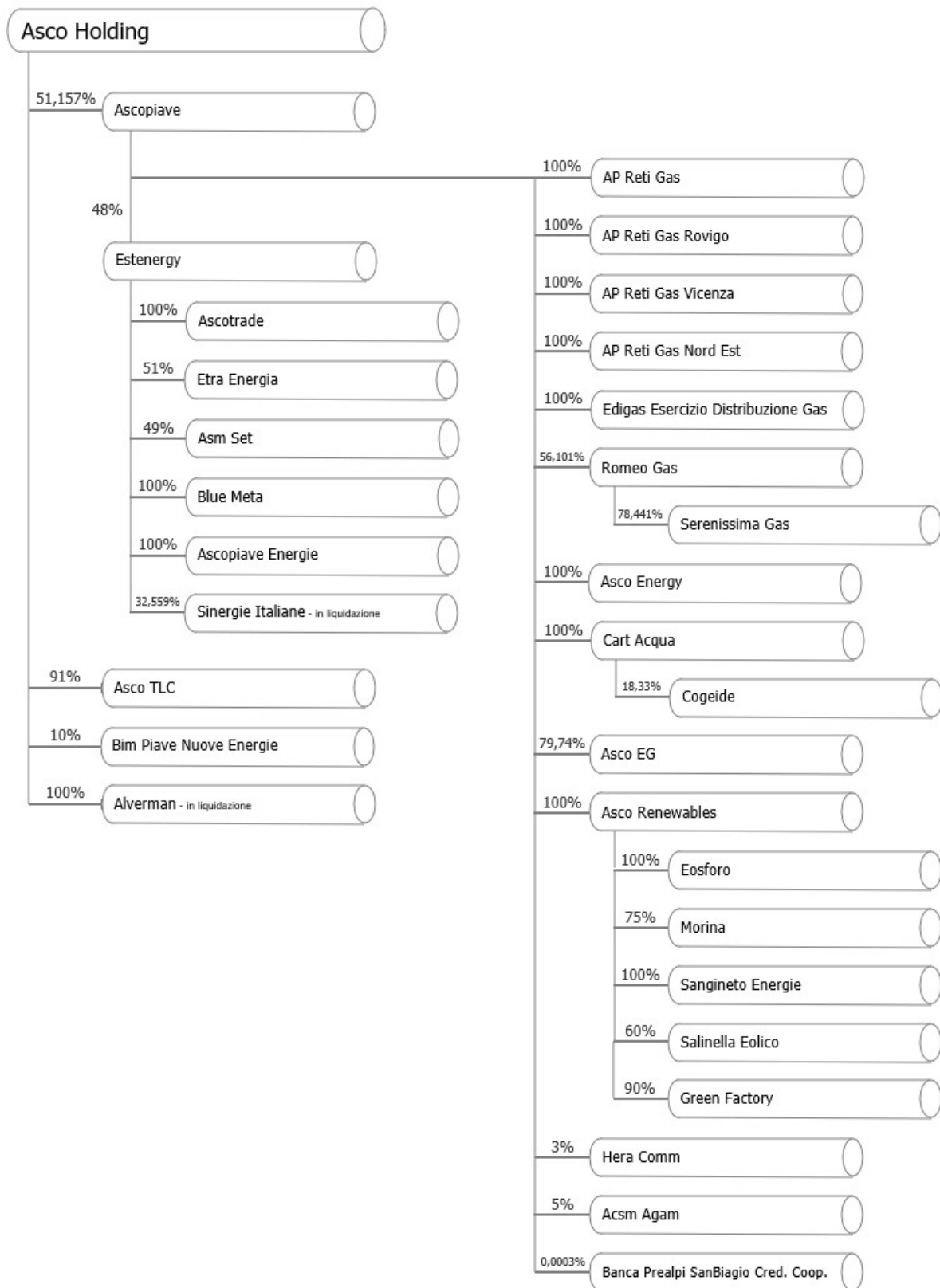
L'incremento dell'indebitamento finanziario è determinato dal cash flow dell'esercizio 2021-2022 (+77.9 milioni di Euro, dato dalla somma del risultato netto dell'esercizio e degli ammortamenti e accantonamenti).

L'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per 181,8 milioni di Euro, mentre la gestione del patrimonio ha assorbito risorse per 29,9 milioni di Euro.

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 30 giugno 2022 è risultato pari a 0,54 (0,38 al 30 giugno 2021).

La struttura del Gruppo Asco Holding

Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Asco Holding aggiornata al 30 giugno 2022.



Il quadro economico di riferimento

L'inizio dell'anno 2021 è stato incerto e con il migliorare della situazione sanitaria, grazie anche all'avvio della campagna vaccinale su larga scala, è andato via via migliorando registrando un buon recupero dell'economia mondiale. La ripresa dei consumi e degli scambi commerciali hanno infatti sostenuto il rimbalzo dell'economia di diverse nazioni europee. Nel corso degli ultimi mesi dell'anno ha ripreso forza l'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus Sars Cov2 nella sua variante delta successivamente superata da Omicron, quest'ultima particolarmente contagiosa. La diffusione della variante Omicron non è tuttavia apparsa uniforme a livello mondiale, alcune delle principali economie sembrano essersi lasciate alle spalle i momenti più duri dal punto di vista economico e sociale, mentre in altre realtà anche il 2022 potrebbe rivelarsi un anno di crisi. Nel 2021 l'inflazione ha registrato una costante crescita innescata dal mismatch tra domanda e offerta che ha portato a un innalzamento dei livelli dei prezzi. La ripartenza massiccia delle attività economiche generatasi con il miglioramento della situazione pandemica ha influito sulla domanda, che è risultata particolarmente vivace nella seconda metà dell'anno, trovando un'offerta meno flessibile e non insufficiente a soddisfarla anche in parte causate dall'adozione di nuove misure restrittive per contenere la diffusione del virus che hanno generato dei colli di bottiglia nelle catene di fornitura. L'andamento crescente dell'inflazione si è manifestato in primis negli Stati Uniti (a novembre già quasi al 7%) ed in alcuni paesi emergenti. In Europa la crescita dell'inflazione è stata più contenuta nel corso del 2021, ma comunque in crescita, e confermando il trend anche nei primi mesi del 2022. In particolare, l'andamento del prezzo della commodity gas naturale è stato particolarmente marcato ed ha generato ricadute anche sui prezzi dell'energia elettrica. L'andamento dei panieri dei prezzi del petrolio, e di altre materie prime, hanno evidenziato un incremento nel corso del 2021 con la ripresa delle attività economiche mentre, al termine dell'anno, a causa delle incertezze dovute alla diffusione di Omicron, hanno registrato una flessione in parte rallentando, temporaneamente, la crescita inflazionistica. Tra febbraio e marzo 2022 infatti si è acceso il conflitto Russo-Ucraino e la tensione geopolitica internazionale è aumentata di giorno in giorno. I paesi membri della NATO hanno condannato l'invasione Russa dell'Ucraina ed hanno introdotto sanzioni contro la Russia via via sempre più stringenti. La situazione di incertezza e la tutt'ora perdurante crisi internazionale, hanno significativamente ravvivato l'andamento inflazionistico che ha ripreso con forza interessando in primis il prezzo del gas naturale e del petrolio. Tali dinamiche hanno successivamente traslato i loro effetti sugli altri beni di consumo che, per manifattura o trasporto degli stessi, richiedono il consumo di energia. Tutto ciò sembrerebbe confermare una forte incertezza del contesto economico, nonché la volatilità dei prezzi delle commodities, anche nei restanti mesi del 2022. Nel 2021, sul fronte del PIL, si è registrato un rimbalzo che si stima farà crescere il PIL mondiale del 5,8% mentre, per il 2022 si prevede un rallentamento della crescita del ciclo economico. Il PIL Europeo nel 2021 ha registrato una crescita del +5,2% ed è previsto, per il 2022 al 4,1% con elevate disomogeneità nei diversi paesi. La significativa crescita del PIL dell'Eurozona è principalmente attribuibile alla ripresa delle attività economiche trainate dalla ripresa della domanda interna nonostante alcuni ambiti dell'economia privata non siano ancora riusciti a ritornare ai livelli pre-pandemici. L'Italia ha registrato un rimbalzo del 6,3% nel 2021 rispetto alla significativa contrazione registrata nell'anno precedente che era stato caratterizzato dal lockdown e dalla importante recrudescenza della situazione pandemica negli ultimi mesi dell'anno. La ripresa economica è stata sostenuta dall'aumento della spesa delle famiglie, dalla ripresa del settore edile con maggiori costruzioni e ristrutturazioni, e dal miglioramento delle esportazioni. Permangono tuttavia molteplici difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime e di semilavorati necessarie all'industria manifatturiera italiana causati dalla scarsità dell'offerta delle materie stesse e che, in parte, è correlata alle strozzature presenti nelle catene di fornitura internazionali. La crescita attesa del PIL italiano era stimata al 4% per il 2022 completamente sostanzialmente il ritorno al prodotto interno lordo pre-crisi. L'incertezza del contesto geopolitico internazionale e l'elevata incidenza dell'inflazione potrebbero però frenarne la corsa. Sulla solidità della ripresa peserà molto la propensione al consumo sostenuta dalle politiche economiche messe in atto dal Governo al fine di mitigare i fenomeni inflattivi e sostenere la politica di bilancio espansiva imboccata. Il Governo, avendo registrato un miglioramento dei conti pubblici superiore alle aspettative, ha optato per una politica economica di sostegno alla crescita. Il programma Next Generation EU è parte integrante del disegno e gli utilizzi che se ne faranno, nonché le modalità con cui saranno realizzate le riforme ad esso correlate, saranno determinanti per indirizzare la crescita nei prossimi anni.

La distribuzione del gas

La distribuzione del gas naturale rappresenta, a seguito del closing della partnership tra Ascopiave S.p.A. ed il Gruppo Hera, avvenuto in data 19 dicembre 2019, il core business delle attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del risultato operativo.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione o affidamento diretto e, in quanto tale, è soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'Autorità pubblica, sia in merito agli standard minimi di gestione e qualità, sia ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/2000, ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione del gas mediante gara ad evidenza pubblica, sul presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore dovrebbe favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed un miglioramento della qualità del servizio erogato.

Il D.L. 159/2007 (Legge 222/2007) ha introdotto, per la prima volta, il concetto di Ambito territoriale Minimo (Atem) per la gestione del servizio, stabilendo che le gare di affidamento debbano essere bandite con riferimento ad esso. La gara per Atem è stata definitivamente assunta a regola base del settore con il D.Lgs. 93/2011 che, fra l'altro, ha sancito, a far data da giugno 2011, il divieto di bandire gare riferite a singoli Comuni, imponendo l'obbligo di procedere esclusivamente con gare per Atem.

Anche in conseguenza di ciò, la maggioranza degli analisti del settore prevede, nel medio termine, una forte concentrazione dell'offerta, con una riduzione del numero degli operatori ed una crescita della loro dimensione media.

A partire dal 2011, la normativa delle gare d'Ambito, è stata ulteriormente definita e precisata con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali. In particolare:

1. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas;
2. con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 (c.d. Decreti Ambiti) sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito;
3. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale) sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164;
4. con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 (c.d. Decreto Criteri), successivamente integrato con il DM 106/2015, è stato approvato il regolamento relativo ai criteri di gara e per la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

L'emanazione di detta disciplina ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo, ponendo le premesse affinché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro normativo e regolamentare, in quanto adatto a favorire importanti opportunità di investimento e di sviluppo per gli operatori qualificati di medie dimensioni, in un'ottica di positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013, con il D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni in Legge 9/2014, il Legislatore ha apportato modifiche sostanziali all'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 in tema di determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio".

A giugno 2014 è poi entrato in vigore il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico contenente le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale", il quale, pur formalmente volto all'esplicazione dei criteri di valorizzazione degli impianti di cui all'art. 5 del DM 226/2011, sostanzialmente, detta una disciplina del tutto peculiare, solo in minima parte attuativa dello stesso art. 5. (nella sua versione originaria, vigente al momento dell'emanazione delle Linee Guida).

Successivamente, con il D.L. 91/2014, convertito con modificazioni in Legge 116/2014 è stata effettuata un'ulteriore modifica sostanziale del medesimo art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000. I contenuti del novellato testo e

l'evoluzione dello stesso sono riportati nei paragrafi "Legislazione nazionale" ed "Obbiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi" di questa relazione finanziaria.

Infine, a metà 2015, è intervenuto il Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 106 del 20 maggio 2015, che ha modificato il precedente DM 226/2011, riformulando l'art. 5, concernente i criteri per la valorizzazione degli impianti. Il nuovo provvedimento regolamentare, nella sostanza, ha "traslato" la disciplina propria delle Linee Guida (sopra citate) nel testo, cioè, in estrema sintesi, ha reso detta ultima disposizione compatibile con quel Provvedimento (le Linee Guida) che, pure, avrebbe dovuto costituire specificazione/puntualizzazione.

Il quadro normativo

Disposizioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

Delibera 06 luglio 2021 287/2021/R/gas - Disposizioni in materia di dismissioni dei gruppi di misura tradizionali sostituiti in attuazione delle direttive per la messa in servizio degli smart meter gas. Modifiche alla RTDG. Il provvedimento modifica la RTDG, al fine di omogeneizzare i criteri per la dismissione a fini regolatori dei misuratori tradizionali sostituiti in applicazione delle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas di cui alla deliberazione 631/2013/R/gas.

Delibera 03 agosto 2021 350/2021/R/gas - Disposizioni in materia di tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2018 al 2021. Il provvedimento procede all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2018-2020 e delle tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2021, considerando le istanze di rideterminazione tariffaria presentate da 25 imprese distributrici.

Delibera 03 agosto 2021 358/2021/R/efr - Determinazione del contributo tariffario da riconoscere ai distributori nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2020. Il provvedimento determina, ai sensi della deliberazione 270/2020, il contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti ai propri obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE per l'anno d'obbligo 2020.

Delibera 28 settembre 2021 396/2021/R/com - Aggiornamento, dal 1 ottobre 2021, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali. Il provvedimento determina l'aggiornamento per il IV trimestre 2021 degli oneri generali di sistema e delle ulteriori componenti del settore elettrico e gas.

Delibera 05 ottobre 2021 413/2021/R/gas - Riconoscimento dei costi per il servizio di misura del gas naturale, relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori, per l'anno 2019. Il provvedimento determina gli importi dei costi annuali operativi sostenuti dalle imprese di distribuzione del gas naturale e relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e concentratori, nei limiti del tetto previsto dalla RTDG 2014-2019.

Delibera 30 novembre 2021 547/2021/R/efr - Determinazione del contributo tariffario eccezionale da riconoscere ai distributori nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2020. Con il provvedimento è determinato un contributo tariffario eccezionale da riconoscere ai distributori adempienti ai propri obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE per l'anno d'obbligo 2020.

Delibera 09 dicembre 2021 559/2021/R/gas - Approvazione degli importi a recupero dei mancati ammortamenti di cui all'articolo 57, comma 3, della RTDG e rideterminazione delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni 2015-2020. Il provvedimento determina l'importo a recupero dei mancati ammortamenti (IRMA) di cui all'articolo 57, comma 3, della RTDG e provvede alla rideterminazione delle tariffe di riferimento per gli anni 2015-2020.

Delibera 21 dicembre 2021 596/2021/R/gas - Determinazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2018. Il provvedimento determina, per l'anno 2018, i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale.

Delibera 21 dicembre 2021 604/2021/R/com - Attuazione delle disposizioni della legge n. 205/2017 in materia di prescrizione biennale in relazione alle partite di settlement dell'energia elettrica e del gas naturale e integrazione degli obblighi informativi a carico delle imprese di distribuzione. La delibera definisce le modalità di compensazione delle partite di settlement derivanti dalle eccezioni di prescrizione biennale sollevate dal cliente finale e dal venditore, mantenendo le attività di compensazione dell'onere economico afferente alle partite di settlement scollegate dai processi di settlement; attribuisce alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (di seguito: CSEA), per entrambi i settori, il ruolo di soggetto compensatore nei confronti del venditore.

Delibera 23 dicembre 2021 614/2021/R/com - Tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027: criteri per la determinazione e l'aggiornamento. Il documento fissa i criteri di determinazione del WACC per il secondo periodo di regolazione.

Delibera 28 dicembre 2021 620/2021/R/gas - Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2022. Il provvedimento approva le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2022.

Delibera 23 dicembre 2021 614/2021/R/com - Tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027: criteri per la determinazione e l'aggiornamento. Il documento fissa i criteri di determinazione del WACC per il secondo periodo di regolazione.

Delibera 28 dicembre 2021 620/2021/R/gas - Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2022. Il provvedimento approva le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2022.

Delibera 25 gennaio 2022 24/2022/R/gas - Riconoscimento di costi per la telelettura/telegestione e concentratori dei sistemi di misura del gas naturale, per gli anni 2017-2019. Il provvedimento fissa gli importi dei costi annuali operativi sostenuti da alcune imprese di distribuzione gas per gli anni 2017-2019 e relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e concentratori.

Delibera 08 febbraio 2022 44/2022/R/gas - Avvio di procedimento per l'adeguamento delle condizioni di erogazione del servizio di fornitura di ultima istanza e del servizio di default distribuzione del gas naturale. Il provvedimento avvia un procedimento finalizzato all'adeguamento delle condizioni di erogazione del servizio di fornitura di ultima istanza e del servizio di default distribuzione del gas naturale.

Delibera 30 marzo 2022 141/2022/R/com - Aggiornamento, dal 1 aprile 2022, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni alla cassa per i servizi energetici e ambientali. Disposizioni in merito al bonus elettrico e gas. Il provvedimento determina l'aggiornamento trimestrale degli oneri generali e ulteriori componenti settore elettrico e gas. Disposizioni in merito ai bonus sociali.

Delibera 05 aprile 2022 154/2022/R/gas - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2021. Modifiche della RTDG. Il provvedimento determina le tariffe di riferimento definitive per l'anno 2021.

Delibera 12 aprile 2022 171/2022/R/gas - Anticipazione in acconto di premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2019. Il provvedimento dispone, per l'anno 2019, un riconoscimento in acconto sull'importo complessivo netto dei premi per l'anno 2019

Delibera 26 aprile 2022 179/2022/R/gas - Aggiornamento delle direttive per le connessioni di impianti di biometano alle reti del gas naturale. Il provvedimento aggiorna le direttive per le connessioni di impianti di biometano alle reti del gas naturale.

Delibera 03 maggio 2022 194/2022/R/gas - Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas e rideterminazione di importi di perequazione bimestrale d'acconto, relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2022. Il provvedimento approva le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2022 e ridetermina gli importi di perequazione bimestrale in acconto relativi al medesimo anno 2022.

Delibera 31 maggio 2022 231/2022/R/com - Aggiornamento delle modalità di verifica dei dati di qualità commerciale dei servizi di distribuzione, misura e vendita dell'energia elettrica e del gas naturale e di qualità contrattuale del servizio idrico integrato. Con questo provvedimento si conclude il procedimento di aggiornamento delle procedure di verifica dei dati di qualità commerciale e contrattuale disponendo l'applicazione del "metodo statistico" anche nel "ulteriore controllo" ed estendendola anche al TIQV.

Delibera 21 giugno 2022 269/2022/R/gas - Revisione della regolazione del servizio di misura con adeguamento della fatturazione ai clienti finali nel settore del gas naturale. Con il provvedimento sono determinati gli output e le performance del servizio di misura erogato per mezzo di smart meter nel settore del gas naturale (messa in servizio, frequenza di raccolta e granularità temporale dei dati di misura, frequenza di messa a disposizione dei dati di misura, indennizzi ai clienti finali e ai venditori), nonché adeguamenti agli obblighi di fatturazione.

Delibera 28 giugno 2022 282/2022/R/gas - Aggiornamento del tasso di interesse ai fini della determinazione del rimborso, ai gestori uscenti, degli importi relativi al corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. Con il provvedimento viene aggiornato, con validità per il triennio 2019-2021 e per il triennio 2022-2025, il tasso di interesse da applicare per la determinazione del rimborso ai gestori uscenti degli importi per la copertura degli oneri di gara di cui al decreto 226/11, in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione 10/2016/R/gas.

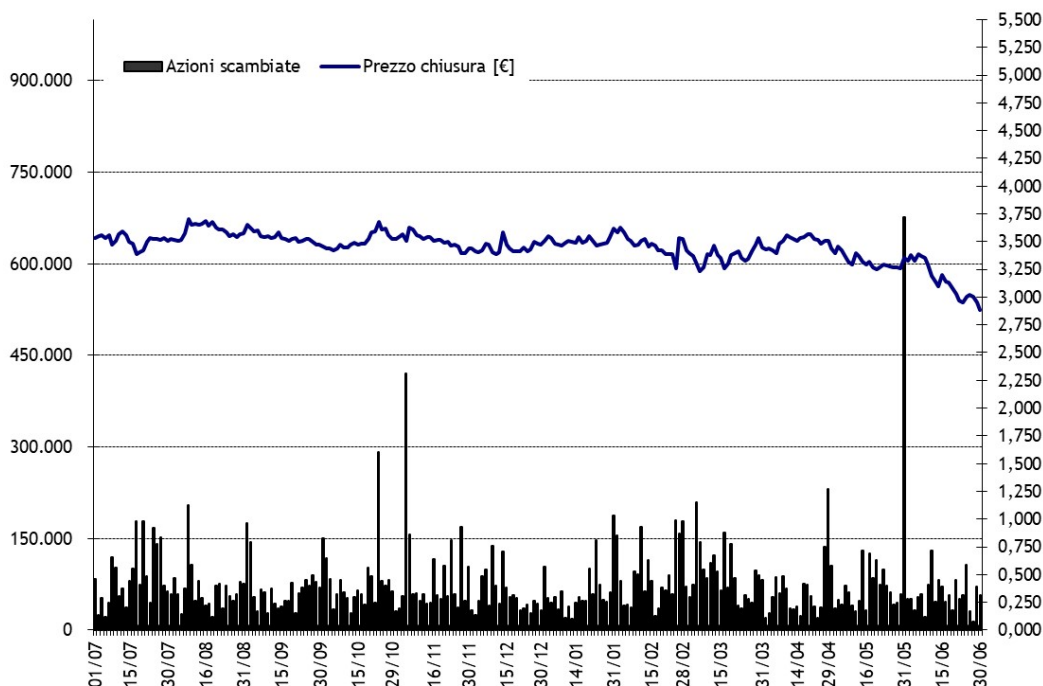
Delibera 28 giugno 2022 292/2022/R/efr- Determinazione del contributo tariffario da riconoscere ai distributori nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2021. Con il provvedimento è determinato, ai sensi della deliberazione 270/2020, il contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti ai propri obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE per l'anno d'obbligo 2021.

Delibera 29 giugno 2022 295/2022/R/com - Aggiornamento, dal 1° luglio 2022, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali in merito al bonus elettrico e gas e modifica del termine di conclusione del procedimento di cui alla deliberazione dell'Autorità 41/2022/R/gas. Il provvedimento aggiorna, per il III trimestre 2022, gli oneri generali di sistema settore elettrico e gas.

Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 30 giugno 2022 il titolo della principale controllata Ascopiave S.p.A. registrava una quotazione pari a 2,885 Euro per azione, con una diminuzione di 18,3 punti percentuali rispetto alla quotazione di 3,53 Euro per azione riferita al 1° luglio 2021, e del 17,7% rispetto alla quotazione di 3,505 Euro per azioni del 3 gennaio 2022.

La capitalizzazione di Borsa al 30 giugno 2022 risultava pari a 680,55 milioni di Euro¹ (826,18 milioni di Euro al 30 giugno 2021).



Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 30 giugno 2022:

Dati azionari e borsistici	30.06.2022	30.06.2021
Utile per azione (Euro)	0,11	0,12
Patrimonio netto per azione (Euro)	4,04	3,91
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	2,885	3,550
Prezzo massimo annuo (Euro)	3,630	4,080
Prezzo minimo annuo (Euro)	2,885	3,540
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	680,55	826,18
N. di azioni in circolazione	216.709.997	216.709.997
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	17.701.578	17.701.578

¹ La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acsm-Agam, Hera ed Iren) al 30 giugno 2022 risultava pari a 14,2 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Corporate Governance e Codice Etico del gruppo Asco Holding

Nel corso dell'esercizio 2021-2022 Ascopiave S.p.A. ha proseguito nel percorso di sviluppo del sistema di Corporate Governance impostato nel corso degli esercizi precedenti, rafforzando il sistema di gestione del rischio e apportando ulteriori miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

Controllo interno della controllata Ascopiave S.p.A.

Il piano di attività della struttura di Internal Audit è approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare, le attività di verifica inquadrate nel suddetto piano di attività, basate su un processo di ordinamento per priorità dei principali rischi, riguardano sia ambiti di compliance sia i processi aziendali riferibili alle aree di business ritenute maggiormente strategiche.

Dirigente Preposto della controllata Ascopiave S.p.A.

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione di Internal Audit, ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio delle procedure ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Allo scopo, la Società è dotata di strumenti di continuous auditing, che consentono l'automazione delle procedure di controllo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 della controllata Ascopiave S.p.A.

Ascopiave S.p.A. e le Società controllate sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo; le stesse hanno aderito al Codice Etico della capogruppo Ascopiave. La Società, avvalendosi dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, monitora costantemente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello adottato. Ascopiave S.p.A. ha approvato la "Procedura di gestione delle Segnalazioni del Gruppo Ascopiave", adottata da tutte le società controllate del Gruppo, parte integrante del Modello 231 (allegato 3 del Modello 231). Le segnalazioni vengono gestite da un "Comitato Segnalazioni". La Società ha, inoltre, continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali. Si ricorda che il Modello 231 e il Codice Etico sono consultabili alla sezione corporate governance del sito www.gruppoascopiave.it.

Rapporti con parti correlate e collegate

A seguito del perfezionamento della partnership con il Gruppo Hera, avvenuto in data 19 dicembre 2019, le società di commercializzazione gas ed energia, che sino a quella data erano controllate dal Gruppo Asco Holding, risultano assoggettate al controllo di Hera S.p.A.. I rapporti intrattenuti con tali società nel corso dell'esercizio 2021/22, come quelli futuri, partecipando il Gruppo Asco Holding al capitale sociale della nuova società collegata EstEnergy S.p.A., sono esposti in coerenza.

Nel corso dell'esercizio i rapporti intrattenuti con le società collegate hanno prodotto ricavi in relazione alle seguenti tipologie di servizio:

- ✓ Servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione locale;
- ✓ Servizi al contatore svolti in qualità di distributori del gas naturale e servizi di lettura degli stessi;
- ✓ Servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility.

Nel corso dell'esercizio 2021/22 i rapporti intrattenuti con le società oggetto della partnership hanno prodotto costi in relazione alle seguenti tipologie di servizio:

- ✓ Servizi d'utenza quali consumi di gas naturale ed energia elettrica.

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato; per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle note esplicative di questa relazione.

La tabella che segue riporta la consistenza economica e finanziaria dei rapporti già descritti:

Società	30.06.2022				Costi			Ricavi		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società collegate</i>										
Estenergy S.p.A.	364	0	0	0	0	86	0	0	9.901	0
Ascotrade S.p.A.	2.260	0	0	0	0	293	2	0	25.995	0
Blue Meta S.p.A.	528	0	0	0	0	74	2	0	7.177	0
Etra Energia S.r.l.	48	0	0	0	0	5	1	0	189	0
Ascopiave Energie S.p.A.	502	0	0	0	0	65	3	0	4.840	0
ASM Set S.r.l.	96	0	2	0	0	18	1	0	1.851	0
Cogeide S.p.A.	33	0	0	0	0	0	0	0	136	0
Totale	3.831	0	2	0	0	541	8	0	49.816	0
Totale	3.831	0	2	0	0	541	8	0	49.816	0

Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio

Nel mese di luglio e settembre 2021 Asco Holding S.p.A., in esecuzione delle sentenze del Tribunale di Venezia n. 1007/2021 e 1008/2021 del 21.5.2021, ha provveduto a liquidare quanto deciso dal Giudice, trasferendo ai soci receduti le somme e le azioni Ascopiave loro riconosciute.

Assemblea ordinaria degli Azionisti del 21 settembre 2021

Si è riunita il 21 settembre 2021, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe della Giustina, l'Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A. in sede ordinaria. L'Assemblea degli Azionisti, all'unanimità, ha autorizzato le procedure di cessione integrale della partecipazione in Asco TLC S.p.A. attraverso una procedura competitiva pubblica.

Liberazione garanzia rilasciata a Cassa Centrale Banca

Con riferimento ai finanziamenti di Euro 50.000 migliaia sottoscritto nel maggio 2019 e di Euro 10.000 migliaia sottoscritto nell'agosto 2020, alla luce della riduzione del debito residuo per effetto del pagamento delle quote

capitale e dell'andamento del valore della azioni Ascopiave, in data 22 settembre 2021 la banca finanziatrice ha proceduto con la riduzione delle garanzie in suo possesso, mediante la liberazione del pegno su n. 3.480.535 azioni Ascopiave S.p.A. e di Euro 1.500 migliaia del saldo del conto corrente oggetto di pegno.

Trasferimento azioni soci receduti

Nel mese di settembre 2021 Asco Holding ha dato esecuzione alla sentenza del Tribunale di Venezia n. 1008/2021 del 21 maggio 2021, riconoscendo ai Comuni soci quando deciso dal giudice, sia in termine di interessi che di azioni Ascopiave.

Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 ottobre 2021

Si è riunita in data 27 ottobre 2021, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe della Giustina, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Asco Holding S.p.A..

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio al 31 luglio 2021 e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2021. L'Assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio di 17,1 milioni di Euro a riserva legale per Euro 0,9 milioni, ad altre riserve per Euro 2,4 milioni e quale dividendo ordinario agli azionisti per Euro 13,9 milioni (corrispondente ad Euro 0,14143 per azione).

Aggiornamento in merito alla partnership industriale per la partecipazione congiunta alle gare per il servizio di distribuzione gas negli ATEM di Milano 2 e Milano 3

Nel mese di ottobre 2021, AP Reti Gas S.p.A., Aemme Linea Distribuzione S.r.l. e NED Reti Distribuzione Gas S.r.l. hanno definito gli elementi di dettaglio della partnership finalizzata alla partecipazione congiunta alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale negli ATEM Milano 2 e Milano 3, dei patti parasociali e degli statuti delle costituende società previste dalla partnership stessa.

Comunicazioni dell'ammontare complessivo dei diritti di voto ai sensi dell'art. 85-bis, comma 4-bis, del Regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999

In data 7 ottobre 2021 Ascopiave S.p.A. ha comunicato che è divenuta efficace la maggiorazione del diritto di voto relativamente a n. 129.205.648 azioni ordinarie della Società, ai sensi dell'art. 127-quinquies del d.lgs. 98/1998 e all'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave. A tal proposito, si ricorda che l'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco Speciale istituito ai sensi dell'art. 6.8 dello statuto sociale (l'"Elenco Speciale") siano attribuiti due voti.

Per completezza, Ascopiave ha comunicato altresì che - coerentemente con quanto disposto dall'art. 6.11 dello statuto sociale di Ascopiave - nel corso del mese di settembre 2021 si è provveduto alla cancellazione dall'Elenco Speciale di n. 2.032.339 azioni ordinarie, a seguito di una comunicazione dell'intermediario del socio Asco Holding S.p.A. avente ad oggetto il venir meno della titolarità del diritto reale legittimante l'iscrizione presso l'Elenco Speciale. Tali azioni erano state iscritte nell'Elenco Speciale in data 26 marzo 2020.

Successivamente, in data 5 novembre 2021, la Società ha comunicato l'efficacia della maggiorazione del diritto di voto relativamente a n. 14.467.371 azioni ordinarie della Società, ai sensi dell'art. 127-quinquies del d.lgs. 98/1998 e all'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave. Pertanto, alla data odierna, le azioni ordinarie Ascopiave aventi diritto di voto maggiorato risultano complessivamente pari a n. 143.673.019 azioni.

La Società ha pubblicato, sulla base delle informazioni in possesso della Società, i dati relativi alle azioni in circolazione e al numero di diritti di voto esercitabili.

Ascopiave S.p.A. sigla un programma "Shelf" di collocamento privato da 200 milioni di USD con Pricoa Capital Group Limited, appartenente al Gruppo assicurativo Prudential Financial inc.. Nell'ambito della Shelf, Ascopiave ha emesso inoltre obbligazioni ordinarie non garantite nell'ambito di tale programma per 25 milioni di euro e ha avviato il rifinanziamento del debito bancario

In data 14 ottobre 2021 Ascopiave ("Ascopiave" o la "Società") ha reso noto di aver perfezionato un Programma "Shelf" di collocamento privato non vincolante sino a 200 milioni di USD (il "Programma Shelf"), nonché di aver contestualmente emesso e collocato titoli obbligazionari ordinari non convertibili e non garantiti (i "Titoli") per 25 milioni di Euro con Pricoa Capital Group ("Pricoa"), società del gruppo statunitense Prudential Financial, Inc.

(NYSE:PRU) tra le principali realtà attive nel collocamento privato sul mercato italiano. I Titoli sono stati emessi in un'unica *tranche* con scadenza a 10 anni, una durata media di 8 anni e un tasso di interesse fisso molto interessante. I titoli obbligazionari emessi sono privi di rating e non saranno quotati sui mercati regolamentati. L'emissione non è assistita da garanzie reali. Ascopiave è tenuta al rispetto di alcuni *covenant* finanziari, come da normale prassi di mercato.

I proventi saranno utilizzati da Ascopiave per diversi scopi aziendali, tra cui il rifinanziamento del debito bancario, lasciando alla Società margine sufficiente per ulteriori spese in conto capitale e/o opportunità di M&A.

Inoltre, il Programma "Shelf" prevede la possibilità (e non l'obbligo) per Ascopiave di emettere in tempi rapidi ulteriori collocamenti obbligazionari privati con Pricoa anche nei prossimi tre anni.

Grazie alla partnership con Pricoa, la struttura finanziaria di Ascopiave si è arricchita di un investitore istituzionale rinomato, di grande e consolidata esperienza, diversificando notevolmente le proprie fonti di finanziamento.

Nomina del Direttore Generale e istituzione del Comitato Sostenibilità

In data 11 novembre 2021 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le remunerazioni e previo parere favorevole dello stesso Comitato in qualità di Comitato per le operazioni con parti correlate, ha deliberato di nominare il Presidente e Amministratore Delegato Dott. Nicola Ceconato quale Direttore Generale di Ascopiave a far data dal 1° gennaio 2022. La nomina risponde all'interesse della società ad attribuire stabilità al ruolo del Dott. Ceconato quale *key manager* del gruppo in funzione dell'attuazione del piano strategico, ad oggi in corso, che è in parte focalizzato sulle attività di cosiddetta "transizione energetica". Dettagli su termini e condizioni del relativo rapporto di lavoro saranno illustrati nella Sezione II della relazione sulla remunerazione 2021, oggetto di pubblicazione secondo i termini e le modalità di legge.

In data 11 novembre 2021 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave ha istituito il Comitato Sostenibilità con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni della Società in materia di sostenibilità ambientale e della transizione energetica. Tale Comitato è composto dai seguenti Consiglieri: Mariachiara Geronazzo in qualità di Presidente, Cristian Novello ed Enrico Quarello, quali componenti.

Ascopiave entra nel settore idroelettrico: perfezionata l'operazione di acquisto di sei impianti idroelettrici

In data 14 dicembre 2021 Ascopiave ha comunicato di aver perfezionato un investimento nel settore delle energie rinnovabili, in particolare nel settore idroelettrico, come previsto nel Piano Strategico 2020-2024.

In particolare, in data 21 dicembre 2021, il closing è stato perfezionato tramite l'acquisto del 100% del capitale sociale di una società veicolo del Gruppo EVA, che successivamente è stata denominata "Asco Renewables S.p.A.", nella quale sono confluiti sei impianti idroelettrici appartenenti al Gruppo EVA con una potenza nominale pari a 4,6 MW. Gli impianti, situati in Lombardia e Piemonte, operano tutti in regime di incentivazione, con meccanismo *feed in tariff* avente scadenza media oltre il 2033.

Le parti hanno condiviso che il valore degli impianti al 31 dicembre 2021 è pari a 24 milioni di euro. Il prezzo corrisposto al *closing* ha previsto un meccanismo di aggiustamento volto a regolare le partite di credito e debito presenti nelle società veicolo alla medesima data. L'EBITDA atteso per l'anno 2022 è pari a circa 2,4 milioni di euro.

Il closing dell'operazione, avvenuto in data 21 dicembre 2021, è stato subordinato ad alcune condizioni tra cui il completamento dei conferimenti descritti, ed il corrispettivo è stato pagato per cassa tramite l'utilizzo di linee di credito a disposizione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione approva la Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e con gli altri soggetti interessati

In data 22 dicembre 2021 Ascopiave S.p.A. ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Presidente e Amministratore Delegato, ha approvato la "Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e con gli altri soggetti interessati", tenuto conto dei principi e delle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, al quale la Società ha aderito, delle *best practice*, nonché dell'assetto di *corporate governance* proprio della Società. Il documento è disponibile sul sito internet della Società nella sezione "*Corporate Governance*".

Calendario annuale eventi societari 2022

In data 22 dicembre 2021 Ascopiave, ai sensi dell'art. 2.6.2 del Regolamento dei mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., ha reso noto il calendario dei principali eventi economico - finanziari dell'anno 2022.

Il Consorzio formato da Ascopiave, ACEA, ed Iren si è aggiudicato la gara per l'acquisizione da A2A di alcune concessioni nell'ambito della distribuzione di gas

In data 31 dicembre 2021 il Consorzio formato da Ascopiave (58%), ACEA (28%), e Iren (14%), dopo essersi aggiudicato la gara per la cessione da parte di A2A di concessioni nell'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale, ha sottoscritto un accordo con il Gruppo A2A per l'acquisizione dei relativi *assets*.

Il perimetro di attività oggetto dell'operazione comprende circa 157 mila utenti, distribuiti in 8 Regioni d'Italia, facenti parte di 24 ATEM, per oltre 2.800 km di rete.

Il valore economico dell'acquisizione in termini di Enterprise Value, alla data del 30 giugno 2021, è di 126,7 milioni di Euro. L'EBITDA annuo medio atteso, nel periodo 2022-2024, è di circa 12,8 milioni di Euro, mentre la RAB 2020 degli *assets* acquisiti è pari a 108,9 milioni di Euro (comprensiva della RAB centralizzata pari a 6,2 milioni di Euro).

Il corrispettivo previsto per l'acquisizione sarà finanziato dai flussi di cassa della gestione ordinaria e dalla capacità di indebitamento esistente delle Società facenti parte del Consorzio.

Il closing dell'operazione è previsto per il primo semestre del 2022.

Gli *assets* oggetto dell'operazione verranno confluiti dal Gruppo A2A in una Newco, il cui capitale sarà acquisito dai consorziati in proporzione alle quote detenute nel Consorzio, con l'intesa che si procederà alla scissione dei relativi perimetri di interesse a favore di Acea ed Iren entro 12 mesi dal closing.

Il perimetro di interesse di ACEA è costituito da concessioni in 5 ATEM, di cui 2 in Abruzzo, 2 in Molise e 1 in Campania, per un totale di circa 30.700 PDR. L'Enterprise Value è pari a 35,8 milioni di Euro.

Il perimetro di interesse di Ascopiave è costituito da concessioni in 15 ATEM del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia, per un totale di circa 114.300 PDR.

La valutazione degli *assets* acquisiti in termini di Enterprise Value è pari a 73,2 milioni di Euro, inclusa la partecipazione del 79,37% nella società Serenissima Gas S.p.A., titolare di una parte delle concessioni del perimetro (circa 41.700 PDR).

Il perimetro di interesse di Iren è costituito da concessioni in 4 ATEM, di cui 1 in Lombardia e 3 in Emilia-Romagna, per un totale di circa 12.300 PDR. L'Enterprise Value è pari a 17,7 milioni di Euro inclusivo di 1,3 milioni relativi al ramo d'azienda di proprietà di Retragas la cui cessione è sospensivamente condizionata all'ottenimento dell'autorizzazione della riclassificazione degli *asset* di trasporto in *asset* di distribuzione

Nell'operazione il consorzio è stato assistito dall'*advisor* finanziario Lazard e dallo studio legale Chiomenti.

Patti parasociali - aggiornamento dei diritti di voto

In data 5 gennaio 2022, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, Ascopiave ha informato che è stata pubblicata nella sezione Corporate Governance del sito internet www.gruppoascopiave.it una versione aggiornata delle informazioni essenziali relative al patto parasociale tra azionisti sottoscritto in data 16 marzo 2020. Tale aggiornamento ha avuto esclusivamente ad oggetto la variazione del numero dei diritti di voto in capo ad alcuni azionisti paciscenti per effetto della intervenuta maggiorazione dei diritti di voto, come comunicato da Ascopiave in data 7 ottobre 2021 e 5 novembre 2021. Ai sensi degli articoli 65-quinquies, 65-sexies e 65-septies del Regolamento Emittenti, il documento è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A., sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com) di Spafid Connect S.p.A., nonché nella sezione Corporate Governance del sito internet www.gruppoascopiave.it.

Il Gruppo Ascopiave entra nel settore eolico

In data 21 gennaio 2022 il Gruppo Ascopiave ha comunicato di aver acquisito, tramite la società controllata Asco Renewables S.p.A., una partecipazione del 60% nel capitale di Salinella Eolico S.r.l. appartenente a Renco S.p.A.. Salinella Eolico S.r.l., detenuta per il restante 40% da Renco S.p.A., ha in previsione la realizzazione di un parco eolico in Provincia di Catanzaro con potenza nominale sino a 21 MW, parte dei quali già autorizzati dalle autorità competenti e parte in fase avanzata di autorizzazione. La costruzione del parco eolico, che verrà eseguita da Renco S.p.A., comporterà un investimento complessivo di circa 30 milioni di Euro.

Perfezionata l'acquisizione della partecipazione di maggioranza in Eusebio Energia S.r.l. (ora "Asco EG S.p.A."), società attiva nel settore dell'energia

In data 28 gennaio 2022 Ascopiave S.p.A. ha comunicato di aver perfezionato un ulteriore investimento nel settore delle energie rinnovabili relativa al settore idroelettrico ed eolico come previsto nel Piano Strategico 2020-2024.

L'investimento è consistito nell'acquisizione da parte di Ascopiave della partecipazione di maggioranza, detenuta da Supermissile S.r.l, pari al 79,74% del capitale sociale di Eusebio Energia S.r.l. ora "Asco EG S.p.A.", società attiva nel settore energetico.

La società acquisita dispone di 22 impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, di cui 21 centrali idroelettriche, per una potenza complessiva di 44 MW, site in Lombardia e Veneto e un parco eolico, composto da 14 pale da 1 MW ciascuna, sito in Campania.

Il prezzo corrisposto al *closing* per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza di cui sopra è pari ad Euro 44,8 milioni, prevedendo un meccanismo di *earn-out*. La posizione finanziaria netta stimata di Eusebio al 31 dicembre 2021 è stata pari ad Euro 18,5 milioni.

Piano strategico 2021-2025

In data 31 gennaio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico 2021-2025 del Gruppo.

Il piano ha confermato gli indirizzi strategici indicati lo scorso anno, delineando un percorso di crescita sostenibile sia nel *core business* della distribuzione gas che in nuovi ambiti di attività, in particolare nei settori delle energie rinnovabili - in cui il Gruppo ha fatto il suo recente ingresso attraverso delle operazioni di M&A perfezionate negli ultimi due mesi - e dei *green gas*.

La Società ha comunicato che lo sviluppo avverrà in condizioni di equilibrio della struttura finanziaria, garantendo una distribuzione di dividendi stabile e remunerativa.

Gli highlights economico finanziari sono:

- EBITDA al 2025: 102 milioni di euro (+ 36 milioni di euro rispetto al preconsuntivo 2021)
- Risultato netto al 2025: 46 milioni di euro (+ 2 milioni di euro rispetto al preconsuntivo 2021)
- Investimenti netti 2021-2025: 599 milioni di euro
- Indebitamento netto al 2025: 608 milioni di euro
- Leva finanziaria (Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto) al 2025: 0,68
- Previsione dei dividendi distribuiti: 16,5 centesimi per azione per l'esercizio 2021, in crescita di 0,5 centesimi per azione negli anni successivi sino al 2025.

Il piano ha presentato uno scenario che valorizza l'eventuale aggiudicazione da parte del Gruppo di alcune gare per il servizio di distribuzione gas in ambiti territoriali minimi di interesse. Tale opportunità, che dipende, tra le altre cose, dalle effettive tempistiche di pubblicazione dei bandi di gara, ha comportato una stima di un'ulteriore crescita dell'EBITDA al 2025 di 16 milioni di euro ed un incremento del volume degli investimenti di 59 milioni di euro.

Comunicazioni dell'ammontare complessivo dei diritti di voto ai sensi dell'art. 85-bis, comma 4-bis, del Regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999

In data 7 marzo 2022 Ascopiave S.p.A. ha comunicato che è divenuta efficace la maggiorazione del diritto di voto relativamente a n. 7.149.505 azioni ordinarie della Società, ai sensi dell'art. 127-quinquies del d.lgs. 98/1998 e all'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave. Per completezza, Ascopiave ha precisato altresì in pari data che - coerentemente con quanto disposto dall'art. 6.11 dello statuto sociale di Ascopiave - nel corso del mese di dicembre 2021 si è provveduto alla cancellazione dall'Elenco Speciale di n. 45.000 azioni ordinarie, a seguito di una comunicazione dell'intermediario del socio Asco Holding S.p.A., ricevuta dal soggetto incaricato della gestione dell'Elenco Speciale, avente ad oggetto il venir meno della titolarità del diritto reale legittimante l'iscrizione presso l'Elenco Speciale. Tali azioni erano state iscritte nell'Elenco Speciale in data 26 marzo 2020.

Successivamente, in particolare in data 7 aprile 2022 e in data 6 maggio 2022, Ascopiave S.p.A. ha comunicato che è divenuta efficace la maggiorazione del diritto di voto di ulteriori azioni ordinarie della Società, ai sensi dell'art. 127-quinquies del d.lgs. 98/1998 e all'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave. Pertanto, alla data odierna, le azioni ordinarie Ascopiave aventi diritto di voto maggiorato risultano complessivamente pari a n. 159.965.485. L'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco Speciale istituito ai sensi dell'art. 6.8 dello statuto sociale siano attribuiti due voti.

La Società ha pubblicato, sulla base delle informazioni in possesso della Società, i dati relativi alle azioni in circolazione e al numero di diritti di voto esercitabili.

Perfezionato il closing dell'acquisizione da parte del Consorzio, formato da Ascopiave, ACEA e Iren, di alcune concessioni di AZA nell'ambito della distribuzione di gas

In data 1° aprile 2022, il Consorzio, formato da Ascopiave S.p.A., ACEA S.p.A. e Iren S.p.A., ha reso noto di aver perfezionato il closing dell'accordo con il Gruppo A2A per l'acquisizione di alcuni assets nell'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale, come anticipato nel comunicato stampa del 31 dicembre 2021.

Il perimetro di attività oggetto dell'operazione comprende circa 157 mila utenti, distribuiti in 8 Regioni d'Italia, facenti parte di 24 ATEM, per circa 2.800 km di rete.

Il perimetro di interesse di Ascopiave S.p.A. è costituito da concessioni in 15 ATEM del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, per un totale di circa 114.300 PDR. La valutazione degli assets acquisiti in termini di Enterprise Value è pari a 73,2 milioni di Euro, inclusa la partecipazione del 78,44% nella società Serenissima Gas S.p.A., titolare di una parte delle concessioni del perimetro (circa 41.700 PDR).

Il perimetro di interesse di ACEA S.p.A. è costituito da concessioni in 5 ATEM, di cui 2 in Abruzzo, 2 in Molise e 1 in Campania, per un totale di circa 30.700 PDR. L'Enterprise Value è pari a 35,8 milioni di Euro.

Il perimetro di interesse di Iren S.p.A. è costituito da concessioni in 4 ATEM, di cui 1 in Lombardia e 3 in Emilia-Romagna, per un totale di circa 12.000 PDR. L'Enterprise Value è pari a 16,4 milioni di Euro; la condizione sospensiva per la cessione del ramo d'azienda di proprietà di Retragas non si è avverata, pertanto il ramo è al momento escluso dal perimetro.

Patti parasociali - variazione

In data 25 aprile 2022, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, Ascopiave S.p.A. ha informato che è stato pubblicato nella sezione Corporate Governance del sito internet www.gruppoascopiave.it un aggiornamento delle informazioni essenziali relative al patto parasociale tra azionisti sottoscritto in data 16 marzo 2020. Tale aggiornamento ha avuto ad esclusivo oggetto la variazione del numero dei diritti di voto in capo ad alcuni azionisti paciscenti per effetto dell'intervenuta maggiorazione dei diritti di voto, nonché il conferimento al patto di ulteriori azioni Ascopiave S.p.A. da parte di alcuni azionisti paciscenti.

Ai sensi degli articoli 65-quinquies, 65-sexies e 65-septies del Regolamento Emittenti, il documento è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it), sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com) di Spafid Connect S.p.A., nonché nella sezione Corporate Governance del sito internet www.gruppoascopiave.it.

Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2022

Si è riunita in data 28 aprile 2022, sotto la presidenza del dott. Nicola Ceconato, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A..

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2021 ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo ordinario pari a 0,165 Euro per azione, per un totale di 35,8 milioni di Euro, importo calcolato sulla base delle azioni in circolazione alla data di chiusura dell'esercizio 2021. Il dividendo ordinario è stato pagato il giorno 4 maggio 2022 con stacco della cedola, identificata con il numero 18, in data 2 maggio 2022 (*record date* il 3 maggio 2022).

L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre approvato, con voto vincolante, la prima sezione della relazione sulla politica sulla remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") (i.e., la politica sulla remunerazione per l'esercizio 2022).

L'Assemblea degli Azionisti ha altresì espresso voto consultivo favorevole sulla seconda sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e., la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2021).

L'Assemblea degli Azionisti ha infine approvato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione conferita dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2021, per la parte non eseguita.

Approvato il Bilancio di Sostenibilità 2021

In data 28 aprile 2022 Ascopiave S.p.A. ha reso noto che è stato pubblicato nella sezione "Sostenibilità" del proprio sito internet il Bilancio di Sostenibilità 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nella riunione del 21 aprile 2022, previo parere positivo del Comitato Sostenibilità. Il Bilancio di Sostenibilità illustra l'impegno della Società con riguardo ai fattori "Environmental, Social e Governance" e fornisce una panoramica delle iniziative promosse dal Gruppo Ascopiave in tema di responsabilità sociale d'impresa.

Crisi internazionale

Tra febbraio e marzo 2022 si è acceso il conflitto Russo-Ucraino e la tensione geopolitica internazionale è aumentata di giorno in giorno perdurando tutt'ora. I paesi membri della NATO hanno condannato l'invasione Russa dell'Ucraina ed hanno introdotto sanzioni contro la Russia via via sempre più stringenti. La situazione di incertezza e la tutt'ora perdurante crisi internazionale, hanno significativamente ravvivato l'andamento inflazionistico che ha ripreso con forza interessando in primis il prezzo del gas naturale, del petrolio e, conseguentemente, dell'energia prodotta in larga misura da centrali turbogas. Tali dinamiche hanno successivamente traslato i loro effetti sugli altri beni di consumo che, per manifattura o trasporto degli stessi, richiedono il consumo di energia. Il Governo ha avviato un processo di sostituzione delle forniture al fine di diminuire la dipendenza dalla Russia in ambito energetico e gli accordi sino ad ora stipulati permettono la sostituzione parziale dei quantitativi di gas russo con crescita progressiva nei prossimi anni. La recente diminuzione dei metri cubi di gas naturale consegnati all'Europa da Gazprom ha nuovamente ravvivato i prezzi della materia prima che hanno registrato significativi incrementi e notevoli fibrillazioni nei mercati. Tutto ciò sembrerebbe confermare una forte incertezza del contesto economico, nonché la volatilità dei prezzi delle commodities, anche nei restanti mesi del 2022.

Informativa Covid 19

L'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SarsCov2, iniziata nei primi mesi del 2020 coinvolgendo tutto il Mondo, tra cui pesantemente l'Italia, ha interessato anche i primi sei mesi del 2022. Il Gruppo ha attentamente e costantemente monitorato per tutto il decorso dell'emergenza l'evolversi della situazione nel territorio in cui insistono le attività delle società del Gruppo stesso ma anche lo sviluppo della pandemia a livello internazionale, operando nel più assoluto rispetto delle ordinanze emesse dagli organismi preposti, sia a livello nazionale che locale, mettendo come priorità la salute e la sicurezza dei lavoratori tanto che a pochi giorni dall'istituzione governativa del lockdown erano state velocemente attivate le misure necessarie per consentire alla quasi totalità dei dipendenti la modalità di lavoro agile da remoto garantendo comunque la continuità aziendale in tutte le attività consentite. Il livello di attenzione e di prevenzione adottato nel 2020 permane anche nel 2022. Allo stesso modo, il management del Gruppo continua a monitorare, mediante l'utilizzo di indicatori esterni e valori elaborati internamente, gli impatti dell'epidemia in termini di performance, così da poter intervenire con eventuali misure correttive volte a mitigare gli effetti che potrebbero riflettersi sull'esecuzione del business. Grazie ai rimedi posti in essere già nel corso degli esercizi passati, gli effetti economici e finanziari negativi che si sono verificati non hanno impattato sui risultati finali del Gruppo, venendo compensati dagli effetti positivi derivanti dai rimedi messi in campo. Nonostante l'ambito in cui opera il Gruppo l'emergenza presenti un minor grado di criticità, il management continua costantemente a monitorare gli indicatori sopra citati, non solo a livello locale ma anche nazionale e/o internazionale, in modo da poter tempestivamente fronteggiare un eventuale riaccendersi della situazione emergenziale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2021/22

Il 27 luglio 2022 è stato approvato il progetto di scissione parziale di Romeo Gas S.p.A. da attuarsi mediante assegnazione di parte del proprio patrimonio a favore della società preesistente, socia di Romeo Gas, Adistribuzione S.p.A.. A seguito della scissione, nella società scindenda resteranno quali unici soci Ascopiave S.p.A. e Ireti S.p.A.. Ai fini dell'individuazione del compendio scisso e del calcolo dei conguagli, si è preso a riferimento il valore del patrimonio netto della società scindenda al 1° aprile 2022, da raggugliarsi al valore del patrimonio netto del perimetro oggetto di scissione alla data di efficacia della scissione, definito dalla somma algebrica dei saldi contabili degli elementi patrimoniali afferenti al compendio scisso. Gli effetti civilistici della scissione decorreranno dal primo minuto del giorno 1° ottobre 2022, previa iscrizione dell'atto di scissione nel competente Registro delle Imprese, ovvero da una data successiva che potrà essere stabilita nell'atto di scissione.

Altri fatti di rilievo

Distribuzione di gas naturale

Il Gruppo Asco Holding gestisce concessioni per il servizio di distribuzione gas complessivamente in 306 Comuni in Veneto, Friuli, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Liguria attraverso le società AP Reti gas S.p.A., AP Reti gas Vicenza S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Nord Est S.r.l..

L'attività di distribuzione del gas naturale

Società consolidate integralmente

Il Gruppo Ascopiave gestisce concessioni per il servizio di distribuzione gas complessivamente in 306 Comuni in Veneto, Friuli, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Liguria.

Dal 1° Aprile 2022 il perimetro del Gruppo ricomprende anche le società Romeo Gas S.p.A e Serenissima Gas S.p.A.

Di seguito la tabella riepilogativa dei dati dell'attività di distribuzione del gas del gruppo relativa all'esercizio di riferimento confrontato con i dati dell'esercizio precedente:

	Esercizio	
	2021/'22	2020/'21
Volume di gas distribuito (mln mc)	1.560	1.576
Lunghezza rete distribuzione in esercizio (Km)	14.588	12.946
Totale contatori attivi (n.)	933.631	776.396
Totale Smart meter G4/G6 (n.)	734.220	567.427

La variazione evidenziata dal quantitativo di volumi di gas distribuiti nel corso degli esercizi posti a confronto è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto nel corso dell'esercizio.

Tutti gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'ARERA.

La tabella seguente riepiloga il rispetto degli standard specifici delle prestazioni soggette a qualità commerciale.

	Esercizio	Esercizio	I Semestre
	2020	2021	2022
Rispetto del tempo fissato per l'esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale	98,75%	98,95%	99,18%

Nel corso dell'esercizio la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno e attivabile tramite i numeri verdi aziendali dedicati, ha effettuato 9.744 interventi, con tempo di arrivo medio sul luogo di chiamata pari a 38,16 minuti, largamente inferiore rispetto ai 60 minuti previsti dagli standard dell'Autorità. Inoltre è stato svolto un monitoraggio continuo della corretta odorizzazione del gas, eseguendo un numero di controlli ben al di sopra di quanto previsto dall'Autorità. Tutti i programmi e le scadenze previste per le attività di conduzione e manutenzione degli impianti sono stati rispettati e si sono svolti quasi esclusivamente mediante l'utilizzo di personale interno.

Nell'esercizio è proseguito il processo di efficientamento della struttura organizzativa, volto all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse ed alla sinergia tra le aziende di distribuzione del gruppo, perseguendo miglioramenti in tutte le attività amministrative, tecniche, di controllo dei processi e di gestione delle risorse umane, e cercando di

ottimizzare l'impiego delle risorse, internalizzando le attività e incrementando la possibilità di realizzare investimenti.

Obblighi di efficienza e di risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.

La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004.

Con il Decreto 21 dicembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha rivisto e aggiornato il Decreto 20 luglio 2004 nei seguenti punti:

- ✓ sono stati rivisti gli obiettivi per gli anni 2008 e 2009, alla luce dell'eccesso di offerta di titoli di efficienza energetica registratasi sul mercato;
- ✓ sono stati definiti gli obiettivi per il triennio 2010-2012, tenuto conto del target di riduzione dei consumi energetici fissato dal piano d'azione al 2016, pari a 10,86 MTEP;
- ✓ gli obblighi di efficienza e di risparmio energetico per ciascuno degli anni successivi al 2007 sono stati estesi ai distributori che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo, abbiano connessi alla propria rete di distribuzione più di 50.000 clienti finali.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i c.d. Certificati Bianchi. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono:

- ✓ realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo;
- ✓ acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del mercato elettrico (GME).

Il Decreto del 28 dicembre 2012 definì gli obiettivi di risparmio di energia primaria annua nel periodo 2013-2016 per i distributori obbligati ed ha sancito un quantitativo minimo di titoli da consegnare al raggiungimento della scadenza naturale dell'anno regolamentare pari al 50% del suo obbligo annuale per gli esercizi 2013-2014 (da compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni) e pari al 60% per il biennio 2015-2016; sempre con la possibilità di compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni.

Inoltre il Decreto 28 dicembre 2012 ha dato attuazione a quanto previsto nel decreto 28/2011 per cui l'attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati ai progetti di efficienza energetica condotti nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi vengono trasferiti al GSE - Gestore dei Servizi Energetici.

Il Decreto ha inoltre ampliato a soggetti diversi dalle imprese distributrici e dalle Energy Saving Company (le c.d. ESCO), la possibilità di presentare progetti ai fini dell'ottenimento di certificati bianchi.

Il Decreto dell'11 gennaio 2017 (GU n. 78 del 3-4-2017) determinò gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per i distributori obbligati nel periodo 2017-2020 e definì le nuove linee guida per la presentazione dei progetti di efficienza energetica modificando il meccanismo previgente eliminando il coefficiente "tau", le schede standardizzate, e prolungando la vita utile dei progetti.

Il Decreto Ministeriale del 10 maggio 2018 è stato modificato il meccanismo di valorizzazione del contributo riconosciuto ai soggetti obbligati per l'annullamento dei titoli introducendo un cap pari a 250 euro/TEE come rimborso massimo. Inoltre, data la scarsità di titoli rispetto alla domanda, è stato introdotto il certificato allo scoperto cioè un titolo emesso dal GSE su richiesta del distributore obbligato che ha almeno in portafoglio il 30% dei titoli dell'obiettivo in corso. Il certificato allo scoperto poteva costare sino a un massimo di 15 euro/TEE e poteva eventualmente essere riscattato l'anno seguente dal distributore.

Con la deliberazione 14 luglio 2020 ARERA ha rivisto il calcolo del contributo tariffario aggiungendo, tra l'altro, il contributo addizionale che tiene conto del prezzo di mercato dell'anno obiettivo e della scarsità di titoli sul mercato. Nel corso dell'esercizio di riferimento è stato emanato il Decreto Ministeriale 21 maggio 2021 che ha sancito gli obiettivi nazionali per il periodo 2021-2024, con obiettivi sostanzialmente ridotti rispetto al quadriennio precedente, nonché modificato al ribasso l'obiettivo 2020 che per i distributori gas passa da 3,17 a 1,57 milioni di certificati

bianchi. Nel decreto è stata inoltre ridotta la soglia per accedere ai titoli virtuali ed è stato introdotto un sistema di aste per l'acquisto di titoli il cui meccanismo verrà regolamentato con apposito decreto entro il 31 dicembre 2021.

Le società del Gruppo Ap Reti Gas S.p.A., Ap reti Gas Vicenza S.p.A. ed Edigas Distribuzione S.p.A. (a seguito della fusione di Unigas distribuzione S.r.l. in data 1° luglio e successivo conferimento in Edigas), soggette agli obblighi definiti dai Decreti 21 maggio 2021 e 11 gennaio 2017 sono tenute al rispetto degli obiettivi di risparmio energetico determinati annualmente dal GSE. Per quanto riguarda la nuova società di distribuzione del gruppo, AP Reti Gas Nord Est Srl, a gennaio 2020 è stata inoltrata formale comunicazione ad ARERA e agli enti competenti per l'assegnazione degli obblighi di competenza.

Il GSE ha il compito di verificare che ciascun distributore posseda i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche.

Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995 e alle indicazioni del decreto del 28 dicembre 2012.

Per quanto concerne l'approfondimento della tematica relativa all'efficienza energetica ed il risparmio energetico per le società del Gruppo, si rimanda al paragrafo relativo alla "Efficienza e risparmio energetico".

Efficienza e risparmio energetico

Per quanto concerne gli obiettivi cui le società di distribuzione del gas naturale del Gruppo sono obbligate relativamente ai titoli di efficienza energetica (TEE), con la pubblicazione del DM 21 maggio 2021 è stato ridotto considerevolmente l'obiettivo 2020, determinati i quantitativi di titoli oggetto degli obiettivi per il quadriennio 2021-2024, ed è stata posticipata, la normale scadenza del 31 maggio per la consegna dei titoli, al 16 luglio (per l'anno 2021). A seguito delle modifiche effettuate dal decreto stesso all'obiettivo 2020, con la consegna del 16 luglio 2021 e con l'acconto del 30 novembre 2021, tutte le società del gruppo hanno completato l'obiettivo 2019, adempiuto alla quota minima dell'obiettivo 2020 e consegnato quota parte dell'obiettivo 2021, quest'ultimo nei limiti di legge.

Per quanto riguarda la consegna di maggio 2022 (obiettivo 2021) sono stati consegnati circa 9.200 titoli che, insieme all'anticipo di novembre 2021, hanno permesso di rispettare per tutte le società obbligate del gruppo l'obiettivo minimo del 60%. Alla data del 30 giugno 2022 non risulta ancora pubblicato l'obiettivo 2022.

Telecomunicazioni

Alla data del 31 dicembre 2021 il gruppo tramite la società controllata ASCO TLC S.p.A. gestisce un portafoglio di 3.712 clienti (4.247 nel 2020), 2.086 con servizi in fibra ottica e data center (2.229 nel 2020), 244 con servizi "Wi-fi" (306 nel 2020) e 1.208 con il servizio ADSL (1.543 nel 2020).

Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti

Le modifiche normative susseguitesi negli ultimi anni ed in particolare la disciplina che ha previsto che la selezione del gestore del servizio di distribuzione con lo strumento delle c.d. "gare d'ambito", hanno comportato, tra l'altro, l'esigenza di determinare il Valore Industriale Residuo (V.I.R.) degli impianti di proprietà dei Gestori.

Relativamente a tale aspetto, le convenzioni di concessione disciplinavano due situazioni "paradigmatiche" e cioè: il riscatto anticipato (normalmente regolato con il richiamo al R.D. n. 2578/1925) e il rimborso dalla scadenza (naturale) della concessione.

L'evenienza di una scadenza "ope legis", precedente alla decorrenza del termine "contrattuale", (di norma) non era contemplata (e dunque regolata) negli atti concessori.

Nella sostanza, la fattispecie di cui trattasi (scadenza anticipata imposta dalla legge) rappresenta un "tertium genus", per certi versi assimilabile all'esercizio del riscatto anticipato (rispetto al quale, tuttavia, si discosta nettamente per

la mancanza di una volontà autonomamente formatasi in tal senso da parte dell'Ente) e per altri simile allo spirare del termine concessorio (che tuttavia non è decorso).

Almeno sino al DM 226/2011, non c'erano norme legislative e/o regolamentari che definissero con precisione le modalità ed i criteri per determinare il V.I.R. degli impianti e che dunque potessero integrare le clausole contrattuali, non di rado carenti.

Anche *il D.Lgs. 164/2000*, sino alla modifica introdotta prima con il D.L. 145/2013, e poi con la L. 9/2014 si limitava a richiamare il R.D. 2578/1925 il quale, tuttavia, sanciva il metodo della stima industriale senza fissare parametri puntuali di stima.

Detta situazione rendeva oltremodo opportuna, se non necessaria, la definizione di specifiche intese con i Comuni volte ad addivenire ad una stima condivisa del Valore Industriale Residuo. Basti considerare che proprio la mancanza di tali accordi, in passato, ha condotto spesso a contenziosi in sede sia amministrativa che civile/arbitrale.

La situazione dei Comuni soci di Asco Holding era ancor più peculiare, nel senso che, con questi ultimi, non c'è un vero e proprio atto concessorio nelle forme "canoniche", ma vari atti di conferimento in Società (l'allora Azienda Speciale) che hanno sancito al tempo stesso la prosecuzione dell'affidamento del servizio in precedenza svolto dal Consorzio Bim Piave.

È evidente che, in quanto atti di conferimento, una regolamentazione propria concernente il riscatto e/o la scadenza della gestione non era contemplata, né contemplabile.

Con i suddetti Comuni, Ascopiave è quindi addivenuta alla stipula di una convenzione che prevedeva l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas. La relativa procedura negoziata condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si è conclusa il 29 agosto 2011. L'esperto così individuato ha redatto la Relazione (resa disponibile il 15 novembre 2011) avente ad oggetto "Criteri fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A.", approvata, in data 2 dicembre 2011, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nonché successivamente da tutti i 92 Enti con Delibera di Giunta Comunale.

Nel 2013 Ascopiave S.p.A. ha trasmesso lo stato di consistenza e la valorizzazione degli impianti conseguente all'applicazione dei criteri definiti nella Relazione, offrendo contestualmente la propria disponibilità al contraddittorio con i Comuni volto ad analizzare gli elaborati.

Ad oggi, all'esito del relativo contraddittorio tecnico, n. 86 Comuni (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2015) hanno approvato le relative valorizzazioni.

Nell'ambito del predetto iter, si sono regolamentati anche i reciproci rapporti più prettamente legati alla gestione del servizio, prevedendosi la corresponsione sia di somme una tantum (2010 - stipula atti integrativi) per Euro 3.869 migliaia, che (dal 2011) di canoni veri e propri per importi variabili e pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del Vincolo dei Ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria e quanto ricevuto dal singolo Comune a titolo di dividendo 2009 (bilancio 2008).

In particolare, si sono corrisposti:

- ✓ Euro 3.869 migliaia per il 2010;
- ✓ Euro 4.993 migliaia per il 2011;
- ✓ Euro 5.253 migliaia per il 2012;
- ✓ Euro 5.585 migliaia per il 2013;
- ✓ Euro 5.268 migliaia per il 2014;
- ✓ Euro 5.258 migliaia per il 2015;
- ✓ Euro 5.079 migliaia per il 2016;
- ✓ Euro 5.190 migliaia per il 2017;
- ✓ Euro 5.258 migliaia per il 2018;
- ✓ Euro 5.482 migliaia per il 2019;
- ✓ Euro 5.467 migliaia per il 2020;
- ✓ Euro 5.430 migliaia per il 2021;

per complessivi Euro 62.132 migliaia.

Nel corso del 2015, Ascopiave S.p.A. ha reso disponibile ai Comuni appartenenti agli Ambiti Territoriali Minimi di Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale (69 comuni su 92) un aggiornamento delle valorizzazioni degli impianti al 31 dicembre 2014. Successivamente, nel biennio 2016-2017, ai comuni appartenenti all'ambito di Treviso 2 - Nord e ad alcuni comuni dell'ambito Treviso 1 - Sud si è fornito un aggiornamento al 31 dicembre 2015,

applicando i criteri valutativi concordati e fornendo un conteggio della valorizzazione dei contributi privati da detrarre dal valore industriale residuo ai sensi della Legge 9 / 2014.

Le stazioni appaltanti degli ambiti territoriali Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale hanno inviato ad ARERA le valorizzazioni dei rimborsi di alcuni comuni ai fini delle verifiche previste dalla normativa. L'Autorità ha esplicitato talune osservazioni (poi inoltrate dalle medesime stazioni appaltanti) rispetto alle quali AP Reti Gas ha proposto le proprie "contro-deduzioni".

Contenziosi

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 30 giugno 2022 non vi sono contenziosi pendenti.

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - ARBITRATI

Alla data del 30 giugno 2022 non vi sono contenziosi pendenti.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI / CIVILI - RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2022 sono pendenti:

COMUNE DI SOVIZZO

Un Giudizio civile avviato dal Comune di Sovizzo, con atto di citazione notificato ad AP Reti Gas S.p.A. il 21 febbraio 2019. L'Ente richiede il pagamento di un canone concessorio, per Euro 65 migliaia/anno a far data dal 01 gennaio 2013.

L'udienza di comparizione, inizialmente fissata al 19 giugno 2019 è stata rinviata al 10 settembre.

A febbraio e marzo 2020 sono state depositate le memorie di replica.

Con Sentenza del 10 dicembre 2021, il Giudice monocratico ha accolto la domanda del Comune e condannato AP Reti Gas S.p.A. al pagamento di € 65 migliaia/anno, dal 2013 e sino alla conclusione dell'attuale gestione.

La Società non condividendo quanto stabilito nella pronuncia e ritenendola illegittima, ha proposto appello entro il termine relativo (16 gennaio 2022).

La prima udienza è stata celebrata il 16 maggio 2022.

COMUNI DI CONCORDIA SAGITTARIA, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E TEGLIO VENETO

Tre giudizi amministrativi, pendenti al TAR Veneto, avviati da AP Reti Gas S.p.A. per l'annullamento delle Delibere di Giunta Comunale n. 92, 85 e 70 del 2020, con le quali i tre Enti hanno approvato le rispettive stime del valore residuo degli impianti, redatte dal tecnico incaricato dalla S.A. (Città Metropolitana di Venezia) con il criterio delle LG ministeriali, anziché, come d'obbligo ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 e come fatto in precedenza, in applicazione dei criteri contrattuali debitamente e tempestivamente condivisi, con un minor valore riconosciuto ad AP Reti Gas S.p.A., rispettivamente, di circa Euro 412 migliaia, Euro 375 migliaia ed Euro 48 migliaia.

Il Comune di Concordia Sagittaria (sempre su sollecitazione della S.A. d'Ambito) ha trasmesso un'ulteriore Delibera di GC (n. 3/2022) con la quale ha approvato un'altra stima (sempre a LG ministeriali) che, sia pure marginalmente, riduce ulteriormente il valore di rimborso riconosciuto ad AP Reti Gas S.p.A.. La Società, pertanto, ha provveduto alla relativa impugnazione con motivi aggiunti.

Allo stato, non vi sono altri atti processuali.

COMUNI DI ALBIGNASEGO E CADONEGHE

Due Giudizi amministrativi, pendenti al TAR Veneto, avviati da AcegasApsAmga (dante causa di AP Reti Gas Nord Est), nei riguardi dei Comuni di Albignasego e Cadoneghe, relativamente alla proprietà delle reti in area lottizzate.

Allo stato non si segnala attività processuale. AP Reti Gas Nord Est probabilmente non coltiverà i contenziosi anzidetti.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2022 sono pendenti:

ARERA DELIBERE ARG/GAS 310/2014 e ARG/GAS 414/2014 (ora 905/2017)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano nei confronti dell'ARERA, per l'annullamento delle Delibere ARG/gas 310 e 414/2014 relative alle modalità di verifica del delta VIR RAB, dovute ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (testo attuale) ove la differenza sia superiore al 10%.

Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

Le Delibere 310 e 414 sono state formalmente abrogate dalla Delibera 905/2017 che, tuttavia, nella sostanza, ha riproposto la medesima regolazione. Ascopiave S.p.A., pertanto, unitamente alle altre aziende ricorrenti e ad AP Reti Gas S.p.A. (quale avente causa di Ascopiave e soggetto passivo della normativa), al fine di evitare la declaratoria di carenza di interesse, ha provveduto all'impugnazione, con motivi aggiunti, della Delibera 905/2017.

In data 3 dicembre 2019 è pervenuto l'avviso di prossima perenzione. La Società ha conseguentemente provveduto al deposito dell'istanza di fissazione d'udienza, nei termini previsti.

Con Sentenza n. 1502 del 21.06.2022, il TAR, in linea con le previsioni (non essendosi presentate, nelle more del giudizio, occasioni concrete di dichiarazioni di inidoneità del VIR a carico di AP Reti Gas - o di altre distribuzioni del Gruppo), ha ritenuto il provvedimento impugnato non immediatamente lesivo, precisando, tuttavia, che resta integra la facoltà delle imprese ricorrenti di agire successivamente a propria tutela. Si legge, in particolare: *"I profili di illegittimità dedotti dovranno quindi essere fatti valere della società interessate al verificarsi attuale (e non solo ipotetico o potenziale) della lesione, vale a dire al momento dell'adozione degli atti applicativi con riferimento a specifiche gare"*.

In questo modo è stato ottenuto l'obiettivo di mettere al riparo eventuali successive impugnative da possibili eccezioni di tardività (in relazione alla mancata impugnazione dell'atto regolatorio "a monte").

Le spese del giudizio sono state integralmente compensate.

LINEE GUIDA ANAC SU ART. 177 D.LGS. 50/2016

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica, nonché con l'intervento, ad adiuvandum, di Utilitalia) per l'annullamento delle Linee Guida ANAC n. 11/2018, previste dall'art. 177 del D.Lgs. 50/2016.

L'art. 177 del D.Lgs. 50/2016 stabilisce che, dal 18 aprile 2018, i titolari di concessioni di importo pari o superiore a 150.000 euro, se individuati «senza gara», dovranno affidare una quota pari a l'80% dei propri contratti mediante procedure di evidenza pubblica, per il resto potendo ricorrere a società in house o a controllate/collegate.

L'ANAC è chiamata a vigilare secondo modalità fissate con proprie Linee Guida (n. 11/2018).

Dette Linee Guida - pur, formalmente, prive di efficacia vincolante sul punto - stabiliscono che il concessionario ha l'obbligo di mettere a gara (essendo da comprendersi nella percentuale del 80%) tutte le attività svolte nell'esercizio della concessione, comprese quelle realizzate direttamente con mezzi e risorse propri, con ciò traendo dalla norma un obbligo di esternalizzazione. La Commissione Speciale del Consiglio di Stato ha reputato corretta tale interpretazione, ma ha rilevato che, così inteso, l'art. 177 potrebbe essere incostituzionale.

Ove applicata in detti termini la norma avrebbe un impatto oltremodo significativo sia sulle scelte imprenditoriali, sia sui livelli occupazionali delle Società titolari di rapporti concessori con affidi senza gara (peraltro, perfettamente leciti al momento della loro assegnazione).

L'art. 177, così interpretato, pertanto, pare illegittimo sia con riguardo ai principi costituzionali (es. libera iniziativa economica ex art. 42 Cost.), sia rispetto al "divieto di aggravio" sancito dal diritto comunitario.

In detto contesto, AP Reti Gas S.p.A., quale principale società di distribuzione del Gruppo, ha dato corso all'impugnativa delle Linee Guida citate, sollevando altresì questione di legittimità costituzionale e comunitaria nei riguardi della norma primaria.

Ad aggravare la tematica, il 2 novembre 2018, ANAC, a fronte di una mera raccolta dati riferita a tutte le concessioni esistenti in qualsiasi settore, ha adottato una segnalazione a Governo e Parlamento sullo stato delle concessioni (soffermandosi in particolare sul settore del gas) nella quale rileva che non sarebbero conformi all'attuale disciplina vigente. A mero titolo prudenziale si è provveduto all'integrazione del Ricorso, con motivi aggiunti concernenti la Segnalazione anzidetta.

L'udienza di discussione si è tenuta il 22 maggio 2019.

Il TAR, in linea con le precedenti pronunce relative ai giudizi proposti da altri operatori, con Sentenza n. 9326, pubblicata il 15 luglio u.s., ha dichiarato inammissibile il ricorso di AP Reti Gas S.p.A. per mancanza di lesività degli atti impugnati.

Il punto “positivo” della pronuncia riguarda la “dequalificazione” delle Linee Guida n. 11 operata dal TAR. I Giudici, infatti, hanno ritenuto le medesime LG alla stregua di atti meramente interpretativi, per quanto riguarda la Parte I, ed atti non immediatamente lesivi, per quanto concerne la Parte II.

In particolare, la Parte I non sarebbe idonea ad individuare i soggetti obbligati ad applicare l’art. 177 e/o l’ambito e le modalità di applicazione dell’art. 177, ma avrebbe solo una “funzione ricognitiva di principi di carattere generale e di ausilio interpretativo alle amministrazioni cui sono rivolte ...”.

La Parte II, invece, pur autoqualificatasi come “vincolante”, non presenterebbe carattere immediatamente lesivo perché “... gli operatori economici che ritengano di non doversi adeguare alle indicazioni ivi contenute in ragione della peculiarità del rapporto concessorio non incorrono immediatamente nella sanzione”.

Deve aggiungersi che il D.L. n. 32/2019, convertito in Legge n. 55/2019, ha prorogato il termine di cui al comma 2 dell’art. 177 che ora recita: “Le concessioni di cui al comma 1 già in essere si adeguano alle predette disposizioni entro il 30 giugno 2022”.

AP Reti Gas S.p.A. ha provveduto ad appellare la Sentenza.

Inoltre, a mero titolo prudenziale, essenzialmente al fine di evitare censure in termini di sopravvenuta carenza di interesse, la Società ha impugnato anche la Delibera 570/2019 dell’ANAC (che ha approvato il testo aggiornato delle Linee Guida 11, pur sostanzialmente identico al precedente).

Il giudizio d’appello è attualmente sospeso perché, in un ricorso del tutto analogo, il CdS ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell’art. 177 del D.Lgs. 50/2016.

Con Sentenza n. 218/2021 del 5 ottobre 2021, la Corte Costituzionale ha sancito l’illegittimità costituzionale dell’art. 177 del D.Lgs. 50/2016 (nonché della corrispondente legge delega). In conseguenza, il CdS, una volta ripreso il procedimento, dovrà conseguentemente dichiarare l’illegittimità delle LG impuginate (derivando queste ultime dalla norma legale (incostituzionale) di cui all’art. 177 cit.

In un ricorso del tutto analogo proposto da altra società, il CdS ha già provveduto in tal senso (Sentenza n. 2221/2022).

L’udienza relativa al ricorso di AP Reti Gas è in programma il 7 luglio p.v.

ANAC ha comunicato al Collegio di aver dato esecuzione alla sentenza della Corte Costituzionale e alla Sentenza citata e che, conseguentemente, le Linee Guida n. 11 sono annullate ed inefficaci, come risulta anche dal sito della stessa ANAC. È dunque probabile che il Consiglio di Stato dichiari la cessata materia del contendere.

Comunicato del Presidente ANAC del 16 ottobre 2019

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica), per l’annullamento del Comunicato del Presidente ANAC del 16 ottobre 2019. Detto provvedimento, nella sostanza, ha voluto estendere gli obblighi propri dei contratti soggetti all’applicazione del D.Lgs. 50/2016 (es. acquisizione CIG e pagamento contributo ANAC) anche ai contratti esclusi e finanche estranei all’applicazione del Codice.

All’esito delle interlocuzioni con altri primari operatori appartenenti ad Utilitalia, AP Reti Gas S.p.A., quale maggiore impresa di distribuzione del Gruppo Ascopiave, a mero titolo prudenziale (data l’irritualità dei meri Comunicati quali fonti di norme imperative), ha ritenuto di provvedere all’impugnazione, con ricorso notificato il 24 dicembre 2019.

Con Sentenza n. 2607/2022, il TAR Lazio ha accolto il ricorso di AP Reti Gas S.p.A. ed annullato il provvedimento impugnato, rilevando l’incompetenza del Presidente rispetto all’emanazione dell’atto medesimo.

ANAC, tuttavia, in asserito adempimento della Sentenza, ha sostanzialmente riprodotto il contenuto dei provvedimenti cassati dal TAR in due deliberazioni (n. 214 e 215 del 2022).

ANAC DELIBERE 214 e 215 del 2022

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica), per l’annullamento delle Deliberazioni ANAC n. 214 e 215 del 2022, a mezzo delle quali, l’Authority, in asserita esecuzione della Sentenza n. 2607/2022 del TAR Lazio, ha sostanzialmente riprodotto quanto sancito nei Comunicati del Presidente, annullati per incompetenza del medesimo Tribunale.

I provvedimenti sono quindi stati impugnati, per gran parte, riproponendo le censure “di merito” già predisposte nei

riguardi dei Comunicati anzidetti e non vagliate da TAR che, ai sensi del CPA, ha ritenuto assorbente ed esaustiva la pronuncia di incompetenza.

ARERA DELIBERA ARG/GAS 570/2019 e connesso procedimento di accesso agli atti

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano, promosso nei confronti dell'ARERA da AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas), per l'annullamento della Delibera 570/2019/R/gas, recante la "regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025". La nuova disciplina regolatoria prevede una forte ed ingiustificata riduzione delle voci tariffarie a copertura dei costi operativi riconosciuti ai distributori. Il ricorso è stato depositato in data 25 febbraio 2020.

Con ricorso per motivi aggiunti, depositato nei termini di impugnativa (24 maggio 2021), è stata altresì impugnata anche la Delibera ARERA n. 117/2021/R/gas pubblicata il 23 marzo 2021, recante la "Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2020". La Società ha infatti ritenuto che il provvedimento, collocandosi nell'ambito delle determinazioni conseguenti alla regolazione tariffaria di cui alla delibera n. 570/2019, possa essere lesivo anche per AP Reti Gas S.p.A.

A seguito di ricorso di Italgas Reti, il Tar Lombardia, con Sentenza n. 1517 del 4 agosto 2020, ha parzialmente accolto l'istanza di Italgas Reti, ordinando all'ARERA di esibire i documenti utilizzati per la determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito (parametro beta).

Successivamente, la stessa Italgas, ha prima avviato un procedimento di "ottemperanza", volto a dare esecuzione alla sentenza, poi ha impugnato la stessa (evidentemente, per le parti non accolte).

Entrambi i provvedimenti sono stati notificati ad AP Reti Gas S.p.A., in qualità di mera contro-interessata. La Società, al fine di tutelare i propri interessi legittimi, solo in parte congruenti con quelli di Italgas Reti, ha ritenuto di intervenire nei due giudizi.

Rispetto all'impugnativa pendente al CdS, in data 16 febbraio 2022, Italgas ha depositato una dichiarazione di sopravvenuta carenza di interesse alla prosecuzione del giudizio.

AGGIUDICAZIONE GARA ATEM "BELLUNO" e connesso procedimento di accesso agli atti

Ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, promosso da AP Reti Gas S.p.A. nei riguardi del provvedimento di aggiudicazione ad Italgas Reti della Gara d'Atem di "Belluno", notificato il 29 giugno 2020.

Le motivazioni principali vertono essenzialmente anomalia, dunque sulla concreta sostenibilità dell'offerta di Italgas Reti. Vengono inoltre censurate, in subordine, talune irregolarità proprie della procedura.

A seguito degli esiti degli accessi agli atti svolti in due diversi momenti, sono stati depositati due ricorsi per motivi aggiunti.

A sua volta, Italgas Reti ha proposto ricorso incidentale nei riguardi di AP Reti Gas S.p.A.

Il ricorso presentato da AP Reti Gas S.p.A. ex art. 116 Codice di Procedura Amministrativa, per ottenere l'accesso alle parti di offerta indicate da Italgas come coperte da segreto, è stato accolto con ordinanza del 16 ottobre 2020. Italgas Reti ha proposto appello. Con ordinanza pubblicata il 6 aprile 2021, il CdS, ha accolto il ricorso e, ribaltando la pronuncia del TAR, ha negato l'accesso agli atti di offerta segreti.

Rispetto all'impugnativa principale, il 2 settembre 2020, le parti hanno rinunciato alla discussione dell'istanza cautelare sulla base dell'impegno del Comune di non procedere con la stipula del Contratto sino all'esito del contenzioso.

Il TAR ha infine fissato l'udienza di merito a gennaio 2021. Le Parti, tuttavia, di comune accordo, anche in considerazione della pendenza dell'impugnativa riferita al procedimento di accesso agli atti, hanno chiesto ed ottenuto il rinvio della stessa al 16 giugno 2021.

Con Sentenza n. 1202, pubblicata in data 11 ottobre 2021, il TAR ha respinto il ricorso di AP Reti Gas S.p.A. e dichiarato improcedibile il ricorso incidentale di Italgas Reti.

AP Reti Gas S.p.A., all'esito dell'approfondita lettura delle motivazioni, ha proposto appello al CdS.

L'udienza di discussione si è svolta il 16 giugno 2022. Si è in attesa del deposito della sentenza.

Va segnalato che l'intero iter amministrativo che ha condotto alla gara d'ATEM è stato fatto oggetto di un ricorso giurisdizionale, presentato dai Comuni appartenenti all'Ambito nei riguardi della Stazione Appaltante. I Comuni, in particolare, con l'azione intrapresa, mirano ad azzerare l'intera procedura.

Con Sentenza n. 1208 del 7 dicembre 2020, il TAR Veneto ha dichiarato il ricorso inammissibile. I Comuni hanno proposto appello.

Con Sentenza n. 2313/2022, il CdS, sia pure con motivazioni parzialmente diverse, ha confermato la pronuncia del TAR Veneto, respingendo il ricorso dei Comuni.

CONTENZIOSI CIVILI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2022 sono pendenti:

RICHIESTE DI RISARCIMENTO DANNI PER INTERRUZIONE DELLA FORNITURA VS AP RETI GAS VICENZA

Due giudizi pendenti innanzi al Tribunale di Vicenza, avviati nei riguardi di AP Reti Gas Vicenza, per il risarcimento dei danni conseguenti al fermo impianti, per la temporanea interruzione della fornitura (verificatosi in occasione dello svolgimento di attività sulla rete distributiva, affidate all'appaltatore Costruire e Progettare in Lombardia), promossi da Ariston Cavi S.p.A. e da Microfilm S.R.L.

Nell'ambito del giudizio instaurato da Microfilm, il Giudice, ha svolto una proposta transattiva ex art. 185 c.p.c. che prevede il pagamento in favore della danneggiata del complessivo importo di € 6.574,41, senza riconoscimento alcuno di responsabilità, da suddividere per un terzo ciascuna tra AP Reti Gas Vicenza, CPL e Itas Mutua, con compensazione integrale delle spese di lite. La società, anche in considerazione della manleva garantita dalla propria compagnia di assicurazione, ha ritenuto di aderire alla proposta.

Anche le altre Parti hanno accettato la stessa e quindi è stato formalizzato il relativo atto transattivo, cui consegue l'abbandono della causa relativa a Microfilm. Prosegue, invece, il giudizio promosso da Ariston Cavi.

ASCOPIAVE - CORPO B

Al fine di ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla rovina della pavimentazione dell'ingresso del "Corpo B" (facente parte della sede di Pieve di Soligo), Ascopiave S.p.A., successivamente ad un procedimento di Accertamento Tecnico Preventivo, ha promosso un giudizio c/o il Tribunale di Treviso (RG 6941/2013) nei confronti di: Bandiera Architetti S.r.l. (Progettisti), Ing. Mario Bertazon (Direttore lavori) e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali S.r.l. (Appaltatore).

La richiesta di ristoro si riferisce ad una valorizzazione del danno compresa approssimativamente tra Euro 127 migliaia (stima CTU in sede di accertamento tecnico preventivo) ed Euro 208 migliaia (preventivo Ditta terza).

Tutte le Parti si sono regolarmente costituite.

Il Tribunale, con Provvedimento del 22 dicembre 2014, ha deciso l'integrale rinnovo della CTU. Il "nuovo" CTU ha quantificato il danno patito da Ascopiave S.p.A. in circa Euro 120 migliaia.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica, il 29 marzo 2016, si è svolto il tentativo di conciliazione giudiziale, fallito essenzialmente perché non vi era accordo sulla ripartizione della somma tra i convenuti.

Con Sentenza n. 2007/2017 il Tribunale ha accolto la domanda di Ascopiave S.p.A., condannando lo Studio di progettazione (F.lli Bandiera), la relativa compagnia assicuratrice (Groupama Assicurazioni) e l'impresa esecutrice (Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali) al risarcimento del danno, quantificato in Euro 208 migliaia circa, oltre al rimborso delle spese processuali (approssimativamente determinate in complessivi Euro 17 migliaia). È stato inoltre sancito il vincolo di solidarietà tra i debitori.

La direzione lavori (con la relativa compagnia assicuratrice, Unipol Sai) è stata, invece, ritenuta estranea al danno, con diritto al ristoro delle spese processuali, quantificate in circa Euro 16 migliaia.

Con due distinti atti, Groupama Assicurazioni e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali hanno notificato il ricorso in appello avverso la Sentenza di primo grado.

Ascopiave S.p.A. ha provveduto alla costituzione in giudizio nei termini di legge.

Con Provvedimento del 07 giugno 2018 la Corte di Appello (C.d.A.) ha parzialmente accolto la richiesta di sospensiva, limitando la provvisoria esecutività della Sentenza di primo grado all'importo di Euro 150 migliaia, rispetto al quale Ascopiave S.p.A. è legittimata alla prosecuzione dell'azione esecutiva.

I tentativi di recupero forzoso della somma anzidetata, ad oggi espletati, hanno tuttavia avuto esito negativo.

All'udienza del 28 giugno 2018, la C.d.A. ha sancito la riunione dei ricorsi.

Con Sentenza del 13-05-2021, la C.d.A. ha parzialmente accolto gli appelli avversari, relativamente al *quantum* della condanna, ridotto da 208 migliaia a circa 120 migliaia, come stabiliti dal CTU in primo grado, sul presupposto che le somme ulteriori siano da imputare a migliorie.

Alla somma "capitale" vanno aggiunte le spese legali, liquidate dal Giudice e gli oneri connessi, per un totale di circa € 183.000.

La Sentenza è passata in giudicato.

Groupama Assicurazioni ha corrisposto quanto di competenza, pari a circa € 55.000.

La società Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali S.R.L. (debitrice del residuo di circa € 128.000) è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo. Con comunicazione del 12/05/2022, Ascopiave ha evidenziato al liquidatore ed al commissario giudiziale il passaggio in giudicato della Sentenza, dunque la definitiva titolarità del credito conseguente.

EDELWEISS ENERGIA S.P.A.

In data 22 febbraio 2021, Edelweiss Energia S.p.A. ha comunicato ad Eusebio Energia (ora Asco EG) l'intenzione di voler avviare una negoziazione assistita con riferimento al mancato perfezionamento di un accordo per la compravendita dell'energia elettrica prodotta nell'anno 2018, contestando ad Eusebio il mancato ottemperamento dei propri vincoli contrattuali derivanti da un accordo tacito avente ad oggetto l'acquisto, da parte di Edelweiss, dell'energia prodotta da taluni impianti di Eusebio. Edelweiss asseriva di aver subito un danno pari a circa Euro 485.000.

La Società ha risposto negativamente alla proposta di negoziazione assistita, contestando la fondatezza della pretesa risarcitoria.

Edelweiss, con atto di citazione datato 19 aprile 2021, ha quindi promosso un giudizio avanti al Tribunale di Bergamo. La prima udienza è stata fissata al 20 luglio 2021. L'udienza di precisazione delle conclusioni è fissata al 10 aprile 2024.

Sono in corso contatti per addivenire alla soluzione transattiva della vertenza.

INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.P.A.

Il contenzioso riguarda la domanda, a suo tempo formulata da Epiù S.R.L. (società incorporata in Eusebio Energia a novembre 2018) per il pagamento di una somma di circa Euro 260.000 da International Factors Italia S.p.A. (IFI), quale conseguenza di un contratto di factoring, in precedenza essere tra Epiù ed IFI, in forza del quale Epiù aveva ceduto ad IFI alcune posizioni creditorie di ex clienti (rispetto a rapporti di fornitura di gas ed energia elettrica).

Con Sentenza n. 1945/20 del 2 marzo 2020, il Tribunale di Milano rigettava la domanda attorea.

Eusebio Energia ha impugnato la pronuncia avanti alla Corte di Appello di Milano, ritenendo la stessa viziata in molteplici parti. Tra queste, anche la violazione dell'art. 112 c.p.c. avendo il Giudice di primo grado, deciso in base ad eccezioni non rilevabili d'ufficio e non sollevate da controparte (rimasta contumace).

La prima udienza si è tenuta il 24 marzo 2021.

ACCESSI FORZOSI - SERVIZIO DI DEFAULT

Le società di distribuzione del Gruppo Ascopiave, in adempimento dell'obbligo regolamentare in tal senso (con particolare riferimento all'art. 40.2, lett. a del TIVG), agiscono, di norma ai sensi dell'art. 700 c.p.c., al fine di ottenere l'accesso forzoso in proprietà e poter provvedere alla disalimentazione delle utenze servite in regime di Servizio di Default (SDD) morosità.

I ricorsi sono rivolti nei confronti dei Clienti finali (o dei fruitori di fatto).

Allo scopo (ed onde adempiere alle prescrizioni normative) è stata definita una procedura gestionale che prende avvio con l'attivazione del SDD e termina con la fine (per una delle diverse ipotesi previste) del medesimo.

La stessa prevede lo svolgimento di tentativi di chiusura nelle forme ordinarie, il reperimento di informazioni, l'esperimento di verifiche anagrafiche e/o di tentativi di contatto con i Clienti finali coinvolti, la trasmissione di avvisi e diffide e, infine, ove dette iniziative non abbiano esito (e limitatamente alle utenze con CA > 500 smc/anno), l'avvio delle azioni legali d'urgenza.

Attualmente, sono:

- n. 1 pratica depositata (udienze già fissate e/o già oggetto di vaglio);
- n. 3 pratiche in fase di esecuzione forzata;
- n. 2 pratiche con criticità procedurali (es. con ricorso e/o reclamo rigettato);
- n. 7 pratiche in fase di gestione (per le quali potrebbe perciò essere necessario il deposito del ricorso);

Il numero annuo pratiche per le quali si dovrà probabilmente ricorrere all'azione legale nel 2022, per tutte le società del Gruppo, è stimabile approssimativamente tra 10 e 25 azioni.

Nella prossima relazione trimestrale saranno considerate anche le pratiche relative a Romeo Gas (Area Nord) e Serenissima Gas, di recente acquisizione al Gruppo.

GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 30 giugno 2022:

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 12985/18), avviato, in data 28 dicembre 2018, con la notifica del relativo atto di citazione, da Plavisgas S.r.l., nei confronti di 21 Comuni soci di Asco Holding S.p.A.. Plavisgas invoca l'applicazione delle sanzioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. "Decreto Madia"), ossia la perdita dei diritti sociali e la liquidazione forzata della partecipazione sociale dei Comuni anzidetti, tutti costituitisi in giudizio. Del pari, in data 26 aprile 2019, Asco Holding si è a sua volta costituita in giudizio, chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

Con Sentenza n. 1393 del 9 giugno 2021, il Tribunale ha respinto le domande di Plavisgas (unitamente alla domanda riconvenzionale formulata dal Comune di Villorba).

Il 14 settembre 2021 Plavisgas S.r.l. ha notificato ad Asco Holding S.p.A. ed ai 21 Comuni l'atto di citazione (RG 1751/2021) c/o la Corte d'Appello di Venezia per la riforma della Sentenza del Tribunale di Venezia n. 1393/21. L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata per il 19 gennaio 2023.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 2896/19), promosso da Plavisgas S.r.l., con atto di citazione notificato il 14 marzo 2019, nei confronti di Asco Holding S.p.A., per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018 stabilito dallo stesso Perito come effettivamente dovuto (e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori.

Asco Holding, ritenendo non fondata la pretesa di Plavisgas, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

Con Sentenza del 19 maggio 2021, il Tribunale ha accolto solo parzialmente le domande avversarie, stabilendo l'obbligo per Asco Holding di corrispondere la somma integrativa di € 336.435,19, oltre interessi ex art. 1284, comma 4, c.c. dal 20 maggio 2019, nonché al saldo e al rimborso di un quarto delle spese legali e degli esborsi, per un totale di circa € 34.400, oltre ad accessori di legge, compensando il residuo delle spese (3/4). Asco Holding ha, in data 26 luglio 2021, eseguito spontaneamente la Sentenza, con ampia riserva di impugnazione.

Il 22 settembre 2021, Plavisgas S.r.l. ha presentato ricorso in appello avverso la Sentenza del 19 maggio 2021 (RG 1806/2021). L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata per il 19 gennaio 2023.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 5631/19), avviato, con atto di citazione notificato il 23 maggio 2019, da 10 Comuni soci o ex soci di Asco Holding S.p.A., nei confronti della stessa Società, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori, contestando altresì il rapporto di cambio con le azioni Ascopiave (scelte da taluni Comuni quale "corrispettivo" per il recesso).

Asco Holding, al pari di quanto fatto rispetto all'analogia citazione di Plavisgas, ritendo non fondate le richieste degli Enti, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Con Sentenza dell'11 maggio 2021, il Tribunale ha parzialmente accolto le domande avversarie (relativamente al rapporto di cambio con le azioni Ascopiave), ponendo in capo ad Asco Holding l'obbligo di trasferire ulteriori 2.032.339 azioni Ascopiave, oltre a corrispondere oneri ed interessi connessi, per un controvalore (alla data di pubblicazione della sentenza) di circa € 940.000.

Il Tribunale ha invece respinto le restanti domande, ivi incluse quelle connesse al valore di liquidazione. In conseguenza, le spese sono state poste in capo ad Asco Holding nei limiti di 1/3, mentre sono state compensate per il residuo (2/3).

La Società, in data 5 luglio 2021, ha formulato in via riservata tramite i legali incaricati una proposta transattiva (efficace per 30 giorni) per la definizione del contenzioso; non avendo ricevuto riscontro, Asco Holding ha dato esecuzione alla Sentenza, con ampia riserva di impugnazione.

I 10 Comuni, in data 22 dicembre 2021, hanno presentato ricorso in appello (RG 2494/21). L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata il 19 gennaio 2023.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 13194/19), avviato, con atto di citazione notificato il 23 dicembre 2019, dal Comune di Pieve del Grappa, nei confronti della stessa Società, per vedersi riconosciuto il risarcimento del danno conseguente all'imputato ritardo nella conclusione della procedura di recesso.

Asco Holding, ritenendo non fondata la pretesa, si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Stante la situazione di emergenza sanitaria "Corona Virus" e preso atto delle disposizioni del D.L. 17 marzo del 2020 n. 18, il Tribunale di Venezia ha disposto il rinvio della prima udienza precedentemente fissata per l'8 aprile 2020, al 16 settembre 2020. Il Giudice ha assegnato i termini per le memorie ex art. 183, e rinviato la causa per la discussione su eventuali istanze istruttorie al 24 febbraio 2021.

A scioglimento della riserva assunta all'udienza del 24 febbraio, il Giudice, ritenuta la causa matura per la decisione, con ciò superando le istanze istruttorie formulate da controparte, ha rinviato al 13 aprile 2022 la precisazione delle conclusioni. Le memorie di replica sono state depositate entro il termine del 4 luglio 2022. La sentenza del 6 luglio 22 ha integralmente rigettato l'azione promossa dal Comune condannandolo al pagamento delle spese di lite.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (RG 6657/20), avviato, con atto di citazione notificato il 07 settembre 2020, dal Comune di Roncade, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori.

Asco Holding, ritenendo non fondata la richiesta dell'Ente, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Il Giudice ha fissato l'udienza per l'eventuale ammissione dei mezzi istruttori al 12 maggio 2021. Ad esito di tale udienza il Giudice ha rinviato all'udienza del 23 febbraio 2022 per la precisazione delle conclusioni. La sentenza n. 1175/2022 ha rigettato la domanda del Comune e accolto integralmente le difese della società, con spese compensate.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (RG 9296/20), avviato, con atto di citazione notificato il 7 dicembre 2020, dal Comune di Povegliano, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori.

Asco Holding, al pari di quanto fatto rispetto alle analoghe citazioni, ritenendo non fondata la richiesta dell'Ente, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Il Giudice ha fissato l'udienza per l'eventuale ammissione dei mezzi istruttori al 14 luglio 2021. Ad esito di tale udienza il Giudice ha rinviato all'udienza del 6 luglio 2022 per la precisazione delle conclusioni.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

ROBIN TAX

Le società Ascopiave, Ap Reti Gas Rovigo, Edigas Esercizio Distribuzione Gas, Unigas Distribuzione (fusa in Ascopiave) ed Asco Energy (ex. Veritas Energia) a partire dall'anno 2008 sono state assoggettate all'addizionale Ires (Robin Tax) introdotta dall'articolo 81 DL. 112/2008. Successivamente la Corte Costituzionale nel corso del 2015 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della suddetta imposta ed a seguito di tale sentenza le società hanno richiesto il rimborso dell'imposta indebitamente versata, presentando i vari ricorsi sulla base di una interpretazione retroattiva della suddetta sentenza supportata anche da parere formulato da un avvocato costituzionalista.

Dopo le pronunce negative da parte delle rispettive Commissioni Tributarie Regionali, le società hanno presentato ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione.

Nel mese di marzo 2022 sono state comunicate le prime ordinanze negative, con il rigetto da parte della Corte Costituzionale del ricorso promosso da AP Reti Gas Rovigo ed Edigas Esercizio Distribuzione Gas. Restano ancora pendenti i ricorsi presentati dalle altre società.

Le società stanno ora procedendo con il ricorso presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

VERIFICA DIREZIONE REGIONALE DEL VENETO

Nel mese di settembre 2019 è iniziato un accesso breve nei confronti delle società Ascopiave S.p.A. ed Ascotrade S.p.A. da parte della Direzione Regionale del Veneto dell'Agenzia delle Entrate in relazione ai settori Ires, Irap e Iva relativamente alle annualità che vanno dal 2013 fino alla data di accesso.

La prima fase delle attività di verifica ha portato all'emissione in data 29 ottobre 2019 di un Processo Verbale di Constatazione a carico di Ascotrade S.p.A., società ceduta il successivo 19 dicembre 2019 al Gruppo Hera ed oggetto di apposita garanzia, contenente rilievi in merito alle imposte dirette ed indirette correlate alle annualità 2013 e 2014; a tale atto è seguita, a valle della presentazione di apposite memorie da parte della società, l'emissione da parte dell'Agenzia delle Entrate degli avvisi di accertamento relativi alle materie contestate, per i quali la società ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, accolto con la sentenza del 21 aprile 2021, che prevede l'annullamento dei relativi atti impugnati. Avverso la pronuncia del Giudice di primo grado, in data 15 novembre 2021 l'Agenzia delle Entrate ha promosso appello avanti la Commissione Tributaria Regionale di Venezia; la società si è costituita in data 30.12.2021 con apposito atto di controdeduzioni e contestuale appello incidentale. Ad oggi, si è in attesa che i Giudici dell'appello fissino udienza di trattazione.

Con riferimento agli esercizi successivi, l'attività di verifica è proseguita con l'emissione in data 29 settembre 2020, a carico di Ascotrade S.p.A., del Processo Verbale di Constatazione riferito all'annualità 2015, a valle del quale, dopo la presentazione di apposite memorie, l'Agenzia delle Entrate ha emesso il 23 dicembre 2020 gli avvisi di accertamento, oggetto di successivo ricorso da parte della società avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, accolto con la sentenza del 23 febbraio 2022, che prevede l'annullamento dei relativi atti impugnati.

In data 23 dicembre 2021 sono stati infine notificati alla società gli avvisi di accertamento relativi all'Ires per gli anni 2016 e 2017, nonché all'Irap e all'Iva per gli anni 2016, 2017 e 2018 per i quali in data 18 febbraio 2022 è stato presentato ricorso. Ad oggi si è in attesa che la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia fissi l'udienza per la discussione.

La società con il supporto del consulente fiscale ritiene il rischio come "possibile" o "remoto" e pertanto non ha provveduto ad alcun stanziamento.

VERIFICA DIREZIONE REGIONALE DEL VENETO

In data 28 luglio 2022 è iniziato un processo di accertamento nei confronti delle società Ascopiave S.p.A. avente ad oggetto il periodo di imposta 2019 ai fini IRES, IRAP ed IVA.

VERIFICA FISCALE ALVERMAN

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Treviso relativamente all'esercizio 2007 e che l'Avviso di Accertamento è stato notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti. Il I grado di giudizio si è risolto con l'accoglimento del ricorso della società e la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all'Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado. Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nel mese di novembre 2013 è stato notificato un analogo avviso di accertamento relativo però alla rettifica del credito Iva dell'anno 2008. Per dare continuità a quanto sostenuto in sede di accertamento per il periodo di imposta 2007 è stato incaricato nuovamente lo Studio del prof. Antonio Iorio di Roma.

Fondamentalmente l'avviso si è basato sugli stessi rilievi di quelli relativi al periodo di imposta 2007.

Il giudizio di I grado si è concluso accogliendo parzialmente le osservazioni della società. È stato perciò presentato appello innanzi la Commissione Tributaria Regionale.

La Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha emesso sentenza in data 28 ottobre 2015 ribaltando la sentenza di I grado ed accogliendo il ricorso presentato dalla società.

Con la sentenza è quindi stato accertato il diritto alla detrazione IVA per l'esercizio 2008 e conseguentemente il relativo credito IVA, mentre ha respinto parzialmente il ricorso per quanto riguarda le imposte dirette relativamente alla componente interessi.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Venezia l'Agenzia ha presentato appello in Cassazione in data 5 maggio 2016, appello che è stato inviato entro i termini.

Tale appello non permette quindi di veder consolidato, da parte di Alverman Srl in liquidazione, il diritto alla detrazione dell'IVA per l'esercizio 2008 e quindi di procedere con la richiesta di rimborso del relativo credito e questo fino alla fine del contenzioso.

Ambiti territoriali

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

1. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);
2. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);
3. con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche alle norme che regolano la determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito, con modifiche, nella Legge n. 9/2014, la quale ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9/2014) ha modificato il contenuto dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'ARERA, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9/2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (c.d. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

In data 6 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2014 con cui sono state approvate le “Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale” ai sensi dell’articolo 4, comma 6, del D.L. n. 69/2013, convertito, con modificazioni dalla L. n. 98/2013 e dell’articolo 1, comma 16, del D.L. n. 145/2013, convertito con modificazioni in L. n. 9/2014. Ai sensi della Legge n. 9/2014 le “Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale” definiscono i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti ad integrazione di quegli aspetti che non siano già previsti nelle convenzioni o nei contratti e per quanto non sia desumibile dalla volontà delle parti.

Le “Linee Guida” presentano parecchie criticità non solo nel merito delle valorizzazioni conseguenti, ma anche in termini di ambito di applicazione, che il Ministero ha estremamente esteso, al punto di ritenere inefficaci tutti gli accordi di valorizzazioni degli impianti stipulati tra gestori e Comuni successivamente al 12 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del DM 226/2011). Inoltre, le stesse Linee Guida si pongono in contrasto con il disposto dall’art. 5 dello stesso DM 226/2011. Ciò in difformità alla previsione normativa che rimanda all’art. 4, comma 6 del D.L. 69/2013, il quale, a sua volta, fa esplicito richiamo all’art. 5 del DM 226/2011.

In considerazione di detti profili di illegittimità Ascopiave S.p.A. ha impugnato il DM 21 maggio 2014 (quindi delle Linee Guida) dinnanzi alla giurisdizione amministrativa (TAR Lazio). Nell’ambito del predetto giudizio è stata sollevata questione di legittimità costituzionale relativamente all’interpretazione (sostanzialmente retroattiva) della nuova disciplina sulla detrazione dei contributi privati fissata dalla Legge 9/2014.

Successivamente con la Deliberazione 310/2014/R/gas - “Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale”, pubblicata in data 27 giugno 2014, l’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha approvato disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione gas, in attuazione di quanto stabilito dall’articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modifiche, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Tale disposizione prevede che l’Ente Locale concedente invii per verifica all’Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso (VIR), qualora tale valore sia superiore di oltre il 10% rispetto alla RAB di località. L’Autorità effettua le verifiche previste dall’articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 145/13 entro il termine ordinario di 90 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte delle Stazioni appaltanti, garantendo priorità in funzione delle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara.

Con la Legge n. 116/2014 del 11 agosto 2014 (conversione con modifiche al decreto legge 24 giugno 2014 n. 91) il legislatore ha previsto una ulteriore proroga dei termini massimi per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato posticipato di otto mesi, per gli ambiti appartenenti al secondo, terzo e quarto raggruppamento il termine è stato posticipato di sei mesi ed infine per gli ambiti del quinto e sesto raggruppamento la proroga è di quattro mesi.

Tali proroghe non si applicano invece agli ambiti che, pur ricadendo nei primi sei raggruppamenti, rientrano tra gli ambiti considerati “terremotati” poiché più del 15% dei punti di riconsegna dell’ambito ricade tra i comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in accordo a quanto stabilito nell’allegato al Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 1° giugno 2012.

La medesima legge, apportando una ulteriore modifica all’articolo 15 comma 5 del Decreto Legislativo 2000, ha infine stabilito che il valore di rimborso debba essere calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché questi ultimi siano stati stipulati prima della data di entrata in vigore del DM 12 novembre 2011, n. 226 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò affermando un principio di retroattività dell’applicazione delle Linee Guida, già oggetto di impugnazione nell’ambito del ricorso giurisdizionale presentato contro le Linee Guida.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro degli Affari Regionali e Autonomie n. 106 del 20 maggio 2015, recante modifiche al decreto 12 novembre 2011 n. 226 concernente i criteri di gara per l’affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Tra le modifiche più significative si segnalano:

1. le disposizioni concernenti la valorizzazione del rimborso degli impianti da applicarsi nel caso di insussistenza di specifici accordi tra le parti intervenuti prima dell’entrata in vigore del decreto n. 226/2011, che riprendono in larga parte quanto già previsto dalle “Linee Guida”.
2. l’aumento della soglia massima dell’importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli enti locali, soglia elevata dal precedente 5% della quota parte del vincolo dei ricavi tariffari a copertura dei costi di capitale di località, all’attuale 10%;

3. la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici relativi agli investimenti di efficienza energetica di offerta, concernenti la valorizzazione degli importi da riconoscere agli enti locali ed il riconoscimento della copertura dei costi al gestore che realizza gli interventi e matura i connessi titoli di efficienza energetica.

Infine, la Legge di conversione del c.d. “Decreto Mille Proroghe” (Legge n. 21 del 25/02/2016) ha previsto un’altra proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato ulteriormente posticipato di 12 mesi; per gli ambiti appartenenti al secondo, 14 mesi; per quelli del terzo, quarto e quinto raggruppamento, 13 mesi; per gli ambiti del sesto e settimo lotto, 9 mesi; 5 mesi per gli ambiti dell’ottavo raggruppamento.

La stessa norma, ha regolamentato le tempistiche degli interventi sostitutivi delle Regioni, o, in ultima istanza, del Mi.SE ed ha abrogato le sanzioni per il ritardo in precedenza previste a carico dei Comuni.

Nel corso del biennio 2015-2016 sono stati pubblicati alcuni bandi di gara per l’affidamento del servizio con procedura d’Ambito. Molti di essi non hanno seguito l’iter previsto dalla normativa, che prevede tra l’altro il preventivo esame da parte dell’Autorità sia dei valori di rimborso degli impianti spettanti ai gestori uscenti, sia dei contenuti complessivi del bando e dei suoi allegati prima della pubblicazione. La maggior parte dei bandi, inoltre, si discosta, anche in modo significativo, dalle indicazioni contenute nei regolamenti ministeriali, anche con riguardo ai criteri di valutazione delle offerte; secondo la regolazione attuale, tali scostamenti dovrebbero essere oggetto di una specifica giustificazione da parte delle Stazioni Appaltanti.

Nella situazione che si va profilando, la standardizzazione del processo di gara previsto dalla normativa sta incontrando delle serie difficoltà ad imporsi, concretizzando il rischio che le procedure possano bloccarsi per l’effetto di un ampio contenzioso.

La legge 4 agosto 2017 n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto delle novità riguardanti il settore della distribuzione del gas naturale.

In particolare, l’articolo 1, comma 93, modifica le disposizioni dell’articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 164/00, esentando gli Enti locali dall’obbligo di invio delle valutazioni di dettaglio all’Autorità qualora sussistano congiuntamente tutti i seguenti presupposti:

- l’Ente locale concedente possa certificare anche tramite un idoneo soggetto terzo che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nelle Linee guida 7 aprile 2014;
- lo scostamento VIR-RAB aggregato d’ambito non superi l’8 per cento;
- lo scostamento VIR-RAB del singolo Comune non superi il 20 per cento;

L’articolo 1, comma 93 prevede che, nel caso di valore delle immobilizzazioni nette disallineate rispetto alle medie di settore secondo le definizioni dell’Autorità, il valore delle immobilizzazioni nette rilevante ai fini del calcolo dello scostamento sia determinato applicando i criteri di valutazione parametrica definiti dall’Autorità (si veda, a oggi, l’articolo 23, comma 1, della RTDG);

L’articolo 1, comma 94 prevede infine che l’Autorità, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, applicabili nei casi in cui tali bandi siano stati redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo, precisando che in ogni caso, la documentazione di gara non possa discostarsi dai punteggi massimi previsti per i criteri e i sub-criteri di gara dagli articoli 13, 14 e 15 del citato decreto 226/11, l se non nei limiti posti dai medesimi articoli con riguardo ad alcuni sub-criteri.

L’Autorità ha dato attuazione alle disposizioni della Legge n. 124/2017 con la deliberazione 905/2017/R/gas del 27 dicembre 2017.

Il Comune di Belluno, stazione appaltante dell’Ambito Territoriale Minimo di Belluno, dopo avere seguito l’iter previsto dalla normativa, ha pubblicato il bando di gara per l’affidamento in concessione del servizio nel dicembre 2016. Nel settembre 2017 la società del Gruppo AP Reti Gas S.p.A. ha partecipato alla gara, presentando la propria offerta.

Gli atti di gara sono stati oggetto di impugnativa da parte di un operatore partecipante alla gara. Con Sentenza n. 886/2017 il TAR Veneto ha respinto il ricorso. Contro la decisione il ricorrente ha proposto appello al Consiglio di Stato, presentando istanza di sospensiva del provvedimento di primo grado. Il Consiglio di Stato, con sentenza pubblicata il 22 gennaio 2019, ha respinto l’appello.

Nel mese di dicembre 2018 il Comune di Schio, stazione appaltante dell’Ambito Territoriale Minimo Vicenza 3 - Valli Astico Leogra e Timonchio ha emanato il bando di gara per l’affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas. Il Gruppo Ascopiave gestisce attualmente il servizio in 28 comuni dell’Ambito, per un totale di circa 80.000 utenze. Le società del Gruppo, AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., titolari di concessioni nell’Ambito, hanno impugnato il bando per irregolarità, presentando ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto.

In data 8 maggio 2019 si è tenuta l'udienza di merito, ad oggi non vi sono tuttavia ulteriori evidenze.

Distribuzione dividendi

In data 27 ottobre 2021, l'assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 luglio 2021 e preso atto del bilancio consolidato di Gruppo al 30 giugno 2021, deliberando la distribuzione di dividendi ordinari per Euro 0,14143 per azione.

Azioni proprie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 (n. 3 e 4) del Codice Civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. alla data del 30 giugno 2022 la Società non detiene azioni proprie.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2022 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio e nello svolgimento delle attività propedeutiche alle prossime gare per l'affidamento delle concessioni. Nel caso in cui nel 2022 l'iter delle procedure di gara relative agli Ambiti di interesse per il Gruppo Ascopiave dovesse progredire, dati i tempi normalmente previsti per la presentazione delle offerte e quelli richiesti per la loro valutazione e per l'adozione delle decisioni di aggiudicazione da parte delle stazioni appaltanti, si ritiene che l'eventuale avvio delle nuove gestioni potrà avvenire successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 e dunque non sarà in grado di modificare il perimetro delle attività attualmente gestite.

In merito ai risultati economici, si segnala che nel 2019 l'Autorità ha adottato la nuova regolazione tariffaria per il quinquennio 2020-2025. La nuova disciplina prevede una sensibile riduzione annuale delle componenti di ricavo destinate alla copertura dei costi operativi.

A fine 2021, inoltre, l'Autorità ha rideterminato il tasso di remunerazione (reale pre-tasse) del capitale investito riconosciuto ai fini tariffari, che per l'esercizio 2022, sarà pari al 5,6% (a fronte del 6,3% del 2021).

Per quanto concerne gli obblighi di efficienza energetica il Decreto 21 maggio 2021 del Ministro della Transizione Ecologica ha determinato gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per gli anni 2021-2024. Gli obiettivi stimati per il 2022 per le società di distribuzione del Gruppo sono superiori agli obblighi annuali previsti per l'anno 2021.

Per quanto riguarda la produzione e vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, nel 2022, perdureranno gli effetti dei decreti emanati in materia di contenimento dei prezzi dell'energia; inoltre gli effetti climatici manifestatisi nel corso del primo semestre 2022 avranno dei riflessi anche nel prossimo trimestre.

Relativamente agli effetti dell'emergenza sanitaria causata dal virus Covid 19, alla luce della focalizzazione del Gruppo Ascopiave nel business della distribuzione si sono registrati impatti limitati sulla redditività del 2021 e 2022 e, avendo superato la fase più intensa dell'emergenza, si prevedono al momento riflessi poco significativi anche sulla redditività futura, essendo previsti adeguati meccanismi di copertura del rischio credito nel Codice di Rete, che disciplina l'attività dei distributori. Nonostante nell'ambito in cui opera il Gruppo l'emergenza presenti un minor grado di criticità, il management continuerà a monitorare l'andamento della pandemia sia a livello nazionale che internazionale per poter fronteggiare tempestivamente un eventuale riaccendersi della situazione emergenziale.

Nel settore delle telecomunicazioni per la società Asco TLC S.p.A. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 22 marzo 2022 ha approvato un nuovo Piano industriale per il periodo 2022-2024.

Nel nuovo Piano sono riflessi gli equilibri di redditività raggiunti dalla Società nel corso del 2021 e che si prevedono in consolidamento nei successivi esercizi.

Per il triennio 2022-2024, si sviluppa in continuità con l'attuale strategia e si prevede, che la Società possa registrare un ulteriore incremento di redditività nell'ultimo biennio, legato ad investimenti che permetteranno ad Asco TLC di prestare nuovi servizi ad alto valore aggiunto alla propria clientela, nonché al contenimento di alcune linee di costo.

La società si attende che tale performance sarà trainata da una favorevole crescita organica, principalmente determinata dalla positiva contribuzione della linea servizi da connettività FO, con una spinta incrementativa della linea dei ricavi servizi Data Center.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas ed energia elettrica, Asco Holding conseguirà i benefici del consolidamento della propria quota del risultato della partecipazione di minoranza detenuta in Est Energy e dei dividendi distribuiti da Hera Comm, società entrambe controllate dal Gruppo Hera. Tramite Ascopiave detiene delle opzioni di vendita su tali partecipazioni e non è esclusa l'eventualità che esse possano essere esercitate, in tutto o in parte, con un conseguente impatto sui risultati economici e sulla struttura finanziaria del Gruppo.

Si precisa che i risultati effettivi dell'esercizio 2022-2023 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico ed in materia ambientale, l'evoluzione dell'emergenza sanitaria in corso, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Evoluzione emergenza COVID 19

Nei primi mesi del 2020 si è manifestata concretamente l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, che ha coinvolto l'intero territorio ove opera il Gruppo Ascopiave e che ha comportato una revisione integrale dell'organizzazione del lavoro per adottare tutte le misure di prevenzione necessarie per mettere in sicurezza i dipendenti e dare continuità operativa a tutte le società del Gruppo. Dopo il primo caso di contagio in Italia, avvenuto il 21 febbraio 2020, a cui ha fatto seguito una riunione urgente del Consiglio dei Ministri il 23 Febbraio 2020 per un primo importante intervento governativo, nella stessa giornata di domenica 23 febbraio 2020 nella sede del Gruppo Ascopiave a Pieve di Soligo, su sollecitazione e direzione del Presidente Dott. Nicola Ceconato, si è costituita e si è riunita un'apposita Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza, composta da: Roberto Zava (Direttore HR e Coordinatore Operativo dell'Unità di Crisi), Antonio Vendraminelli (Direttore SBU Distribuzione), Alberto Tomasoni (RSPP), Romeo Ghizzo (IT), Luisa Bedin (Patrimonio), Gabriele Kaserer (Organizzazione), Manlio Boscheratto (Personale). Il compito affidato all'Unità di Crisi è stato quello di fornire indicazioni operative finalizzate a supportare l'attività delle aziende del Gruppo garantendo tutte le misure necessarie per la tutela della salute dei lavoratori. Sotto il profilo dell'informazione sono state fatte affiggere all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, apposite locandine informative riguardanti una serie di obblighi a carico del lavoratore, di visitatori o ospiti, ed è stata data costante comunicazione via mail a tutti i dipendenti. L'azienda ha assicurato la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. Ha anche spinto al massimo sulla diffusione delle precauzioni igieniche personali, mettendo a disposizione dei lavoratori idonei mezzi detergenti per la frequente pulizia delle mani. Inoltre, si è dotata ed ha fatto utilizzare a ciascun lavoratore sia le mascherine come dispositivi di protezione delle vie respiratorie che i DPI, dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.) con una tipologia corrispondente alle indicazioni dall'Autorità sanitaria ed all'attività svolta. Per quanto riguarda le modalità adottate per la gestione del rischio biologico sui luoghi di lavoro, oltre al rispetto delle normative emanate attraverso i vari DPCM e altri provvedimenti delle autorità sanitarie, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 13 del protocollo firmato in data 15 marzo 2020 (poi aggiornato il 24 aprile 2020) tra Governo e parti sociali, si è provveduto alla costituzione, in accordo e con la condivisione delle rappresentanze sindacali (e con pari rappresentanza) di un Comitato, c.d. Centrale, cioè riguardante il Gruppo Ascopiave nel suo insieme, con il compito di valutare e redigere il "protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro", inoltre sono stati costituiti dei sottocomitati per le società controllate. Per tramite del Comitato è stata data attuazione al citato "protocollo" e le azioni principali sono consistite in: adozione di tutti i protocolli di sicurezza; affissione dei decaloghi comportamentali emanati dal Ministero e dall'Istituto superiore di sanità e loro diffusione a tutti i lavoratori tramite apposite comunicazioni; trasmissione a tutti i dipendenti di comunicazioni, ordinanze e dei DPCM; attuazione di misure di scaglionamento e distanziamento del personale negli uffici e nei luoghi comuni; attivazione di una turnazione di accesso nei locali mensa della sede principale con disposizione tavoli e sedie nel rispetto delle distanze, per un primo periodo, successivamente sospensione del servizio e successivamente ripresa del servizio a ranghi ridotti e con distanziamento adeguato; riduzione al minimo degli incontri tra persone e utilizzo di audio-conferenze o videoconferenze; annullamento di incontri con esterni, consulenti e collaboratori ed esclusa la loro presenza nelle sedi; riduzione di tutte le trasferte e gli spostamenti di lavoro;

revisione dei criteri di entrata presso le sedi del Gruppo, tanto che gli ingressi sono stati temporaneamente chiusi e l'accesso è stato limitato ai soli corrieri per consegne merci; riprogrammazione dell'operatività per tutte le aree, tecniche, amministrative e di segreteria; rafforzamento dei servizi di pulizia; ripetute sanificazioni dei locali; utilizzo per la quasi totalità dei dipendenti, della modalità di lavoro agile con implementazione delle dotazioni tecnologiche; implementato l'utilizzo delle ferie o altre possibilità date dagli strumenti contrattuali; approvvigionamenti e distribuzione o collocazione nelle varie aree, di materiale per l'igiene personale e per le pulizie degli ambienti; approvvigionamento di scorte di DPI; installazione di termoscanner per la misurazione della temperatura corporea all'ingresso della sede principale e dotazione in tutte le sedi di termometri a raggi infrarossi per la misurazione della temperatura corporea. Tutto ciò ha permesso una limitata esposizione al rischio tanto che non si sono verificate situazioni di cluster o focolai e i casi riscontrati sono stati ricondotti a situazioni esterne. Per quanto riguarda l'aspetto occupazionale è stato avviato un esercizio, a partire dall'area "Distribuzione" delle società controllate, di riprogrammazione dell'operatività e sono state via via ridotte al minimo le attività procrastinabili. In particolare sono stati progressivamente sospesi tutti i cantieri e le mansioni operative non direttamente legate alla sicurezza e alla continuità del servizio; sono rimasti garantiti quindi tutti i servizi essenziali, in particolare il pronto intervento, la sorveglianza degli impianti e le operazioni volte ad assicurare la fruizione del servizio, come attivazioni e riattivazioni di clienti finali e la realizzazione di allacciamenti connessi alla attivazione di forniture, di concerto con il medico competente sono stati analizzati i rischi derivanti dalla possibile presenza di persone contagiate o in quarantena, e sono state individuate le corrette precauzioni da adottare, con l'utilizzo di appositi dispositivi di protezione individuale, distribuiti a tutto il personale operativo. In generale la continuità dell'azienda è rimasta attiva su tutte le aree, nonostante sia stato favorito in tutti i modi l'esodo dalle sedi lavorative e facilitato il lavoro da remoto attraverso le necessarie dotazioni tecnologiche. Presso gli uffici e le postazioni occupazionali è stata pianificata la presenza di personale esclusivamente previa autorizzazione del proprio responsabile e solamente per valide e motivate ragioni operative. In totale il distacco cautelativo ha coinvolto oltre il 90% dei dipendenti della sede di Pieve di Soligo, in percentuale uguale o anche superiore in altre sedi, attraverso le formule del ricorso al lavoro dal proprio domicilio per gli amministrativi o alla disposizione di non far intervenire in sede il personale operativo esterno della distribuzione, piuttosto che per ferie, permessi o altri istituti. Nel mese di maggio 2020, terminata la prima ondata dell'epidemia, è stato coordinato un lento e programmato rientro di quasi tutte le unità lavorative (ad eccezione delle categorie per cui i DPCM hanno previsto l'assenza dal luogo di lavoro o nel caso di genitori con figli minori di 14 anni per cui è stata prevista la possibilità su richiesta dello smart working) con l'obbligo di rispetto di un rigido protocollo che ha previsto tutta una serie di responsabilizzazioni da parte dei dipendenti prima di poter accedere alla sede, compresa, prima di partire dalla propria abitazione, la misurazione della temperatura corporea in modo da evitare l'accesso a qualsiasi persona con temperatura superiore a 37,5°. Nel mese di ottobre 2020 invece, con le nuove imposizioni governative a seguito della seconda ondata della pandemia, è stata riproposta la modalità organizzativa, proseguita anche nei primi mesi del 2021, di inizio emergenza con il progressivo programmato distacco dei dipendenti dalle sedi massimizzando l'utilizzo della modalità di lavoro agile con implementazione delle dotazioni tecnologiche; inoltre è stato favorito l'utilizzo delle ferie o permessi o altre possibilità date dagli strumenti contrattuali. Gli incontri del Comitato Centrale e dei Comitati Zonali si sono svolti regolarmente con discussioni che hanno riguardato non soltanto gli aspetti relativi alla sicurezza aziendale ed alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, con aggiornamenti su consegne e distribuzione dei dispositivi di protezione individuali, ma hanno spaziato anche su questioni di carattere generale in quanto dai rappresentanti dell'azienda è stato evidenziato e posto in discussione un naturale calo di attività, specialmente per alcune funzioni, e quindi la necessità di ricorrere agli strumenti ed agli istituti contrattuali previsti dalle disposizioni (smart working, rimodulazione dei livelli produttivi, piani di turnazione, riprogrammazione, ricorso a ferie, ferie arretrate, permessi, rol) finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza la perdita della retribuzione. Dagli incontri non sono emerse manchevolezze nel rispetto delle ordinanze emanate. E' stata appositamente costituita in accordo con le OOSS, per evitare il ricorso agli ammortizzatori sociali e sostenere i dipendenti in negativo di ferie ma forzatamente inattivi, una "Banca Ore Solidale" che ha visto la partecipazione del Gruppo Ascopiave con una contribuzione introduttiva di 480 giornate lavorative, che ha permesso di costituire il fondo per avviare l'iniziativa, al quale è seguito un intervento economico diretto da parte del Presidente Ceconato ed una partecipazione massiccia dei dipendenti che ha oltrepassato le 600 giornate di ferie donate; in tal modo l'offerta di giornate a disposizione ha superato la domanda attestandosi ad oltre 1.100 giornate. Complessivamente alla data del 31 dicembre risultavano convocate e regolarmente svolte 18 riunioni ufficiali del Comitato Centrale, mentre le comunicazioni al personale dipendente di tutto il Gruppo Ascopiave con raccomandazioni sul tema dell'emergenza, sempre alla stessa data, risultavano essere state un totale di 72 a

dimostrazione di una continua, completa e capillare informazione. Per quanto riguarda il personale di Ascopiave S.p.A. e delle società collegate, il primo caso di una risorsa positiva al Covid-19 a seguito di esame con tampone si è registrato il 15 ottobre 2020, ma il dipendente si trovava già da tempo in modalità lavoro agile, senza frequentazioni con la sede o con colleghi; fino al 31 dicembre 2020, sono stati registrati 26 casi di positività, per la gran parte riferibili a contagi avvenuti nell'ambito familiare. Nel corso del 2021 l'azienda ha continuato a tenere monitorata la situazione aggiornando di volta in volta la comunicazione con i dipendenti sui nuovi provvedimenti assunti a livello nazionale e regionale per il contenimento della pandemia; in questo lasso temporale, 01 gennaio 2021-31 dicembre 2021, sono stati registrati altri 40 casi di dipendenti risultati positivi al Covid-19 (68 comprendendo il 2020), nessuno di questi particolarmente grave, in nessun caso necessitante di ospedalizzazione, e comunque riferibili a contatti esterni o in famiglia, non aziendali. Per il controllo preventivo agli ingressi, stante la disposizione di un graduale rientro dallo smart working adottato da tutte le aziende, delle sedi aziendali di tutte le società del Gruppo Ascopiave sono posizionati 14 termoscanner per la misurazione della temperatura corporea sul polso con segnalatore acustico in caso di rilevazione superiore ai 37,5°, e con dispensatori di detergente per le mani. L'Azienda ha mantenuto elevata la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali. Dal mese di agosto 2021, sempre nell'ottica della prevenzione al contagio, l'accesso alla mensa aziendale è stato possibile solamente con il possesso del green pass e per i dipendenti sprovvisti è stato messo a disposizione il cestino per il pranzo; opportunamente, stante i numerosi rientri e la capienza della mensa contingentata, nella sede centrale di Pieve di Soligo sono stati previsti due turni di 45 minuti, nella sede di Padova (gestita da Hera ma a cui accedono i nostri dipendenti) i turni sono sei e di mezzora ciascuno. La gestione dell'emergenza Covid-19 è stata oggetto di incontri con il Comitato appositamente costituito e i membri dell'unità di crisi. Per quanto a conoscenza, a semplice riscontro da passa parola (in quanto i vaccinati non mancano di comunicarlo ai colleghi di stanza o di area, ma il dato non viene richiesto per questioni di privacy), la quasi totalità dei dipendenti alla data del 31 dicembre 2021 ha effettuato la vaccinazione. Con l'avvio dell'obbligo di presentazione del green pass, dal 15 ottobre 2021, per accedere ai luoghi di lavoro, è stata organizzata un'attività aziendale di controllo che ha visto in campo oltre 50 verificatori (dipendenti) che ha permesso di garantire il rispetto delle normative emanate. Lo stato di emergenza sanitaria nel 2021 non ha inciso particolarmente sulla struttura che, pur adeguandosi periodicamente alle disposizioni nazionali in materia di Covid e sicurezza, ha continuato l'attività e l'erogazione dei servizi nella quasi normalità. Nei primi 6 mesi del 2022 le varianti al Covid hanno fatto fare un gran balzo in avanti al numero dei contagiati (anche vaccinati): si è passati dai 68 al 31.12.2021 ai 118 del 31.01.2022, con un +50 dipendenti posti in quarantena, situazione emergenziale che comunque non ha inciso particolarmente nell'organizzazione aziendale e non ha destato preoccupazione per i singoli stante la non gravità dei sintomi e la rapida negativizzazione. La tendenza è poi proseguita con altri 32 casi fino a marzo 2022 ed altri 40 fino a giugno tanto che al 30.06.2022 sono risultati contagiati, in 2 anni e mezzo di pandemia, complessivamente 190 dipendenti. La proroga delle misure correlate all'emergenza è stata fissata al 30.06.22 ma proprio nella giornata conclusiva le parti sociali si sono incontrate con i Ministri del Lavoro e della Salute ed hanno sottoscritto un accordo per l'aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid 19 negli ambiti di lavoro. L'Azienda ha quindi provveduto a riunire il Comitato per l'emergenza (che nel frattempo ha registrato l'uscita di Gabriele Kaserer per altra destinazione e di Alberto Tomasoni per pensionamento sostituito da Giuseppe Denaro, RSPP) per formalizzare il recepimento del nuovo Protocollo, più sfumato rispetto al precedente ma sempre con numerose raccomandazioni, comunicando il mantenimento delle misure di prevenzione principali (mascherina, igiene personale, distanziamento). Tra parti sociali e Ministeri il prossimo incontro per un esame della situazione ed una eventuale ridefinizione delle norme è previsto entro il 31.10.2022.

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento.

Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando che presta i propri servizi di business principalmente ad un numero limitato di operatori del settore del gas, le cui regole per l'accesso ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e sono previste nei codici di Rete, che dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici

è previsto, in particolare, il rilascio di idonee garanzie a parziale copertura delle obbligazioni assunte qualora il cliente non sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali.

A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti che al termine dell'esercizio risulta pari a circa il 22,72% (6,69% al 30 giugno 2021) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi per fatture emesse. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 30 giugno 2022 il Gruppo Ascopiave detiene 306 concessioni di distribuzione di gas naturale (268 al 30 giugno 2021). In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011, come successivamente modificate. Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni attualmente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi relativi alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali il Gruppo è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9 / 2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Inoltre, qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Sul punto si segnala che l'Autorità è intervenuta con la Deliberazione 367/2014/R/gas, prevedendo che, il valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di affidamento d'ambito venga determinato come somma di: a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento; b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG), e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

RISCHI OPERATIVI

Ascopiave presidia i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti e anticorruzione.

Rischi di malfunzionamento e/o interruzione del servizio di distribuzione

Eventi impreveduti accidentali quali incidenti, guasti di apparecchiature o sistemi di controllo, calo di resa degli impianti ed eventi eccezionali come esplosioni, incendi, o altri eventi simili, determinano dei rischi di malfunzionamento dell'infrastruttura sino alla possibile impreveduta interruzione del servizio di distribuzione. Tali eventi potrebbero determinare una riduzione dei ricavi ed arrecare rilevanti danni a persone, cose o all'ambiente. Il Gruppo ha stipulato specifici contratti assicurativi a copertura dei rischi descritti. Nonostante le linee assicurative attivate risultino in linea con le migliori policy, potrebbero risultare insufficienti a fronteggiare tutte le perdite che il Gruppo potrebbe subire a causa di possibili incrementi di spesa e/o di risarcimenti da erogare.

Rischi connessi alla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto della normativa Italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente, osservando le leggi che normano e regolamentano in materia di ambiente e sicurezza. Nonostante l'attenzione recata a tale materia non può escludersi con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di entità significativa. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico - finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti. Il Gruppo è impegnata in attività di bonifica di siti contaminati sostanzialmente per effetto dell'attività di rimozione e smaltimento rifiuti (prevalentemente per demolizione di strutture impiantistiche obsolete).

Rischio connesso all'installazione degli Smart Meter

Il Gruppo ha avviato da anni un piano di sostituzione di misuratori tradizionali con smart meter, che ha interessato in primis i contatori di classe superiore a G6 e successivamente anche quelli di classe inferiore. I nuovi misuratori teleletti rappresentavano nella prima fase di sostituzione una tecnologia ancora in fase di evoluzione. Le caratteristiche costruttive fissate dall'Autorità hanno comportato per i produttori la necessità di progettare e realizzare in tempi coerenti con gli obblighi fissati da ARERA un prodotto dedicato unicamente al mercato italiano. Peraltro si segnala la completa disponibilità solo dal 2015 della normativa tecnica di riferimento elaborata dal CIG (Comitato Italiano Gas, ente normatore affiliato all'UNI). Il Gruppo ha avviato l'installazione di tali apparecchi secondo le tempistiche definite dall'ARERA (solo la società del Gruppo AP Reti Gas Nord Est risulta in ritardo con il programma previsto); pertanto sussiste il rischio che si presentino livelli di malfunzionamento superiori alle performance storiche registrate per i contatori tradizionali e che si generino per la società maggiori oneri di manutenzione.

Rischi connessi ai titoli di efficienza energetica

L'art. 16.4 del D.Lgs. n. 164/2000 prevede che le imprese di distribuzione di gas naturale perseguano degli obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo delle fonti rinnovabili; a fronte dei risultati raggiunti, ai distributori sono assegnati i cosiddetti Titoli di Efficienza Energetica, il cui annullamento comporta un rimborso da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali finanziato mediante i fondi costituiti attraverso la componente RE (Risparmio Energetico) delle tariffe di distribuzione. L'ARERA determina gli obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale tenendo conto dei quantitativi nazionali annui di risparmio che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi. Esiste un potenziale rischio di perdita economica in capo al Gruppo dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e/o all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Rischio legato all'esecuzione del piano di investimenti previsto dalle concessioni

Le concessioni di distribuzione del gas naturale prevedono impegni in capo al concessionario, tra cui impegni correlati agli investimenti da realizzarsi nel corso del periodo di durata della concessione. Non si può escludere che, anche

per ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni e permessi, tali investimenti siano realizzati oltre i termini temporali previsti, con il rischio che insorgano oneri a carico del Gruppo.

Rischio regolatorio

Il Gruppo svolge la propria attività in un settore regolato. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Particolare importanza assume l'evoluzione dei criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento. Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Rischio legale e di non conformità

Il rischio legale e di non conformità consiste nel mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui il Gruppo deve attenersi nello svolgimento delle proprie attività. La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico del Gruppo in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/01).

Ricerca e sviluppo

Sistemi informativi

Nel corso dell'esercizio 2021-22 il principale progetto realizzato è stata la creazione, sul parco applicativo utilizzato dalle società di Distribuzione del Gruppo, della nuova società Romeo Gas e contestuale migrazione, sul medesimo parco applicativo, della società Serenissima Gas. Il progetto si è reso necessario a seguito dell'aggiudicazione, in consorzio con Acea e IREN, della gara per la cessione da parte di AZA di concessioni nell'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale per circa 157.000 PdR.

Nel corso dell'esercizio è inoltre continuato il perfezionamento del nuovo processo di gestione lavori per tutte le società di Distribuzione del Gruppo, il progetto ha comportato la modifica dei processi di preventivazione, affidamento, rendicontazione dei lavori e creazione dei nuovi cespiti, intesi come nuove realizzazioni e manutenzioni straordinarie delle reti del gas, introducendo una rilevante automazione per rendere più efficace ed efficiente l'intera gestione delle attività. Gli obiettivi sono stati perseguiti integrando i principali software ed in particolare il software RetiNext che supporta i processi gestionali utente, il software Infor EAM che supporta i processi di manutenzione, il WFM Geocall che è stato ampliato anche alla parte di affidamento lavori, ed il sistema contabile SAP. La soluzione è stata poi arricchita con un modulo per la gestione dei cantieri, ideato per il monitoraggio delle attività di cantiere assegnate ad imprese esterne. Questa applicazione permette al committente ed all'impresa esecutrice di interagire in tempo reale ottimizzando le attività di controllo e validazione delle opere.

Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati investimenti nella digitalizzazione dei processi relativi al servizio idrico, in particolare è in corso l'implementazione di un nuovo sistema gestionale per il servizio idrico che si concluderà nella seconda parte dell'esercizio.

Nel periodo è continuata l'implementazione di un progetto di rinnovamento del sistema di produzione della reportistica operativa, automatizzandone e semplificandone la produzione e la fruibilità. Sono state realizzate le integrazioni tra i diversi sistemi alimentanti e la produzione della principale reportistica operativa (Investimenti, Ore lavorate, attività operative eseguite, installazione gruppi di riduzione ecc.).

Nel corso dell'esercizio sono inoltre proseguite le attività per permettere gli adeguamenti e le modifiche ai sistemi necessarie per rispondere agli aggiornamenti normativi ed alle esigenze di miglioramento dei processi interni. Un

esempio di miglioramento è stato il ridisegno del processo di acquisizione dei dati, provenienti dal sistema di ricerca dispersioni, nel sistema cartografico.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati gli aggiornamenti necessari alla realizzazione della tassonomia ESEF agli schemi di bilancio in ottemperanza delle disposizioni di ESMA. Un primo sviluppo era stato realizzato nel corso dell'esercizio precedente in ragione dell'entrata in vigore dell'obbligo che prevedeva la pubblicazione degli stessi sin dal bilancio consolidato 2020. Tale scadenza è stata successivamente prorogata e, nel corso dell'esercizio 2021, sono state apportate dall'Ente ulteriori migliorie alla tassonomia. Nel corso dell'esercizio sono stati pertanto realizzati gli aggiornamenti necessari ai fini di ottemperare all'obbligo previsto per la pubblicazione del bilancio 2021 della società obbligata. Tale attività è realizzata dal Gruppo Ascopiave in outsourcing.

Risorse Umane

Al 30 giugno 2022 il Gruppo Asco Holding aveva in forza 549 dipendenti, ripartiti tra le diverse società come di seguito evidenziato:

Gruppo	30.06.2022	30.06.2021	Variazione
Asco Holding S.p.A.	5	5	0
Ascopiave S.p.A.	84	87	-3
AP Reti Gas S.p.A.	173	165	8
Edigas Esercizio Distribuzione S.p.A.	61	65	-4
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	15	17	-2
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	37	40	-3
AP Reti Gas Nord Est S.r.l.	97	98	-1
Romeo Gas S.p.A.	6	0	6
Serenissima Gas S.p.A.	26	0	26
Cart Acqua S.r.l.	3	3	0
Eusebio Energia	11	0	11
Asco TLC S.p.A.	31	31	0
Totale Gruppo	549	511	38

Rispetto al 30 giugno 2021 l'organico del Gruppo Asco Holding è cresciuto complessivamente di 38 unità per effetto, principalmente, dell'ingresso nel perimetro di consolidamento di Romeo Gas S.p.A. (+6 dipendenti), di Serenissima Gas S.p.A. (+26 dipendenti) e di Asco EG S.p.A. (+11 dipendenti). A parità di perimetro l'organico del Gruppo si è ridotto di 5 unità.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Gruppo	30.06.2022	30.06.2021	Variazione
Dirigenti	14	14	0
Impiegati	358	341	17
Operai	177	156	21
Totale Gruppo	549	511	38

Altre informazioni

Stagionalità dell'attività

Il business della distribuzione del gas naturale gestito dal Gruppo non risente in modo significativo della stagionalità. Infatti, lo stesso risulta meno influenzato dall'andamento termico registrato nel corso dell'anno, a meno di alcune voci di modesta entità. Con le recenti acquisizioni effettuate nel settore della produzione di energia elettrica da fonti

rinnovabili il Gruppo è invece esposto ai fattori ambientali che caratterizzano le stagioni, quali la piovosità/siccità, l'irraggiamento solare e la ventosità.

Il Gruppo risulta esposto significativamente agli effetti della stagionalità in relazione alle partecipazioni in imprese *collegate*, attive nel settore della vendita di gas naturale ed energia elettrica, *che saranno* valutate con il metodo del patrimonio netto. Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale, in relazione ai maggiori consumi per uso riscaldamento. La stagionalità influenza l'andamento dei ricavi di vendita di gas e dei costi di approvvigionamento, mentre gli altri costi di gestione sono fissi e sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'anno. Pertanto, i dati e le informazioni, relative a tali società, contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

Elenco sedi della società

Sedi in proprietà

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	Sede Operativa AP RETI GAS VICENZA SPA di Schio Via Cementi, 37	VI	Schio	Via Cementi, 37
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Castel San Giovanni Via Borgonovo, 44/A	PC	Castel San Giovanni	Via Borgonovo, 44/A
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Cordovado Via Teglio, 101 - Capannone	PN	Cordovado	Via Teglio, 101
Ascopiave S.p.A.	Sede Rappresentanza ASCOPIAVE Ufficio di Milano Via Turati, 8 - 5° piano	MI	Milano	Via Turati, 8
Ascopiave S.p.A.	Ufficio di Milano Via Turati, 6 - 3° piano - In locazione attiva	MI	Milano	Via Turati, 6
Ascopiave S.p.A.	Sede GRUPPO ASCOPIAVE di Pieve di soligo	TV	Pieve di Soligo	Via Verizzo, 1030
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa ASCOTLC San Vendemiano Via Friuli, 11	TV	San Vendemiano	Via Friuli
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Sandrigo Viale Galileo Galilei, 25-27	VI	Sandrigo	Viale Galileo Galilei, 25-27
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Treviso Area Appiani	TV	Treviso	Piazza delle Istituzioni, 34/A
AP reti gas Rovigo S.r.l.	Sede Operativa AP RETI GAS ROVIGO di Rovigo Viale del Lavoro, 24	RO	Rovigo	Viale del Lavoro, 24
Edigas S.p.A.	Sede Operativa EDIGAS di Nembro Via Lombardia, 27	BG	Nembro	Via Lombardia, 27
Edigas S.p.A.	Capannone in proprietà EDIGAS di Salussola via Stazione, 38	BI	Salussola	Via Stazione, 38
Serenissima Gas S.p.A.	Sede Operativa SERENISSIMA di San Donà di Piave	VE	San Donà di Piave	Via Monte Popera n°24
Serenissima Gas S.p.A.	Sede Operativa SERENISSIMA di Basiliano	UD	Basiliano	Via Giuseppe Verdi n°12

Sedi in locazione

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
AP Reti Gas Nord Est S.r.l.	Sede Operativa AP RETI GAS NORD EST di Padova Via J.Corrado	PD	Padova	Via Jacopo Corrado,1
AP Reti Gas Nord Est S.r.l.	Sede Operativa AP RETI GAS NORD EST di San Giorgio di Nogaro Via Ronchi, 53	UD	San Giorgio di Nogaro	Via Ronchi, 53
AP Reti Gas Nord Est S.r.l.	Sede Operativa AP RETI GAS NORD EST di Udine Via del Cotonificio, 60	UD	Udine	Via del Cotonificio, 60
AP Reti Gas S.p.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Castelfranco Via della Cooperazione, 8	TV	Castelfranco V.to	Via della Cooperazione, 8
AP Reti Gas S.p.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Marchirolo Via Cavalier Busetti, 7H	VA	Marchirolo	Via Cavalier Busetti, 7H
Ascopiave S.p.A.	Appartamento Ascopiave - Mosnigo di Moriago Piazza Albertini 60/5 int 6	TV	Moriago della Battaglia	Piazza Albertini 60/5 int 6
Ap Reti Gas Rovigo S.r.l.	Sede Operativa AP RETI GAS ROVIGO di Rovigo Viale della Tecnica, 7	RO	Rovigo	Viale della Tecnica, 7
Cart Acqua S.r.l.	Appartamento CART-Acqua - Orio al Serio via Colombo 2	BG	Orio al Serio	Via Colombo, 2
Edigas S.p.A.	Sede Operativa EDIGAS di Marcaria Viale Mons. Benedini	MN	Marcaria	Viale Mons. Benedini, 28-30
Edigas S.p.A.	Magazzino EDIGAS Nembro Via Lombardia, 29 - Sub.1	BG	Nembro	Via Lombardia Sub.1
Edigas S.p.A.	Magazzino EDIGAS Nembro Via Lombardia, 29 - Sub.2	BG	Nembro	Via Lombardia Sub.2
Edigas S.p.A.	Sede Operativa EDIGAS di Salussola via Stazione, 38	BI	Salussola	Via Stazione, 38
Edigas S.p.A.	Sede operativa EDIGAS di Villanova di Albenga	SV	Villanova di Albenga	Via Roma, 238 int 1
Romeo Gas S.p.A.	Sede operativa ROMEO GAS di Marcheno	BS	Marcheno	Via Zanardelli n°40
Romeo Gas S.p.A.	Sede operativa ROMEO GAS di Mortara	PV	Mortara	Via Tiziano Vecelio
Romeo Gas S.p.A.	Sede operativa ROMEO GAS di Piombino Dese	PD	Piombino Dese	Via Marconi 35

Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2022

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopracitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dal Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze per alienazione cespiti, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa per i Servizi energetici e Ambientali.

Andamento della gestione - I principali indicatori operativi

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	Esercizio		Var.	Var. %
	2021 / '22	2020 / '21		
Gruppo Ascopiave				
Numero di concessioni	306	268	38	14,2%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	14.588	12.946	1.643	12,7%
Numero di PDR	890.662	776.396	114.266	14,7%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	1.560	1.575,9	-16	-1,0%

PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	Esercizio		Var.	Var. %
	2021 / '22	2020 / '21		
Gruppo Ascopiave				
Numero di impianti	28	0	28	n.c.
Potenza installata (MW)	63	0,0	63	n.c.
Volumi di energia elettrica prodotti (GWh)	43,1	0,0	43	n.c.

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.

Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nell'esercizio 2021-2022, i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo sono stati 1.560,0 milioni di metri cubi, in riduzione del 1% rispetto all'esercizio precedente.

Al 30 giugno 2022 il numero di punti di riconsegna (PDR) gestiti dalle società del Gruppo è pari a 890.662.

I 28 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, dalla potenza complessiva installata di 62,5 MW, hanno prodotto 43,1 GWh nei primi sei mesi del 2022. Il volume di GWh prodotti è stato significativamente influenzato dal clima che ha caratterizzato il periodo, ed in particolare la perdurata siccità. Si segnala che gli impianti sono stati oggetto di acquisizione nel corso dell'ultimo trimestre 2021 e nel primo trimestre del 2022 e pertanto il periodo posto in comparazione non era interessato da tali quantitativi. Allo stesso modo, l'esercizio di riferimento, consolida le attività realizzate da questi impianti nei soli primi sei mesi del 2022.

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(migliaia di Euro)	Esercizio			
	2021/ '22	% dei ricavi	2020 / '21	% dei ricavi
Ricavi	150.393	100,0%	153.757	100,0%
Costi operativi	80.766	53,7%	84.625	55,0%
Margine operativo lordo	69.627	46,3%	69.132	45,0%
Ammortamenti e svalutazioni	36.391	24,2%	36.739	23,9%
Accantonamento rischi su crediti	10	0,0%	241	0,2%
Risultato operativo	33.225	22,1%	32.152	20,9%
Proventi finanziari	4.494	3,0%	3.542	2,3%
Oneri finanziari	3.786	2,5%	3.728	2,4%
Valutazione delle imprese collegate con il metodo del patrimonio netto	16.996	11,3%	23.227	15,1%
Utile ante imposte	50.929	33,9%	55.194	35,9%
Imposte dell'esercizio	11.718	7,8%	8.531	5,5%
Risultato dell'esercizio	39.212	26,1%	63.725	41,4%
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	2.270	1,5%	(0)	0,0%
Risultato netto dell'esercizio	41.482	27,6%	63.725	41,4%
Risultato dell'esercizio di Gruppo	22.808	15,2%	35.369	23,0%
Risultato dell'esercizio di Terzi	18.674	12,4%	28.356	18,4%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 150.393 migliaia, in diminuzione del 1,9% rispetto all'esercizio precedente. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021/ '22	2020 / '21
Ricavi da trasporto del gas	110.948	110.683
Ricavi per servizi di allacciamento	629	490
Ricavi da servizi di fornitura calore	2	5
Ricavi da servizi di distribuzione	4.229	4.804
Ricavi da servizi generali a società del Gruppo	14.586	8.335
Ricavi per contributi ARERA	8.483	14.949
Ricavi da telecomunicazioni	0	10.192
Ricavi da Centrali Eoliche-idroelettriche	5.251	
Altri ricavi	6.264	4.299
Ricavi	150.393	153.757

I ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas (che passano da Euro 108.950 migliaia ad Euro 109.511 migliaia) evidenziano una variazione positiva pari ad Euro 561 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto a decorrere dal 1° aprile 2022 con l'acquisizione del controllo di Romeo Gas S.p.A. e Serenissima gas S.p.A. che ha determinato l'iscrizione dei ricavi conseguiti da quest'ultime nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio e pari ad Euro 3.290 migliaia. Tale effetto positivo è stato in parte compensato dalla riduzione dei ricavi conseguiti a parità di perimetro e correlata alla rivisitazione effettuata da ARERA della regolazione tariffaria per il quadriennio in corso.

Il differenziale tra i ricavi tariffari e la voce "ricavi da trasporto del gas" esposta in tabella (al 30 giugno 2022 pari a 1.437 migliaia e al 30 giugno 2021 pari a 1.733 migliaia) è spiegato dai ricavi iscritti in ragione del riaddebito dei

canoni concessori correlati all'art. 46bis. Si segnala che tali ricavi concorrono alla formazione delle altre voci di costo e ricavo descritti nella seguente informativa.

I ricavi da titoli di efficienza energetica (che passano da Euro 14.949 migliaia ad Euro 8.483 migliaia) evidenziano una riduzione pari ad Euro 6.466 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La riduzione è principalmente spiegata dal minor quantitativo di titoli oggetto dell'obiettivo di efficienza e risparmio energetico a seguito della pubblicazione del DM 21 maggio 2021.

Il risultato operativo dell'esercizio 2021-2022 ammonta ad Euro 33.225 migliaia, registrando un incremento di Euro 1.073 migliaia (+3,3%) rispetto all'esercizio precedente.

Il maggior risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- variazione negativa correlata all'ampliamento del perimetro di consolidamento per Euro 186 migliaia;
- variazione negativa correlata all'applicazione di IFRS 5 per Euro 3.113 migliaia;
- maggior margine sui titoli di efficienza energetica per Euro 1.384 migliaia;
- decremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas per Euro 2.730 migliaia;
- variazione positiva delle altre voci di costo e ricavo per Euro 5.718 migliaia.

La variazione positiva delle altre voci di costo e ricavo, pari ad Euro 5.718 migliaia, è dovuta a:

- maggiori altri ricavi per Euro 7.365 migliaia;
- maggiori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 4.032 migliaia;
- maggiore costo del personale per Euro 826 migliaia;
- minori ammortamenti su immobilizzazioni e accantonamenti per Euro 3.210 migliaia.

L'utile netto consolidato dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2022, attestandosi ad Euro 41.482 migliaia, registra una riduzione pari ad Euro 22.243 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- maggiore risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 1.073 migliaia;
- variazione negativa correlata all'ampliamento del perimetro di consolidamento per Euro 1.652 migliaia;
- maggiori proventi finanziari per Euro 952 migliaia;
- incremento degli oneri finanziari per Euro 58 migliaia;
- maggiori imposte per Euro 20.248 migliaia, principalmente influenzata dagli effetti non ricorrenti correlati alle rivalutazioni e riallineamenti civili e fiscali operate usufruendo delle possibilità concesse in ambito tributario dal c.d. "Decreto Agosto" e dall'estensione inserita nella Legge di Bilancio 2021, per Euro 15.648 migliaia;
- minor risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 6.231 migliaia, dovuto all'inclusione nel perimetro di consolidamento della società EstEnergy, società che ha accolto le società di vendita del gruppo cedute;
- maggior risultato netto da attività destinate alla vendita per Euro 2.270 migliaia.

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto e degli effetti non ricorrenti che hanno influenzato le imposte negli esercizi posti a confronto, passa dal 25,0% dell'esercizio 2020-2021 all'attuale 34,4%.

Andamento della gestione - La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006. La tabella e l'informativa riportate sono stati adeguati al fine di riflettere gli aggiornamenti riportati nel documento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021.

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
A Disponibilità liquide	42.252	55.442
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C Altre attività finanziarie correnti	4.110	932
- di cui parti correlate	0	0
D Liquidità (A) + (B) + (C)	46.362	56.375
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(112.563)	(121.540)
- di cui parti correlate	0	0
- di cui strumenti di debito parte corrente	0	0
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(86.410)	(49.726)
- di cui parti correlate	0	0
G Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	(198.972)	(171.266)
H Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (G)	(152.611)	(114.891)
I Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito)	(357.094)	(213.607)
J Strumenti di debito	0	0
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	(357.094)	(213.607)
M Totale indebitamento finanziario netto (H) + (L)	(509.705)	(328.498)

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 328.498 migliaia del 30 giugno 2021 ad Euro 509.705 migliaia del 30 giugno 2022, registrando un aumento di Euro 181.206 migliaia.

La posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo, che accoglie altresì i crediti di natura finanziaria non correnti, ha evidenziato un incremento pari ad Euro 181.552 migliaia passando dai 325.261 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 506.813 migliaia dell'esercizio di riferimento.

La tabella di seguito riportata evidenzia la riconciliazione tra la posizione finanziaria netta ESMA e la posizione finanziaria monitorata dal Gruppo:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Posizione finanziaria netta ESMA	(509.705)	(328.498)
Crediti finanziari non correnti	2.892	3.237
Posizione finanziaria netta monitorata dalla Società	(506.813)	(325.261)

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021/'22	2020/'21
Risultato netto dell'esercizio	41.482	63.558
Ammortamenti	36.391	36.739
Svalutazione dei crediti	10	223
(a) Autofinanziamento	77.883	100.520
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	(23.558)	(22.633)
(c) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività operativa = (a) + (b)	54.325	77.887
(d) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività di investimento	(181.787)	(63.635)
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	(54.090)	(27.523)
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	(181.552)	(13.270)

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (lettere a + b), pari ad Euro 54.325 migliaia, è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 77.883 migliaia e da altre variazioni finanziarie negative per complessivi Euro 23.558 migliaia: la valutazione delle imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto ha determinato una variazione finanziaria negativa per Euro 16.996 migliaia, mentre la gestione del capitale circolante netto ha assorbito risorse finanziarie per Euro 6.562 migliaia. Il capitale circolante netto operativo ha impiegato risorse finanziarie per Euro 7.374 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le variazioni del capitale circolante netto intervenute nel corso dell'esercizio:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021/'22	2020/'21
Rimanenze di magazzino	1.219	12.996
Crediti e debiti commerciali	(12.201)	(36.444)
Crediti e debiti operativi	3.608	49.803
Proventi da partecipazioni	(4.307)	(4.278)
Svalutazione immobilizzazioni e minusvalenze	1.255	1.950
Fondo TFR e altri fondi	(1.996)	(1.337)
Imposte di competenza	11.718	(8.531)
Imposte pagate	(5.796)	(15.096)
Crediti e debiti tributari	0	2.880
Attività/(passività) correnti su strumenti finanziari	(108)	(24)
Altre variazioni di conto economico che non generano flussi finanziari	47	(1.325)
Variazione capitale circolante netto	(6.562)	594

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa di Euro 181.787 migliaia in immobilizzazioni immateriali e materiali, principalmente per interventi e sviluppi delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale per Euro 57.009 migliaia, e di Euro 124.778 migliaia dovuti all'acquisizione di partecipazioni.

Le altre variazioni della Posizione Finanziaria Netta sono rappresentate dalla distribuzione dei dividendi per Euro 29.929 migliaia (di cui: 13.868 migliaia distribuiti a soci della controllante Asco Holding S.p.A. e 16.061 migliaia ad azionisti terzi al Gruppo) e da costi sostenuti per l'acquisto di azioni Ascopiave per Euro 165 migliaia. I dividendi ricevuti dalle società collegate o partecipate hanno generato risorse per Euro 25.405 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'aumento della posizione finanziaria netta del Gruppo per Euro 49.401 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le altre variazioni della posizione finanziaria intervenute negli esercizi posti a confronto:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021/'22	2020/'21
(Acquisto)/Vendita azioni società controllate	(165)	(21.967)
Dividendi distribuiti ad azionisti Asco Holding S.p.A.	(13.868)	(13.868)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(16.061)	(15.234)
Dividendi incassati da società partecipate	25.405	23.433
Ampliamento del perimetro di consolidamento	(49.401)	0
Altri movimenti di patrimonio netto	0	113
Altre variazioni della posizione finanziaria	(54.090)	(27.523)

Andamento della gestione - Gli investimenti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali per Euro 57.486 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 4.892 migliaia.

Gli investimenti realizzati in infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale sono risultati, al termine dell'esercizio, pari ad Euro 51.305 migliaia. Essi sono relativi alla posa e alla manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale per Euro 26.497 migliaia, alla realizzazione di allacciamenti alla stessa per Euro 14.007 migliaia e all'installazione di apparecchiature di misura per Euro 10.801 migliaia.

Gli investimenti realizzati in energie rinnovabili sono risultati pari ad Euro 2.684 migliaia e sono relativi alla costruzione, non ancora conclusa, di un parco eolico.

Gli altri investimenti realizzati sono stati pari ad Euro 3.497 migliaia e sono relativi principalmente all'acquisto di licenze software per Euro 2.313 migliaia (in massima parte licenze acquistate dalle società di distribuzione del Gruppo per la gestione della telemisura), ad investimenti realizzati per l'acquisto e la manutenzione straordinaria di fabbricati per Euro 722 migliaia.

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021 / '22	2020 / '21
Allacciamenti	14.007	13.722
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	23.693	21.614
Misuratori	10.801	12.478
Manutenzioni e Impianti di riduzione	2.804	1.548
Investimenti metano	51.305	49.362
Impianti di produzione energia idroelettrica	60	0
Parchi Eolici	2.624	0
Investimenti in energie rinnovabili	2.684	0
Terreni e Fabbricati	722	545
Attrezzature	79	220
Arredi	8	21
Automezzi	265	243
Hardware e Software	2.313	1.089
Reti di telecomunicazioni	0	1.014
Altri investimenti	111	101
Altri investimenti	3.497	3.232
Investimenti	57.486	52.594

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato

	30.06.2022	30.06.2022	30.06.2021	30.06.2021
(migliaia di Euro)	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	18.882	182.491	18.035	176.567
Quota del patrimonio netto e del risultato netto delle controllate al netto del valore di carico delle partecipazioni	79.458	635.918	108.202	617.845
Variazioni				
Aviamenti	986	50.674	1.479	21.444
Pusvalore delle partecipazioni	(0)	4.140	179	4.319
Plusvalore delle reti di distribuzione, al netto del relativo effetto fiscale	292	31.549	(1.429)	31.257
Eliminazione dei dividendi infragruppo	(47.415)	(0)	(58.653)	(0)
Effetti della valutazione delle società a controllo congiunto col metodo del patrimonio netto	(3.973)	25.875	(2.583)	(2.583)
Effetti derivanti dalla rettifica della rivalutazione dei cespiti effettuate nelle società controllate	(0)	(7.749)	2.862	(7.607)
Effetti derivanti dall'affrancamento dell'avviamento	(0)	1.676	1.676	1.676
Effetti derivanti da altre scritture	(6.748)	4.161	(6.043)	5.068
Totale variazioni rilevate, al netto degli effetti fiscali	(56.858)	110.326	(62.513)	53.574
Risultato netto d'esercizio e Patrimonio netto come riportati nel bilancio consolidato	41.482	928.734	63.725	847.986
Quote di terzi di patrimonio netto e risultato	18.674	435.455	28.356	371.450
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto del Gruppo come riportati nel bilancio consolidato	22.808	493.279	35.369	476.536

Gruppo Asco Holding

Prospetti del Bilancio Consolidato

al 30 giugno 2022

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)		30.06.2022	30.06.2021
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Aviamento	(1)	77.516	49.272
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	668.330	583.146
Immobilizzazioni materiali	(3)	119.930	46.150
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	(4)	449.396	433.818
Partecipazioni in altre imprese	(4)	78.936	78.935
Altre attività non correnti	(5)	4.615	3.557
Attività finanziarie non correnti	(6)	2.892	3.237
Attività per imposte anticipate	(7)	37.752	30.274
Attività non correnti		1.439.367	1.228.389
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	8.569	10.342
Crediti commerciali	(9)	31.263	24.723
Altre attività correnti	(10)	52.320	39.513
Attività finanziarie correnti	(11)	813	911
Crediti tributari	(12)	2.328	2.547
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	42.252	55.442
Attività correnti su strumenti finanziari derivati	(14)	3.296	21
Attività correnti		140.842	133.500
Attività destinate alla dismissione	(38)	54.367	0
Attività		1.634.575	1.361.889
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto Totale			
Capitale sociale		98.055	98.055
Riserve e risultato		395.224	378.481
Patrimonio netto di Gruppo		493.279	476.536
Patrimonio Netto di Minoranza		435.455	371.450
Patrimonio netto Totale	(15)	928.734	847.986
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	(16)	1.284	765
Trattamento di fine rapporto	(17)	5.008	5.278
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	(18)	94.722	
Finanziamenti a medio e lungo termine	(19)	255.808	211.413
Altre passività non correnti	(20)	36.562	28.111
Passività finanziarie non correnti	(21)	6.564	2.195
Passività per imposte differite	(22)	14.144	13.092
Passività non correnti		414.093	260.853
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	(23)	196.396	169.426
Debiti commerciali	(24)	38.418	43.485
Debiti tributari	(25)	1.924	1.306
Altre passività correnti	(26)	44.057	36.995
Passività finanziarie correnti	(27)	2.576	1.562
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	(28)	500	278
Passività correnti		283.872	253.051
Passività destinate alla dismissione	(38)	7.876	0
Passività		705.841	513.903
Passività e patrimonio netto		1.634.575	1.361.889

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)	Esercizio		
	2021/ '22	2020 / '21	
Ricavi	(29)	150.393	153.757
Totale costi operativi		80.776	84.866
Costi acquisto altre materie prime	(30)	2.289	2.394
Costi per servizi	(31)	45.551	42.177
Costi del personale	(32)	18.072	18.706
Altri costi di gestione	(33)	14.977	22.184
Altri proventi	(34)	111	595
Ammortamenti e svalutazioni	(35)	36.391	36.739
Risultato operativo		33.225	32.152
Proventi finanziari	(36)	4.494	3.542
Oneri finanziari	(36)	3.786	3.728
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e svalutazioni partecipazioni	(36)	16.996	23.227
Utile ante imposte		50.929	55.194
Imposte dell'esercizio	(37)	(11.718)	8.531
Risultato dell'esercizio		39.212	63.725
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(38)	2.270	(0)
Risultato netto dell'esercizio		41.482	63.725
Risultato dell'esercizio di Gruppo		22.808	35.369
Risultato dell'esercizio di Terzi		18.674	28.356
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico			
Fair value derivati		3.172	51
Fair value derivati relativi a società collegate, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale		29.847	
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale		564	(168)
Fair value valutazione partecipazione in altre imprese			(1.807)
Risultato del conto economico complessivo		75.065	61.801
Risultato netto complessivo del gruppo		41.420	34.287
Risultato netto complessivo di terzi		33.645	27.515
Utile base per azione		0,23	0,36
Utile netto diluito per azione		0,23	0,36

Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/07/2021	98.055	10.092	(0)	168	332.852	35.369	476.536	371.450	847.986
Risultato del periodo						22.808	22.808	18.674	41.482
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				341			341	223	564
Fair Value derivati società collegate					16.516		16.516	13.331	29.847
Altri movimenti					1.755		1.755	1.417	3.172
Totale risultato conto economico complessivo				341	18.271	22.808	41.420	33.645	75.065
Destinazione risultato 2020/2021					35.369	(35.369)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti da Asco Holding S.p.A.					(13.868)		(13.868)		(13.868)
Dividendi distribuiti da società controllate							(0)	(16.061)	(16.061)
Altri movimenti					(5.202)		(5.202)	8.097	2.895
Pagamenti basati su azioni proprie					20		20	16	37
Variazioni interessenze su società partecipate					(5.627)		(5.627)	38.307	32.680
Saldo al 30/06/2022	98.055	10.092	(0)	509	361.816	22.808	493.279	435.455	928.734

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/07/2020	98.055	4.977	261	89.619	263.647	456.559	380.580	837.139
Risultato dell'esercizio					35.369	35.369	28.356	63.725
Attualizzazione TFR IAS 19 dell'esercizio			(93)			(93)	(73)	(167)
Fair Value valutazione partecipazione in altre imprese				(1.017)		(1.017)	(790)	(1.807)
Altri movimenti				29		29	22	51
Totale risultato conto economico complessivo			(93)	(988)	35.369	34.287	27.515	61.802
Destinazione risultato dell'esercizio precedente		5.115		258.533	(263.647)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti da Asco Holding S.p.A.				(13.868)		(13.868)		(13.868)
Dividendi distribuiti da società controllate						(0)	(15.234)	(15.234)
Acquisto azioni proprie						(0)	(21.967)	(21.967)
Piani di incentivazione a lungo termine				64		64	49	113
Altri movimenti				(507)		(507)	507	(0)
Saldo al 30/06/2021	98.055	10.092	168	332.852	35.369	476.536	371.450	847.986

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	2021/'22	2020/'21
Utile complessivo del periodo di gruppo	41.420	35.369
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettif.per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide		
Risultato di pertinenza di terzi	33.645	28.356
Variazioni fair value derivati relativi a società collegate	(15) (29.847)	51
Variazioni riserve HA per MTM derivati	(15) (3.172)	
Variazioni riserve su attuarizzazioni TFR	(15) (564)	(167)
Ammortamenti	(35) 36.391	36.739
Svalutazione immobilizzazioni e minusvalenze	(33) 1.255	1.950
Svalutazione dei crediti	(9) 10	223
Proventi da partecipazioni	(36) (4.307)	(3.489)
Variazione del trattamento di fine rapporto	(17) (1.490)	85
Attività/passività correnti su strumenti finanziari	14;28 (108)	(24)
Variazione netta altri fondi	(16) (507)	(1.422)
Valutaz.impr.collegate e a controllo congiunto con il metodo del patr.netto	(36) (16.996)	(23.227)
Altre variazioni di conto economico che non generano flussi finanziari	(29) 47	(1.325)
Interessi passivi pagati	(3.200)	(2.433)
Imposte pagate	(5.796)	(15.096)
Interessi passivi di competenza	(36) 3.584	3.457
Imposte di competenza	(37) 11.718	(8.531)
Variazioni nelle attività e passività:	20.664	15.148
Rimanenze di magazzino	(8) 1.219	12.996
Crediti verso clienti	(9) (4.725)	(1.597)
Altre attività correnti	(10) (1.684)	34.891
Debiti commerciali	(24) (7.476)	(34.847)
Altre passività correnti	(26) 863	14.484
Altre attività non correnti	(5) (852)	(25)
Altre passività non correnti	(20) 518	1.776
Totale rettifiche e variazioni	(12.137)	27.678
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	49.946	78.195
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(2) (51.811)	(50.731)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(3) (5.198)	(3.545)
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e acconti	(4) (115.366)	(9.358)
Altri movimenti di patrimonio netto	(15) 0	113
Dividendi incassati da società partecipate	(36) 25.405	23.433
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(146.970)	(40.089)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variazione attività/passività finanziarie non correnti	(5;21) 0	1.296
Variaz.netta finanziamenti verso banche a breve	(23) (119.723)	(51.799)
Variazione netta attività, passività finanziarie	11;27 (10.251)	841
Acquisto / Cessione azioni società controllate	(15) (165)	(21.967)
Accensioni prestiti obbligazionari	(18) 94.722	0
Accensioni finanziamenti e mutui	(19) 524.000	353.000
Rimborsi finanziamenti e mutui	(19) (374.820)	(279.000)
Dividendi distribuiti a azionisti Asco Holding	(15) (13.868)	(13.868)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(15) (16.061)	(15.234)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività	83.833	(26.731)
Variazione delle disponibilità liquide	(13.190)	11.375
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	55.442	44.067
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	42.252	55.442

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

Asco Holding S.p.A. (di seguito “Asco Holding”, la “Società” o la “Capogruppo” e, congiuntamente alle sue controllate, il “Gruppo” o il “Gruppo Asco Holding”) è una persona giuridica di diritto italiano, è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Al 30 giugno 2022 il capitale sociale della Società è pari a Euro 98.054.779 e la compagine sociale è formata da 78 Comuni e dal socio privato Plavisgas S.r.l..

Il Gruppo opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente:

- nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Servizio Distribuzione Gas S.r.l., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., AP Reti Gas Nord Est S.r.l., Romeo Gas S.p.A. e Serenissima S.p.A.;
- nel settore della gestione e della generazione del calore tramite Asco Energy S.p.A. e BIM Piave Nuove Energie S.r.l.;
- nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili con Asco Renewables S.p.A., Morina S.r.l., Eosforo S.r.l., Sangineto energie S.r.l., Salinella Eolico S.r.l., Green Factory S.r.l., Asco EG S.p.A..
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A.;
- nel settore dei servizi idrici tramite la controllata Cart Acqua S.r.l..

La sede legale della Società è a Pieve di Soligo (TV), in via Verizzo, 1030.

La pubblicazione della Relazione finanziaria al 30 giugno 2022 del Gruppo Holding è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 ottobre 2022.

L'attività del gruppo Asco Holding

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nel settore della distribuzione del gas naturale oltre che in altri settori correlati al core business, quali la gestione calore e la cogenerazione e le telecomunicazioni.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 306 Comuni (268 Comuni al 30 giugno 2021), esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 14.580 chilometri (12.940 chilometri al 30 giugno 2021) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

Il Gruppo Holding partecipa al capitale sociale di EstEnergy S.p.A., società di commercializzazione di gas naturale ed energia elettrica, nella misura del 48%, ed al capitale sociale di Cogeide S.p.A., società che opera nell'ambito dei servizi idrici nella regione Lombardia, nella misura del 18%.

Alla data del 31 dicembre 2021 il gruppo tramite la società controllata ASCO TLC S.p.A. gestisce un portafoglio di 3.712 clienti (4.247 nel 2020), 2.086 con servizi in fibra ottica e data center (2.229 nel 2020), 244 con servizi “Wi-fi” (306 nel 2020) e 1.208 con il servizio ADSL (1.543 nel 2020).

In data 21 dicembre 2021 si è perfezionato il closing di una operazione di investimento nel settore delle energie rinnovabili, in particolare nel settore idroelettrico, come previsto nel Piano Strategico 2020-2024. L'operazione ha interessato l'acquisto del 100% del capitale sociale di una società veicolo del Gruppo EVA (successivamente denominata “Asco Renewables S.p.A.”), nella quale sono confluite le partecipazioni di 3 società che complessivamente detengono sei impianti idroelettrici siti in Lombardia e Piemonte.

Nel mese di gennaio dell'esercizio 2022 si è perfezionato il closing di due operazioni di investimento nel settore delle energie rinnovabili, in particolare nel settore eolico con l'acquisizione del 60% di Salinella Eolico S.r.l. e nel settore eolico ed idroelettrico con l'acquisizione del 79,74% di Eusebio Energia S.r.l., anch'esso previsto nel Piano Strategico 2020-2024.

Nel mese di aprile dell'esercizio 2022, il Consorzio, formato da Ascopiave S.p.A., ACEA S.p.A. e Iren S.p.A. ha perfezionato il *closing* dell'accordo con il Gruppo AZA per l'acquisizione di alcuni *assets* nell'ambito del servizio di

distribuzione del gas naturale con l'acquisizione da parte di Ascopiave del 56,101% delle quote della società Romeo Gas S.p.A., la quale detiene il 78,441% delle quote della società Serenissima Gas S.p.A..

Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2022 è elaborato in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Decreto Legislativo n. 38/2005.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati nella redazione del bilancio al 30 giugno 2021. Si segnala che in sede di redazione del Bilancio Consolidato annuale al 30 giugno 2022 il Gruppo ha applicato il principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" in ragione dell'avvio della procedura tesa a valorizzare il settore delle telecomunicazioni ed degli accordi in essere con gli altri soci di Romeo Gas S.p.A.. In base alle disposizioni di suddetto principio, i risultati economici conseguiti da questi segmenti sono esposti separatamente in un'unica riga del conto economico. Le transazioni intercorse tra le continuing operations e le discontinued operations nel corso dello stesso non sono state oggetto di elisione.

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato redatto al 30 giugno 2022 in quanto i resoconti più recenti, redatti e pubblicati, dalla principale controllata Ascopiave S.p.A. sono stati resi disponibili con la pubblicazione della relazione finanziaria semestrale del Gruppo Ascopiave. Gli amministratori hanno ritenuto conseguentemente di redigere il bilancio consolidato a tale data in quanto rappresenta la situazione di riferimento relativa ai dati patrimoniali resi pubblici dalla quotata Ascopiave più prossimi alla data di chiusura dell'esercizio. Al tal fine Asco Holding ha redatto una situazione contabile in pari data.

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il Conto Economico complessivo consolidato lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il Rendiconto Finanziario consolidato il metodo di rappresentazione indiretto.

La revisione legale del Bilancio consolidato è affidata alla PricewaterhouseCoopers SpA, società incaricata della revisione legale dei conti della Capogruppo e delle principali società del Gruppo.

Il presente Bilancio Consolidato è redatto in euro, la moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera, ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata, dal Conto Economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle Variazioni nelle voci del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalle Note Esplicative. Tutti i valori riportati nei precisati schemi e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo. La presente Relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2022 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 4 ottobre 2022.

Schemi di Bilancio

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il Conto Economico complessivo consolidato lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto adottato presenta i saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce del patrimonio netto riconciliandoli attraverso l'utile o la perdita di esercizio, le eventuali operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo “indiretto”, rettificando l’utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria. Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° luglio 2022

Alla data del bilancio gli organi competenti dell’Unione Europea hanno approvato l’adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, che sono stati per la prima volta adottati dal Gruppo.

I seguenti standard ed emendamenti in vigore al 1° luglio 2021 sono stati adottati dal Gruppo.

Il Gruppo ha adottato le modifiche ad IFRS 9 - Strumenti finanziari, allo IAS 39 - Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione, IFRS 7 - Strumenti finanziari: Disclosures, IFRS 4 - Contratti assicurativi e IFRS 16 - Leasing in risposta alla riforma in corso dei tassi interbancari offerti (IBOR) e altri parametri di riferimento dei tassi di interesse. Le modifiche mirano ad aiutare le società a fornire agli investitori informazioni utili sugli effetti della riforma sui bilanci di tali società. Queste modifiche integrano gli emendamenti emessi nel 2019 e si concentrano sugli effetti sui bilanci quando una società sostituisce il vecchio benchmark dei tassi di interesse con un tasso di riferimento alternativo a seguito della riforma. Le nuove modifiche riguardano:

- ✓ modifiche ai flussi di cassa contrattuali - una società non sarà tenuta a cancellare o adeguare il valore contabile degli strumenti finanziari per le modifiche richieste dalla riforma del tasso di interesse di riferimento, ma aggiornerà invece il tasso di interesse effettivo per riflettere il cambiamento al tasso di riferimento alternativo;
 - ✓ hedge accounting - un’azienda non dovrà interrompere la sua hedge accounting soltanto perché fa i cambiamenti richiesti dalla riforma del tasso di interesse di riferimento se la copertura soddisfa altri criteri di hedge accounting; e
 - ✓ informazioni - un’azienda sarà tenuta a divulgare informazioni sui nuovi rischi che sorgono dalla riforma del tasso di interesse di riferimento e su come l’azienda gestisce la transizione ai tassi di riferimento alternativi.
- Non vi è stato alcun effetto dall’adozione di questi emendamenti.

Il Gruppo ha adottato le modifiche all’IFRS 4 - Contratti assicurativi che hanno posticipato la data di scadenza dell’esenzione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9 agli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2021 o successivamente. Non vi è stato alcun effetto dall’adozione di queste modifiche.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs e ifric omologati dall’unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 30 giugno 2022

Alla data del bilancio gli organi competenti dell’Unione Europea hanno approvato l’adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, ancora non adottati dal [Gruppo]:

IFRS 17 – Insurance Contracts

Nel maggio 2017 lo IASB ha emesso l’IFRS 17 - Contratti assicurativi che stabilisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l’informativa dei contratti assicurativi emessi, nonché la guida relativa ai contratti di riassicurazione detenuti e ai contratti di investimento con caratteristiche di partecipazione discrezionale emessi. Nel giugno 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche all’IFRS 17 volte ad aiutare le aziende ad implementare l’IFRS 17 e a rendere più facile per le aziende spiegare le loro performance finanziarie. Il nuovo principio e le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2023.

Amendments to IFRS 3 – Business combinations

Nel Maggio 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali per aggiornare un riferimento nell'IFRS 3 al Conceptual Framework for Financial Reporting senza cambiare i requisiti contabili per le aggregazioni aziendali. Tali modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2022.

Il Gruppo non si aspetta impatti economici e patrimoniali significativi con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore dei sopra citati principi. Il Gruppo ha potuto per non adottare in via anticipata principi contabili ed emendamenti aventi data di efficacia in esercizi successivi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del Bilancio Consolidato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Amendments to IAS 1 – Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non Current

Nel gennaio 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non correnti per chiarire come classificare i debiti e le altre passività come correnti o non correnti, e in particolare come classificare le passività con data di regolamento incerta e le passività che possono essere regolate mediante conversione a patrimonio netto. Queste modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2023.

Amendments to IAS 1 – Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies

Nel febbraio 2021 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Informativa sulle politiche contabili che richiedono alle società di indicare le informazioni relative ai loro principi contabili rilevanti piuttosto che i loro principi contabili significativi e forniscono una guida su come applicare il concetto di rilevanza all'informativa sui principi contabili. Queste modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2023.

Amendments to IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates

Nel febbraio 2021 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione delle stime contabili che chiarisce come le società debbano distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili. Queste modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2023.

Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction

Nel maggio 2021, lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad Attività e Passività derivanti da un'unica operazione, per specificare come le società dovrebbero contabilizzare la fiscalità differita su transazioni quali leasing e obblighi di smantellamento, operazioni per le quali le società riconoscono sia un'attività che una passività. In particolare, è stato chiarito che l'esenzione non si applica e che le società sono tenute a rilevare la fiscalità differita su tali operazioni. Queste modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2023, con applicazione anticipata consentita.

Amendments to IFRS 17 – Insurance Contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information

A dicembre 2021, lo IASB ha emesso delle modifiche all'IFRS 17 – Contratti assicurativi: Applicazione Iniziale dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - Informativa Comparativa, che prevede un'opzione transitoria relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate al momento dell'adozione iniziale dell'IFRS 17. Le modifiche sono finalizzate ad aiutare le società ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività da contratti

assicurativi, quindi a migliorare l'utilità dell'informativa per gli utilizzatori del bilancio. Queste modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2023.

Il Gruppo valuterà gli eventuali potenziali impatti sul Bilancio Consolidato, quando tali nuovi principi saranno omologati dall'Unione Europea.

Criteri di valutazione

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati dal Gruppo:

Avviamento: l'avviamento derivante dall'acquisizione di rami d'azienda esercenti l'attività di distribuzione del gas è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e passività attuali e potenziali. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto ad un'analisi di recuperabilità, con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità).

Tali unità generatrici di flussi finanziari:

- (i) rappresentano il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- (ii) non sono maggiori di un settore, come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 "settore segmenti operativi".

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Altre Immobilizzazioni immateriali: le attività immateriali includono principalmente le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (c.d. *service concession arrangements*) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui:

- (i) il concedente controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- (ii) il concedente controlla - attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Le altre immobilizzazioni immateriali includono inoltre l'iscrizione del valore equo degli oneri riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Per quanto riguarda il periodo di ammortamento:

- (i) le concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale sono ammortizzate in quote costanti sulla base della durata del periodo concessorio o lungo la vita utile stimata. In particolare, il periodo di ammortamento delle concessioni acquisite dal Gruppo Ascopiave è pari a dodici anni in accordo con il quadro normativo di riferimento.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I beni assunti in leasing sono iscritti al *fair value*, al netto dei contributi di spettanza del conduttore o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, tra le attività immateriali in contropartita al debito finanziario verso il locatore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Durata e valore residuo dei beni in regime di concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave al massimo entro il 31 dicembre 2012 o negli esercizi successivi in caso di proroga della scadenza originariamente prevista) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale.

In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo d'acquisto comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Fabbricati	2%
Attrezzatura	8,5% - 8,3%
Mobili e arredi	8,80%
Macchine elettroniche	16,20%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, Autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibilmente recuperabile, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

Il principio contabile IFRS 16 “Leases” definisce un modello unico di rilevazione dei contratti di leasing, eliminando la distinzione tra leasing operativi e finanziari, e prevedendo l’iscrizione di una attività per il diritto all’uso del bene e di una passività per il leasing. Un contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l’utilizzo di un’attività specificata per un periodo di tempo. Le attività per diritto di uso dei beni in locazione vengono inizialmente valutate al costo, e successivamente ammortizzate lungo la durata del contratto di locazione definita in sede di analisi tenendo conto delle opzioni di proroga o di risoluzione ragionevolmente esercitabili. Il costo delle attività per diritto d’uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, i costi iniziali diretti sostenuti, la stima degli eventuali costi di ripristino da sostenere al termine del contratto e i pagamenti anticipati relativi al leasing effettuati alla data di prima transizione al netto degli incentivi al leasing ricevuti. Le correlate passività per beni in locazione sono valutate inizialmente al valore attuale dei pagamenti dovuti per i canoni fissi da versare alla data di sottoscrizione del contratto di locazione e per prezzo di esercizio dell’opzione di acquisto e dell’opzione di riscatto se ragionevolmente esercitabili, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se determinabile, o il tasso di finanziamento marginale alla data. Le passività per beni in leasing vengono successivamente incrementate degli interessi che maturano su dette passività e diminuite in correlazione con i pagamenti dei canoni di locazione. Le passività per beni in leasing vengono in ogni caso rideterminate per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing, rettificando per pari valore l’attività consistente nel diritto di utilizzo. Tuttavia, se il valore contabile dell’attività consistente nel diritto di utilizzo è pari a zero e vi è un’ulteriore riduzione della valutazione della passività del leasing, tale differenza viene rilevata nell’utile (perdita) di esercizio.

In caso di modifiche intervenute nel contratto di leasing, tali modifiche vengono contabilizzate come un leasing separato, quando vengono aggiunti diritti di utilizzo su una o più attività sottostanti e il corrispettivo del leasing aumenta di un importo che riflette il prezzo a sé stante per l’aumento dell’oggetto del leasing. In relazione alle modifiche che non sono contabilizzate come un leasing separato si procede a rideterminare la passività del leasing attualizzando i pagamenti dovuti per il leasing rivisti utilizzando un tasso di attualizzazione rivisto, in base alla nuova durata del contratto. Tali rettifiche delle passività sono contabilizzate procedendo ad una corrispondente modifica dell’attività consistente nel diritto di utilizzo, rilevando a conto economico l’eventuale utile o perdita relativa alla risoluzione parziale o totale del contratto.

Non vengono rilevate attività per diritti d’uso in relazione a: i) leasing a breve termine; ii) leasing in cui l’attività sottostante è di modesto valore. I pagamenti dovuti per tali tipologie di contratti di locazione vengono rilevati come costi operativi a quote costanti.

Nel conto economico vengono rilevati, tra i costi operativi, gli ammortamenti dell’attività per diritto d’uso e, nella sezione finanziaria, gli interessi passivi maturati sulla lease liability, se non oggetto di capitalizzazione. Il conto economico include inoltre: i) i canoni relativi a contratti di leasing di breve durata e di modico valore, come consentito in via semplificata dall’IFRS 16; e ii) i canoni variabili di leasing, non inclusi nella determinazione della lease liability (ad es. canoni basati sull’utilizzo del bene locato).

Partecipazioni:

Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti aventi natura durevole derivanti da:

- partecipazioni valutate al patrimonio netto;
- altre partecipazioni valutate al fair value.

Le **partecipazioni in imprese collegate**, nelle quali cioè il Gruppo ha un’influenza notevole, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d’esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, questo ultimo è annullato e l’eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti dell’impresa partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere un'ulteriore perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. Il Gruppo valuta, indipendentemente dalla presenza di indicatori di impairment, ad ogni data di bilancio se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita di valore. Se ciò è avvenuto, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e classificandola nella "quota di pertinenza del risultato di società collegate".

Le altre partecipazioni: le attività finanziarie costituite da partecipazioni in società diverse da quelle collegate e joint venture (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) vengono denominate partecipazioni in altre imprese e rientrano nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value che, normalmente, corrisponde in fase di prima iscrizione al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili. Le variazioni successive di fair value sono imputate nel Conto economico (FVPL) o, nel caso di esercizio dell'opzione previsto dal principio, nel Conto economico complessivo (FVOCI) nella voce "Riserva strumenti al FVOCI". Per le partecipazioni valutate al FVOCI, le perdite durevoli di valore non sono mai iscritte nel Conto economico così come gli utili o le perdite cumulate nel caso di cessione della partecipazione; solo i dividendi distribuiti dalla partecipata vengono iscritti nel Conto economico quando:

- ✓ sorge il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento del dividendo;
- ✓ è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno al Gruppo;
- ✓ l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Si segnala che il Gruppo ha optato per la rappresentazione nel conto economico complessivo (FVOCI).

Altre Attività non correnti: sono iscritte al valore nominale eventualmente rettificato per perdite di valore, corrispondente al costo ammortizzato.

Attività Finanziarie

Il Gruppo classifica le attività finanziarie in base alle categorie individuate dall'IFRS 9:

- ✓ attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- ✓ attività al fair value con contropartita "Altre componenti del conto economico complessivo" (FVOCI);
- ✓ attività al fair value con contropartita "l'Utile o perdita dell'esercizio" (FVTPL).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: sono classificate in tale categoria le attività finanziarie per le quali risultano verificati i seguenti requisiti: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dell'attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Gli stessi fanno principalmente riferimento a crediti iscritti nei confronti di clienti e/o finanziamenti che contengono una componente finanziaria significativa. I crediti commerciali che non contengono una componente finanziaria significativa sono invece riconosciuti al prezzo definito per la relativa operazione. Le misurazioni successive delle attività appartenenti a tale categoria sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli eventuali accantonamenti per la svalutazione di tali crediti sono determinati con il forward looking approach a mezzo di un modello a tre stadi: 1) rilevazione delle perdite attese nei primi 12 mesi alla initial recognition del credito qualora il rischio di credito non sia aumentato; 2) riconoscimento delle perdite attese lungo la vita del credito qualora il rischio correlato al credito aumenti in modo significativo rispetto alla rilevazione iniziale; gli interessi vengono riconosciuti su base lorda; 3) riconoscimento delle ulteriori perdite attese lungo la vita del credito al concretizzarsi della manifestata perdita; gli interessi sono riconosciuti su base netta.

Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico complessivo (FVOCI): sono classificate in tale categoria le attività finanziarie che evidenziano le seguenti caratteristiche: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la vendita dell'attività stessa, sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da

restituire. Eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore, interessi attivi sono rilevate nell'Utile o perdita d'esercizio.

Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico (FVTPL): sono classificate in tale categoria tutte le attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di modello di business o di caratteristiche dei flussi generati, ai fini della valutazione al costo ammortizzato o al fair value con contropartita sul Conto economico complessivo. Le attività appartenenti a questa categoria sono classificate tra le attività correnti o non correnti a seconda della loro scadenza naturale ed iscritte al fair value in sede di prima rilevazione. In sede di misurazione successiva, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico nel periodo in cui sono rilevati.

Rettifiche di valore: la valutazione sulle perdite di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è effettuata sulla scorta di un modello basato sulle perdite attese dei crediti. Il Gruppo ha scelto di eseguire una valutazione del rischio crediti che vedeva svalutati totalmente i crediti scaduti da oltre 365 giorni e parzialmente di quelli scaduti da oltre 180 giorni già in passato. Il processo predittivo è sostenuto dalle attività mensili di utilizzo del fondo svalutazione crediti accantonato in base all'esecuzione dei cicli di sollecito e recupero dei crediti inadempiti. Le serie storiche relative agli esercizi passati hanno dimostrato che la svalutazione operata in termini predittivi è una ragionevole approssimazione per eccesso delle effettive perdite che il gruppo subisce verso la clientela finale.

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Rimanenze di titoli di efficienza energetica: le rimanenze di titoli di efficienza energetica sono iscritte al costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato.

Crediti commerciali e altre attività correnti: i crediti commerciali e le altre attività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono valutati al costo ammortizzato al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico. Inoltre, il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito ("factoring"). Le operazioni di factoring sono pro-soluto.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista, gli altri investimenti finanziari a breve termine. Sono iscritti al valore nominale.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- ✓ i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- ✓ il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- ✓ il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dell'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al fair value (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il fair value dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Il costo originario delle azioni proprie, i benefici derivanti dalle cessioni e le altre eventuali variazioni successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici o contributi definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La passività relativa ai programmi a benefici e/o contributi definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Nei programmi con benefici definiti rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti delle società del Gruppo ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile maturato antecedentemente la riforma di tale istituto intervenuta nel 2007 (Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296), a seguito della quale per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

Le obbligazioni del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Questo calcolo è effettuato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Le componenti dei benefici definiti sono rilevati come segue:

- (i) le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati immediatamente in Altri utili (perdite) complessivi;
- (ii) i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- (iii) gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico.

Le componenti di rimisurazione riconosciute in Altri utili (perdite) complessivi non sono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi.

Per il TFR maturato successivamente al 1° gennaio 2007 l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi allo Stato (cd. Fondo Inps) ovvero a un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. Fondo) ed è determinato sulla base dei contributi dovuti.

Il gruppo ha, inoltre, sottoscritto piani retributivi basati in parte su azioni Ascopiave S.p.A. liquidati attraverso la consegna di azioni (piani di stock option piani di incentivazione a lungo termine) rilevate come passività e valutate al fair value alla fine di ogni periodo contabile e fino al momento della liquidazione (approvazione bilancio dell'esercizio 2017). Ogni variazione successiva del fair value è riconosciuta a conto economico.

La restante parte del piano è invece regolata sotto forma di opzioni regolabili solo per contanti. Il costo delle operazioni regolate per contanti è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione. In particolare, i

piani adottati dal Gruppo prevedono l'attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, e la cui regolazione finanziaria è basata, tra gli indicatori, sull'andamento del titolo azionario. Tale valore equo è speso nel periodo fino alla maturazione con rilevazione di una passività corrispondente. La passività viene ricalcolata a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento compresa, con tutte le variazioni del valore equo riportate a conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono maturati parte dei piani retributivi riferiti al triennio 2021 - 2023, che hanno comportato lo stanziamento di riserve per le quote da liquidarsi in azioni. Tenuto conto delle regole previste dal piano non vi sono state ulteriori assegnazioni nel periodo in quanto i benefici matureranno alla conclusione del periodo. Tali piani retributivi sono contabilizzati in linea con quanto richiesto dall'IFRS 2.

Fondi per rischi e oneri: i fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Assegnazione di stock grant ai dipendenti

Il Gruppo ha concesso piani d'incentivazione basati su strumenti rappresentativi del capitale, sulla base dei quali il Gruppo riceve servizi dai propri dipendenti, collaboratori o amministratori con delega in cambio di stock grant ("units"). Il fair value dei servizi ricevuti è rilevato come un costo del lavoro. L'ammontare totale del costo è determinato in base al fair value delle units concesse e ha come contropartita una riserva di patrimonio netto.

Il costo complessivo è riconosciuto lungo il periodo di maturazione dei diritti ("vesting period"), che rappresenta il periodo in cui tutte le condizioni di servizio previste per la maturazione dei diritti devono essere soddisfatte. Ad ogni data di bilancio il Gruppo rivede le stime in base al numero delle opzioni che si attende matureranno sulla base delle condizioni di maturazione, non di mercato. L'effetto di eventuali variazioni rispetto alle stime originarie è rilevato nel conto economico consolidato con contropartita nel patrimonio netto.

Passività finanziarie: le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, includono i finanziamenti a medio lungo termine iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, si riferiscono a passività derivanti da rapporti commerciali di fornitura e sono rilevati al costo ammortizzato.

I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio in essere alla data di bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione vengono imputati a conto economico.

Strumenti finanziari derivati: Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse. Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in *hedge accounting* sono designate "di copertura" (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate "di trading". In questo caso, le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il fair value è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

I derivati incorporati in attività/passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al fair value, tranne i casi in cui il prezzo d'esercizio del derivato alla data di accensione approssima il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell'attività/passività di riferimento. In tal caso la valutazione del derivato incorporato è assorbita in quella dell'attività/passività finanziaria.

La valutazione al fair value di tali contratti viene effettuata utilizzando modelli di pricing e sulla base dei dati di mercato osservabili al 30 giugno 2022.

Gerarchia del fair value

Le attività e le passività finanziarie valutate al fair value sono classificate in una gerarchia di tre livelli sulla base delle modalità di determinazione del fair value stesso, ovvero in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del valore:

- (i) **livello 1**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- (ii) **livello 2**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Sono classificati in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve *forward* di mercato e i contratti differenziali a breve termine;
- (iii) **livello 3**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, ovvero facendo esclusivamente ricorso a stime interne.

Il Gruppo al 30 giugno 2022 possiede una tipologia di strumenti finanziari su tassi di interesse, riconducibile alla gerarchia di livello 1, ed una seconda tipologia riconducibile alla gerarchia di livello 3 sulla valutazione al fair value delle partecipazioni in altre imprese ACSM AGAM S.p.A. ed Hera Comm S.p.A..

Ricavi e costi: i ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica.

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Secondo la tipologia delle principali operazioni del Gruppo, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- (i) i ricavi per trasporto di gas naturale sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati durante l'esercizio in base alle c.d. tariffe di riferimento al fine di determinare il Vincolo dei Ricavi Totale come previsto dai provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente;
- (ii) i contributi ricevuti dagli utenti a fronte di lavori di lottizzazione qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a conto economico;

- (iii) i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- (iv) i ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Contributi privati: si segnala che i contributi privati ricevuti fino al 31 dicembre 2013 per la realizzazione di tratte dirette di distribuzione e delle derivazioni d'utenza sono stati iscritti integralmente a conto economico nel momento in cui risultavano sostenuti i costi per la realizzazione dello stesso e l'opera messa in funzione. I contributi ricevuti per la realizzazione di queste opere che non risultavano correlati ai costi sostenuti per la realizzazione della stessa erano sospesi nel passivo e imputati a conto economico nel momento in cui le condizioni risultavano realizzate. I contributi privati ricevuti per la realizzazione della rete e delle derivazioni d'utenza sono rilevati a partire dal 1° gennaio 2014 nelle passività all'atto della corresponsione e imputati a conto economico, a partire dalla data di costruzione dell'infrastruttura, coerentemente con la rilevazione dei costi cui afferiscono le opere e della vita utile delle stesse.

Proventi e oneri finanziari: i proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: le imposte correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e iscritte per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio netto e nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES) la società controllate da Ascopiave S.p.A. (AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., Edigas Distribuzione Gas S.p.A., Asco Energy S.p.A.) hanno esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.) per il triennio 2019 - 2021. Tale opzione consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. Ascopiave S.p.A. funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Ciascuna delle società aderenti trasferiscono alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) rilevando a conto economico tra la voce imposte una voce "oneri di adesione al consolidato fiscale" o "proventi di adesione al consolidato fiscale" per un importo pari all'IRES corrente di competenza dell'esercizio (o alla perdita trasferita) che verrà versata o utilizzata dalla controllante Ascopiave S.p.A..

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- (i) l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- (ii) con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze

temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede da parte degli amministratori l'effettuazione di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e assunzioni considerate di volta in volta ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime ha effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato, nonché, sull'ammontare dei ricavi e dei costi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali nell'esercizio di riferimento. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si presentano.

Le stime sono utilizzate per rilevare:

- durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa;
- riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie: il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Al 30 giugno 2022 il valore contabile dell'avviamento ammonta ad Euro 77.516 migliaia (30 giugno 2021: Euro 49.272 migliaia);
- gli accantonamenti per rischi su crediti l'obsolescenza di magazzino, le vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali ed i relativi ammortamenti, i benefici ai dipendenti ed i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni (c.d. phantom stock option) gli accantonamenti per rischi ed oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Nell'applicare i principi contabili di gruppo, gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Impairment di attività

Il Gruppo effettua almeno una volta all'anno l'impairment sulle attività materiali e immateriali nel caso in cui abbiano vita indefinita o più spesso in presenza di eventi che facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Titoli di Efficienza Energetica

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il quantitativo di titoli non ancora acquistati ma necessari al raggiungimento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio è iscritto valore corrente di mercato del prezzo dei titoli stessi. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA

al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato nella voce ricavi al valore corrente del contributo stesso determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile stimata del bene o alla durata residua della concessione, la vita utile è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa.

Accantonamento per rischi

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse.

Accantonamento per rischi su crediti

Il fondo rischi su crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexies Codice Civile, si precisa che la società Ascopiave S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più piccolo di cui la società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale. Inoltre la società Asco Holding S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più grande di cui la società fa parte e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale.

Aggregazioni aziendali

Ascopiave entra nel servizio idrico integrato e acquista il 100% del capitale sociale di Cart Acqua S.r.l.

In data 18 dicembre 2021 è decorso un anno dal perfezionamento dell'aggregazione aziendale avvenuta con l'acquisto del 100% del capitale sociale di Cart Acqua S.r.l. entrando nel settore del servizio idrico integrato. Cart Acqua S.r.l., oltre ad essere direttamente operativa nel settore idrico, nell'ambito del quale eroga servizi di natura tecnica, è

altresì titolare di una quota di partecipazione pari al 18,33% del capitale sociale di Cogeide S.p.A., società che opera in regime di salvaguardia nella gestione del servizio idrico integrato in 15 Comuni della Provincia di Bergamo. Si segnala che la maturazione dei termini in base all'IFRS 3 rende definitivi i valori contabili originariamente consolidati.

Ascopiave entra nel settore idroelettrico: perfezionata l'operazione di acquisto di sei impianti idroelettrici

In data 14 dicembre 2021 Ascopiave ha comunicato di aver perfezionato un investimento nel settore delle energie rinnovabili, in particolare nel settore idroelettrico, come previsto nel Piano Strategico 2020-2024. In particolare, in data 21 dicembre 2021, il closing è stato perfezionato tramite l'acquisto del 100% del capitale sociale di una società veicolo del Gruppo EVA, che successivamente è stata denominata "Asco Renewables S.p.A.", nella quale sono confluite le partecipazioni di tre società che complessivamente detengono sei impianti idroelettrici, precedentemente appartenenti al Gruppo EVA, con una potenza nominale pari a 4,6 MW. Gli impianti, situati in Lombardia e Piemonte, operano tutti in regime di incentivazione, con meccanismo feed in tariff avente scadenza media oltre il 2033.

Si segnala che alla data di chiusura dell'esercizio l'aggregazione aziendale è stata provvisoriamente contabilizzata secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3.62.

Il Gruppo Ascopiave entra nel settore eolico

In data 21 gennaio 2022 il Gruppo Ascopiave ha comunicato di aver acquisito, tramite la società controllata Asco Renewables S.p.A., una partecipazione del 60% nel capitale di Salinella Eolico S.r.l. appartenente a Renco S.p.A.. Salinella Eolico S.r.l., detenuta per il restante 40% da Renco S.p.A., ha in previsione la realizzazione di un parco eolico in Provincia di Catanzaro con potenza nominale sino a 21 MW, parte dei quali già autorizzati dalle autorità competenti e parte in fase avanzata di autorizzazione.

Perfezionata l'acquisizione della partecipazione di maggioranza in Eusebio Energia S.r.l., società attiva nel settore dell'energia

In data 28 gennaio 2022 Ascopiave S.p.A. ha comunicato di aver perfezionato un ulteriore investimento nel settore delle energie rinnovabili relativa al settore idroelettrico ed eolico come previsto nel Piano Strategico 2020-2024.

L'investimento è consistito nell'acquisizione da parte di Ascopiave della partecipazione di maggioranza, detenuta da Supermissile S.r.l, pari al 79,74% del capitale sociale di Eusebio Energia S.r.l. ("Eusebio"), società attiva nel settore energetico.

Eusebio dispone di 22 impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, di cui 21 centrali idroelettriche, per una potenza complessiva di 44 MW, site in Lombardia e Veneto e un parco eolico, composto da 14 pale da 1 MW ciascuna, sito in Campania.

In data 27 maggio 2022 la società ha cambiato ragione sociale in ASCO EG S.p.A..

Perfezionato il closing dell'acquisizione da parte del Consorzio, formato da Ascopiave, ACEA e Iren, di alcune concessioni di A2A nell'ambito della distribuzione di gas

In data 1° aprile 2022, il Consorzio, formato da Ascopiave S.p.A., ACEA S.p.A. e Iren S.p.A., ha reso noto di aver perfezionato il *closing* dell'accordo con il Gruppo A2A per l'acquisizione di alcuni *assets* nell'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale, come anticipato nel comunicato stampa del 31 dicembre 2021.

Il perimetro di attività oggetto dell'operazione comprende circa 157 mila utenti, distribuiti in 8 Regioni d'Italia, facenti parte di 24 ATEM, per circa 2.800 km di rete.

Il perimetro di interesse di Ascopiave S.p.A. è costituito da concessioni in 15 ATEM del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, per un totale di circa 114.300 PDR. La valutazione degli *assets* acquisiti in termini di Enterprise Value è pari a 73,2 milioni di Euro, inclusa la partecipazione del 79,37% nella società Serenissima Gas S.p.A., titolare di una parte delle concessioni del perimetro (circa 41.700 PDR).

Il perimetro di interesse di ACEA S.p.A. è costituito da concessioni in 5 ATEM, di cui 2 in Abruzzo, 2 in Molise e 1 in Campania, per un totale di circa 30.700 PDR. L'Enterprise Value è pari a 35,8 milioni di Euro.

Il perimetro di interesse di Iren S.p.A. è costituito da concessioni in 4 ATEM, di cui 1 in Lombardia e 3 in Emilia-Romagna, per un totale di circa 12.000 PDR. L'Enterprise Value è pari a 16,4 milioni di Euro; la condizione sospensiva per la cessione del ramo d'azienda di proprietà di Retragas non si è avverata, pertanto il ramo è al momento escluso dal perimetro.

Area e criteri di consolidamento

Nella Relazione finanziaria annuale sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate. Il Gruppo controlla un'entità quando il Gruppo è esposto, o ha il diritto, alla variabilità dei risultati derivanti da tale entità ed ha la possibilità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nella relazione consolidata a partire dalla data in cui si è assunto il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. I costi sostenuti nel processo di acquisizione sono spesi nell'esercizio in cui vengono sostenuti. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate. I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra società consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza positiva fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è rilevata a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*). In relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche l'avviamento di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione dell'avviamento è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo. Se il valore di acquisizione delle partecipazioni è superiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza positiva viene attribuita, ove possibile, alle attività nette acquisite sulla base del fair value delle stesse mentre il residuo è iscritto in una voce dell'attivo denominata "Avviamento".

Il valore dell'avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, a verifica per perdita di valore e a rettifica quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di iscrizione non può essere realizzato. L'avviamento è iscritto al costo, al netto delle perdite di valore. Se il valore di carico delle partecipazioni è inferiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza negativa viene accreditata a conto economico. I costi dell'acquisizione sono spesi a conto economico.

Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto o, qualora inferiore, esistono gli elementi che confermano l'esistenza di una influenza notevole. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio netto e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

I bilanci delle Società controllate utilizzati al fine della predisposizione della Relazione finanziaria annuale sono quelli approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. I dati delle Società consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto sono rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 30 giugno 2022 e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo					
Asco Holding S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	98.054.779			
Società controllate integralmente					
AP Reti Gas Nord Est S.r.l.	(4) Padova(PD)	15.000.000	51,57%	0%	100,00%
AP Reti Gas S.p.A.	(4) Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	51,57%	0%	100,00%
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	51,57%	51,57%	0,00%
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	(4) Pieve di Soligo (TV)	3.000.000	51,57%	0%	100,00%
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	(4) Pieve di Soligo (TV)	10.000.000	51,57%	0%	100,00%
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	(4) Rovigo (RO)	7.000.000	51,57%	0%	100,00%
Asco Energy S.p.A.	(4) Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	51,57%	0%	100,00%
Asco Renewables S.p.A.	(1) Pieve di Soligo (TV)	100.000	51,57%	0%	100,00%
Morina S.r.l.	(1) Pezzane (BG)	10.000	38,68%	0%	75,00%
Sanginetto Energie S.r.l.	(1) Pertica Alta (BG)	20.000	51,57%	0%	100,00%
Eosforo S.r.l.	(1) Gavardo (BG)	95.000	51,57%	0%	100,00%
Asco EG S.p.A.	(4) Pieve di Soligo (TV)	42.200.000	41,12%	0%	79,74%
Salinella Eolico S.R.L.	(1) Pieve di Soligo (TV)	10.000	30,94%	0%	60,00%
Romeo Gas S.p.a.	(4) Pieve di Soligo (TV)	42.123.975	28,93%	0%	56,10%
Serenissima Gas S.p.a.	(3) Como (CO)	9.230.340	40,45%	0%	78,44%
Asco TLC S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	3.912.177	91,00%	0%	91,00%
Alvermann S.r.l.	Treviso	10.000	100,00%	0%	100,00%
Cart Acqua S.r.l.	(4) Orio al Serio (BG)	50.000	51,57%	0%	100,00%
Green Factory S.r.l.	(1) Pieve di Soligo (TV)	10.000	46,41%	0%	90,00%
Società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto					
Estenergy S.p.A.	(4) Trieste (TS)	299.925.761	24,75%	0%	48%
Cogeide S.p.A.	(2) Mozanica(BG)	16.945.026	9,80%	0%	19%

- (1) Partecipate tramite Asco Renewables S.p.A.
- (2) Partecipata tramite Cart Acqua S.r.l.
- (3) Partecipata tramite Romeo Gas S.p.A.
- (4) Partecipata tramite Ascopiave S.p.A.

A seguito del perfezionamento dell'operazione di acquisto del 100% del capitale sociale di una società veicolo del Gruppo EVA, successivamente denominata "Asco Renewables S.p.A.", il Gruppo ha consolidato integralmente i dati patrimoniali ed economici dal 1 gennaio 2022 della Società, nonché delle società dalla stessa controllate: Sanginetto Energie S.r.l., Morina S.r.l., Eosforo S.r.l..

In data 21 gennaio 2022 Ascopiave ha perfezionato l'acquisto del 60% delle quote sociali della società Salinella Eolico S.r.l. mentre in data 28 gennaio 2022 ha perfezionato l'acquisto del 79,74% del capitale sociale della società Asco EG S.p.A., al 30 giugno 2022 il Gruppo ha consolidato integralmente i dati patrimoniali ed economici di entrambe le Società.

In data 1° aprile 2022 Ascopiave ha perfezionato l'acquisto del 56,101% delle quote sociali della società di Romeo Gas S.p.a., la quale detiene il 78,441% delle quote sociali della società Serenissima Gas S.p.A.; al 30 giugno 2022 il Gruppo ha consolidato integralmente i dati patrimoniali ed economici di entrambe le Società.

Dati di sintesi delle società consolidate integralmente

La tabella di seguito riportata evidenzia i principali saldi economici e patrimoniali delle società controllate e consolidate integralmente alla data del 30 giugno 2022. Relativamente ai dati economici si segnala che,

rappresentano i risultati dei primi sei mesi dell'esercizio 2022 in quanto parte delle società sono entrate nel perimetro di consolidamento nel secondo semestre dell'esercizio 2021/2022 in seguito alle acquisizioni. I dati patrimoniali riportati evidenziano gli stock al 30 giugno 2022.

Denominazione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	risultato netto	Patrimonio netto Totale	Posizione finanziaria netta	principi contabili di riferimento
AP Reti Gas Nord Est S.r.l.	13.093	2.757	132.516	3.753	IFRS
Asco Holding S.p.A. *	309	18.882	182.491	5.540	IFRS
AP Reti Gas S.p.A.	32.076	5.342	304.097	6.134	IFRS
Ascopiave S.p.A.	64.299	51.544	846.458	386.288	IFRS
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	10.021	1.367	61.803	18.112	Ita Gaap
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	7.265	(630)	16.736	22.523	Ita Gaap
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	2.448	602	19.515	8.085	Ita Gaap
Asco Energy S.p.A.	3.052	(93)	657	0	Ita Gaap
Asco Renewables S.p.A.	27	119	302	0	Ita Gaap
Morina S.r.l.	50	(131)	(68)	(5)	Ita Gaap
Sanginetto Energie S.r.l.	209	(312)	3.461	(516)	Ita Gaap
Eosforo S.r.l.	251	(15)	8.381	(37)	Ita Gaap
Eusebio Energia S.R.L.	4.838	(2.679)	44.392	15.353	Ita Gaap
Salinella Eolico S.R.L.		(43)	61	1.045	Ita Gaap
Romeo Gas S.p.a.	3.844	757	88.521	2.252	Ita Gaap
Serenissima Gas S.p.a.	3.311	768	14.439	8.035	IFRS
Asco TLC S.p.A.	5.172	908	15.249	(843)	IFRS
Alvermann S.r.l.		(1)	(1.860)	2.077	Ita Gaap
Cart Acqua S.r.l.	162	(30)	3.797	(30)	Ita Gaap
Green Factory S.r.l.		(10)	0	(6)	Ita Gaap

* si segnala che i ricavi delle vendite e delle prestazioni ed il risultato netto della controllante Asco Holding S.p.A. sono relativi all'intero esercizio 2021-2022 in quanto rappresentativi dell'intero esercizio.

Informazioni sulle società controllate consolidate con interessenze di terzi

La società Asco Holding S.p.A. detiene partecipazioni in società controllate consolidate che presentano, in alcuni casi, quote di pertinenza di terzi. Si rimanda alla tabella informativa contenuta nel paragrafo precedente per l'indicazione della quota di controllo relativa ad ogni società consolidata. L'interessenza che le partecipazioni di minoranza hanno nelle attività e nei flussi finanziari del Gruppo Ascopiave è considerata dal management non significativa.

NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 77.516 migliaia al 30 giugno 2022, rileva un incremento rispetto al 30 giugno 2021 pari ad Euro 28.244 migliaia dovuto per Euro 6.778 al plusvalore risultante dall'acquisizione del 79,74% delle quote di Eusebio Energia S.r.l. (ora ASCO EG S.p.A.), società operante nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, e per Euro 21.466 migliaia al plusvalore risultante dall'acquisizione del 56,01% delle quote di Romeo Gas S.p.A. e del 78,441% delle quote di Serenissima Gas S.p.A., società operanti nella distribuzione del gas naturale; per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Aggregazioni aziendali" di questa relazione finanziaria. In merito si segnala che le allocazioni effettuate saranno assoggettate ad ulteriori approfondimenti e verifiche al fine di determinare, nel termine annuale previsto dai principi contabili, la definitiva contabilizzazione delle aggregazioni aziendali.

L'importo residuo si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999 ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione del gas naturale. Tra questi gli avviamenti rilevati a seguito della fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A., per Euro 9.368 migliaia, ed a seguito dell'acquisto della totalità del capitale sociale della società di nuova costituzione AP Reti Gas Nord Est S.r.l. per Euro 14.149 migliaia.

L'avviamento, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, l'avviamento viene allocato alle Cash Generating Unit costituite dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas) e all'attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (CGU produzione energia).

(migliaia di Euro)	30.06.2021	Incrementi	30.06.2022
Distribuzione gas naturale	49.272	21.466	70.738
Produzione energia da fonti rinnovabili		6.778	6.778
Totale avviamento	49.272	28.244	77.516

Nel corso dell'esercizio si è acceso il conflitto Russo-Ucraino e la tensione geopolitica internazionale ha evidenziato un progressivo innalzamento. La situazione di incertezza e la tutt'ora perdurante crisi internazionale, hanno significativamente ravvivato l'andamento inflazionistico che ha ripreso con forza interessando in primis il prezzo del gas naturale e del petrolio per poi ripercuotersi sugli altri beni di consumo che, per manifattura o trasporto degli stessi, richiedono il consumo di energia.

Al 30 giugno 2022, considerando la volatilità delle commodities ed il contesto economico incerto dei prossimi mesi del 2022, gli amministratori hanno valutato gli impatti che la crisi internazionale, ed il contesto macro economico, hanno determinato sull'andamento economico finanziario del Gruppo nonché le eventuali variazioni degli indicatori esterni e dei valori interni utilizzati nella realizzazione dei test di impairment effettuati in sede di predisposizione del bilancio del Gruppo Ascopiave al 31 dicembre 2021. Il Gruppo ha attentamente e costantemente monitorato l'evolversi dell'inflazione, con particolare attenzione ai panieri dei prezzi che maggiormente influenzano il business delle società del Gruppo, e della situazione economica. Ciò ha permesso al management del Gruppo di valutare i potenziali impatti in termini di performance e prendere eventuali decisioni volte a mitigare gli effetti che potevano riflettersi sull'esecuzione del business. Visti i risultati conseguiti nel corso del primo semestre, gli effetti degli interventi effettuati e gli esiti dei test di impairment effettuati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2021, gli amministratori hanno valutato le variazioni riscontrate degli indicatori esterni e dei valori interni, a suo tempo utilizzati per la stima dei valori recuperabili dalle singole unità generatrici di flussi di cassa, non significativi; conseguentemente non hanno ritenuto pertanto necessario effettuare nuovamente un full impairment test sul valore di iscrizione degli avviamenti.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2022			30.06.2021			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	9.355	(6.200)	3.155	7.102	(6.045)	(10)	1.047
Concessioni, licenze, marchi e diritti	23.765	(16.115)	7.651	17.775	(13.135)	(276)	4.364
Altre immobilizzazioni immateriali	12.440	(5.209)	7.231	9.691	(4.536)	0	5.155
Immobilizzazioni in regime di concessione IFRIC 12	1.217.571	(597.155)	620.416	1.047.606	(506.819)	0	540.787
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	28.329	0	28.329	29.335	0	0	29.335
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	1.549	0	1.549	2.456	0	0	2.456
Altre immobilizzazioni immateriali	1.293.437	(625.106)	668.330	1.113.966	(530.535)	(286)	583.146

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nell'esercizio considerato e in quello precedente:

(migliaia di Euro)	30.06.2021							30.06.2022	
	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Ampliamento del perimetro di consolidamento	Decremento	Riclassifiche IFRS 5	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	1.047	2.401	8	4	(0)	298		3.155	3.155
Concessioni, licenze, marchi e diritti	4.364	938	3.914	0	(582)	983		7.651	7.651
Altre immobilizzazioni immateriali	5.155	(0)	2.318	23	0	219		7.231	7.231
Immobilizzazioni in regime di concessione IFRIC 12	540.787	54.166	56.277	2.385	0	29.477	(1.048)	620.416	620.416
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	29.335	(1.840)	975	142	0	0		28.329	28.329
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	2.456	(657)	0	0	(250)	0		1.549	1.549
Altre immobilizzazioni immateriali	583.146	55.007	63.493	2.554	(833)	30.977	(1.048)	668.330	668.330

(migliaia di Euro)	30.06.2020					30.06.2021	
	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	847	275		74		1.047	1.047
Concessioni, licenze, marchi e diritti	4.835	663		1.134		4.364	4.364
Altre immobilizzazioni immateriali	5.375	0		220		5.155	5.155
Immobilizzazioni in regime di concessione IFRIC 12	533.823	39.918	3.193	31.460	(1.700)	540.787	540.787
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	20.467	8.889	20	0		29.335	29.335
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	2.137	320		0		2.456	2.456
Altre immobilizzazioni immateriali	567.484	50.064	3.213	32.888	(1.700)	583.146	583.146

L'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto nel corso dell'esercizio ha determinato l'iscrizione di immobilizzazioni immateriali per Euro 63.493 migliaia. Le stesse sono principalmente costituite dalle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale di Serenissima e Romeo Gas. Si segnala che la quota di immobilizzazioni di Romeo Gas S.p.A. che saranno oggetto di cessione agli altri soci della società sono state riclassificati nella voce "attività destinate alla vendita" in ottemperanza dei dettami del principio IFRS 5 e non risultano rappresentati nelle tabelle sovrastanti.

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5 sono state anche riclassificate tra le attività destinate alla vendita le immobilizzazioni immateriali iscritte nella controllata Asco TLC S.p.A.. Tale riclassifica ha determinato una riduzione della voce pari ad Euro 833 migliaia.

A parità di perimetro di consolidamento, gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio risultano pari ad Euro 55.007 migliaia e sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso dell'esercizio la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" ha registrato investimenti per complessivi Euro 2.401 migliaia. Gli stessi sono principalmente correlati all'acquisto di licenze software funzionali alla gestione del servizio di distribuzione del gas naturale. La quota di ammortamenti dell'esercizio è pari ad Euro 298 migliaia.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

In questa voce sono iscritti i costi riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale,

piuttosto che i costi per l'acquisizione di licenze d'uso. Nel corso dell'esercizio, a parità di perimetro di consolidamento, la voce ha registrato investimenti pari ad Euro 938 migliaia e le quote di ammortamento risultano pari ad Euro 983 migliaia. Gli affidamenti ottenuti, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), risultano ammortizzati con una vita utile pari a 12 anni ai sensi della durata della concessione prevista dal decreto stesso.

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di concessioni, licenze, marchi e diritti simili per Euro 3.914 migliaia.

La riclassifica delle immobilizzazioni iscritte dalla controllata Asco TLC S.p.A., effettuata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5, ha determinato una riduzione della voce pari ad Euro 582 migliaia.

Altre immobilizzazioni immateriali

A parità di perimetro di consolidamento la voce altre immobilizzazioni immateriali non ha registrato investimenti rispetto all'esercizio precedente e la variazione registrata è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro e dalle quote di ammortamento dell'esercizio. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un incremento della voce pari ad Euro 2.318 migliaia.

Impianti e macchinari in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Al termine dell'esercizio la voce ha registrato una variazione netta complessiva pari ad Euro 79.629 migliaia principalmente in ragione degli investimenti effettuati ed all'ampliamento del perimetro di consolidamento. Gli investimenti effettuati a parità di perimetro di consolidamento, comprensivi delle riclassifiche delle immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 54.166 migliaia. Le dismissioni nette sono principalmente correlate all'attività di sostituzione massiva dei misuratori.

Le infrastrutture situate in Comuni nei quali non è stata posta in gara la concessione per la distribuzione del gas naturale sono ammortizzate applicando la minore tra la vita tecnica degli impianti e la vita utile indicata da ARERA in ambito tariffario. La vita tecnica degli impianti è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un perito indipendente che ha determinato l'obsolescenza tecnica dei beni realizzati.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine dell'esercizio di riferimento. La voce ha registrato un decremento pari ad Euro 1.820 migliaia in ragione della riclassifica degli investimenti realizzati in esercizi precedenti ma entrati in esercizio nel corso dell'esercizio 2021-'22. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'incremento della voce per Euro 975 migliaia.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto e lo sviluppo di software gestionali non ultimati al termine dell'esercizio e correlati al core business della distribuzione del gas naturale. La variazione negativa registrata è principalmente correlata alla riclassifica degli investimenti effettuati in esercizi precedenti in software la cui messa in opera è avvenuta nel corso dell'esercizio di riferimento.

La riclassifica delle immobilizzazioni iscritte dalla controllata Asco TLC S.p.A., effettuata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5, ha determinato una riduzione della voce pari ad Euro 250 migliaia.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni esercizio considerato:

	30.06.2022				30.06.2021			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)								
Terreni e fabbricati	51.537	(19.420)	(265)	31.852	44.900	(17.047)	(2)	27.850
Impianti e macchinari	162.981	(90.579)	(1.059)	71.342	26.029	(11.267)	(5.520)	9.242
Attrezzature industriali e commerciali	5.084	(4.395)		689	4.865	(4.026)	(70)	769
Altri beni	22.895	(20.089)		2.806	30.786	(26.446)	(248)	4.093
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	3.590	0	(2.012)	1.578	1.118	0	0	1.118
Diritti d'uso	13.450	(1.786)		11.664	4.318	(1.239)	0	3.079
Immobilizzazioni materiali	259.536	(136.269)	(3.336)	119.930	112.016	(60.025)	(5.840)	46.150

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio considerato e in quello precedente:

	30.06.2021						30.06.2022
	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Ampliamento del perimetro di consolidamento	Decremento	Riclassifiche IFRS 5	Ammortamenti dell'esercizio	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)							
Terreni e fabbricati	27.850	871	5.557		(1.151)	1.276	31.852
Impianti e macchinari	9.242	2.241	71.210		(8.096)	3.255	71.342
Attrezzature industriali e commerciali	769	81	48		(0)	209	689
Altri beni	4.093	609	254		(1.662)	488	2.806
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	1.118	908	23	5	(465)	0	1.578
Diritti d'uso	3.079	182	9.714		(446)	865	11.664
Immobilizzazioni materiali	46.150	4.892	86.806	5	(11.821)	6.092	119.930

	30.06.2020							30.06.2021
	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Ampliamento del perimetro di consolidamento	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Svalutazioni da impairment	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)								
Terreni e fabbricati	29.159	287	0		1.330	(265)		27.850
Impianti e macchinari	9.840	333	0		867	(64)		9.242
Attrezzature industriali e commerciali	671	177	0		79			769
Altri beni	4.252	624	36		819			4.093
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	962	210	0		0	(55)		1.118
Diritti d'uso	1.340	2.251	0	75	512		(75)	3.079
Immobilizzazioni materiali	46.224	3.881	36	75	3.607	(384)	(75)	46.150

L'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto nel corso dell'esercizio ha determinato l'iscrizione di immobilizzazioni materiali per Euro 86.806 migliaia. Le stesse sono principalmente rappresentative dei valori contabili degli impianti idroelettrici ed eolici gestiti dalle acquisite nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2021 ed i primi mesi dell'anno 2022 e situati nel territorio nazionale.

Si segnala che la quota di immobilizzazioni di Romeo Gas S.p.A. che saranno oggetto di cessione agli altri soci della società sono state riclassificate nella voce "attività destinate alla vendita" in ottemperanza dei dettami del principio IFRS 5 e non risultano rappresentati nelle tabelle sovrastanti.

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5 sono state anche riclassificate tra le attività destinate alla vendita le immobilizzazioni immateriali iscritte nella controllata Asco TLC S.p.A.. Tale riclassifica ha determinato una riduzione della voce pari ad Euro 11.821 migliaia.

A parità di perimetro di consolidamento, gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio risultano pari ad Euro 4.446 migliaia.

Terreni e fabbricati

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione dei valori iscritti nelle società neo controllate per complessivi Euro 5.557 migliaia. Le stesse rappresentano principalmente i fabbricati ed i terreni correlati agli impianti idroelettrici ed eolici gestiti. A parità di perimetro di consolidamento la voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici. Nel corso dell'esercizio gli investimenti sono pari ad Euro 871 migliaia e le quote di ammortamento del periodo pari ad Euro 1.276 migliaia.

La riclassifica delle immobilizzazioni iscritte dalla controllata Asco TLC S.p.A., effettuata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5, ha determinato una riduzione della voce pari ad Euro 1.151 migliaia.

Impianti e macchinari

A parità di perimetro di consolidamento, nel corso dell'esercizio, la voce impianti e macchinari ha registrato investimenti pari ad Euro 2.241 migliaia e quote di ammortamento pari ad Euro 3.255 migliaia.

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un aumento della voce pari ad Euro 71.210 migliaia. L'importo è principalmente spiegato dagli investimenti effettuati dalle società neo acquisite in impianti di produzione

di energia elettrica da fonte idroelettrica ed eolica.

La riclassifica delle immobilizzazioni iscritte dalla controllata Asco TLC S.p.A., effettuata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5, ha determinato una riduzione della voce pari ad Euro 8.096 migliaia.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali", a parità di perimetro di consolidamento, ha registrato investimenti per Euro 79 migliaia. La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto degli strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione ed all'attività di misura. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un aumento della voce pari ad Euro 48 migliaia.

Altri beni

Nel corso dell'esercizio, a parità di perimetro di consolidamento, gli investimenti realizzati risultano pari ad Euro 386 migliaia e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per la realizzazione di infrastrutture atte alle telecomunicazioni, per l'acquisto di hardware e di veicoli aziendali. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un aumento della voce pari ad Euro 254 migliaia.

La riclassifica delle immobilizzazioni iscritte dalla controllata Asco TLC S.p.A., effettuata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5, ha determinato una riduzione della voce pari ad Euro 1.662 migliaia.

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce include essenzialmente costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria delle sedi aziendali, magazzini periferici ed per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sito presso la sede aziendale, lavori non ultimati alla data di chiusura dell'esercizio. Nel corso dell'esercizio la voce ha registrato investimenti pari ad Euro 908 migliaia.

La riclassifica delle immobilizzazioni iscritte dalla controllata Asco TLC S.p.A., effettuata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5, ha determinato una riduzione della voce pari ad Euro 465 migliaia.

Diritti d'uso

La voce accoglie i diritti d'uso correlati all'applicazione di IFRS 16. L'applicazione del principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativi relativi a immobilizzazioni materiali: quali locazione di immobili e noleggio di automezzi ed autocarri. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un aumento della voce pari ad Euro 9.714 migliaia. Gli stessi sono principalmente correlati ad un impianto di produzione di energie da fonte idroelettrica per la cui realizzazione è stato sottoscritto un contratto di leasing. A parità di perimetro di consolidamento la variazione registrata è pari ad Euro 182 migliaia.

La riclassifica delle immobilizzazioni iscritte dalla controllata Asco TLC S.p.A., effettuata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5, ha determinato una riduzione della voce pari ad Euro 446 migliaia.

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate ed in altre imprese considerati al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021			30.06.2022	
	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Valutazione a patrimonio netto	Valore netto
Partecipazioni in imprese collegate	433.818		(20.969)	36.546	449.396
Partecipazioni in altre imprese	78.935	1			78.936
Partecipazioni	512.753	1	20.969	36.546	528.332

Nel corso dell'esercizio le voci correlate alle partecipazioni hanno registrato un incremento complessivo pari ad Euro 15.577 migliaia correlati alle maggiori partecipazioni in imprese collegate.

La tabella di seguito riportata evidenzia il dettaglio delle partecipazioni iscritte al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Partecipazione in Estenergy S.p.A.	440.892	425.833
Partecipazione in Cogeide S.p.A.	8.503	7.985
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	449.396	433.818
Partecipazione in Hera Comm S.p.A.	54.000	54.000
Partecipazione in ACSM - AGAM SPA	24.923	24.923
Partecipazione in Banca di Credito Cooperativo del	1	1
Partecipazione in Bim Piave Nuove Energie Srl	10	10
Partecipazione iBanca Alto Vicentino	1	1
Partecipazione BCC Busto Garolfo e Buguggiate	1	0
Partecipazione AZA SECURITY	1	0
Partecipazioni in altre imprese	78.936	78.935
Totale delle partecipazioni	528.332	512.753

Partecipazione in imprese controllate e collegate

Al termine dell'esercizio risultano iscritte partecipazioni in società collegate pari a 449.396 migliaia di Euro, importo correlato alla partecipazione del 48% detenuta in EstEnergy S.p.A., nella sua nuova configurazione, ed alla partecipazione detenuta in Cogeide S.p.A..

La partecipazione in EstEnergy, pari ad Euro 440.892 migliaia ha registrato nel corso dell'esercizio un aumento pari ad Euro 15.059 migliaia spiegata dalla distribuzione di dividendi per Euro 20.969 migliaia e dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto dei risultati consolidati maturati nel corso del periodo per Euro 36.028 migliaia. La Società, di cui Ascopiave S.p.A. detiene una quota del 48% del capitale sociale, ed Hera S.p.A. il 52%, opera nel settore della commercializzazione delle commodity gas naturale ed energia elettrica.

La variazione registrata rappresenta la quota parte dell'aumento di capitale, dei risultati consolidati conseguiti da EstEnergy S.p.A. nel corso dell'esercizio al netto dei dividendi incassati.

Relativamente alla partecipazione in Cogeide, pari ad Euro 8.503 migliaia, ha rilevato un incremento pari ad Euro 518 migliaia spiegato dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto dei risultati consolidati maturati nel corso del dell'esercizio di riferimento.

La tabella di seguito riportata evidenzia la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo EstEnergy alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento e dell'esercizio precedente:

(Valori comprensivi di scritture di consolidamento ed espressi in milioni di Euro)	Esercizio 2021-'22 pro-quota	Esercizio 2021-'22	Esercizio 2020-'21 pro-quota	Esercizio 2020-'21
Attività non correnti	320,0	666,6	328,1	683,6
Attività correnti	221,5	461,4	158,9	331,1
Patrimonio netto del Gruppo	358,0	745,8	344,4	717,5
Patrimonio netto di Terzi	0,4	0,8	1,8	3,8
Passività non correnti	38,2	79,5	27,5	57,3
Passività correnti	144,9	301,8	113,3	236,1
Ricavi	646,9	1.347,7	384,9	801,9
Costi	604,9	1.260,1	342,1	712,6
Margine operativo lordo	42,0	87,6	42,9	89,3
Ammortamenti e svalutazioni	18,1	37,7	14,7	30,6
Risultato operativo	24,0	49,9	28,2	58,7
Risultato netto del Gruppo	18,8	39,2	19,0	39,5
Risultato netto di Terzi	(0,4)	(0,9)	0,7	1,5
Posizione finanziaria netta	(16,7)	(34,7)	(68,3)	(142,3)

Partecipazioni in altre imprese

Al termine dell'esercizio le partecipazioni in altre imprese risultano pari ad Euro 78.936 migliaia risultando sostanzialmente invariato rispetto al 30 giugno 2021. La voce accoglie le partecipazioni costituite per Euro 54.000 migliaia dal 3% del capitale sociale di Hera Comm, acquisito a seguito della sottoscrizione della partnership commerciale con il Gruppo Hera, perfezionata in data 19 dicembre 2019, per Euro 24.923 migliaia dal 5,00% del capitale sociale di Acsm Agam S.p.A., il cui valore è stato oggetto di riduzione per Euro 1.806 migliaia nell'esercizio 2020, nonché le partecipazioni residue pari ad Euro 4 migliaia relative alle quote nella Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Soc. Coop. per Euro 1 migliaia, nella Banca Alto Vicentino S.p.A. per Euro 1 migliaia, per Euro 1 migliaia nella BCC Busto Garolfo e Buguggiate e per Euro 1 migliaia nella A2A SECURITY.

Si segnala che Ascopiave S.p.A. detiene delle opzioni di vendita sulla partecipazione detenuta nell'impresa collegata EstEnergy e sulla partecipazione detenuta in Hera Comm che, al termine dell'esercizio, hanno evidenziato un fair value nullo.

5. Altre attività non correnti

La tabella che segue mostra la movimentazione delle altre attività non correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Depositi cauzionali	2.430	1.474
Altri crediti	2.185	2.083
Altre attività non correnti	4.615	3.557

L'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto nel corso dell'esercizio ha determinato l'iscrizione di Euro 1.040 migliaia di altre attività non correnti correlate a depositi cauzionali.

A parità di perimetro di consolidamento la voce ha registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 104 migliaia. I crediti non correnti iscritti al 30 giugno 2022 sono relativi a depositi cauzionali per Euro 1.390 migliaia e, ad altri crediti, per Euro 2.185 migliaia.

6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue evidenzia il saldo delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	2.892	3.237
Attività finanziarie non correnti	2.892	3.237

Le attività finanziarie non correnti passano da Euro 3.237 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 2.892 migliaia del 30 giugno 2022, evidenziando un decremento pari ad Euro 345 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dalla riclassifica tra le attività finanziarie correnti dei crediti aventi scadenza naturale entro i futuri dodici mesi dalla data di chiusura della presente relazione finanziaria.

La voce accoglie i crediti finanziari iscritti nei confronti di Enti Locali e derivanti da accordi transattivi sottoscritti in esercizi precedenti con gli stessi per la valorizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale. Il valore iscritto nella voce attività finanziarie non correnti rappresenta le quote in scadenza oltre i 12 mesi dalla data di chiusura della presente relazione finanziaria e in ragione della durata della rateizzazione concordata la posta è stata oggetto di attualizzazione.

7. Attività per imposte anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Crediti per imposte anticipate	37.752	30.274
Attività per imposte anticipate	37.752	30.274

Al termine dell'esercizio la voce registra un incremento complessivo pari ad Euro 7.478 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato un aumento della voce per Euro 9.222 migliaia.

A parità di perimetro di consolidamento le imposte anticipate passano da Euro 29.935 migliaia dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2021, ad Euro 28.530 migliaia del 30 giugno 2022, registrando un decremento di Euro 1.405 migliaia. Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2022 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022			30.06.2021		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
Combustibili e materiale a magazzino	8.608	(39)	8.569	8.381	(213)	8.168
Titoli di efficienza energetica		0	0	2.174	0	2.174
Totale Rimanenze	8.608	(39)	8.569	10.555	(213)	10.342

Al termine dell'esercizio le rimanenze risultano pari ad Euro 8.569 migliaia e registrano un decremento pari ad Euro 1.778 migliaia rispetto al 30 giugno 2021. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione delle giacenze di magazzino delle società Romeo Gas S.p.A. e Serenissima Gas S.p.A. per Euro 538 migliaia, determinando un aumento della voce per pari importo.

A parità di perimetro la voce ha registrato conseguentemente una diminuzione pari ad Euro 1.185 migliaia principalmente spiegata dall'utilizzo dei titoli di efficienza energetica per Euro 2.174 migliaia. Tale decremento è stato in parte compensato dai maggiori quantitativi di materiale in giacenza per Euro 989 migliaia.

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 39 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Crediti verso clienti	9.584	14.712
Crediti per fatture da emettere	24.201	10.996
Fondo svalutazione crediti	(2.522)	(984)
Crediti commerciali	31.263	24.723

I crediti commerciali, passando da Euro 24.723 migliaia dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2021, ad Euro 31.263 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrano un incremento pari ad Euro 6.540 migliaia.

L'ampliamento del perimetro di consolidamento, avvenuto nel corso dell'esercizio ha determinato l'aumento della voce per Euro 4.035 migliaia di cui: Euro 2.751 migliaia di crediti per fatture emesse (al netto del fondo rischi accantonato) ed Euro 2.945 migliaia correlati a fatture da emettere.

A parità di perimetro di consolidamento la voce dai crediti commerciali registra un aumento pari ad Euro 4.278 migliaia. Si segnala che, al termine dell'esercizio, sono state realizzate cessioni di crediti commerciali da parte delle società di distribuzione del Gruppo a società di factoring con la formula pro-soluto. L'ammontare complessivo delle cessioni risulta pari ad Euro 1.854 migliaia.

I crediti verso clienti sono esposti al netto degli acconti di fatturazione e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi. Il fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 2.522 migliaia, rappresenta principalmente i rischi in capo alle nuove società acquisite (Euro 1.661 migliaia) ed alle società di distribuzione del Gruppo che, al termine dell'esercizio, ha registrato una riduzione pari ad Euro 20 migliaia e richiesto accantonamenti poco significativi.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di Euro)	2021/ '22
Fondo svalutazione crediti iniziale	984
Ampliamento del perimetro di consolidamento	1.661
Accantonamenti	10
Utilizzo	(134)
Fondo svalutazione crediti finale	2.522

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dei crediti verso clienti per fatture emesse in base all'anzianità, evidenziando la capienza del fondo svalutazione crediti rispetto all'anzianità del credito:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	9.584	14.712
- fondo svalutazione crediti commerciali	(2.522)	(984)
Crediti commerciali netti per fatture emesse	7.062	13.728
Ageing dei crediti commerciali per fatture emesse:		
- a scadere	8.148	12.456
- scaduti entro 6 mesi	534	1.681
- scaduti da 6 a 12 mesi	142	32
- scaduti oltre 12 mesi	760	543

10. Altre attività correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Risconti attivi annuali	2.684	2.855
Anticipi a fornitori	2.607	5.021
Ratei attivi annuali	19	19
Crediti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	39.043	27.060
Credito IVA	2.166	859
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	40	40
Altri crediti	5.762	3.659
Altre attività correnti	52.320	39.513

L'ampliamento del perimetro di consolidamento, avvenuto nel corso dell'esercizio, ha determinato l'aumento della voce per Euro 14.534 migliaia. A parità di perimetro di consolidamento la voce risulta pari ad Euro 37.776 migliaia registrando una riduzione di 479 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. Il decremento è principalmente spiegato dalla diminuzione degli altri crediti per Euro 2.847 migliaia, degli anticipi a erogati a fornitori per Euro 2.388 migliaia. Gli stessi sono stati quasi integralmente compensati dall'incremento registrato dai crediti vantati nei confronti della Cassa Servizi Energetici ed Ambientali per Euro 10.914 migliaia.

Al termine dell'esercizio i crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) risultano pari ad Euro 39.043 migliaia e sono costituiti da crediti correlati al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico per Euro 16.522 migliaia, ed a crediti iscritti in ragione delle componenti tariffarie applicate al servizio di distribuzione del gas naturale componenti tariffarie per Euro 22.521 migliaia. I primi sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica consegnati, al netto degli acconti incassati in relazione agli stessi, nonché il quantitativo di titoli maturati sino al 30 giugno 2022 ma non ancora consegnati alla stessa data. Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al contributo definitivo fissato per gli obiettivi correlati a periodi regolamentari chiusi, mentre è pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione al 30 giugno 2022, pari ad Euro 250 (Euro 250 al 30 giugno 2021).

11. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Altre attività finanziarie correnti	813	813
Imprese collegate	0	98
Attività finanziarie correnti	813	911

Le attività finanziarie correnti registrano un decremento pari ad Euro 98 migliaia, passando da Euro 911 migliaia del 30 giugno 2021 ad Euro 813 migliaia dell'esercizio di riferimento.

Si segnala che al termine dell'esercizio la voce accoglie altresì, la quota a breve del credito iscritto nei confronti di Hera S.p.A. relativo all'accordo transattivo sulle accise per Euro 400 migliaia, al credito verso il comune di Creazzo per Euro 138 migliaia, del credito iscritto nei confronti del comune di Costabissara per Euro 165 migliaia, sorto a seguito dell'accordo transattivo raggiunto con l'Ente Locale nel corso dell'esercizio 2019 e del credito iscritto nei confronti del comune di Santorso per Euro 106 migliaia, sorto a seguito dell'accordo transattivo raggiunto con l'Ente Locale nel corso dell'esercizio 2020-2021.

12. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Crediti IRAP	607	611
Crediti IRES	991	1.333
Altri crediti tributari	729	603
Crediti tributari	2.328	2.547

I crediti tributari, passando da Euro 2.547 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 2.328 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrano un decremento pari ad Euro 219 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un incremento della voce per Euro 181 migliaia e, conseguentemente, a parità di perimetro la voce ha registrato una diminuzione pari ad Euro 400 migliaia.

La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza dell'esercizio, degli acconti IRAP versati e degli acconti IRES.

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Depositi bancari e postali	42.227	55.417
Denaro e valori in cassa	25	25
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42.252	55.442

Le disponibilità liquide passano da Euro 55.442 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 42.252 migliaia dell'esercizio di riferimento registrando un decremento pari ad Euro 13.190 migliaia e si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali.

Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nell'esercizio si rimanda al rendiconto

finanziario.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine di ogni esercizio considerato è il seguente:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42.252	55.442
Attività finanziarie correnti	4.110	932
Passività finanziarie correnti	(2.576)	(1.839)
Debiti verso banche e finanziamenti	(196.396)	(169.426)
Posizione finanziaria netta a breve	(152.611)	(114.891)
Attività finanziarie non correnti	2.892	3.237
Finanziamenti a medio e lungo termine	(255.808)	(211.413)
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	(94.722)	
Passività finanziarie non correnti	(6.564)	(2.195)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(354.202)	(210.371)
Posizione finanziaria netta	(506.813)	(325.261)

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio" e al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questa relazione finanziaria annuale.

14. Attività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Attività su derivati su tassi di interesse	3.296	21
Attività su derivati su tassi di interesse	3.296	21

Le attività correnti su strumenti finanziari derivati sono principalmente relative ai contratti di copertura su tassi di interesse sottoscritti da Ascopiave nel corso dell'esercizio 2020, 2021 e 2022. In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione finanziaria nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Le attività su derivati connessi con i finanziamenti sottoscritti da Ascopiave sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati in essere al 30 giugno 2022, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita in base alla durata del finanziamento sottostante:

#	Controparte	Tipologia strumento	Commodity Sottostante	Trade date	Effective date	Expiry date	Posizione	Nozionale contrattuale	MtM (€/000)
1	BNL	Interest Rate Swap	Euribor 6M	9-ago-19	9-feb-20	9-feb-25	Vanilla: Fixed - Float	18.000.000 €	297
2	Credit Agricole	Interest Rate Swap	Euribor 6M	27-set-19	1-ott-19	27-set-24	Vanilla: Fixed - Float	15.000.000 €	221
3	Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap	Euribor 6M	30-nov-20	30-nov-20	30-nov-23	Vanilla: Fixed - Float	50.000.000 €	1.019
4	Mediobanca	Interest Rate Swap	Euribor 3M	2-dic-20	2-dic-20	2-dic-25	Vanilla: Fixed - Float	23.333.333 €	758
5	Mediobanca	Interest Rate Swap	Euribor 3M	23-dic-21	23-dic-21	23-dic-26	Vanilla: Fixed - Float	20.000.000 €	779
6	Credit Agricole	Interest Rate Swap	Euribor 6M	31-mar-22	31-mar-22	31-mar-27	Vanilla: Fixed - Float	10.000.000 €	103
7	Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap	Euribor 1M	6-mar-15	6-mar-15	27-dic-29	Vanilla: Fixed - Float	3.030.169 €	119
Totali								139.363.502 €	3.296

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2.

Patrimonio netto consolidato

15. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Asco Holding S.p.A. al 30 giugno 2022 è costituito da 98.054.779 azioni ordinarie prive di valore nominale, interamente sottoscritte e versate, del valore contabile di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto consolidato al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Capitale sociale	98.055	98.055
Riserva legale	10.948	10.092
Riserva e utili a nuovo	361.469	333.021
Risultato dell'esercizio di Gruppo	22.808	35.369
Patrimonio netto di Gruppo	493.279	476.536
Capitale e Riserve di Minoranza	416.781	343.094
Risultato dell'esercizio di Minoranza	18.674	28.356
Patrimonio Netto di Minoranza	435.455	371.450
Patrimonio netto Totale	928.734	847.986

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2022 è pari ad Euro 928.734 migliaia ed evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 80.748 migliaia. Le movimentazioni del patrimonio netto consolidato intervenute nell'esercizio, ad esclusione del risultato conseguito, sono principalmente spiegate dall'ingresso dei soci di minoranza delle società Asco EG S.p.A. (ex Eusebio Energia S.r.l.), Salinella Eolico S.r.l., Romeo Gas S.p.A. e Serenissima Gas S.p.A. per Euro 42.697 migliaia, dalla movimentazione delle riserve su *hedge accounting* legate a strumenti derivati per Euro 3.417 migliaia.

L'Assemblea degli Azionisti riunita il 27 ottobre 2021 ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 luglio 2021 e preso atto del bilancio consolidato di Gruppo al 30 giugno 2021, deliberando:

- la distribuzione di dividendi ai Soci per Euro 13.868 migliaia;
- di destinare Euro 856 migliaia a riserva legale;
- di destinare ad altre riserve i residui 2.393 migliaia.

La riserva di *hedge accounting* iscritta al 30 giugno 2022 rappresenta il valore corrente degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Ascopiave S.p.A. e dalle società recentemente acquisite attive nel settore idroelettrico, a copertura di possibili oscillazioni dei tassi di interesse correlate ai finanziamenti sottoscritti e dei prezzi dell'energia elettrica. La stessa, al 30 giugno 2022 evidenzia un saldo positivo pari ad Euro 3.218 migliaia.

In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questo resoconto nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Il patrimonio netto del Gruppo ha altresì registrato un incremento pari ad Euro 16.568 migliaia correlato alla movimentazione di patrimonio netto di società collegate, in particolare all'andamento della riserva di *hedge accounting* iscritta in relazione ai contratti derivati sottoscritti a copertura delle fluttuazioni del prezzo delle commodity.

Patrimonio netto di minoranza

È costituito dalle attività nette e dal risultato non attribuibile al Gruppo e fa riferimento alle quote di terzi delle società controllate Asco TLC S.p.A. ed Ascopiave S.p.A.; nell'esercizio di riferimento risultano essere stati distribuiti dividendi ai terzi per Euro 16.061 migliaia.

Passività non correnti

16. Fondi rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Fondo di trattamento quiescenza e obblighi simil	650	489
Altri fondi rischi ed oneri	634	276
Fondi rischi ed oneri	1.284	765

I fondi rischi ed oneri, passando da Euro 765 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 1.284 migliaia dell'esercizio di riferimento registrano un incremento pari ad Euro 519 migliaia principalmente in ragione dell'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato un aumento della voce pari ad Euro 560 migliaia. A parità di perimetro la voce ha registrato un incremento pari ad Euro 52 migliaia rispetto al 30 giugno 2021. L'incremento è principalmente spiegato dai maggiori accantonamenti effettuati nel fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili in ragione degli incentivi a lungo termine maturati nel triennio 2021-2023. L'iscrizione degli importi maturati nel corso dell'esercizio 2021-'22, in relazione al piano di incentivazione a lungo termine, ha determinato un accantonamento pari ad Euro 232 migliaia.

Gli altri fondi rischi ed oneri evidenziano, al termine dell'esercizio ed a parità di perimetro di consolidamento, un saldo pari ad Euro 634 migliaia, con un incremento di 358 migliaia di Euro rispetto al 30 giugno 2021 principalmente dovuto all'ampliamento all'aggregazione delle società idroelettriche per Euro 560 migliaia per le quali si rinvia al paragrafo "Aggregazioni aziendali" di questa relazione finanziaria. Al 30 giugno 2022 la voce inoltre accoglie gli accantonamenti realizzati dalla controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. in ragione dell'onere che la stessa potrebbe patire in ragione degli obiettivi di efficienza energetica dell'anno 2021 e dei primi sei mesi dell'anno solare 2022. L'obbligo correlato agli impianti della Società non è stato formalmente riassegnato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ma, per dimensione e volumi gestiti, la Società sarebbe obbligata al conseguimento di obiettivi di risparmio energetico. Al 30 giugno 2022 la società ha conseguentemente iscritto l'onere netto che potrebbe maturare in ragione dell'acquisto dei quantitativi di titoli necessari e dalla cessione degli stessi all'Autorità stessa o alla Società conferente del ramo d'azienda.

La tabella che segue mostra la movimentazione nell'esercizio:

(migliaia euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 luglio 2021	765
Ampliamento del perimetro	560
Accantonamenti fondi rischi e oneri	100
Utilizzo fondi rischi e oneri	(141)
Fondi rischi ed oneri al 30 giugno 2022	1.284

Nella tabella seguente si evidenzia la composizione dei fondi rischi per tipologia:

(migliaia di Euro)	30.06.2020	30.06.2021
Fondi per onerosità titoli efficienza energetica	168	0
Fondi trattamento quiescenza e obblighi simili	650	489
Fondi su differenziali fair value società acquisite	458	0
Altri fondi rischi	8	277
Totale	1.284	765

Il fondo trattamento quiescenza e obblighi simili accoglie anche gli impegni nei confronti dei dipendenti e amministratori relativi ai piani di incentivazione a lungo termine per la quota in denaro.

17. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto passa da Euro 5.278 migliaia del 1° luglio 2021 ad Euro 5.008 migliaia del 30 giugno 2022 registrando un decremento pari ad Euro 270 migliaia. La variazione del perimetro di consolidamento per Euro 793 migliaia è stato determinato da un incremento pari ad Euro 1.405 migliaia dovuto alle acquisizioni aziendali e una diminuzione per Euro 612 migliaia per la riclassifica del fondo in applicazione del IFRS 5 relativo ad ASCO TLC S.p.A., a parità di perimetro, la voce ha registrato una diminuzione pari ad Euro 1.062 migliaia di cui Euro 562 migliaia per effetto dell'attualizzazione del periodo.

La tabella di seguito riportata riassume la movimentazione del fondo nell'esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 luglio 2021	5.278
Variazione del perimetro di consolidamento	793
Liquidazioni	(2.119)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	1.619
Perdite/(profitti) attuariali del periodo *	(562)
Trattamento di fine rapporto al 30 giugno 2022	5.008

*comprensivo della quota di *interest cost* contabilizzata a conto economico.

La passività per il trattamento di fine rapporto è misurata utilizzando una metodologia attuariale, il suo valore è pertanto sensibile alla variazione delle relative ipotesi. Le principali ipotesi utilizzate nella misurazione del Trattamento di fine rapporto sono il tasso di sconto, la percentuale media annua di uscita dei dipendenti, l'età massima di pensionamento dei dipendenti.

Il tasso di sconto utilizzato per la misurazione della passività derivante dal trattamento di fine rapporto è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato per i titoli a reddito fisso di elevata qualità per i quali le scadenze e gli ammontari corrispondono alle scadenze e agli ammontari dei pagamenti futuri previsti. Per tale piano, il tasso medio di sconto che riflette la stima delle scadenze e degli ammontari dei pagamenti futuri relativi al piano per il 2021-2022 è pari allo 3,35%.

Le principali altre ipotesi del modello sono:

- tasso di mortalità: tavola di sopravvivenza IPS55
- tassi di inabilità: tavole INPS anno 2000
- tasso di rotazione del personale: 3,00%
- tasso di incremento delle retribuzioni: 1,50%
- tasso di inflazione: 2,25%
- tasso di anticipazione: 2,00%

L'analisi di sensitività sulla valutazione attuariale del fondo ha evidenziato uno scostamento rilevante in conseguenza dell'aumento del tasso di attualizzazione e del tasso di inflazione con una contrazione del debito iscritto in bilancio.

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro è iscritto tra i costi del personale, mentre, l'*interest cost*, pari ad Euro 20 migliaia, è rilevato tra gli altri oneri finanziari.

18. Obbligazioni in circolazione a lungo termine

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Prestito obbligazionario Pricoa	94.722	
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	94.722	

Nell'ambito del programma "Shelf" di collocamento privato con Pricoa Capital Group, società del gruppo statunitense Prudential Financial Inc., Ascopiave S.p.A. negli ultimi 12 mesi ha proceduto con il collocamento di titoli obbligazionari ordinari non convertibili e non garantiti in due tranche, la prima nel mese di ottobre 2021 per 25 milioni di Euro, con scadenza a 10 anni e durata media di 8 anni, la seconda per 70 milioni di Euro, con scadenza a 10 anni e durata media di 6 anni, con un ammontare totale di titoli emessi ad Euro 95 milioni.

I titoli obbligazionari emessi sono privi di rating e non sono quotati sui mercati regolamentati. L'emissione non è assistita da garanzie reali. Ascopiave è tenuta al rispetto di alcuni covenant finanziari, come da normale prassi di mercato, da verificarsi semestralmente.

19. Finanziamenti a medio e lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Mutui passivi Cassa Centrale Banca	5.825	6.639
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti		9.625
Mutui passivi Mediocredito Italiano	9.739	
Mutui passivi INTESA SAN PAOLO SPA	65.000	75.000
Mutui passivi BPER		6.703
Mutui passivi BANCO BPM	23.939	
Mutui passivi BNL	29.500	38.000
Mutui passivi Cassa Centrale Banca-Credito Coop.It	57.841	37.112
Mutui passivi CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA	7.982	15.000
Mutui passivi MEDIOBANCA	32.222	23.333
Mutui passivi ICCREA	23.759	
Finanziamenti a medio e lungo termine	255.808	211.413
Quota corrente finanziamenti medio-lungo termine	86.410	49.726
Finanziamenti a medio-lungo termine	342.218	261.138

L'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto nel corso dell'esercizio ha determinato l'aumento della voce per Euro 21.425 migliaia.

A parità di perimetro i finanziamenti a medio lungo termine, rappresentati al 30 giugno 2022 principalmente dai debiti della Capogruppo nei confronti di Cassa Centrale Banca per Euro 37.112 migliaia e della principale controllata Ascopiave S.p.A. nei confronti di Intesa Sanpaolo per Euro 75.000 migliaia, di Mediobanca per Euro 43.333 migliaia, di Iccrea Banca per Euro 30.000 migliaia, di BNL per Euro 38.000 migliaia, della Cassa Centrale Banca per Euro 36.639 migliaia, di Credit Agricole Friuladria per Euro 25.000 migliaia, di BPER per Euro 6.703 migliaia, della Banca Europea per gli Investimenti per Euro 9.625 migliaia e dal debito della controllata Asco EG, acquisita nel mese di gennaio 2022, nei confronti di Intesa Sanpaolo per Euro 11.130 migliaia, che passano complessivamente da Euro 217.683 migliaia del 30 giugno 2021 ad Euro 305.106 migliaia del 30 giugno 2022, con un incremento di Euro 87.423 migliaia, spiegato principalmente dal pagamento delle rate pagate, dall'accensione dei nuovi finanziamenti con Mediobanca, Cassa Centrale Banca, Credit Agricole, Banco BPM ed Iccrea Banca, e dal consolidamento del debito delle società acquisite nell'esercizio.

In particolare:

- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad Asco Holding nel maggio 2019 per un importo pari ad Euro 50.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2022 pari ad Euro 29.112 migliaia, con l'iscrizione di Euro 5.557 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati del bilancio d'esercizio che, al termine dell'esercizio risultavano rispettati;

- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad Asco Holding nell'agosto 2020 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2022 pari ad Euro 8.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 1.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati del bilancio d'esercizio che, al termine dell'esercizio risultavano rispettati;
- il finanziamento con Intesa Sanpaolo, erogato alla controllata Ascopiave S.p.A. nel novembre 2020 per complessivi Euro 50.000 migliaia, pari al debito residuo al 30 giugno 2022, non presenta importi iscritti tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato alla controllata Ascopiave S.p.A. nel marzo 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia, pari al debito residuo al 30 giugno 2022, vede l'iscrizione di Euro 2.628 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
- il finanziamento con Crédit Agricole Friuladria, erogato alla controllata Ascopiave S.p.A. nel marzo 2022 per complessivi Euro 10.000 migliaia, pari al debito residuo al 30 giugno 2022, vede l'iscrizione di Euro 2.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
- il finanziamento con Banco BPM, erogato alla controllata Ascopiave S.p.A. nel maggio 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia, pari al debito residuo al 30 giugno 2022, vede l'iscrizione di Euro 6.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
- il finanziamento con Iccrea Banca, erogato alla controllata Ascopiave S.p.A. nel giugno 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia, pari al debito residuo al 30 giugno 2022, vede l'iscrizione di Euro 6.181 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine;
- il finanziamento con Intesa Sanpaolo, erogato alla controllata Ascopiave S.p.A. nel novembre 2019 per complessivi Euro 50.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2022 pari ad Euro 25.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 10.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
- il finanziamento con Mediobanca, erogato alla controllata Ascopiave S.p.A. nel dicembre 2020 per complessivi Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2022 pari ad Euro 23.333 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.667 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
- il finanziamento con Mediobanca, erogato alla controllata Ascopiave S.p.A. nel dicembre 2021 per complessivi Euro 20.000 migliaia, pari al debito residuo al 30 giugno 2022, vede l'iscrizione di Euro 4.444 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
- il finanziamento con BNL, erogato alla controllata Ascopiave S.p.A. nel 2017 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2022 pari ad Euro 20.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.500 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
- il finanziamento con BNL, erogato alla controllata Ascopiave S.p.A. nell'agosto 2019 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2022 pari ad Euro 18.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;

- il finanziamento con Crédit Agricole Friuladria, erogato alla controllata Ascopiave S.p.A. nell'ottobre 2019 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2022 pari ad Euro 15.000 migliaia, integralmente iscritto tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
- il finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti, erogato alla controllata Ascopiave S.p.A. in due tranche nel corso del 2013 per complessivi Euro 45.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2022 pari ad Euro 9.625 migliaia, integralmente iscritto tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
- il finanziamento con BPER, originariamente erogato alla controllata Ascopiave S.p.A. da UBI Banca a maggio 2020 per un importo pari ad Euro 20.000 migliaia e trasferito a BPER in seguito alla riorganizzazione che ha interessato la banca, presenta un debito residuo al 30 giugno 2022 pari ad Euro 6.703 migliaia, integralmente iscritto tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine;
- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato alla controllata Ascopiave S.p.A. ad inizio 2018 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2022 pari ad Euro 6.639 migliaia, con l'iscrizione di Euro 814 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine;
- il finanziamento con Intesa Sanpaolo sottoscritto dalla società controllata Asco EG, acquisita nel mese di gennaio 2022 ed attiva nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, presenta un debito residuo al 30 giugno 2022 pari ad Euro 11.130 migliaia, con l'iscrizione di Euro 1.391 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dai contratti di finanziamento sottoscritti da AscoHolding con Cassa Centrale Banca, la Società ha concesso il pegno su n. 13.941.234 azioni della controllata Ascopiave S.p.A. e sul saldo di un conto corrente per Euro 7.000 migliaia.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dai contratti di finanziamento sottoscritti dalla controllata Ascopiave S.p.A. con BNL (solo quello erogato nel 2017) e Banca Europea per gli Investimenti, è stata ceduta alle banche finanziatrici una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas in capo alla società controllata AP Reti Gas S.p.A..

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine:

(migliaia di Euro)	30.06.2022
Esercizio 2022	32.527
Esercizio 2023	119.584
Esercizio 2024	62.899
Esercizio 2025	58.187
Oltre 31 dicembre 2025	69.021
Totale	342.218

20. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Depositi cauzionali	1.639	1.127
Risconti passivi pluriennali	33.516	26.984
Altri debiti	1.407	
Altre passività non correnti	36.562	28.111

L'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto nel corso dell'esercizio ha determinato l'aumento della voce per Euro 8.456 migliaia, variazione principalmente correlata all'iscrizione dei risconti passivi pluriennali rilevati in Serenissima Gas S.p.A. e Romeo Gas S.p.A..

A parità di perimetro di consolidamento le altre passività non correnti passano da Euro 28.111 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 28.106 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un decremento pari ad Euro 5 migliaia.

Le altre passività non correnti sono principalmente valorizzate dai risconti passivi pluriennali, gli stessi sono rilevati a fronte di ricavi per contributi ricevuti da pubblici o privati per la realizzazione di allacciamenti alla rete del gas, o della stessa rete di distribuzione, e legati alla vita utile degli impianti di distribuzione. La sospensione dei ricavi è spiegata dal contenuto della legge 9/2014 che ha previsto lo scomputo integrale dei contributi dei privati dal valore degli asset tecnici detenuti in concessione nell'ambito della distribuzione del gas.

I depositi cauzionali iscritti al termine dell'esercizio si riferiscono a depositi ricevuti da società di vendita del gas naturale, che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale gestita dal Gruppo, per il servizio di vettoriamento della materia prima.

21. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Debiti finanziari IFRS 16 oltre 12 mesi	6.564	2.195
Passività finanziarie non correnti	6.564	2.195

Le altre passività non correnti passano da Euro 2.195 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 6.564 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 4.369 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento e la conseguente iscrizione dei debiti finanziari correlati ad un contratto di leasing finanziario della neo controllata Sangineto Energie S.r.l. e che ha evidenziato, al termine dell'esercizio, un saldo debitorio pari ad Euro 4.946 migliaia. A parità di perimetro la variazione è principalmente spiegata dal pagamento delle rate relative ai contratti di leasing operativi.

22. Passività per Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Debiti per imposte differite	14.144	13.092
Passività per imposte differite	14.144	13.092

I debiti per imposte differite passano da Euro 13.092 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 14.144 migliaia dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2022 evidenziando un incremento di Euro 1.052 migliaia. L'incremento è in parte spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione di debiti per imposte differite pari ad Euro 572 migliaia. Al netto della variazione descritta la voce ha registrato un aumento pari ad Euro 481 migliaia.

I debiti per imposte differite accolgono principalmente gli effetti fiscali derivanti dalle dinamiche degli ammortamenti sulle reti di distribuzione del gas naturale. Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2022 ed al momento in cui si stima si riverteranno le eventuali differenze temporanee.

Passività correnti

23. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Debiti verso banche	109.986	119.700
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	86.410	49.726
Debiti verso banche e finanziamenti	196.396	169.426

I debiti verso banche passano da Euro 169.426 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 196.396 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 26.970 migliaia spiegato per Euro 20.484 migliaia dall'ampliamento del perimetro di consolidamento. A parità di perimetro di consolidamento la voce ha registrato un incremento pari ad Euro 6.486 migliaia.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito del gruppo utilizzate e disponibili ed i relativi tassi applicati alla data del 30 giugno 2022.

Istituto di credito	Tipologia di Linea di credito	Affidamento al 30/06/2022	Tasso al 30/06/2022	Utilizzo al 30/06/2022
Unicredit	Crediti di firma	14.585	n.d.	200
Unicredit	Crediti di firma	5.060	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	1.030	n.d.	-
Banca Alto Vicentino	Crediti di firma	1.527	n.d.	1.527
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a breve termine	50	n.d.	-
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	2.457	n.d.	2.457
Unicredit	Crediti di firma	3.195	n.d.	85
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti di firma	75	n.d.	75
Unicredit	Crediti di firma	1.020	n.d.	-
Banca Prealpi SanBiagio	Mutui	3.320	1,83%	3.320
Banca Europea per gli Investimenti	Mutui	4.375	0,27%	4.375
Banca Europea per gli Investimenti	Mutui	5.250	0,51%	5.250
Banca Nazionale del Lavoro	Finanziamenti a breve termine	24.000	0,20%	15.000
Banca Nazionale del Lavoro	Mutui	18.000	0,56%	18.000
Banca Nazionale del Lavoro	Mutui	20.000	1,92%	20.000
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti di firma	1.000	n.d.	140
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Finanziamenti a breve termine	10.000	0,20%	10.000
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Mutui	6.703	0,55%	6.703
Banca Sella	Finanziamenti a breve termine	5.000	n.d.	-
Banco BPM	Finanziamenti a breve termine	5.000	0,30%	5.000
Banco BPM	Crediti di firma	5.000	n.d.	1.287
Banco BPM	Mutui	30.000	1,25%	30.000
Cassa Centrale Banca	Mutui	3.320	1,83%	3.320
Cassa Depositi e Prestiti	Crediti di firma	9.943	n.d.	9.943
Cassa Centrale Banca	Mutui	30.000	1,85%	30.000
Crédit Agricole Corporate & Investment Bank	Mutui	7.500	0,54%	7.500
Crédit Agricole Friuladria	Mutui	7.500	0,54%	7.500
Crédit Agricole Friuladria	Finanziamenti a breve termine	5.000	0,30%	5.000
Credito Emiliano	Finanziamenti a breve termine	30.000	0,20%	30.000
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a breve termine	55.000	0,38%	45.000
Crédit Agricole Friuladria	Mutui	10.000	0,60%	10.000
ICCREA	Mutui	30.000	1,15%	30.000
Intesa SanPaolo	Mutui	25.000	0,41%	25.000
Intesa SanPaolo	Mutui	50.000	0,36%	50.000
Mediobanca	Mutui	23.333	0,35%	23.333
Mediobanca	Mutui	20.000	0,61%	20.000
Unicredit	Finanziamenti a breve termine	30.700	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	29.210	n.d.	4.405
Unicredit	Crediti di firma	3.100	n.d.	109
Pricoa Capital Group	Prestito obbligazionario	25.000	1,38%	25.000
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Crediti di firma	107	n.d.	107
Pricoa Capital Group	Prestito obbligazionario	70.000	2,05%	70.000
Cassa centrale BCC Italiano	Mutui	29.112	1,55%	29.112
Cassa centrale BCC Italiano	Mutui	8.000	1,50%	8.000
Unicredit	Crediti di firma	200	n.d.	107
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	150	n.d.	150

Nota: il totale degli utilizzi non corrisponde al totale debiti v/banche in quanto l'utilizzo della linea per rilascio fidejussioni non determina l'accensione di debiti bancari

24. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Debiti vs/ fornitori	6.253	5.120
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	32.164	38.364
Debiti commerciali	38.418	43.485

I debiti commerciali passano da Euro 43.485 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 38.418 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando una diminuzione pari ad Euro 5.067 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di debiti commerciali pari ad Euro 4.240 migliaia e conseguentemente, a parità di perimetro, la diminuzione registrata è pari ad Euro 8.569 migliaia.

La voce debiti commerciali accoglie i debiti iscritti per fornitori di materiali e servizi per l'estensione o la manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale e per l'acquisto di titoli di efficienza energetica per il conseguimento degli obiettivi assegnati, nonché per la fruizione di servizi di consulenza ricevuti nel corso del periodo di riferimento.

Si segnala che i debiti collegati all'acquisto dei titoli di efficienza energetica, necessari al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico a cui le società di distribuzione del Gruppo sono assoggettate, sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati sino alla data di chiusura della presente relazione finanziaria. Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura del periodo è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2022 pari ad Euro 261,7 (Euro 260 alla data del 30 giugno 2021).

25. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Debiti IRAP	211	376
Debiti IRES	1.520	930
Debiti tributari	1.924	1.306

I debiti tributari, passando da Euro 1.306 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 1.924 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrano un incremento pari ad Euro 618 migliaia principalmente in ragione dell'ampliamento del perimetro di consolidamento che ne ha determinato l'aumento per Euro 642 migliaia. A parità di perimetro la voce ha conseguentemente registrato un decremento pari ad Euro 24 migliaia.

I debiti tributari accolgono i debiti maturati sui risultati conseguiti nell'esercizio nei confronti dell'erario per IRES ed IRAP.

26. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Anticipi da clienti	947	745
Debiti verso enti previdenziali	2.110	1.878
Debiti verso il personale	5.741	5.112
Debiti per IVA	616	1.840
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	451	1.375
Risconti passivi annuali	922	812
Ratei passivi annuali	839	733
Debiti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	22.440	17.237
Altri debiti	9.993	7.263
Altre passività correnti	44.057	36.995

Le altre passività correnti passano da Euro 36.995 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 44.057 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 7.062 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato un aumento della voce pari ad Euro 11.360 migliaia; tale incremento è stato in parte compensato dalla riduzione di 3.461 migliaia di Euro registrato a parità di perimetro di consolidamento.

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data del 30 giugno 2022. Si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un aumento della voce pari ad Euro 35 migliaia.

Debiti Previdenziali

I debiti previdenziali includono i debiti relativi agli oneri maturati verso istituti previdenziali relativamente a rapporti di lavoro di dipendenti e amministratori maturati al 30 giugno 2022 non liquidati alla stessa data. Si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un aumento della voce pari ad Euro 151 migliaia.

Debiti verso il personale

La voce include i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 30 giugno 2022 non liquidati alla stessa data nonché la relativa quota contributiva. La voce evidenzia un incremento pari ad Euro 629 migliaia passando da Euro 5.112 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 5.741 migliaia dell'esercizio di riferimento. L'incremento è principalmente correlato all'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato un aumento della voce pari ad Euro 751 migliaia.

Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA, al termine dell'esercizio, risultano pari ad Euro 616 migliaia e registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 1.051 migliaia. Si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un aumento della voce pari ad Euro 57 migliaia.

Risconti passivi annuali

Gli altri risconti passivi sono principalmente riconducibili ai ricavi su cogenerazione/fornitura calore nonché ai contributi ricevuti per la realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, e della rete in fibra ottica. Si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un aumento della voce pari ad Euro 204 migliaia.

Ratei passivi annuali

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per le proroghe delle concessioni di distribuzione del gas metano in attesa della celebrazione delle gare di attribuzione per ambito. Si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un aumento della voce pari ad Euro 38 migliaia.

Debiti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali

Al termine dell'esercizio la voce ha registrato un saldo pari ad Euro 22.440 migliaia, evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 5.203 migliaia. Si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un aumento della voce pari ad Euro 921 migliaia.

La voce accoglie i debiti iscritti nei confronti della Cassa Servizi energetici e ambientali (CSEA) in relazione alle componenti tariffarie addebitate alle società di vendita che operano nel territorio in cui insistono le infrastrutture gestite dalla società (Euro 4.939 migliaia al 30 giugno 2022) nonché il saldo debitorio della quota perequativa del Vincolo totale dei ricavi (Euro 17.502 migliaia al 30 giugno 2022).

Altri debiti

Al termine dell'esercizio la voce ha evidenziato un saldo pari ad Euro 9.362 migliaia, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 3.206 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato un aumento della voce pari ad Euro 7.196 migliaia e, conseguentemente, a parità di perimetro di consolidamento, la voce ha evidenziato un decremento pari ad Euro 3.990 migliaia.

27. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Debiti finanziari entro 12 mesi	1.746	685
Debiti finanziari IFRS 16 entro 12 mesi	830	877
Passività finanziarie correnti	2.576	1.562

L'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto nel corso dell'esercizio ha determinato l'aumento della voce per Euro 636 migliaia.

A parità di perimetro di consolidamento le passività finanziarie correnti passano da Euro 1.562 migliaia dell'esercizio 2021 ad Euro 1.940 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento di Euro 378 migliaia.

Gli stessi rappresentano i debiti finanziari in scadenza entro i dodici mesi per contratti di leasing operativo sottoscritti per affitti di sedi aziendali ed automezzi.

28. Passività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Passività per derivati su tassi di interesse	0	278
Passività per derivati su energia elettrica	500	0
Passività su strumenti finanziari derivati	500	278

Le passività correnti su strumenti finanziari derivati sono relative ai contratti di copertura sul prezzo dell'energia elettrica prodotta dagli impianti idroelettrici della società Asco EG. In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione finanziaria annuale nella quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Le passività su derivati connessi con i contratti sottoscritti da Ascopiave S.p.A. sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati in essere al 30 giugno 2022, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita in base alla durata del sottostante:

#	Controparte	Tipologia strumento	Commodity Sottostante	Trade date	Effective date	Expiry date	Posizione	Nozionale contrattuale	MtM (€/000)
1	Ascopiave S.p.A.	Commodity Swap	Power IT Baseload	20-apr-22	1-gen-23	31-dic-23	Sell/Short	8.760 Mwh	500
Totali								8.760 Mwh	500

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

29. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce in base alle categorie di attività negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021/ '22	2020 / '21
Ricavi da trasporto del gas	110.948	110.683
Ricavi per servizi di allacciamento	629	490
Ricavi da servizi di fornitura calore	2	5
Ricavi da servizi di distribuzione	4.229	4.804
Ricavi da servizi generali a società del Gruppo	14.586	8.335
Ricavi per contributi ARERA	8.483	14.949
Ricavi da telecomunicazioni	0	10.192
Ricavi da Centrali Eoliche-idroelettriche	5.251	
Altri ricavi	6.264	4.299
Ricavi	150.393	153.757

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti dal Gruppo Holding, attestandosi ad Euro 150.393 migliaia, registrano un decremento pari ad Euro 3.364 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 153.757 migliaia al 30 giugno 2021). Il decremento è principalmente spiegato dalla riclassifica dei ricavi conseguiti dalla controllata Asco TLC S.p.A. nella voce "risultato delle attività destinate alla vendita" in applicazione dei dettami del principio contabile internazionale IFRS 5 e che, ha determinato una riduzione degli stessi pari ad Euro 10.304 migliaia. Tale decremento è stato in parte compensato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento a seguito del quale sono stati iscritti i ricavi conseguiti dalle società neo acquisite per Euro 9.176 migliaia. Al netto delle variazioni descritte la voce ha evidenziato una diminuzione complessiva pari ad Euro 1.831 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La variazione registrata a parità di perimetro è spiegata dai minori ricavi conseguiti per il trasporto del gas naturale su rete di distribuzione per Euro 3.042 migliaia e dalla riduzione dei contributi iscritti per il conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico per Euro 6.466 migliaia. Gli stessi sono stati in parte compensati dall'iscrizione di ricavi, per Euro 6.544 migliaia, che le società collegate oggetto della partnership effettuata nell'esercizio 2019 con il Gruppo Hera dovranno corrispondere in ragione del recesso anticipato di alcuni contratti di servizio.

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un incremento dei ricavi per il servizio di *trasporto del gas naturale* su rete di distribuzione per Euro 3.306 migliaia. A parità di perimetro la voce, attestandosi ad Euro 107.642 migliaia, registra un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 3.042 migliaia. Il Vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dall'impresa, nonché della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati e pubblicati da ARERA. La riduzione registrata rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è principalmente spiegata dalle modifiche regolatorie entrate in vigore nell'esercizio 2022 in materia di regolazione tariffaria.

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato un incremento dei ricavi conseguiti per *servizi svolti da distributori* pari ad Euro 70 migliaia. A parità di perimetro, attestandosi ad Euro 4.229 migliaia, la voce ha registrato un decremento pari ad Euro 645 migliaia passando dai 4.804 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 4.159 migliaia dell'esercizio di riferimento.

I ricavi per servizi svolti a favore di società del Gruppo evidenziano un incremento pari ad Euro 6.252 migliaia rispetto all'esercizio precedente attestandosi, al 30 giugno 2022, ad Euro 14.586 migliaia. La variazione è principalmente correlata all'iscrizione di ricavi, per Euro 6.544 migliaia, che le società collegate oggetto della partnership effettuata nell'esercizio 2019 con il Gruppo Hera dovranno corrispondere in ragione del recesso anticipato di alcuni contratti di

servizio.

Al termine dell'esercizio i *contributi erogati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente* si attestano ad Euro 8.483 migliaia, rilevando un decremento pari ad Euro 6.466 migliaia rispetto all'esercizio posto a confronto.

I contributi sono riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Autorità stessa in materia di risparmio energetico e pubblicati mediante delibera che definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati. I contributi iscritti al 30 giugno 2022 sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica maturati rispetto all'obiettivo 2021 e 2022. Conseguentemente il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione, al 30 giugno 2022 pari ad Euro 250, in linea con il dato al 30 giugno 2021.

Nel corso dell'esercizio i ricavi conseguiti dalla vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, in particolare fonti idroelettriche ed eoliche, sono pari ad Euro 5.251 migliaia e sono correlati a società oggetto dell'ampliamento del perimetro di consolidamento. Gli stessi rappresentano i ricavi conseguiti per la produzione di energia effettuata nei primi sei mesi del 2022 e sono stati significativamente impattati dagli effetti del decreto sostegni ter (DL 4/2022) emanato dal Governo nel corso del primo trimestre dell'esercizio. Il decreto dispone la sostanziale costituzione di un tetto massimo ai prezzi di vendita dell'energia inglobando anche i produttori di energia da fonti rinnovabili. Il decreto ha decorrenza dal 1° febbraio 2022 e resterà in vigore sino al 31 dicembre 2022. La rettifica dei ricavi è stata quantificata secondo le disposizioni sancite dal decreto stesso agli impianti che il Gestore Servizi Energetici (GSE) ha indicato come inclusi nell'ambito di applicazione del decreto stesso.

La voce *altri ricavi* passa da Euro 4.320 migliaia dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2021, ad Euro 6.137 migliaia dell'esercizio di riferimento, evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.817 migliaia spiegati, per Euro 484 migliaia, dall'ampliamento del perimetro di consolidamento. Si segnala che nella voce risultano iscritti contributi, per Euro 2.370 migliaia, ottenuti dalle società che operano nel settore della distribuzione del gas naturale per attività realizzate nella sicurezza degli impianti, in aumento di 855 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Costi

30. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021/ '22	2020 / '21
Acquisti di altri materiali	2.289	2.394
Costi acquisto altre materie prime	2.289	2.394

Al termine dell'esercizio i costi sostenuti per l'acquisto di altre materie prime si attestano ad Euro 2.289 migliaia evidenziando un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 105 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha concorso per Euro 113 migliaia riducendo il decremento descritto. Il decremento registrato è principalmente spiegato dalla riclassifica dei costi conseguiti dalla controllata Asco TLC S.p.A. nella voce "risultato delle attività destinate alla vendita" in applicazione dei dettami del principio contabile internazionale IFRS 5 in parte compensata dai maggiori costi sostenuti per l'acquisto di gas naturale finalizzato al funzionamento degli impianti di cogenerazione e fornitura calore gestiti dal Gruppo, gli stessi sono stati in parte compensati dalla riduzione dei materiali utilizzati per la manutenzione ordinaria degli impianti di distribuzione del gas naturale.

La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all'acquisto dei materiali utilizzati per la manutenzione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed all'odorizzazione dello stesso.

31. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi sostenuti negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021/ '22	2020 / '21
Costi di lettura contatori	972	993
Spese invio bollette	0	3
Spese postali e telegrafiche	347	699
Manutenzioni e riparazioni	3.286	4.086
Servizi di consulenza	6.955	4.785
Servizi commerciali e pubblicità	141	198
Utenze varie	3.408	2.098
Compensi ad amministratori e sindaci	1.738	2.167
Assicurazioni	888	1.056
Spese per il personale	651	583
Altre spese di gestione	1.664	1.922
Costi per godimento beni di terzi	25.500	23.588
Costi per servizi	45.551	42.177

Al termine dell'esercizio i costi per servizi sostenuti risultano pari ad Euro 45.551 migliaia, evidenziando un incremento pari ad Euro 3.374 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione dei costi per servizi sostenuti dalle società neo acquisite, i quali sono risultati pari ad Euro 4.284 migliaia al termine dell'esercizio. Mentre la riclassifica effettuata in ottemperanza dei dettami del principio IFRS 5 ha determinato una riduzione dei costi iscritti per Euro 3.739 migliaia. Al netto delle variazioni descritte la voce ha evidenziato al 30 giugno 2022 un incremento pari ad Euro 2.829 migliaia.

I costi sostenuti per la lettura dei contatori, attestandosi ad Euro 972 migliaia, evidenziano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 21 migliaia (Euro 993 migliaia 30 giugno 2021). L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di costi pari ad Euro 12 migliaia.

I costi per manutenzioni e riparazioni passano da Euro 4.086 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 3.286 migliaia dell'esercizio di riferimento, evidenziando un decremento pari ad Euro 799 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di costi pari ad Euro 326 migliaia, mentre la riclassifica dei costi sostenuti dalla controllata Asco TLC S.p.A., riclassificati ai sensi di IFRS 5, ha determinato una riduzione pari ad Euro 627 migliaia. Conseguentemente, la riduzione registrata al netto delle variazioni descritte è pari ad Euro 498 migliaia. La voce accoglie principalmente i costi correlati a canoni software e costi sostenuti per la manutenzione ordinaria degli impianti.

I costi per servizi di consulenza, a parità di perimetro di consolidamento, passano da Euro 4.784 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 6.539 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 1.755 migliaia. La variazione registrata è in parte spiegata dai costi sostenuti nell'ambito delle operazioni straordinarie effettuate nel corso dell'esercizio analizzato. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione di costi per servizi di consulenza pari ad Euro 416 migliaia mentre la riclassifica dei costi sostenuti dalla controllata Asco TLC S.p.A., operata ai sensi di IFRS 5, ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 334 migliaia.

I costi sostenuti per le forniture di utenza si attestano al termine dell'esercizio ad Euro 3.408 migliaia, evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 1.310 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione dei costi sostenuti dalle neo acquisite società e pari ad Euro 302 migliaia, mentre la riclassifica dei costi sostenuti dalla controllata Asco TLC S.p.A., operata ai sensi di IFRS 5, ha comportato una diminuzione pari ad Euro 436 migliaia. Al netto delle variazioni descritte la voce ha registrato un incremento pari ad Euro 1.444 migliaia rispetto all'esercizio precedente principalmente spiegato dal significativo incremento dei prezzi delle commodity nei mercati di riferimento.

La voce compensi ad amministratori e sindaci evidenzia una riduzione rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 429 migliaia passando da Euro 2.167 migliaia del 30 giugno 2021, ad Euro 1.737 migliaia del 30 giugno 2022. L'ampliamento del perimetro ha determinato l'iscrizione di costi pari ad Euro 175 migliaia, mentre la riclassifica dei costi sostenuti dalla controllata Asco TLC S.p.A., operata ai sensi di IFRS 5, ha comportato una diminuzione pari ad Euro 62 migliaia.

I costi per godimento beni di terzi sostenuti nell'esercizio sono pari ad Euro 25.500 migliaia ed evidenziano un incremento pari ad Euro 1.912 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione dei costi per godimento beni di terzi sostenuti dalle società neo acquisite per Euro 2.597 migliaia, mentre la riclassifica dei costi sostenuti dalla controllata Asco TLC S.p.A., operata ai sensi di IFRS 5, ha comportato una diminuzione pari ad Euro 1.623 migliaia.

La voce accoglie principalmente i canoni corrisposti agli Enti Locali per la gestione delle concessioni di distribuzione del gas naturale e, in relazione agli impianti idroelettrici ed eolici siti nei territori comunali degli stessi Enti.

32. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021/ '22	2020 / '21
Salari e stipendi	20.819	21.177
Oneri sociali	6.603	6.555
Trattamento di fine rapporto	1.619	1.569
Altri costi	72	42
Totale costo del personale	29.112	29.342
Costo del personale capitalizzato	(11.040)	(10.637)
Costi del personale	18.072	18.706

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati dalle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti in economia; gli stessi sono direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

I costi del personale passano da Euro 29.342 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 29.112 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 230 migliaia. Riduzione principalmente spiegata dalla riclassifica dei costi sostenuti dalla controllata Asco TLC S.p.A., in ottemperanza del principio contabile IFRS 5, che ha determinato una riduzione pari ad Euro 1.863 migliaia, tale riduzione è stata in parte compensata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento per Euro 749 migliaia con l'iscrizione dei costi sostenuti dalle società neo acquisite. Al netto degli effetti descritti la voce ha registrato un aumento dei costi pari ad Euro 884 migliaia.

Si segnala che al termine dell'esercizio risultano iscritti costi maturati nell'esercizio per piani di incentivazione a lungo termine pari ad Euro 190 migliaia e piani di incentivazione a breve termine per Euro 232 migliaia. Si segnala inoltre che in osservanza dell'IFRS 2 il costo dei piani di incentivazione a lungo termine ha trovato contropartita tra le riserve di patrimonio netto per la quota da corrispondersi in azioni e tra i fondi di quiescenza per la parte in denaro. Gli importi contabilizzati in relazione ai piani di incentivazione a lungo termine si riferiscono al primo anno del triennio 2021- 2023, periodo definito dai piani per la maturazione del premio.

Il costo del personale capitalizzato, a parità di perimetro di consolidamento, è risultato sostanzialmente allineato all'esercizio precedente evidenziando un incremento pari ad Euro 58 migliaia. Il costo del personale capitalizzato delle società oggetto dell'ampliamento del perimetro di consolidamento è risultato pari ad Euro 346 migliaia al 30 giugno 2022.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero di personale medio in forza nel Gruppo negli esercizi posti a confronto:

Gruppo	30.06.2022	30.06.2021	Variazione
Dirigenti	14	14	0
Impiegati	358	338	20
Operai	177	157	20
Totale Gruppo	549	509	40

La variazione registrata è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'aumento del numero delle risorse umane medie del Gruppo di 43 unità.

33. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021/ '22	2020 / '21
Accantonamento rischi su crediti	10	241
Altri accantonamenti	62	(338)
Contributi associativi e ARERA	658	778
Minusvalenze	1.508	1.516
Soprawenienze caratteristiche	946	483
Altre imposte	1.536	2.216
Altri costi	1.076	787
Costi per appalti	1.842	1.311
Titoli di efficienza energetica	7.339	15.189
Altri costi di gestione	14.977	22.184

Gli altri costi di gestione passano da Euro 22.184 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 14.977 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 7.207 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione sostenuti dalle nuove società acquisite per Euro 410 migliaia, mentre la riclassifica dei costi sostenuti dalla controllata Asco TLC S.p.A., in ottemperanza del principio contabile IFRS 5, ha comportato una riduzione pari ad Euro 130 migliaia. Al netto delle variazioni descritte la voce ha evidenziato una contrazione pari ad Euro 7.487 migliaia. Tale variazione è principalmente determinata dal decremento dei costi iscritti per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica (Euro -7.850 migliaia) e dal decremento delle altre imposte per Euro 902 migliaia. I decrementi sono stati in parte compensati dai maggiori costi sostenuti per appalti per Euro 586 migliaia e dai maggiori accantonamenti effettuati per Euro 400 migliaia.

I costi iscritti al termine dell'esercizio per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati rispetto all'obiettivo 2021-2022. Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura della presente relazione è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2022 pari ad Euro 261,7 (Euro 260 al 30 giugno 2021).

Al termine dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti pari ad Euro 62 migliaia. La controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. infatti, anche in considerazione delle dimensioni e degli impianti gestiti, dovrebbe essere assoggettarla agli obblighi di efficienza energetica. L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) non ha modificato gli obiettivi precedentemente assegnati per l'esercizio 2020, 2021 e 2022, lasciando in capo alla conferente il quantitativo di titoli che deriva dagli impianti gestiti dalla nuova Società. Ai sensi di quanto previsto tra le parti interessate dalla partnership commerciale tra il Gruppo Ascopiave ed il Gruppo Hera, gli obiettivi sono da attribuirsi alla Società AP Reti Gas Nord Est S.r.l. che gestisce gli impianti e conseguentemente la stessa ha provveduto ad iscrivere un fondo rischi rappresentativo del probabile onere che la società patirà a fronte del reperimento ed acquisto dei titoli necessari ad assolvere la sua parte di obiettivo e la cessione degli stessi ad AcegasApsAmga S.p.A..

Il decremento della voce altre imposte, che a parità di perimetro di consolidamento passa da Euro 2.167 migliaia ad Euro 1.265 migliaia dell'esercizio di riferimento, è in parte spiegato dall'indeducibilità dell'imposta sul valore

aggiunto (IVA) applicata ai costi sostenuti per la realizzazione dell'operazione di partnership perfezionata con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019.

A parità di perimetro di consolidamento i costi per appalti sostenuti nel corso dell'esercizio sono pari ad Euro 1.842 migliaia, evidenziando un incremento dei costi sostenuti pari ad Euro 531 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

34. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021/ '22	2020 / '21
Altri proventi	111	595
Altri proventi	111	595

Al termine dell'esercizio gli altri proventi operativi si attestano ad Euro 111 migliaia, rilevando una riduzione pari ad Euro 484 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Il decremento è principalmente spiegato dall'iscrizione, nel periodo in comparazione, della plusvalenza generata dalla cessione degli impianti di distribuzione del gas naturale del comune di Santorso per Euro 389 migliaia. L'accordo transattivo perfezionato con il comune di Santorso, sottoscritto in data 9 aprile 2021, concerne il valore di cessione degli impianti stessi.

35. Ammortamenti e svalutazioni

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021/ '22	2020 / '21
Immobilizzazioni immateriali	30.949	32.888
Immobilizzazioni materiali	4.632	2.955
Svalutazioni e ripristini immobilizzazioni		383
Ammortamenti diritti d'uso	810	512
Ammortamenti e svalutazioni	36.391	36.739

Gli ammortamenti hanno registrato una diminuzione pari ad Euro 348 migliaia rispetto all'esercizio precedente passando da Euro 36.739 migliaia dell'esercizio in comparazione, ad Euro 36.391 migliaia del periodo di riferimento. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione delle quote di ammortamento maturate nelle neo società acquisite e pari ad Euro 3.966 migliaia, mentre la riclassifica effettuata delle quote di ammortamento maturate dalla controllata Asco TLC S.p.A. ha comportato una riduzione dei costi per Euro 1.317 migliaia. Al netto delle variazioni descritte gli ammortamenti hanno evidenziato al termine dell'esercizio una diminuzione pari ad Euro 2.997 migliaia.

Si segnala che l'incremento registrato dalle quote di ammortamento correlate ai diritti d'uso è principalmente spiegata dall'iscrizione delle quote maturate in relazione al leasing in essere su un impianto idroelettrico della controllata Sanginetto Energie S.r.l..

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio precedente il test compiuto al fine di verificare eventuali perdite di valore dell'attivo immobilizzato ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione per perdita di valore dell'intero valore delle immobilizzazioni materiali detenute dalla società Asco Energy S.p.A. per Euro 383 migliaia.

Proventi e oneri finanziari

36. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021/ '22	2020 / '21
Interessi attivi bancari e postali	9	10
Altri interessi attivi	45	43
Distribuzione dividendi da società partecipate	4.306	3.489
Altri proventi finanziari	134	1
Proventi finanziari	4.494	3.542
Interessi passivi bancari	357	239
Interessi passivi su mutui	2.401	2.189
Altri oneri finanziari	1.029	1.300
Oneri finanziari	3.786	3.728
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	16.996	23.227
Quota risultato da società controllo congiunto	0	0
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	16.996	23.227
Totale oneri/(proventi) finanziari netti	(17.704)	(23.042)

Al termine dell'esercizio il saldo tra oneri e proventi finanziari evidenzia un saldo positivo pari ad Euro 708 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 893 migliaia al termine del quale evidenziava un saldo negativo pari ad Euro 185 migliaia. L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha in parte compensato il miglioramento descritto determinando l'iscrizione di oneri finanziari pari ad Euro 389 migliaia maturati dalle società acquisite nel corso dell'esercizio, mentre la riclassifica degli oneri finanziari maturati dalla controllata Asco TLC S.p.A. ha determinato una riduzione dei costi per Euro 4 migliaia.

I dividendi distribuiti da società partecipate, risultano pari ad Euro 4.306 migliaia, dei quali Euro 3.369 migliaia percepiti da HERA COMM S.p.A. ed Euro 937 migliaia da ACSM - AGAM S.p.A.. Gli stessi hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 817 migliaia.

La voce *quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto* accoglie gli utili consolidati maturati dalla collegata EstEnergy S.p.A., società partecipata al 48% da Ascopiave S.p.A. a seguito del perfezionamento della partnership commerciale con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019 nonché dei risultati conseguiti dalla collegata Cogeide S.p.A. partecipata al 19% da Ascopiave S.p.A.. Al termine dell'esercizio di riferimento i risultati consolidati della collegata EstEnergy hanno evidenziato utili pari ad Euro 16.996 migliaia, in diminuzione di Euro 6.231 migliaia rispetto al periodo in comparazione. La variazione è principalmente spiegata dall'iscrizione della penale che, le società collegate oggetto della partnership effettuata nell'esercizio 2019 con il Gruppo Hera, dovranno corrispondere ad Ascopiave S.p.A. in ragione del recesso anticipato da alcuni contratti di servizio.

Imposte

37. Imposte del periodo

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021/ '22	2020 / '21
Imposte correnti IRES	(11.405)	(6.917)
Imposte correnti IRAP	(1.809)	(2.083)
Imposte (anticipate)/differite	2.037	18.714
Imposta sostitutiva	(30)	(1.583)
Imposte anni precedenti	(511)	399
Imposte dell'esercizio	(11.718)	8.531

Le imposte maturate passano da un saldo positivo pari ad Euro 8.530 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 11.718 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 20.248 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalle variazioni non ricorrenti dei crediti e debiti per differenze temporanee di imposta rilevate nel corso dell'esercizio 2020-'21. Normalizzando tali effetti, di seguito descritti, le imposte dell'esercizio precedente risultano pari ad Euro 7.117 migliaia e, conseguentemente, la variazione registrata al termine dell'esercizio di riferimento è pari ad Euro 4.600 migliaia. La variazione non ricorrente, registrata nell'esercizio precedente dai crediti e debiti per differenze temporanee di imposta, è principalmente spiegata dagli effetti derivanti dall'affrancamento fiscale delle rivalutazioni dell'attivo immobilizzato e degli avviamenti nonché dal riallineamento dei valori fiscali a quelli civili effettuate da alcune società del Gruppo. Tali operazioni hanno determinato: l'iscrizione a conto economico dell'imposta sostitutiva che sarà corrisposta all'erario nelle modalità previste dal decreto (per Euro 1.568 migliaia) e l'iscrizione dei crediti per imposte anticipate correlate ai maggiori ammortamenti che tali società potranno dedurre negli esercizi futuri determinando un effetto positivo pari ad Euro 8.806 migliaia. Allo stesso modo il riallineamento dei valori fiscali ha determinato l'insussistenza, per Euro 8.410 migliaia, dei debiti iscritti per imposte differite su tali differenze temporanee. L'effetto netto complessivo, positivo, che insiste sulla voce delle imposte posta in comparazione è conseguentemente pari ad Euro 15.648 migliaia.

L'ampliamento del perimetro di consolidamento ha determinato l'iscrizione delle imposte maturate sui risultati delle società neo acquisite per Euro 1.635 migliaia. Tale importo è principalmente spiegato dall'iscrizione del contributo straordinario sugli extra-profitti energetici, sancito nel Decreto Legge 21 del 21 marzo 2022, che la società Asco EG S.p.A. dovrà erogare all'erario. L'ammontare complessivo del contributo è pari ad Euro 1.515 migliaia e, il primo acconto pari ad Euro 606 migliaia è stato versato a giugno 2022.

La riclassifica effettuata delle imposte maturate dalla controllata Asco TLC S.p.A., in ottemperanza del principio contabile IFRS 5, ha determinato una riduzione del costo pari ad Euro 651 migliaia.

La tabella seguente mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021/ '22	2020 / '21
Utile ante imposte	50.929	55.194
Imposte dell'esercizio	11.718	8.531
Incidenza sul risultato ante imposte	23,0%	15,5%

Il tax-rate registrato al 30 giugno 2022 è pari al 23,0% rispetto al -15,5% dell'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dalla significativa variazione dei risultati conseguiti dalle società valutate con il metodo del patrimonio netto e dagli effetti dei decreti, descritti al paragrafo precedente, che hanno significativamente influenzato i valori della voce. Il tax-rate normalizzato da tali effetti risulta pari al 34,4%, in aumento rispetto al 25,0% dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2021.

Risultato netto delle attività destinate alla vendita

38. Risultato netto delle attività destinate alla vendita

La seguente tabella riporta il dettaglio del risultato netto della società cessate negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	2021 /' 22	2020 /' 21
Risultato netto delle società destinate alla vendita	2.270	0
Totale	2.270	0

La voce evidenzia il risultato maturato sui rami di Romeo Gas S.p.A. nel secondo trimestre 2022 che saranno oggetto di cessione agli altri azionisti della società e dei risultati economici dell'esercizio 2021/2022 della società ASCO TLC S.p.A. per la quale l'assemblea dei Soci ha deliberato la cessione integrale, per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Andamento economico patrimoniale delle attività destinate alla vendita".

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala che i risultati conseguiti al termine dell'esercizio accolgono ricavi non ricorrenti per complessivi Euro 6.544 migliaia. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno in corso le società collegate, controllate da EstEnergy S.p.A., ed Amgas Blu S.r.l. (oggetto dell'operazione di partnership che ha visto coinvolti il Gruppo Ascopiave ed il Gruppo Hera nel 2019), hanno comunicato, nei termini contrattualmente previsti, il recesso anticipato da alcuni contratti di servizio in essere tra la capogruppo e le stesse società. Tale disdetta ha determinato l'iscrizione del fair value delle penali contrattualmente previste in favore di Ascopiave S.p.A..

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

Andamento economico e patrimoniale delle attività destinate alla vendita

I risultati economici delle attività destinate alla vendita

La tabella di seguito riportata evidenzia il conto economico delle attività riclassificate ai sensi di IFRS 5 come destinate alla vendita. Tali dati rappresentano il risultato maturato sui rami di Romeo Gas S.p.A. nel secondo trimestre 2022 che saranno oggetto di cessione agli altri azionisti della società e dei risultati economici dell'esercizio 2021/2022 della società ASCO TLC S.p.A. per la quale l'assemblea dei Soci ha deliberato la cessione integrale.

(migliaia di Euro)	Romeo Gas S.p.A. (ramo)	Asco TLC S.p.A.	30.06.2022
Ricavi	1.782	10.359	12.142
Totale costi operativi	482	6.853	7.335
Costi acquisto materie prime	11	510	522
Costi per servizi	170	3.988	4.158
Costi del personale	396	1.966	2.362
Altri costi di gestione	94	391	485
Altri proventi	190	1	192
Ammortamenti e svalutazioni	437	1.499	1.935
Risultato operativo	864	2.008	2.872
Proventi finanziari	0	1	1
Oneri finanziari	0	12	12
Utile ante imposte	864	1.996	2.860
Imposte del periodo	(305)	(284)	(590)
Risultato del periodo	558	1.712	2.270

Alla data di chiusura dell'esercizio 2021/2022 il **marginale operativo lordo** generato risulta pari ad Euro 4.807 migliaia.

Le attività destinate alla vendita hanno realizzato ricavi pari ad Euro 12.142 migliaia correlati all'attività di gestione degli impianti di distribuzione del gas naturale per Euro 1.782 migliaia e dai ricavi delle attività di telecomunicazione di ASCO TLC S.p.A. per Euro 10.359 migliaia.

I principali costi sostenuti dai rami destinati alla vendita sono costituiti dai costi per servizi per Euro 4.158 migliaia e dal costo del personale, pari ad Euro 2.362 migliaia. Tali costi sono stati in parte compensati dagli altri proventi iscritti per Euro 192 migliaia.

Le quote di ammortamenti maturati nel corso del periodo risultano pari ad Euro 1.935 migliaia.

Il risultato operativo conseguito è conseguentemente pari ad Euro 2.872 migliaia.

Le imposte maturate risultano pari ad Euro 590 migliaia ed il **risultato netto** pari ad Euro 2.270 migliaia.

Situazione patrimoniale delle attività destinate alla vendita

La tabella di seguito riportata evidenzia i saldi di stato patrimoniale al 30 giugno 2022 delle attività riclassificate ai sensi di IFRS 5 come destinate alla vendita. Tali dati rappresentano il risultato maturato sui rami di Romeo Gas S.p.A. che saranno oggetto di cessione agli altri azionisti della società e di ASCO TLC S.p.A. per la quale l'assemblea dei Soci ha deliberato la cessione integrale.

(migliaia di Euro)	Romeo Gas S.p.A. (ramo)	Asco TLC S.p.A.	30.06.2022
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Altre immobilizzazioni immateriali	29.900	595	30.495
Immobilizzazioni materiali	42	11.638	11.681
Altre attività non correnti	1	83	84
Crediti per imposte anticipate	3.480	319	3.799
Attività non correnti	33.423	12.636	46.059
Attività correnti			
Rimanenze	63	856	918
Crediti commerciali	310	1.925	2.234
Altre attività correnti	1.290	1.276	2.566
Crediti tributari	0	247	247
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.223	1.119	2.343
Attività correnti	2.885	5.423	8.308
Attività	36.308	18.059	54.367
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	0	14	14
Trattamento di fine rapporto	569	500	1.068
Altre passività non correnti	1.615	464	2.079
Passività finanziarie non correnti	0	168	168
Passività non correnti	2.183	1.146	3.329
Passività correnti			
Debiti commerciali	671	412	1.084
Debiti tributari	299	148	447
Altre passività correnti	456	887	1.342
Debiti da conferimento	1.565	0	1.565
Passività finanziarie correnti	0	108	108
Passività correnti	2.992	1.555	4.547
Passività	5.176	2.701	7.876

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Acquisizione di sei impianti idroelettrici

Il closing realizzato, in data 21 dicembre 2021 tra Ascopiave S.p.A. ed il Gruppo EVA, ed avente ad oggetto l'acquisto di sei impianti idroelettrici suddivisi in quattro veicoli societari, avvenuto a seguito dell'accordo stipulato in data 14 dicembre 2021, ha comportato l'acquisto del 100% del capitale sociale della società Fotovoltaica S.r.l., ora denominata Asco Renewables S.p.A., nella quale erano preventivamente confluite le partecipazioni detenute nelle società Eosforo S.r.l., Morina S.r.l. e Sangineto Energie S.r.l., proprietarie degli impianti idroelettrici oggetto della transazione.

Il prezzo pagato per l'acquisizione della partecipazione è stato pari ad Euro 434 migliaia, ed a completamento dell'operazione Ascopiave S.p.A. ha acquisito un credito vantato dal Gruppo EVA verso Fotovoltaica S.r.l. per Euro 13.896 migliaia.

L'aggregazione aziendale è stata provvisoriamente contabilizzata al 30 giugno 2022 secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3.62.

In particolare, il valore equo provvisoriamente attribuito alle attività e passività identificabili nelle società Fotovoltaica S.r.l. (ora Asco Renewables S.p.A.), Eosforo S.r.l., Morina S.r.l. e Sangineto Energie S.r.l. alla data di acquisizione erano i seguenti:

	Valori contabili					Valori equi riscontrati nell'aggregazione				
	Asco Renewables S.p.A.	Sangineto Energie S.r.l.	Morina S.r.l.	Eosforo S.r.l.	Aggregato	Asco Renewables S.p.A.	Sangineto Energie S.r.l.	Morina S.r.l.	Eosforo S.r.l.	Aggregato
	100%	100%	75%	100%		100%	100%	75%	100%	
(migliaia di Euro)										
ATTIVITA'										
Attività non correnti										
Altre immobilizzazioni immateriali	0	3.981	27	450	4.458	0	0	27	450	477
Immobilizzazioni materiali	0	1	2.094	11.169	13.264	0	9.714	2.094	11.169	22.978
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	11.722	0	0	0	11.722	0	0	0	0	0
Altre attività non correnti	0	3	0	7	11	0	3	0	7	11
Attività per imposte anticipate	0	339	66	22	427	0	340	66	22	428
Attività non correnti	11.722	4.324	2.187	11.649	29.883	0	10.057	2.187	11.649	23.894
Attività correnti										
Crediti commerciali	0	156	139	142	436	0	156	139	142	436
Altre attività correnti	1.000	37	81	1.234	2.353	1.000	37	81	1.234	2.353
Attività finanziarie correnti	1.688	0	0	0	1.688	1.688	0	0	0	1.688
Crediti tributari	3	29	6	111	149	3	29	6	111	149
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	447	95	854	1.396	0	447	95	854	1.396
Attività correnti su strumenti finanziari derivati	0	2	0	0	2	0	2	0	0	2
Attività correnti	2.692	670	321	2.341	6.024	2.692	670	321	2.341	6.024
Attività	14.414	4.994	2.508	13.990	35.907	2.692	10.727	2.508	13.990	29.918
Passività non correnti										
Fondi rischi ed oneri	0	0	90	0	90	0	0	90	0	90
Finanziamenti a medio e lungo termine	0	0	1.314	4.368	5.682	0	0	1.314	4.368	5.682
Passività finanziarie non correnti	0	0	0	0	0	0	4.946	0	0	4.946
Passività non correnti	0	0	1.404	4.368	5.773	0	4.946	1.404	4.368	10.719
Passività correnti										
Debiti commerciali	1	73	70	41	184	1	73	70	41	184
Debiti tributari	0	9	0	169	178	0	9	0	169	178
Altre passività correnti	5	1.237	1.111	786	3.139	5	1.237	1.111	786	3.139
Passività finanziarie correnti	14.225	0	0	0	14.225	14.225	389	0	0	14.614
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	0	87	37	94	217	0	87	37	94	217
Passività correnti	14.231	1.405	1.218	1.089	17.943	14.231	1.794	1.218	1.089	18.332
Passività	14.231	1.405	2.622	5.457	23.716	14.231	6.740	2.622	5.457	29.051
Totale attività/passività delle società acquisite										867
Differenza tra i valori patrimoniali e il prezzo dell'acquisizione										433
Credito acquisito										13.896
Costo totale dell'operazione										14.329
Liquidità netta della società										1.396
Pagamenti										14.329
Liquidità netta assorbita dall'acquisizione										12.933

L'acquisizione è stata oggetto di due diligence ed il differenziale riscontrato tra prezzo corrisposto ed il valore netto contabile è stato iscritto tra i fondi rischi ed oneri, per Euro 431 migliaia. Per maggiori informazioni sull'acquisizione si rinvia al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio" di questa Relazione Finanziaria Annuale.

Salinella Eolico S.r.l.

In data 21 gennaio 2022 il gruppo Ascopiave S.p.A. ha comunicato di aver acquisito, tramite la controllata Asco Renewables S.p.A., una partecipazione del 60% del capitale di Salinella Eolico S.r.l. appartenente a Renco S.p.A..

Salinella Eolico S.r.l., detenuta per il restante 40% da Renco S.p.A., ha in previsione la realizzazione di un parco eolico in Provincia di Catanzaro con potenza nominale sino a 21 MW, parte dei quali già autorizzati dalle autorità competenti e parte in fase avanzata di autorizzazione. La costruzione del parco eolico, che verrà eseguita da Renco S.p.A., comporterà un investimento complessivo di circa 30 milioni di Euro.

L'acquisto delle quote è stato regolato finanziariamente per un importo pari ad Euro 588 migliaia.

I costi dell'acquisizione ai sensi dello "IFRS 3 Revised - Aggregazioni aziendali" sono stati contabilizzati nel conto economico consolidato per un valore di Euro 3 migliaia.

L'aggregazione aziendale è stata provvisoriamente contabilizzata al 30 giugno 2022 secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3.62.

In particolare, il valore equo attribuito alle attività e passività identificabili nella società Salinella Eolico S.r.l. alla data di acquisizione sono i seguenti:

(migliaia di Euro)	Valori contabili pro quota	Rettifiche adeguamento IFRS	Maggiori valori allocati	Valori Equi riscontrati all'acquisizione
Altre immobilizzazioni immateriali	1066	1	814	1879
Immobilizzazioni materiali	88	0		88
Attività per imposte anticipate	2	0		2
Totale attività non correnti	1155	1	814	1968
Altre attività correnti	8	0		8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6	0		6
Totale attività correnti	14	0	0	14
Totale attività	1169	1	814	1982
Passività per imposte differite	0	0	227	227
Altre passività non correnti	844	0		844
Totale passività non correnti	844	0	227	1071
Debiti commerciali	52	0		52
Altre passività correnti	271	0		271
Totale passività correnti	323	0	0	323
Totale passività	1167	0	227	1394
Totale attività/passività della società a	2	1	587	588
Costo totale dell'acquisizione				588
Totale liquidità netta della società				10
Pagamenti				588
Liquidità netta assorbita dall'acquisizione				578

Per maggiori informazioni sull'acquisizione si rinvia al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio 2022" di questa relazione finanziaria.

Asco EG S.p.A. (ex Eusebio Energia S.r.l.)

In data 28 gennaio 2022 Ascopiave S.p.A. ha comunicato di aver perfezionato un ulteriore investimento nel settore delle energie rinnovabili relativa al settore idroelettrico ed eolico come previsto nel Piano Strategico 2020-2024.

L'investimento consiste nell'acquisizione da parte di Ascopiave della partecipazione di maggioranza, detenuta da Supermissile S.r.l, pari al 79,74% del capitale sociale di Eusebio Energia S.r.l., società attiva nel settore energetico.

Nel corso del semestre è stata modificata la denominazione della società in Asco EG S.p.A..

Asco EG S.p.A. dispone di 22 impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, di cui 21 centrali idroelettriche, per una potenza complessiva di 44 MW, site in Lombardia e Veneto e un parco eolico, composto da 14 pale da 1 MW ciascuna, sito in Campania.

Il prezzo corrisposto al closing per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza di cui sopra è pari ad Euro 44,8 milioni e prevede un meccanismo di earn-out. Si segnala che alla data di chiusura della presente relazione finanziaria annuale il valore fair value di earn-out è stato valutato pari a zero.

L'acquisto delle quote è stato regolato finanziariamente per un importo pari ad Euro 44.791 migliaia.

Il maggior valore pagato rispetto ai valori contabili del patrimonio netto alla data di acquisizione è stato prudenzialmente allocato all'avviamento.

I costi dell'acquisizione ai sensi dello "IFRS 3 Revised - Aggregazioni aziendali" sono stati contabilizzati nel conto economico consolidato per un valore di Euro 755 migliaia.

L'aggregazione aziendale è stata provvisoriamente contabilizzata al 30 giugno 2022 secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3.62.

In particolare, il valore equo attribuito alle attività e passività identificabili nella società Asco EG S.p.A. alla data di acquisizione sono i seguenti:

(migliaia di Euro)	Valori contabili pro-quota	Rettifiche adeguamento IFRS	Valori Equi riscontrati all'acquisizione
Altre immobilizzazioni immateriali	6	(5)	1
Immobilizzazioni materiali	49.146	0	49.146
Partecipazioni	1	0	1
Altre attività non correnti	193	0	193
Attività per imposte anticipate	2.411	2	2.413
Totale attività non correnti	51.757	(4)	51.753
Crediti commerciali	2.160	0	2.160
Altre attività correnti	8.580	0	8.580
Crediti tributari	10	0	10
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.586	0	6.586
Totale attività correnti	17.336	0	17.336
Totale attività	69.094	(4)	69.090
Fondi rischi ed oneri	386	0	386
Trattamento di fine rapporto	267	0	267
Finanziamenti a medio e lungo termine	12.204	0	12.204
Totale passività non correnti	12.856	0	12.856
Debiti verso banche e finanziamenti	16.349	0	16.349
Debiti commerciali	846	0	846
Debiti tributari	359	0	359
Altre passività correnti	218	0	218
Passività finanziarie correnti	449	0	449
Totale passività correnti	18.220	0	18.220
Totale passività	31.077	0	31.077
Totale attività/passività della società acquisita	38.017	(4)	38.013
Avviamento derivante dall'acquisizione			6.778
Costo totale dell'acquisizione			44.791
Totale liquidità netta della società			8.259
Pagamenti			44.791
Liquidità netta assorbita dall'acquisizione			36.532

Il maggior valore tra le attività/passività acquisite e il corrispettivo pagato è stato iscritto ad avviamento per Euro 6.778 migliaia, per maggiori informazioni sull'acquisizione si rinvia al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio 2022" di questa relazione finanziaria.

Romeo Gas S.p.A. e Serenissima Gas S.p.A.

In data 1° aprile 2022, il Consorzio, formato da Ascopiave S.p.A., ACEA S.p.A. e Iren S.p.A., ha reso noto di aver perfezionato il *closing* dell'accordo con il Gruppo AZA per l'acquisizione di alcuni *assets* nell'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale.

Il perimetro di attività oggetto dell'operazione comprende circa 157 mila utenti, distribuiti in 8 Regioni d'Italia, facenti parte di 24 ATEM, per circa 2.800 km di rete.

L'investimento consiste nell'acquisizione da parte di Ascopiave del 56,101% delle quote di Romeo Gas S.p.A. che a sua volta possiede il 78,441% delle quote di Serenissima Gas S.p.A. e il perimetro di interesse di Ascopiave S.p.A. è costituito da concessioni in 15 ATEM del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, per un totale di circa 114.300 PDR. La valutazione degli *assets* acquisiti in termini di Enterprise Value è pari a 73,2 milioni di Euro, inclusa la partecipazione del 79,37% nella società Serenissima Gas S.p.A., titolare di una parte delle concessioni del perimetro (circa 41.700 PDR).

Il perimetro di interesse di ACEA S.p.A. è costituito da concessioni in 5 ATEM, di cui 2 in Abruzzo, 2 in Molise e 1 in Campania, per un totale di circa 30.700 PDR. L'Enterprise Value è pari a 35,8 milioni di Euro.

Il perimetro di interesse di Iren S.p.A. è costituito da concessioni in 4 ATEM, di cui 1 in Lombardia e 3 in Emilia-Romagna, per un totale di circa 12.000 PDR. L'Enterprise Value è pari a 16,4 milioni di Euro;

L'acquisto delle quote è stato regolato finanziariamente per un importo pari ad Euro 67.134 migliaia.

Il maggior valore pagato rispetto ai valori contabili del patrimonio netto alla data di acquisizione è stato prudenzialmente allocato all'avviamento.

L'aggregazione aziendale è stata provvisoriamente contabilizzata al 30 giugno 2022 secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3.62.

In particolare, il valore equo attribuito alle attività e passività identificabili nelle società Romeo gas S.p.A. e Serenissima Gas S.p.A. alla data di acquisizione sono i seguenti:

(migliaia di Euro)	Valori contabili			Valori Equi riscontrati nell'aggregazione		
	Romeo	Serenissima	Aggregato	Romeo	Serenissima	Aggregato
	Gas	Gas		Gas	Gas	
	56,10%	78,44%				
Stato Patrimoniale						
Aviamento	0	165	165	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali	37.247	20.413	57.660	37.247	20.413	57.660
Immobilizzazioni materiali	26	1.154	1.180	26	1.154	1.180
Partecipazioni	14.475	1	14.475	0	1	1
Altre attività non correnti	0	29	29	0	29	29
Attività per imposte anticipate	2.936	412	3.348	2.936	412	3.348
Attività non correnti	54.683	22.174	76.857	40.208	22.009	62.217
Rimanenze	65	195	260	65	195	260
Crediti commerciali	0	662	662	0	662	662
Altre attività correnti	43	1.021	1.064	43	1.021	1.064
Attività finanziarie correnti	0	1.891	1.891	0	1.891	1.891
Crediti tributari	0	13	13	0	13	13
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	1.444	1.463	18	1.444	1.463
Attività correnti	126	5.226	5.352	126	5.226	5.352
Attività	54.809	27.400	82.209	40.334	27.235	67.570
Fondi rischi ed oneri	4	19	15	4	19	15
Trattamento di fine rapporto	369	295	665	369	295	665
Altre passività non correnti	2.017	2.709	4.726	2.017	2.709	4.726
Passività finanziarie non correnti	0	43	43	0	43	43
Passività per imposte differite	287	47	334	287	47	334
Passività non correnti	2.678	3.075	5.753	2.678	3.075	5.753
Debiti verso banche e finanziamenti	0	14	14	0	14	14
Debiti commerciali	477	1.000	1.477	477	1.000	1.477
Debiti tributari	0	11	11	0	11	11
Altre passività correnti	2.426	2.197	4.623	2.426	2.197	4.623
Passività finanziarie correnti	0	10.052	10.052	0	10.052	10.052
Passività correnti	2.904	13.245	16.149	2.904	13.245	16.149
Passività	5.582	16.320	21.902	5.582	16.320	21.902
Attività/passività	49.228	11.080	60.308	34.753	10.915	45.668
Avviamento rilevato						21.466
Costo totale dell'acquisizione						67.134
Liquidità netta delle società						1.874
Pagamenti						67.134
Liquidità netta assorbita dall'acquisizione						65.260

Il maggior valore tra le attività/passività acquisite e il corrispettivo pagato è stato iscritto ad avviamento per Euro 26.257 migliaia, per maggiori informazioni sull'acquisizione si rinvia al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio 2022" di questa relazione finanziaria.

ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 30 GIUGNO 2022

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie al 30 giugno 2022:

Garanzie in carico alle società rientranti nell'area di consolidamento:

(Migliaia di Euro)	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Patronage su linee di credito	6.307	5.849
Su esecuzione lavori	1.781	1.776
Su concessione distribuzione	6.735	6.485
Su compravendite quote societarie	0	500
Su concessioni per derivazioni acqua per utilizzo idroelettrico	53	0
Su cessione di energia prodotta da fonti rinnovabili	120	0
Su partecipazione gara d'appalto	75	75
Su impianti di produzione energia rinnovabile	370	0
Su convenzioni di rete di telecomunicazioni	211	211
Totale	15.652	14.897

Garanzie in carico rilasciate da Ascopiave S.p.A. a favore di società di commercializzazione che sono state oggetto della partnership commerciale:

(Migliaia di Euro)	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Patronage su linee di credito	0	23.799
Patronage su strumenti finanziari derivati	0	23.400
Patronage su contratti di acquisto di energia elettrica	0	3.000
Patronage a copertura obbligazioni derivanti dai relativi rapporti	31.463	0
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	1.850	1.850
Totale	33.313	52.049

I patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciati a favore di Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, al 30 giugno 2021 pari ad Euro 9.999 migliaia, alla data del 30 giugno 2022 non sono più in essere. La controllata Ascopiave ha ricevuto una garanzia attiva da Hera S.p.A., pari ad Euro 962 migliaia, in relazione alle fidejussioni rilasciate dalla collegata Blue Meta S.p.A. agli uffici tecnici di finanza ed alle regioni per imposte di consumo sul gas naturale.

Si specifica che la società ha in essere due finanziamenti con Cassa Centrale Banca con un debito residuo complessivo al 30 giugno 2022 pari ad Euro 37.111.646, a garanzia dei quali ha concesso il pegno su n. 13.941.234 azioni della controllata Ascopiave S.p.A. e sul saldo di un conto corrente per Euro 7.000 migliaia.

Fattori di rischio ed incertezza

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, a breve e a medio/lungo termine, all'emissione di prestiti obbligazionari, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento, essendo in parte a tasso variabile, espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è, inoltre, soggetto al rischio di liquidità poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Consiglio di Amministrazione riasamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo gestisce le proprie necessità di liquidità tramite linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tassi variabili, che in ragione della loro continua fluttuazione non consentono un'agevole copertura relativa al rischio tasso, tramite finanziamenti a medio/lungo termine con applicazione di tassi fissi e variabili, e tramite l'emissione di prestiti obbligazionari con applicazione di tassi fissi.

I finanziamenti bancari a medio lungo termine gestiti dal Gruppo, regolati sia a tasso variabile che a tasso fisso, presentano un debito residuo al 30 giugno 2022 pari ad Euro 342.218 migliaia e scadenze comprese tra il 1° luglio 2022 ed il 24 marzo 2031.

I finanziamenti bancari a medio-lungo termine a tasso variabile prevedono un rimborso compreso tra il 2022 ed il 2031, ed al 30 giugno 2022 presentavano un debito residuo complessivo di Euro 217.089 migliaia (Euro 139.375 migliaia al 30 giugno 2021), di cui Euro 139.364 migliaia oggetto di copertura mediante la sottoscrizione di un derivato finanziario, per il quale quindi risulta sterilizzato il rischio di tasso.

Si rileva che alla data del 30 giugno 2022 gli strumenti derivati di copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse, relativi ai finanziamenti sottoscritti con BNL, Credit Agricole - Friuladria, Intesa Sanpaolo e Mediobanca, dettagliati nei paragrafi n. 14 "Attività correnti su strumenti finanziari derivati" e n. 28 "Passività correnti su strumenti finanziari derivati", presentano un mark to market complessivamente positivo per Euro 3.296 migliaia e presentano una situazione di efficacia.

Non risultano esposti al rischio tasso, in quanto prevedono l'applicazione del tasso fisso, i finanziamenti sottoscritti con Cassa Centrale Banca, Intesa Sanpaolo, BNL, Banca Prealpi e BPER (originariamente sottoscritto con UBI Banca, poi trasferito a BPER in seguito alla riorganizzazione della banca) con debito residuo al 30 giugno 2022 di Euro 125.454 migliaia, oltre al prestito obbligazionario con debito residuo al 30 giugno 2022 di Euro 95.000 migliaia.

I finanziamenti ed il prestito obbligazionario rappresentati sono per la quasi totalità soggetti a covenants finanziari, che risultano rispettati.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n. 19 "Finanziamenti a medio e lungo termine".

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile.

(migliaia di Euro)	III trim 2021	IV trim 2021	I trim 2022	II trim 2022	
Posizione Finanziaria Netta media	(334.451)	(357.119)	(398.845)	(467.203)	
Tasso medio attivo	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	
Tasso medio passivo	0,56%	0,57%	0,59%	0,95%	
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	2,02%	2,00%	2,00%	2,00%	
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	2,56%	2,57%	2,59%	2,95%	
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	0,06%	0,07%	0,09%	0,45%	
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(336.137)	(358.919)	(400.834)	(469.533)	
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(334.029)	(356.669)	(398.348)	(466.621)	Totale
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis points	(1.686)	(1.800)	(1.989)	(2.330)	(7.805)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	421	450	497	582	1.951

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione (con il limite minimo di zero basis points), e pari a 200 basis points in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte

compreso tra un peggioramento di Euro 7.805 migliaia ed un miglioramento di Euro 1.951 migliaia.

Rischio di credito

Alla luce della cessione delle partecipazioni attive nel business della commercializzazione del gas ed energia elettrica, la principale attività operativa del Gruppo non risulta più esposta ai rischi di credito causati dal mancato rispetto dei vincoli commerciali da parte dei clienti finali.

Il Gruppo, infatti, presta principalmente i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, il cui mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario, ma la tutela del credito è supportata dall'applicazione dei meccanismi di garanzia previsti dal Codice di Rete.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell'impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l'attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo Asco Holding svolge attività prevalentemente nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per la concorrenza”, all’art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso dell’esercizio 2021-2022 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici. Gli stessi sono principalmente relativi ad interventi realizzati su derivazioni d’utenza e da interventi sulla rete di distribuzione del gas naturale.

Ente Beneficiario	Ente concedente		Importo (Euro)
	Denominazione / Ragione sociale	Tipologia di operazione	
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	Comune di Albignasego	Interventi su derivazioni d'utenza	950
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	Comune di Marano Lagunare	Interventi su derivazioni d'utenza	1.283
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	Comune di Padova	Interventi su derivazioni d'utenza	2.174
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	Comune di Ponte San Nicolo'	Interventi su derivazioni d'utenza	926
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Asolo	Interventi su rete di distribuzione	36.460
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Cappella Maggiore	Interventi su derivazioni d'utenza	650
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Cavaso Del Tomba	Interventi su rete di distribuzione	31.997
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Ceggia	Interventi su derivazioni d'utenza	3.929
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Cimadolmo	Interventi su rete di distribuzione	954
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Conegliano	Interventi su derivazioni d'utenza	2.285
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Cugliate Fabiasco	Interventi su derivazioni d'utenza	2.903
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Lavena Ponte Tresa	Interventi su rete di distribuzione	10.556
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Miane	Interventi su derivazioni d'utenza	259
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Nervesa Della Battaglia	Interventi su derivazioni d'utenza	557
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Preganziol	Interventi su derivazioni d'utenza	2.473
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Quinto Di Treviso	Interventi su derivazioni d'utenza	2.393
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Sesto Al Reghena	Interventi su rete di distribuzione	7.252
EDIGAS ESERCIZIO DISTRIBUZIONE GAS S.p.A.	Comune di Alzano Lombardo	Interventi su derivazioni d'utenza	1.846
AP RETI GAS VICENZA S.p.A.	Comune di Valli Del Pasubio	Interventi su derivazioni d'utenza	2.613
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	Comune di Cadoneghe	Interventi su derivazioni d'utenza	4.520
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	Comune di Corno Di Rosazzo	Interventi su derivazioni d'utenza	1.413
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	Comune di Grado	Interventi su rete di distribuzione	82
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	Comune di Padova	Interventi su derivazioni d'utenza	5.580
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	Comune di Rivignano Teor	Interventi su derivazioni d'utenza	2.416
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	Comune di Saonara	Interventi su rete di distribuzione	4.466
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Breda Di Piave	Interventi su derivazioni d'utenza	13.102
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Cugliate Fabiasco	Interventi su rete di distribuzione	1.006
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Motta Di Livenza	Interventi su rete di distribuzione	1.785
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di San Vendemiano	Interventi su derivazioni d'utenza	1.795
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Susegana	Interventi su rete di distribuzione	6.263
EDIGAS ESERCIZIO DISTRIBUZIONE GAS S.p.A.	Comune di Alzano Lombardo	Interventi su derivazioni d'utenza	985
AP RETI GAS VICENZA S.p.A.	Comune di San Pietro In Gu'	Interventi su derivazioni d'utenza	2.772

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale rapportando la posizione finanziaria netta totale al Patrimonio netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	30.06.2022	30.06.2021
Posizione finanziaria netta a breve	152.611	114.891
Posizione finanziaria netta a medio lungo	354.202	210.371
Posizione finanziaria netta	506.813	325.261
Capitale sociale	98.055	98.055
Riserve	807.872	714.562
Utile netto non distribuito	22.808	35.369
Patrimonio netto Totale	928.734	847.986
Totale fonti di finanziamento	1.435.547	1.695.972
<i>Rapporto posizione finanziaria netta/Patrimonio netto</i>	<i>0,55</i>	<i>0,38</i>

Il rapporto PFN/patrimonio netto rilevato al 30 giugno 2022 risulta pari a 0,55, con un incremento di 0,17 punti rispetto a quanto rilevato al 30 giugno 2021.

L'andamento di tale indicatore è collegato all'effetto combinato della variazione della Posizione Finanziaria Netta, peggiorata di Euro 182.052 migliaia nel corso dell'esercizio di riferimento principalmente per effetto degli investimenti per le acquisizioni aziendali, e del Patrimonio Netto, che viceversa ha registrato un incremento, pari ad Euro 80.748 migliaia, in ragione del risultato conseguito e dell'ingresso dei soci terzi delle società oggetto di acquisizione.

Compensi alla Società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenziamo i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2022 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	72
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	284
Revisione legale conti annuali separati	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	0
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	36
Totale			392

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nel periodo considerato è riepilogato nella seguente tabella:

Società	30.06.2022									
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società collegate</i>										
Estenergy S.p.A.	364	0	0	0	0	86	0	0	9.901	0
Ascotrade S.p.A.	2.260	0	0	0	0	293	2	0	25.995	0
Blue Meta S.p.A.	528	0	0	0	0	74	2	0	7.177	0
Etra Energia S.r.l.	48	0	0	0	0	5	1	0	189	0
Ascopiave Energie S.p.A.	502	0	0	0	0	65	3	0	4.840	0
ASM Set S.r.l.	96	0	2	0	0	18	1	0	1.851	0
Cogeide S.p.A.	33	0	0	0	0	0	0	0	136	0
Totale	3.831	0	2	0	0	541	8	0	49.816	0
Totale	3.831	0	2	0	0	541	8	0	49.816	0

Relativamente alle società collegate:

- verso Ascotrade S.p.A.:
 - o I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - o I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica sostenuti da Ascopiave S.p.A. ed AP Reti Gas S.p.A.;
 - o I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da AP Reti Gas S.p.A. ed Ascopiave S.p.A.;
 - o I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..
- verso EstEnergy S.p.A.:
 - o I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione con AP Reti Gas Nord Est S.r.l.;
 - o I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da AP Reti Gas Nord Est S.r.l.;
 - o I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da AP Reti

Gas Nord Est S.r.l..

- verso Blue Meta S.p.A.:
 - o I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione con Edigas Distribuzione Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - o I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica sostenuti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A.;
 - o I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A.;
 - o I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..

- verso Etra Energia S.r.l.:
 - o I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - o I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..

- verso Ascopiave Energie S.p.A.:
 - o I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - o I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica con Ascopiave S.p.A. ed AP Reti Gas S.p.A.;
 - o I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da AP Reti Gas S.p.A. ed Ascopiave S.p.A.;
 - o I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..

- verso ASM Set S.r.l.:
 - o I costi per servizi sono relativi all'acquisto di Gas con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - o I costi per servizi sono relativi a servizi amministrativi forniti ad Ascopiave S.p.A.;
 - o I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas Rovigo S.r.l..

- verso Cogeide S.p.A.:
 - o Ricavi per servizi tecnici e di ingegneria per la gestione degli acquedotti con CART Acqua S.r.l..

Si segnala che i patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore di Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione non sono più in essere alla data del 30 giugno 2022 (Euro 23.799 migliaia del 30 giugno 2021).

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio

di amministrazione.

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

La Procedura è entrata in vigore in data 1° gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente: <http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Procedura-per-le-operazioni-con-parti-correlate-GruppoAscopiave-20101124.pdf>.

Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2022

Il 27 luglio 2022 è stato approvato il progetto di scissione parziale di Romeo Gas S.p.A. da attuarsi mediante assegnazione di parte del proprio patrimonio a favore della società preesistente, socia di Romeo Gas, Adistribuzione S.p.A.. A seguito della scissione, nella società scindenda resteranno quali unici soci Ascopiave S.p.A. e Ireti S.p.A.. Ai fini dell'individuazione del compendio scisso e del calcolo dei conguagli, si è preso a riferimento il valore del patrimonio netto della società scindenda al 1° aprile 2022, da ragguagliarsi al valore del patrimonio netto del perimetro oggetto di scissione alla data di efficacia della scissione, definito dalla somma algebrica dei saldi contabili degli elementi patrimoniali afferenti al compendio scisso. Gli effetti civilistici della scissione decorreranno dal primo minuto del giorno 1° ottobre 2022, previa iscrizione dell'atto di scissione nel competente Registro delle Imprese, ovvero da una data successiva che potrà essere stabilita nell'atto di scissione.

Obiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare, tramite la controllata Ascopiave S.p.A., il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership locale.

Il Gruppo intende inoltre valorizzare, sempre tramite Ascopiave S.p.A., il proprio investimento nelle fonti rinnovabili, aumentando la presenza anche in questo settore, in linea con quanto rappresentato nel piano strategico 2021-25 approvato dal Consiglio di Amministrazione della società a gennaio 2022.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas naturale e di energia elettrica, il Gruppo, a fine 2019, ha avviato una partnership commerciale con il Gruppo Hera, attraverso la comune partecipazione ad EstEnergy. Questa società, che è a capo di un Gruppo che conta oltre un milione di clienti, e una primaria realtà con una forte presenza territoriale nel Triveneto. Il Gruppo intende dare continuità alla partnership, contando tuttavia di poter esercitare l'opzione di vendita detenuta sulle proprie quote di partecipazione laddove si presentasse la necessità di finanziare delle nuove opportunità di investimento in settori che il Gruppo ritiene di maggior interesse, così come indicato nel piano strategico 2021-2025 approvato e presentato al mercato il 31 gennaio 2022.

Pieve di Soligo, 4 ottobre 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giorgio Giuseppe Della Giustina

vuota di proposito

ASCO HOLDING S.P.A

Relazione sulla gestione del bilancio al 31 luglio 2022

Informazioni generali

Organi sociali ed informazioni societarie

Soggetto	Carica	Durata carica	Data inizio	Data fine
Dalla Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente consiglio amministrazione	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021
Cappelletto Alberto	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021
Rizzetto Loris	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021
Zoppas Giovanni	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021
Bonotto Maurizio	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021

Soggetto	Carica	Durata carica	Data inizio	Data fine
Dei Tos Michele	Presidente dei collegi sindacali	2019-2022	25/10/2019	Approv. Bilancio 2022
De Luca Alberto	Sindaco Effettivo	2019-2022	25/10/2019	Approv. Bilancio 2022
Polin Mauro	Sindaco Effettivo	2019-2022	25/10/2019	Approv. Bilancio 2022

I compensi lordi corrisposti nell'esercizio 2021-2022 al Consiglio di Amministrazione sono pari ad Euro 99.272, quelli corrisposti al Collegio Sindacale sono pari ad Euro 58.968.

Alla data del presente bilancio non è ancora stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che resta in carica in regime di "prorogatio".

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sede legale e dati societari

Asco Holding S.p.A.
Via Verizzo, 1030
Pieve di Soligo (TV) Italia
Tel. 0438 980098
Fax +39 0438 82096
PEC ascoholding@pec.ascocert.it
Cap. Soc. € 98.054.779.00 i.v.
C.F. P.IVA - R.I. 03215740261

Principali dati Economici e Finanziari

Dati Economici

(migliaia di Euro)	31.07.2022	31.07.2021	Variazione
Ricavi	311	77	234
Margine operativo lordo (*)	(878)	(1.241)	362
Risultato lordo	19.162	17.350	1.812
Risultato netto dell'esercizio	19.131	17.117	2.014

(*) Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati Patrimoniali

(migliaia di Euro)	31.07.2022	31.07.2021	Variazione
Immobilizzazioni nette	176.233	179.285	208
Attività correnti di natura operativa	862	603	259
Passività correnti di natura operativa	(610)	(4.833)	4.217
Capitale investito netto	176.473	175.054	1.419
Patrimonio netto	182.377	177.114	5.263
Posizione finanziaria netta	(5.904)	(2.059)	(3.844)
Fonti di finanziamento	176.473	175.054	1.419

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati Finanziari

RENDICONTO FINANZIARIO IV	31.07.2022	31.07.2021
Utile (perdita del periodo)	19.130.720	17.117.107
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	17.713.027	17.420.893
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(817)	(654)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(20.211.148)	(9.804.475)
Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	(2.498.938)	7.615.764
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	31.522.736	34.021.674
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	34.021.674	26.405.910

Attività

Asco Holding S.p.A. opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente: nel settore della gestione di partecipazioni con Ascopiave S.p.A., nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., AP Reti Gas Nord Est S.r.l., Romeo Gas e Serenissima Gas e nel settore della vendita di gas ed energia elettrica a mezzo del gruppo EstEnergy, formatosi dalla partnership perfezionata tra la principale controllata ed il gruppo Hera. La società opera, inoltre, nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A., nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l. e della cogenerazione con la società Asco Energy S.p.A. che svolge attività come ESCO. Nel settore Idrico attraverso la società Cart Acqua S.r.l., società che partecipa in Cogeide S.p.A. nella misura del 18%.

A seguito dell'acquisizione di Asco Renewables S.p.A., società che partecipa in Eosforo S.r.l., Morina S.r.l., Sanginetto Energie S.r.l., Salinella Eolica S.r.l. e Green Factory S.r.l., avvenuta nel mese di dicembre 2021 e di Salinella Eolico S.r.l. ed Eusebio Energia S.r.l. (ora "Asco EG S.p.A.") avvenute nel mese di gennaio 2022, il Gruppo ha iniziato a operare nel settore Idroelettrico e Eolico.

Azionariato

Alla data del 31 Luglio 2022 è partecipata da 78 Comuni e dal socio privato Plavisgas S.r.l., per un capitale sociale complessivo di Euro 98.054.779.

Andamento della gestione

Risultati Economici

	31.07.2022	31.07.2021
Ricavi delle vendite	-	-
Altri Ricavi	310.754	76.885
Valore della Produzione	310.754	76.885
(Costo materie prime)	(382)	(5.181)
(Costi di gestione)	(1.017.968)	(1.145.364)
Valore Aggiunto	(707.596)	(1.073.660)
(Costo del personale)	(170.157)	(161.745)
MOL (EBITDA)	(877.753)	(1.235.406)
(Accantonamenti e svalutazioni)	(465)	(614)
Margine Operativo Netto	(878.218)	(1.236.020)
Proventi / (oneri) finanziari netti	20.040.456	18.590.750
Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Risultato Ante Imposte	19.162.238	17.354.730
Imposte	(31.518)	(237.623)
Risultato netto dell'esercizio	19.130.720	17.117.107

L'esercizio 2021/2022 chiude con un utile di Euro 19.130.720, con un incremento pari ad Euro 2.013.613 rispetto all'esercizio precedente, principalmente in ragione dei maggiori dividendi incassati nell'esercizio di riferimento.

Il margine operativo lordo registrato al termine del periodo è negativo per Euro 877.753, in miglioramento di Euro 357.653 rispetto all'esercizio precedente, variazione principalmente correlata ai minori costi di gestione sostenuti nell'esercizio.

I costi di gestione sostenuti nel corso dell'anno sono pari ad Euro 1.017.968 e registrano un decremento pari ad Euro 127.396 rispetto all'esercizio precedente, principalmente spiegato dalla diminuzione dei costi per servizi di Euro 99.664. Al termine dell'esercizio i costi del personale sono risultati pari ad Euro 170.157, evidenziando un incremento pari ad Euro 8.412 rispetto all'esercizio precedente, variazione spiegata dall'aumento del numero di risorse in forza alla società, incremento che si è sviluppato nel corso dell'esercizio precedente e, conseguentemente, ha influito sui costi della società in modalità crescente.

I proventi ed oneri finanziari hanno registrato un aumento pari ad Euro 1.449.706, variazione principalmente spiegata dai minori interessi passivi pagati ai soci.

Le imposte iscritte registrano una diminuzione pari ad Euro 206.105.

Risultati patrimoniali

	31.07.2022	31.07.2021
Immobilizzazioni materiali	2.620	2.268
Immobilizzazioni finanziarie	176.229.964	179.282.650
Immobilizzazioni	176.232.584	179.284.918
Creditivi operativi	104.247	52.546
Creditivi tributari	757.685	549.980
Attività correnti di natura operativa	861.932	602.526
Debiti operativi	(570.527)	(4.787.463)
Debiti tributari	(39.089)	(38.679)
Passività correnti di natura operativa	(609.616)	(4.826.143)
Fondi trattamento fine rapporto	(11.925)	(6.836)
Capitale di Esercizio netto	240.392	(4.230.453)
Capitale investimento netto	176.472.976	175.054.465
Capitale Sociale e Riserve	163.245.918	159.996.698
Utile / (perdita) di esercizio	19.130.720	17.117.107
Patrimonio netto	182.376.638	177.113.805
Attività finanziarie	(43.015.308)	(45.514.246)
Passività finanziarie	37.111.646	43.454.906
Posizione finanziaria netta	(5.903.662)	(2.059.340)
Fonti di finanziamento	176.472.976	175.054.465

Al 31 luglio 2022 le immobilizzazioni sono pari ad Euro 176.232.584, con un decremento pari ad Euro 3.052.334 rispetto all'esercizio precedente.

Il capitale di esercizio netto risulta pari a Euro 240.392 con un incremento di Euro 4.470.844 rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è principalmente spiegato dal pagamento sentenza del Tribunale di Venezia che ha riconosciuto a favore dei soci receduti contestanti un rapporto di concambio maggiore rispetto a quanto già utilizzato nel 2019 per la loro liquidazione.

Il Patrimonio netto, pari a Euro 182.376.638, registra un aumento pari ad Euro 5.262.833 rispetto all'esercizio precedente. La variazione è spiegata dall'aumento della riserva legale pari ad Euro 855.855, delle altre riserve per 2.393.364 e dall'aumento pari ad Euro 2.013.613 del risultato conseguito dalla società.

Il decremento della posizione finanziaria netta è spiegato dalla diminuzione delle passività finanziarie relative ad istituti di credito per Euro 6.343.260, parzialmente compensata dalla diminuzione delle disponibilità liquide pari ad Euro 2.499.059.

Situazione Finanziaria

RENDICONTO FINANZIARIO IV	31.07.2022	31.07.2021
Utile (perdita del periodo)	19.130.720	17.117.107
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	17.713.027	17.420.893
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(817)	(654)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(20.211.148)	(9.804.475)
Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	(2.498.938)	7.615.764
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	31.522.736	34.021.674
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	34.021.674	26.405.910

Nel corso dell'esercizio la società ha conseguito un flusso finanziario positivo derivante dalla gestione reddituale per Euro 17.713.027, principalmente spiegato dai dividendi incassati pari ad Euro 20.696.286, mentre la gestione finanziaria ha assorbito liquidità per Euro 20.211.148 dovuta agli importi liquidati dei dividendi ai soci per Euro 13.867.887 e per il versamento delle quote capitali dei finanziamenti pari a Euro 6.343.260.

La diminuzione delle disponibilità liquide a breve alla data del 31 luglio 2022 è pari ad Euro 2.498.938.

Informazioni sull'attività e sui risultati delle imprese controllate

ASCOPIAVE S.p.A.

Quote di partecipazione: 51,157%.

Al 31 dicembre 2021 la Società chiude l'esercizio con un utile di Euro 53.252.433.

Al 31 dicembre 2021 i dipendenti in forza erano 87, in diminuzione di n. 3 unità rispetto il 31 dicembre 2020.

Principali dati economici:

Conto Economico (principi contabili internazionali)

(Euro)		Esercizio	
		2021	2020
Ricavi	(26)	72.794.827	53.413.259
Distribuzione dividendi da società partecipate		58.957.802	41.078.595
Altri ricavi		13.837.025	12.334.664
Totale costi operativi		17.717.020	18.477.514
Costi acquisto altre materie prime	(27)	0	12.468
Costi per servizi	(28)	10.603.439	9.693.390
Costi del personale	(29)	6.511.294	6.781.747
Altri costi di gestione	(30)	997.037	2.041.573
Altri proventi	(31)	394.750	51.665
Ammortamenti e svalutazioni	(32)	1.498.114	1.542.417
Risultato operativo		53.579.693	33.393.328
Proventi finanziari	(33)	202.869	266.935
Oneri finanziari	(33)	1.954.553	1.681.108
Utile / (Perdita) ante imposte		51.828.008	31.979.155
Imposte dell'esercizio	(34)	1.424.425	3.952.531
Risultato dell'esercizio		53.252.433	35.931.686
Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno riclassificate nel conto economico			
Fair value derivati, variazione dell'esercizio al netto dell'effetto fiscale		708.385	(397.652)
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti		6.144	8.556
Fair value valutazione partecipazione in altre imprese		(0)	(1.806.983)
Risultato del conto economico complessivo		53.966.962	33.735.607

Rendiconto finanziario

(Euro)	Esercizio	
	2021	2020
Utile netto dell'esercizio	53.966.962	33.735.607
Flussi cassa generati / (utilizzati) dall'attività operativa	63.238.983	30.022.936
Flussi di cassa generati / (utilizzati) dall'attività di investimento	(14.990.571)	(69.423.757)
Flussi di cassa generati / (utilizzati) dall'attività finanziaria	(29.327.103)	(5.774.910)
Flusso monetario dell'esercizio	18.921.309	(45.175.731)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	20.568.118	65.743.849
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	39.489.427	20.568.118

ASCO TLC S.p.A.

Quote di partecipazione: 91%.

Al 31 dicembre 2021 la Società chiude l'esercizio con un utile netto di Euro 2.022.074.

Al 31 dicembre 2021 i dipendenti in forza erano 33, in aumento di n.1 unità rispetto il 31 dicembre 2020.

Principali dati economici:

Conto Economico (principi contabili internazionali)

(Euro)		31.12.2021	31.12.2020
Ricavi	(20)	10.626.680	10.575.573
Totale costi operativi		6.730.638	6.193.910
Costi acquisto materia prima gas			
Costi acquisto altre materie prime	(21)	493.671	474.647
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(22)	3.965.180	3.624.847
Costi del personale	(23)	1.924.866	1.815.764
Altri costi di gestione	(24)	349.486	278.652
Altri proventi	(25)	2.566	0
Ammortamenti e svalutazioni	(26)	1.345.780	1.333.802
Risultato operativo		2.550.262	3.047.861
Proventi finanziari	(27)	760	1.084
Oneri finanziari		9.812	6.860
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	(30)		
Utile ante imposte		2.541.210	3.042.085
Imposte dell'esercizio	(28)	519.136	627.387
Risultato netto dell'esercizio		2.022.074	2.414.697
Conto Economico Complessivo			
1. Componenti che saranno riclassificate nel conto economico			
2. Componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti		(6.790)	(0)
Risultato del conto economico complessivo		2.015.285	2.414.697

Rendiconto finanziario

(migliaia di Euro)	31.12.2021	31.12.2020
Risultato netto dell'esercizio	2.022	2.415
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	2.862	3.746
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(1.030)	(1.206)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di finanziamento	176	(2.533)
Flusso monetario dell'esercizio	2.009	7
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	37	29
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	2.045	37

Altre Informazioni

Bilancio Consolidato

La società, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 127/1991, predispose il bilancio consolidato del gruppo al fine di fornire una più ampia e chiara rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e delle sue controllate.

Azioni proprie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 (n. 3 e 4) del Codice Civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. alla data del 31 luglio 2022 non possiede azioni proprie.

Azioni detenute da amministratori o sindaci

Gli amministratori e i sindaci, alla data di chiusura dell'esercizio, non risultavano detenere azioni della società.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del Codice civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2022 non ha sedi secondarie.

Numero dei dipendenti

La situazione del personale dipendente a ruolo, suddivisa per categoria, è la seguente:

Qualifica	31.07.2022	31.07.2021
Impiegati	5	5
Totale	5	5

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A.

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	31.07.2022									
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi		Ricavi			
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società controllate										
Ascopiave S.p.A.	31.621	-	83.858	-	-	169.757	-	-	67.861	-
Asco TLC S.r.l.	-	-	-	10.022	-	-	-	-	-	-
Totale società controllate	31.621	-	83.858	10.022	-	169.757	-	-	67.861	-
Società sottoposte al controllo delle controllate										
AP Reti Gas	-	-	-	184.796	-	-	-	-	-	-
AP Reti Gas Rovigo	-	-	-	10.120	-	-	-	-	-	-
Edigas	-	-	-	12.377	-	-	-	-	-	-
Totale società sottoposte al controllo delle controllate	-	-	-	207.294	-	-	-	-	-	-

<i>Società collegate</i>										
Ascopiave Energie	-	-	-	875	-	-	-	-	-	-
Ascotrade	-	-	-	10.641	-	-	-	-	-	-
Blue Meta	-	-	-	2.062	-	-	-	-	-	-
Totale società collegate	-	-	-	13.578	-	-	-	-	-	-
Totale	31.621	-	83.858	230.893	-	169.757	-	-	67.861	-

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio relativi:

- al riaddebito di alcuni costi assicurativi da parte di Ascopiave S.p.A.;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. dei servizi di gestione del personale, del servizio informatico, di gestione del servizio immobiliare, di archiviazione ottica, di servizi di staff come la qualità, la privacy e la sicurezza dei lavoratori;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. del servizio di contabilità e di gestione degli adempimenti normativi;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. del servizio di amministrazione e finanza;
- al riaddebito da Ascopiave S.p.A. dei servizi informatici e delle eventuali spese esterne sostenute.

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio relativi:

- alla vendita verso Ascopiave S.p.A. dei servizi di centralino, di segreteria di direzione, di recupero crediti e servizio fiscale.

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel mese di luglio e settembre 2021 Asco Holding S.p.A., in esecuzione delle sentenze del Tribunale di Venezia n. 1007/2021 e 1008/2021 del 21.5.2021, ha provveduto a liquidare quanto deciso dal Giudice, trasferendo ai soci receduti le somme e le azioni Ascopiave loro riconosciute.

Assemblea ordinaria degli Azionisti del 21 settembre 2021

Si è riunita il 21 settembre 2021, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe della Giustina, l'Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A. in sede ordinaria. L'Assemblea degli Azionisti, all'unanimità, ha autorizzato le procedure di cessione integrale della partecipazione in Asco TLC S.p.A. attraverso una procedura competitiva pubblica.

Liberazione garanzia rilasciata a Cassa Centrale Banca

Con riferimento ai finanziamenti di Euro 50.000 migliaia sottoscritto nel maggio 2019 e di Euro 10.000 migliaia sottoscritto nell'agosto 2020, alla luce della riduzione del debito residuo per effetto del pagamento delle quote capitale e dell'andamento del valore della azioni Ascopiave, in data 22 settembre 2021 la banca finanziatrice ha proceduto con la riduzione delle garanzie in suo possesso, mediante la liberazione del pegno su n. 3.480.535 azioni Ascopiave S.p.A. e di Euro 1.500 migliaia del saldo del conto corrente oggetto di pegno.

Trasferimento azioni soci receduti

Nel mese di settembre 2021 Asco Holding ha dato esecuzione alla sentenza del Tribunale di Venezia n. 1008/2021 del 21 maggio 2021, riconoscendo ai Comuni soci quando deciso dal giudice, sia in termine di interessi che di azioni Ascopiave.

Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 ottobre 2021

Si è riunita in data 27 ottobre 2021, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe della Giustina, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Asco Holding S.p.A..

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio al 31 luglio 2021 e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2021. L'Assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio di 17,1 milioni di Euro a riserva legale per Euro 0,9 milioni, ad altre riserve per Euro 2,4 milioni e quale dividendo ordinario agli azionisti per Euro 13,9 milioni (corrispondente ad Euro 0,14143 per azione).

Assemblea straordinaria e ordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. del 28 aprile 2022

Si è riunita in data 28 aprile 2022, sotto la presidenza del dott. Nicola Cecconato, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A..

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2021 ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo ordinario pari a 0,165 Euro per azione, per un totale di 35,8 milioni di Euro, importo calcolato sulla base delle azioni in circolazione alla data di chiusura dell'esercizio 2021. Il dividendo ordinario è stato pagato il giorno 4 maggio 2022 con stacco della cedola, identificata con il numero 18, in data 2 maggio 2022 (*record date* il 3 maggio 2022).

L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre approvato, con voto vincolante, la prima sezione della relazione sulla politica sulla remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") (i.e., la politica sulla remunerazione per l'esercizio 2022).

L'Assemblea degli Azionisti ha altresì espresso voto consultivo favorevole sulla seconda sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e., la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2021).

L'Assemblea degli Azionisti ha infine approvato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione conferita dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2021, per la parte non eseguita.

Crisi internazionale

Tra febbraio e marzo 2022 si è acceso il conflitto Russo-Ucraino e la tensione geopolitica internazionale è aumentata di giorno in giorno perdurando tutt'ora. I paesi membri della NATO hanno condannato l'invasione Russa dell'Ucraina ed hanno introdotto sanzioni contro la Russia via via sempre più stringenti. La situazione di incertezza e la tutt'ora perdurante crisi internazionale, hanno significativamente ravvivato l'andamento inflazionistico che ha ripreso con forza interessando in primis il prezzo del gas naturale, del petrolio e, conseguentemente, dell'energia prodotta in larga misura da centrali turbogas. Tali dinamiche hanno successivamente traslato i loro effetti sugli altri beni di consumo che, per manifattura o trasporto degli stessi, richiedono il consumo di energia. Il Governo ha avviato un processo di sostituzione delle forniture al fine di diminuire la dipendenza dalla Russia in ambito energetico e gli accordi sino ad ora stipulati permettono la sostituzione parziale dei quantitativi di gas russo con crescita progressiva nei prossimi anni. La recente diminuzione dei metri cubi di gas naturale consegnati all'Europa da Gazprom ha nuovamente ravvivato i prezzi della materia prima che hanno registrato significativi incrementi e notevoli fibrillazioni nei mercati. Tutto ciò sembrerebbe confermare una forte incertezza del contesto economico, nonché la volatilità dei prezzi delle commodities, anche nei restanti mesi del 2022.

Informativa Covid 19

L'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SarsCov2, iniziata nei primi mesi del 2020 coinvolgendo tutto il Mondo, tra cui pesantemente l'Italia, ha interessato anche i primi sei mesi del 2022. Il Gruppo ha attentamente e costantemente monitorato per tutto il decorso dell'emergenza l'evolversi della situazione nel territorio in cui insistono le attività delle società del Gruppo stesso ma anche lo sviluppo della pandemia a livello internazionale, operando nel più assoluto rispetto delle ordinanze emesse dagli organismi preposti, sia a livello nazionale che locale, mettendo come priorità la salute e la sicurezza dei lavoratori tanto che a pochi giorni dall'istituzione governativa del lockdown erano state velocemente attivate le misure necessarie per consentire alla quasi totalità dei dipendenti la modalità di lavoro agile da remoto garantendo comunque la continuità aziendale in tutte le attività consentite. Il livello di attenzione e di prevenzione adottato nel 2020 permane anche nel 2022. Allo stesso modo, il management del Gruppo continua a monitorare, mediante l'utilizzo di indicatori esterni e valori elaborati internamente, gli impatti dell'epidemia in termini di performance, così da poter intervenire con eventuali misure correttive volte a mitigare gli effetti che potrebbero

riflettersi sull'esecuzione del business. Grazie ai rimedi posti in essere già nel corso degli esercizi passati, gli effetti economici e finanziari negativi che si sono verificati non hanno impattato sui risultati finali del Gruppo, venendo compensati dagli effetti positivi derivanti dai rimedi messi in campo. Nonostante l'ambito in cui opera il Gruppo l'emergenza presenti un minor grado di criticità, il management continua costantemente a monitorare gli indicatori sopra citati, non solo a livello locale ma anche nazionale e/o internazionale, in modo da poter tempestivamente fronteggiare un eventuale riaccendersi della situazione emergenziale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2022 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio e nello svolgimento delle attività propedeutiche alle prossime gare per l'affidamento delle concessioni. Nel caso in cui nel 2022 l'iter delle procedure di gara relative agli Ambiti di interesse per il Gruppo Ascopiave dovesse progredire, dati i tempi normalmente previsti per la presentazione delle offerte e quelli richiesti per la loro valutazione e per l'adozione delle decisioni di aggiudicazione da parte delle stazioni appaltanti, si ritiene che l'eventuale avvio delle nuove gestioni potrà avvenire successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 e dunque non sarà in grado di modificare il perimetro delle attività attualmente gestite.

In merito ai risultati economici, si segnala che nel 2019 l'Autorità ha adottato la nuova regolazione tariffaria per il quinquennio 2020-2025. La nuova disciplina prevede una sensibile riduzione annuale delle componenti di ricavo destinate alla copertura dei costi operativi.

A fine 2021, inoltre, l'Autorità ha rideterminato il tasso di remunerazione (reale pre-tasse) del capitale investito riconosciuto ai fini tariffari, che per l'esercizio 2022, sarà pari al 5,6% (a fronte del 6,3% del 2021).

Per quanto concerne gli obblighi di efficienza energetica il Decreto 21 maggio 2021 del Ministro della Transizione Ecologica ha determinato gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per gli anni 2021-2024. Gli obiettivi stimati per il 2022 per le società di distribuzione del Gruppo sono superiori agli obblighi annuali previsti per l'anno 2021.

Per quanto riguarda la produzione e vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, nel 2022, perdureranno gli effetti dei decreti emanati in materia di contenimento dei prezzi dell'energia; inoltre gli effetti climatici manifestatisi nel corso del primo semestre 2022 avranno dei riflessi anche nel prossimo trimestre.

Relativamente agli effetti dell'emergenza sanitaria causata dal virus Covid 19, alla luce della focalizzazione del Gruppo Ascopiave nel business della distribuzione si sono registrati impatti limitati sulla redditività del 2021 e 2022 e, avendo superato la fase più intensa dell'emergenza, si prevedono al momento riflessi poco significativi anche sulla redditività futura, essendo previsti adeguati meccanismi di copertura del rischio credito nel Codice di Rete, che disciplina l'attività dei distributori. Nonostante nell'ambito in cui opera il Gruppo l'emergenza presenti un minor grado di criticità, il management continuerà a monitorare l'andamento della pandemia sia a livello nazionale che internazionale per poter fronteggiare tempestivamente un eventuale riaccendersi della situazione emergenziale.

Nel settore delle telecomunicazioni per la società Asco TLC S.p.A. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 22 marzo 2022 ha approvato un nuovo Piano industriale per il periodo 2022-2024.

Nel nuovo Piano sono riflessi gli equilibri di redditività raggiunti dalla Società nel corso del 2021 e che si prevedono in consolidamento nei successivi esercizi.

Per il triennio 2022-2024, si sviluppa in continuità con l'attuale strategia e si prevede, che la Società possa registrare un ulteriore incremento di redditività nell'ultimo biennio, legato ad investimenti che permetteranno ad Asco TLC di prestare nuovi servizi ad alto valore aggiunto alla propria clientela, nonché al contenimento di alcune linee di costo.

La società si attende che tale performance sarà trainata da una favorevole crescita organica, principalmente determinata dalla positiva contribuzione della linea servizi da connettività FO, con una spinta incrementativa della linea dei ricavi servizi Data Center.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas ed energia elettrica, Asco Holding conseguirà i benefici del consolidamento della propria quota del risultato della partecipazione di minoranza detenuta in Est Energy e dei dividendi distribuiti da Hera Comm, società entrambe controllate dal Gruppo Hera. Tramite Ascopiave detiene delle opzioni di vendita su tali partecipazioni e non è esclusa l'eventualità che esse possano essere esercitate, in tutto o in parte, con un conseguente impatto sui risultati economici e sulla struttura finanziaria del Gruppo.

Si precisa che i risultati effettivi dell'esercizio 2022-2023 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico ed in materia ambientale, l'evoluzione dell'emergenza sanitaria in corso, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si da atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

OBIETTIVI E POLITICHE DELLE SOCIETA' E DESCRIZIONE DEI RISCHI

Con riferimento al nuovo n. 6 bis del comma 2 dell'articolo 2428 cc, segnaliamo che i principali strumenti finanziari sono rappresentati dalle disponibilità liquide, e da altre forme di finanziamento.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità derivante dalla gestione congrua a coprire le sue esigenze.

I rischi principali derivati dagli strumenti finanziari della società sono il rischio di tasso di interesse ed il rischio di credito.

Il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo.

La Società controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari che delle attività finanziarie ed i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo della società è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità.

CONTENZIOSI

GIURISDIZIONE CIVILE

GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 31 luglio 2022:

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 12985/18), avviato, in data 28 dicembre 2018, con la notifica del relativo atto di citazione, da Plavisgas S.r.l., nei confronti di 21 Comuni soci di Asco Holding S.p.A.. Plavisgas invoca l'applicazione delle sanzioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. "Decreto Madia"), ossia la perdita dei diritti sociali e la liquidazione forzata della partecipazione sociale dei Comuni anzidetti, tutti costituitisi in giudizio. Del pari, in data 26 aprile 2019, Asco Holding si è a sua volta costituita in giudizio, chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

Con Sentenza n. 1393 del 9 giugno 2021, il Tribunale ha respinto le domande di Plavisgas (unitamente alla domanda riconvenzionale formulata dal Comune di Villorba).

Il 14 settembre 2021 Plavisgas S.r.l. ha notificato ad Asco Holding S.p.A. ed ai 21 Comuni l'atto di citazione (RG 1751/2021) c/o la Corte d'Appello di Venezia per la riforma della Sentenza del Tribunale di Venezia n. 1393/21. L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata per il 19 gennaio 2023.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 2896/19), promosso da Plavisgas S.r.l., con atto di citazione notificato il 14 marzo 2019, nei confronti di Asco Holding S.p.A., per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018 stabilito dallo stesso Perito come effettivamente dovuto (e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori.

Asco Holding, ritenendo non fondata la pretesa di Plavisgas, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

Con Sentenza del 19 maggio 2021, il Tribunale ha accolto solo parzialmente le domande avversarie, stabilendo l'obbligo per Asco Holding di corrispondere la somma integrativa di € 336.435,19, oltre interessi ex art. 1284, comma 4, c.c. dal 20 maggio 2019, nonché al saldo e al rimborso di un quarto delle spese legali e degli esborsi, per un totale di circa € 34.400, oltre ad accessori di legge, compensando il residuo delle spese (3/4). Asco Holding ha, in data 26 luglio 2021,

eseguito spontaneamente la Sentenza, con ampia riserva di impugnazione.

Il 22 settembre 2021, Plavisgas S.r.l. ha presentato ricorso in appello avverso la Sentenza del 19 maggio 2021 (RG 1806/2021). L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata per il 19 gennaio 2023.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 5631/19), avviato, con atto di citazione notificato il 23 maggio 2019, da 10 Comuni soci o ex soci di Asco Holding S.p.A., nei confronti della stessa Società, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori, contestando altresì il rapporto di cambio con le azioni Ascopiave (scelte da taluni Comuni quale "corrispettivo" per il recesso).

Asco Holding, al pari di quanto fatto rispetto all'analoga citazione di Plavisgas, ritenendo non fondate le richieste degli Enti, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Con Sentenza dell'11 maggio 2021, il Tribunale ha parzialmente accolto le domande avversarie (relativamente al rapporto di cambio con le azioni Ascopiave), ponendo in capo ad Asco Holding l'obbligo di trasferire ulteriori 2.032.339 azioni Ascopiave, oltre a corrispondere oneri ed interessi connessi, per un controvalore (alla data di pubblicazione della sentenza) di circa € 940.000.

Il Tribunale ha invece respinto le restanti domande, ivi incluse quelle connesse al valore di liquidazione. In conseguenza, le spese sono state poste in capo ad Asco Holding nei limiti di 1/3, mentre sono state compensate per il residuo (2/3). La Società, in data 5 luglio 2021, ha formulato in via riservata tramite i legali incaricati una proposta transattiva (efficace per 30 giorni) per la definizione del contenzioso; non avendo ricevuto riscontro, Asco Holding ha dato esecuzione alla Sentenza, con ampia riserva di impugnazione.

I 10 Comuni, in data 22 dicembre 2021, hanno presentato ricorso in appello (RG 2494/21). L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata il 19 gennaio 2023.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 13194/19), avviato, con atto di citazione notificato il 23 dicembre 2019, dal Comune di Pieve del Grappa, nei confronti della stessa Società, per vedersi riconosciuto il risarcimento del danno conseguente all'imputato ritardo nella conclusione della procedura di recesso.

Asco Holding, ritenendo non fondata la pretesa, si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Stante la situazione di emergenza sanitaria "Corona Virus" e preso atto delle disposizioni del D.L. 17 marzo del 2020 n. 18, il Tribunale di Venezia ha disposto il rinvio della prima udienza precedentemente fissata per l'8 aprile 2020, al 16 settembre 2020. Il Giudice ha assegnato i termini per le memorie ex art. 183, e rinviato la causa per la discussione su eventuali istanze istruttorie al 24 febbraio 2021.

A scioglimento della riserva assunta all'udienza del 24 febbraio, il Giudice, ritenuta la causa matura per la decisione, con ciò superando le istanze istruttorie formulate da controparte, ha rinviato al 13 aprile 2022 la precisazione delle conclusioni. Le memorie di replica sono state depositate entro il termine del 4 luglio 2022. La sentenza del 6 luglio 22 ha integralmente rigettato l'azione promossa dal Comune condannandolo al pagamento delle spese di lite.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (RG 6657/20), avviato, con atto di citazione notificato il 07 settembre 2020, dal Comune di Roncade, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori.

Asco Holding, ritenendo non fondata la richiesta dell'Ente, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Il Giudice ha fissato l'udienza per l'eventuale ammissione dei mezzi istruttori al 12 maggio 2021. Ad esito di tale udienza il Giudice ha rinviato all'udienza del 23 febbraio 2022 per la precisazione delle conclusioni. La sentenza n. 1175/2022 ha rigettato la domanda del Comune e accolto integralmente le difese della società, con spese compensate.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (RG 9296/20), avviato, con atto di citazione notificato il 7 dicembre 2020, dal Comune di Povegliano, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione

calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori. Asco Holding, al pari di quanto fatto rispetto alle analoghe citazioni, ritenendo non fondata la richiesta dell'Ente, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Il Giudice ha fissato l'udienza per l'eventuale ammissione dei mezzi istruttori al 14 luglio 2021. Ad esito di tale udienza il Giudice ha rinviato all'udienza del 6 luglio 2022 per la precisazione delle conclusioni.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto vi proponiamo di:

- approvare il bilancio al 31 luglio 2022 che chiude con utile di Euro 19.130.719,91, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- di destinare l'utile conseguito come segue:
 - a riserva legare Euro 956.536,00 come da norma del Codice Civile;
 - a titolo di dividendo ai soci una somma pari ad Euro 13.867.887,39, corrispondente ad Euro 0,14143 per azione;
 - ad altre riserve l'importo di Euro 4.306.296,52

Pieve di Soligo, 4 ottobre 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

ASCO HOLDING S.P.A.

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Capitale Sociale Euro 98.054.779,00 i.v.

Bilancio d'esercizio al 31 Luglio 2022

Gli importi presenti sono espressi in unità di euro

Stato Patrimoniales Attivo	31.07.2022	31.07.2021
A) CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
1) costi di impianto e ampliamento		
2) costi di sviluppo		
3) diritti di brevetto industriale e diritti simili		
4) concessione licenze e marchi		
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre		
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
1) Terreni		
2) impianti e macchinario		
3) attrezzature industriali e commerciali		
4) altri beni	2.620	2.268
5) immobilizzazioni in corso e acconti		
	2.620	2.268
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	176.219.964	179.272.650
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) Imprese sottoposte al controllo delle contro		
d-bis) altre imprese	10.000	10.000
	176.229.964	179.282.650
2) Crediti:		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
c) verso controllanti		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle		
d-bis) verso altri		
3) altri titoli		

4) strumenti finanziari derivati attivi

Totale Immobilizzazioni	176.232.584	179.284.918
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) lavori in corso di lavorazione e semilavorati		
4) prodotti finiti e merci		
5) acconti		
II. CREDITI		
1) verso clienti		
2) verso imprese controllate	31.621	17.298
3) verso imprese collegate		
4) verso controllanti		
5) verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
5bis) crediti tributari	757.685	549.980
5ter) imposte anticipate		
5-quater) verso altri	2.507	921
	791.814	568.199
III. ATTIVITA' FINANZIARIE		
1) partecipazioni in imprese controllate	11.492.572	11.492.572
2) partecipazioni in imprese collegate		
3) partecipazioni in imprese controllanti		
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4) altre partecipazioni		
5) strumenti finanziari derivati attivi		
6) altri titoli		
7) Attività finanziaria accentrata per gestione della tesoreria		
- verso imprese controllate		
- verso imprese collegate		
- verso controllanti		
- finanziamenti a terzi		
	11.492.572	11.492.572
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE:		
1) Depositi bancari e postali	31.520.385	34.019.323
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	2.351	2.351
	31.522.736	34.021.674
Totale Attivo Circolante	43.807.122	46.082.444
D) RATEI E RISCONTI:		
ratei		
risconti	70.118	34.327

Totale Ratei e Risconti	70.118	34.327
Totale Attivo	220.109.824	225.401.690
Stato Patrimoniale Passivo	31.07.2022	31.07.2021
A) PATRIMONIO NETTO:		
I. CAPITALE	98.054.779	98.054.779
II. RISERVA SOPRAPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	10.947.708	10.091.853
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE INDICATE	49.752.541	47.359.177
VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI		
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	4.490.889	4.490.889
IX. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	19.130.720	17.117.107
X. RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
Totale Patrimonio Netto	182.376.638	177.113.805
B) FONDI PER RISCHI E ONERI:		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte, anche differite		
3) strumenti finanziari derivati passivi		
4) altri		
Totale fondi per rischi ed oneri		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	11.925	6.836
D) DEBITI:		
1) Obbligazioni		
2) Obbligazioni convertibili		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
4) debiti verso banche:		
- scadenti entro 12 mesi	6.557.029	6.343.261
- scadenti oltre 12 mesi	30.554.617	37.111.645
	<u>37.111.646</u>	<u>43.454.906</u>
5) debiti verso altri finanziatori		
6) Acconti		
7) Debiti verso fornitori	163.000	325.667
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		

9) Debiti verso imprese controllate	301.174	264.519
10) Debiti verso imprese collegate	13.578	13.578
11) Debiti verso controllanti		
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
12) Debiti tributari:	39.089	38.679
13) Debiti verso istituti di prev. e sicurezza s	4.729	6.060
14) altri debiti		
- scadenti entro 12 mesi	30.499	4.119.742
- scadenti oltre 12 mesi	1.074	1.074
	31.573	4.120.816
Totale Debiti	37.664.787	48.224.225
E) RATEI E RISCONTI:		
ratei	56.475	56.824
risconti		
Totale Ratei e Risconti	56.475	56.824
Totale Passivo	220.109.824	225.401.690
Conto Economico		
	31.07.2022	31.07.2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	310.754	76.885
Totale Valore della Produzione	310.754	76.885
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	382	5.181
7) per servizi	954.331	1.053.996
8) per godimento di beni di terzi	55.530	36.203
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	125.100	119.272
b) oneri sociali	36.817	34.976

c) trattamento di fine rapporto	8.241	7.497
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
	170.157	161.745
<i>10) ammortamenti e svalutazioni:</i>		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	465	314
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo		300
	465	614
<i>11) variazioni delle rimanenze di materie prime,</i>		
<i>12) accantonamenti per rischi</i>		
<i>13) altri accantonamenti</i>		
<i>14) oneri diversi di gestione</i>	8.107	55.165
Totale Costi della Produzione	1.188.972	1.312.905
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	(878.218)	(1.236.020)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:		
<i>15) proventi da partecipazioni</i>		
- verso imprese controllate	20.696.286	20.429.076
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri		
	20.696.286	20.429.076
<i>16) altri proventi finanziari:</i>		
- verso imprese controllate		
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- verso terzi	8.769	7.637
	8.769	7.637
<i>17) interessi e altri oneri finanziari:</i>		
- verso controllate		
- verso collegate		
- verso controllanti		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- verso altri	664.599	1.845.963
	664.599	1.845.963
<i>17-bis) utili e perdite su cambi</i>		

Totale Proventi ed Oneri Finanziari	20.040.456	18.590.750
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:		
<i>18) rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie.		
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non		
d) di strumenti finanziari derivati		
<hr/>		
<i>19) svalutazioni</i>		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costi		
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non		
d) di strumenti finanziari derivati		
<hr/>		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	19.162.238	17.354.730
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO:		
- imposte correnti	31.518	237.623
- imposte differite		
- imposte anticipate		
- proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale		
Totale Imposte sul reddito dell'esercizio	31.518	237.623
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	19.130.720	17.117.107

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO IV	31.07.2022	31.07.2021
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
<i>Utile (perdita del periodo)</i>	19.130.720	17.117.107
<i>Imposte sul reddito di competenza</i>	31.518	237.623
<i>(Interessi attivi) di competenza</i>	(8.769)	(7.637)
<i>Interessi passivi di competenza</i>	664.599	1.845.963
<i>Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività</i>	-	-
<i>Dividendi incassati</i>	(20.696.286)	(20.429.076)
1. Utile (perdita) del periodo prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/mi	(878.218)	(1.236.020)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	-	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni	465	314
Svalutazione crediti	-	300
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	(0)
Totale rettifiche elementi non monetari	465	614
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	(877.753)	(1.235.406)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-	-
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-	-
Decremento/(Incremento) dei crediti tributari	(207.706)	(5.233)
Decremento/(Incremento) dei altri crediti	(15.910)	(14.668)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(162.667)	(15.086)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(27.023)	2.903
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	(57.172)	(52.590)
Incremento/(Decremento) debiti tributari	409	19.939
Incremento/(Decremento) altri debiti	(1.027.663)	(947.194)
Totale variazioni capitale circolante netto	(2.375.485)	(1.011.928)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(2.375.485)	(2.247.334)
<i>Altre rettifiche</i>		
(Interessi pagati)	(607.776)	(760.849)
Interessi incassati	2	1
Imposte sul reddito pagate	-	-
Utilizzo dei fondi	-	-
Dividendi incassati	20.696.286	20.429.076
Totale altre rettifiche	20.088.512	19.668.227
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	17.713.027	17.420.893

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività dell'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(817)	(654)
Investimenti	(817)	(654)
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Investimenti	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Investimenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(817)	(654)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	(6.343.260)	4.063.412
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(6.343.260)	4.000.000
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
Cash pooling infragruppo	-	63.412
Mezzi propri	(13.867.887)	(13.867.887)
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi pagati	(13.867.887)	(13.867.887)
Variazioni Patrimonio	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(20.211.148)	(9.804.475)
Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	2.498.938	7.615.764
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	31.522.736	34.021.674
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	34.021.674	26.405.910

Pieve di Soligo, 4 ottobre 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

ASCO HOLDING S.P.A.

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Capitale Sociale Euro 98.054.779,00 i.v.

Nota integrativa al 31 luglio 2022

Attività svolte

Asco Holding S.p.A., la cui compagine sociale è composta da 78 Comuni e da un socio privato, opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate, e precisamente:

- nel settore della gestione di partecipazioni tramite Ascopiave S.p.A.;
- nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., AP Reti Gas Nord Est S.r.l., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., Romeo Gas S.p.A. (1° aprile 2022) e Serenissima Gas S.p.A. (1° aprile 2022);
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A.;
- nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l. e Asco Energy S.p.A.;
- nel settore della vendita del gas ed energia elettrica attraverso la partecipazione in EstEnergy S.p.A., detenuta da Ascopiave S.p.A. per il 48% a seguito della partnership perfezionata con il Gruppo Hera;
- nel settore idrico tramite la partecipazione in Cogeide S.p.A., detenuta per il 18% da Cart Acqua S.r.l.;
- nel settore Idroelettrico tramite le società Asco EG S.p.A., Asco Renewables S.p.A., Eosforo S.r.l., Morina S.r.l. e Sanginetto Energia S.r.l.;
- nel settore eolico tramite le società Asco EG S.p.A. e Salinella Eolico S.r.l.

La sede legale ed operativa è situata a Pieve di Soligo (TV).

Criteri di formazione

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile, come riformato dal D.lgs 139/2015 e in particolare, per quanto attiene ai principi di redazione, è stato osservato quanto disposto dall'art. 2423-bis e dai principi contabili OIC emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2022 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario (preparati in conformità allo schema di cui agli art. 2424 / 2424 bis e 2425 / 2425 bis / 2425 ter c.c.) e dalla presente nota integrativa.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati contenuti negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile, che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal D.lgs 139/15 e con i principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del relativo risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività della società; si è seguito il principio della prudenza e competenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Pertanto, sono rilevati solo gli utili effettivamente realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Sempre in ossequio al principio di prudenza, si è altresì tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati redatti considerando le indicazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), in merito all'entrata in vigore della Riforma Contabile (introdotta dal Decreto Lgs. 139/2015 in attuazione della Direttiva Europea 34/2013).

Per quanto riguarda la natura dell'attività della società e i relativi rapporti con società controllate e collegate si rinvia alla Relazione sulla Gestione e al paragrafo "Rapporti con parti correlate" della presente Nota Integrativa.

La presente Nota Integrativa è stata redatta in Euro, salvo diversamente specificato.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale è incaricata della revisione legale della società ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. La relativa relazione è allegata in calce al bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2423 bis del Codice Civile e sono principalmente contenuti nell'art. 2426 del codice civile, interpretati ed integrati dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni e gli altri titoli sono iscritti al costo di acquisto e/o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori. Le partecipazioni in imprese controllate vengono svalutate, ove necessario, in misura corrispondente alle perdite durevoli di valore, determinate con riferimento al patrimonio netto dell'impresa partecipata.

Il valore originario viene ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione effettuata a seguito di aumenti patrimoniali considerati durevoli e confermati dalle prospettive reddituali risultanti dai piani pluriennali.

I crediti inclusi tra le Immobilizzazioni Finanziarie sono iscritti al valore nominale, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Crediti (compresi quelli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie)

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Gli effetti della attualizzazione sono considerati irrilevanti per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi. Il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie iscritte nell' attivo circolante sono riconducibili a partecipazioni che sono ritenute disponibili e non più immobilizzate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità sono iscritte al valore nominale; quelle su conto corrente sono comprensive degli interessi maturati e delle spese addebitate.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Gli effetti della attualizzazione sono considerati irrilevanti per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Costi e ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Dividendi

I dividendi ricevuti vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore e tenendo conto di specifiche situazioni agevolative.

Le imposte anticipate e differite vengono calcolate con riguardo a tutte le differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Il saldo netto che ne risulta, se negativo, è iscritto come passività per imposte differite nel fondo imposte mentre, se positivo, è iscritto come attività per imposte anticipate tra i crediti verso altri dell'attivo circolante solo se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato alla iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permettere il recupero dell'intero importo delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Evidenziano gli impegni assunti dalla società.

Deroghe

Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Cod. Civ..

Altre informazioni

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato che verrà sottoposto all'Assemblea degli Azionisti unitamente al bilancio civilistico. Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea.

ATTIVITA'

B) Immobilizzazioni

III. Immobilizzazioni materiali

	31.07.2022	31.07.2021	Variazioni
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.620	2.268	352

Le Immobilizzazioni materiali al 31 luglio 2021 ammontano ad Euro 2.620, in aumento di Euro 352 rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di Euro)	31.07.2021			Variazione dell'esercizio	Amm.to	31.07.2022		
	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto			Costo storico	Fondo Amm.to	Valore netto
1) Terreni								
2) impianti e macchinario								
3) attrezzature industriali e commerciali								
4) altri beni	13.752	(11.484)	2.268	817	465	14.569	(11.949)	2.620
5) immobilizzazioni in corso e acconti								
Totale Immobilizzazioni Materiali	13.752	(11.484)	2.268	817	465	14.569	(11.949)	2.620

La voce è interamente valorizzata da altri beni ed ha evidenziato un incremento pari a 352 Euro rispetto all'esercizio precedente. Gli investimenti realizzati hanno interessato l'acquisto di Hardware e materiale elettronico dato in dotazione ai dipendenti per 817 Euro. Le quote di ammortamento dell'esercizio hanno in parte compensato gli investimenti realizzati per Euro 465.

III. Immobilizzazioni finanziarie

	31.07.2022	31.07.2021	Variazioni
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	176.229.964	179.282.650	3.052.686

Al termine dell'esercizio le Immobilizzazioni Finanziarie ammontano ad Euro 176.229.964, in diminuzione di 3.052.686 Euro rispetto al 31 luglio 2021, a causa della diminuzione della partecipazione di Ascopiave S.p.A., i cui dettagli sono riportati nel relativo paragrafo; si rinvia alla tabella sottostante per la movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Voci di bilancio	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio		Consistenza finale		
	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto	Incrementi/ (decrementi)	Rispristino	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto
<i>Partecipazioni</i>								
- Imprese controllate	179.272.651	(1)	179.272.650	(3.052.686)	-	176.219.965	(1)	176.219.964
- Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Imprese	81.964	(71.964)	10.000	-	-	81.964	(71.964)	10.000
			-					-
<i>Crediti</i>								
- Imprese controllate	293.427	(293.427)	-	-	-	293.427	(293.427)	-

- Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	179.648.041	(365.392)	179.282.650	(3.052.686)	-	176.595.356	(365.392)	176.229.964

Partecipazioni

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate è illustrato nella tabella seguente:

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (perdita)	%	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore di bilancio al netto della svalutazione
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	827.665.603	53.252.433	51,157%	176.219.964	0	176.219.964
Alvermann S.r.l. Unipersonale in liq.	Pieve di Soligo (TV)	10.000	(1.859.686)	(674)	100%	1	(1)	0
Totale		234.421.575	825.805.917	53.251.759		176.219.965	(1)	176.219.964

Ascopiave S.p.A.

Il valore di carico della partecipazione è pari ad Euro 176.219.964, pari al 51,157% del Capitale Sociale di Ascopiave S.p.A., che al 31 dicembre 2021 presenta un utile di esercizio pari ad Euro 53.252.433 ed un Patrimonio Netto complessivo di Euro 827.665.603.

Nel corso dell'esercizio 2008 la Società ha acquistato n. 4.309.207 azioni per un prezzo medio di Euro 1,282 per azione. Le altre azioni, n. 140.000.000, possedute dalla società risultavano valorizzate ad un costo unitario di Euro 1,484.

Nel corso dell'esercizio 2019 la società ha ceduto azioni ai soci recedenti per un valore complessivo di Euro 35.024.150, generando una plusvalenza di Euro 52.488.533.

Nel corso dell'esercizio 2019-2020 la società ha acquistato n. 2.344.116 azioni della controllata, per un controvalore pari ad Euro 9.329.582 ed un costo medio di Euro 3,980 ad azione.

Nel corso dell'esercizio 2021-2022 la società ha ceduto azioni ai soci recedenti per un valore complessivo di Euro 3.052.686, in adempimento a quanto previsto dalla sentenza del tribunale di Venezia che ha riconosciuto a favore dei soci recedenti contestanti un rapporto di concambio maggiore rispetto a quanto già utilizzato nel 2019 per la loro liquidazione.

Alverman S.r.l. in liquidazione

La società Alverman S.r.l. in liquidazione, a fronte dell'ingente perdita registrata nell'esercizio 2013, si trovava nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c..

In mancanza della volontà al rifinanziamento della società e verificatasi una delle circostanze previste all'art. 2484 del codice civile, l'amministratore unico ha rilevato che il capitale sociale della società si era ridotto al di sotto del minimo legale, provvedendo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2484 comma 1 numero 4 e 2485 del codice civile, all'iscrizione della predetta delibera presso il competente Registro delle Imprese di Treviso, convocando inoltre l'assemblea dei soci affinché deliberasse in merito a tutti gli adempimenti conseguenti.

Con assemblea del 23 luglio 2014, a mezzo del notaio Lorenzo Ferretto di Treviso, n. di repertorio 64228 e raccolta 18819, è stato preso atto della mancata volontà del socio di rimuovere la causa di scioglimento della società ed ha quindi proceduto alla messa in liquidazione della società, nominando quale liquidatore il dott. Armando Sech (già amministratore unico).

Si segnala che la società risultava impegnata in una lite civile relativa alla contestata risoluzione di un contratto per la fornitura di un bene.

In data 28 maggio 2014 il Tribunale di Verona ha emesso sentenza di condanna con l'ordine di pagamento della somma di euro 382.500 oltre iva in conto capitale con l'aggiunta di interessi e spese da determinarsi. È stata instaurata una trattativa per giungere ad una soluzione transattiva extra giudiziale, al fine di poter porre fine al contenzioso in essere. La trattativa si è conclusa nel mese di luglio 2015 con il pagamento da parte di Alverman S.r.l. in Liquidazione di euro 75.000 a saldo e stralcio di ogni altra pretesa della controparte. Come riportato nella Nota Integrativa del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 di Alverman S.r.l. in Liquidazione, la conclusione del contenzioso ha evitato che venisse presentata istanza di fallimento da controparte evitando così notevoli danni alla società.

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. era stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Treviso relativamente all'esercizio 2007 e che l'Avviso di Accertamento è stato notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti. Il I grado di giudizio si è risolto con l'accoglimento del ricorso della società e la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all'Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado.

Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nella tabella seguente sono riepilogate in dettaglio le partecipazioni in altre imprese:

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (perdita)	%	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore di bilancio al netto della svalutazione
<i>Bim Piave Nuove Energie S.r.l.</i>	<i>Pieve di Soligo (TV)</i>	<i>100.000</i>	<i>3.112.769</i>	<i>337.154</i>	<i>10%</i>	<i>10.000</i>	<i>0</i>	<i>10.000</i>
Totale		100.000	3.112.769	337.154		10.000	0	10.000

Bim Piave Nuove Energie s.r.l.

La partecipazione ammonta ad Euro 10.000 e rappresenta il 10% del capitale della società. La società è stata costituita in data 24 novembre 2005.

Al 31 dicembre 2021 l'utile dell'esercizio ammonta ad Euro 337.154 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 3.112.769. Il valore della partecipazione esposto a bilancio risulta inferiore a quello del patrimonio netto di pertinenza per Euro 301.277.

Crediti

Si segnala che la voce crediti verso imprese controllate comprende anche il credito verso la società Alverman S.r.l., pari ad Euro 293.427, sorto nell'esercizio 2010 e vantato verso la società Alverman S.r.l., ora controllata da Asco Holding S.p.A., in virtù del versamento effettuato da Asco Holding S.p.A. a Unicredit Banca S.p.A. a seguito della transazione avvenuta tra lo stesso istituto bancario e la società Alverman S.r.l., con la quale la banca ha ceduto il proprio credito per un ammontare totale di Euro 2.177.165 ad alcuni soci della società controllante Rijeka Una Invest S.r.l..

Il credito verso Alverman S.r.l. è stato completamente svalutato nell'esercizio 2011 in quanto la società - alla data del 31 dicembre 2011 - non era dotata di risorse finanziarie, in ragione dell'illiquidità dei crediti iscritti a bilancio, quali crediti IVA e crediti verso la società di diritto bosniaco che detiene gli immobili. L'illiquidità di periodo riscontrata, oltre alla espressa volontà della compagine sociale di procedere ad un piano di dismissione dei beni, pone significative incertezze sulla possibilità di riscuotere il credito vantato.

Nel corso del mese di luglio 2013 Asco Holding ha definitivamente acquistato da Unicredit il credito di quest'ultima verso la società Alverman S.r.l., partecipata a mezzo della società Rijeka Una Invest S.r.l..

Il valore di acquisto del debito è stato pari ad Euro 483.427, cui Euro 300.000 pagati nel 2011 ed Euro 183.427 pagati nell'esercizio 2013.

Il valore facciale del credito acquistato risulta pari ad Euro 2.177.165. Il perfezionamento del contratto di acquisto è avvenuto in ragione del fatto che il contratto di cessione prevedeva un significativo vantaggio economico, la cui

maturazione era subordinata all'adempimento del pagamento di tutte le rate fissate dall'originario accordo e scadenti il 30 settembre 2015. La prosecuzione degli adempimenti previsti nel tempo non risultava più coerente con la volontà manifestata dal Consiglio di non patire rischi significativi in merito alla ristrutturazione dell'iniziativa imprenditoriale. In coerenza con le linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione si è perciò proceduto al pagamento delle residue quote dell'accordo transattivo rendendo così definitivo il vantaggio economico contenuto nell'accordo a favore del gruppo Asco Holding.

Al termine dell'esercizio 2013 il credito vantato verso la società Alveman è stato oggetto di svalutazione, essendo la società non dotata di beni o flussi finanziari capaci di rendere possibile la restituzione di quanto anticipato.

Nel corso dell'esercizio 2014 si è proceduto con la riclassifica della quota a carico degli altri soci pari ad Euro 90 migliaia, oggetto di svalutazione nell'esercizio 2018 in quanto ritenuta non più recuperabile.

C) Attivo circolante

II. Crediti

	31.07.2022	31.07.2021	Variazioni
II. CREDITI	791.814	568.199	(223.616)

Tutti i crediti sono vantati verso debitori italiani ed espressi in Euro.

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

	31.07.2022			31.07.2021		
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale
Crediti verso						
- Verso clienti						
- Verso imprese controllate	31.621		31.621	17.298		17.298
- Verso imprese collegate						
- Verso imprese controllanti						
- Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti						
Crediti tributari	757.685		757.685	549.980		549.980
Imposte anticipate						
Crediti verso altri	2.507		2.507	921		921
Totale	791.814		791.814	568.199		568.199

I "crediti verso imprese controllate", pari ad Euro 31.621, si riferiscono a fatture da emettere a fronte di servizi resi alla controllata Ascopiave S.p.A.

I "crediti tributari", al termine dell'esercizio pari ad Euro 757.685, evidenziano un aumento pari ad Euro 207.706 e sono principalmente relativi a crediti IRES per acconti versati nell'esercizio per Euro 133.744, a crediti IRES di anni precedenti per Euro 409.843, e crediti IRAP per Euro 6.392.

I "crediti verso altri" si riferiscono maggiormente a crediti verso altri.

III. Attività finanziarie

	31.07.2022	31.07.2021	Variazioni
III. ATTIVITA' FINANZIARIE	11.492.572	11.492.572	-

Le “ATTIVITA’ FINANZIARIE”, sono relative alla riclassifica della partecipazione nella controllata Asco TLC S.p.A., per effetto della delibera del Consiglio di Amministrazione di procedere con l’avvio del processo di cessione.

IV. Disponibilità liquide

	31.07.2022	31.07.2021	Variazioni
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	31.522.736	34.021.674	2.498.938

Il saldo delle “Disponibilità liquide” rappresenta l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio come meglio rappresentato nella tabella sotto riportata:

	31.07.2022	31.07.2021
Depositi bancari e postali	31.520.385	34.019.323
Denaro e valori in cassa	2.351	2.351
DISPONIBILITA' LIQUIDE	31.522.736	34.021.674

Il denaro in cassa, pari ad Euro 2.351, corrisponde principalmente al versamento del fondo di garanzia effettuato pro quota parte dagli ex soci di Seven Center S.r.l., Asco Holding S.p.A. (85%) e BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. (15%), da utilizzare per far fronte alle eventuali necessità legate ad eventi successivi alla chiusura della liquidazione.

D) Ratei e Risconti

	31.07.2022	31.07.2021	Variazioni
D) RATEI E RISCONTI	70.118	34.327	35.791

	31.07.2022		31.07.2021	
	annuali	pluriennali	annuali	pluriennali
Ratei				
Risconti	70.118		34.327	
Ratei e Risconti	70.118		34.327	

Al termine dell'esercizio i risconti attivi ammontavano ad Euro 70.118 ed erano relativi a servizi di assicurazioni.

PASSIVITA'

A) Patrimonio Netto

	31.07.2022	31.07.2021	Variazioni
A) PATRIMONIO NETTO	182.376.638	177.113.805	5.262.833

Il patrimonio netto al 31 luglio 2022 ammonta ad Euro 182.376.638, evidenziando un aumento pari ad Euro 5.262.833 rispetto al 31 luglio 2021; si rinvia alla movimentazione del patrimonio netto per maggiori dettagli.

Il capitale sociale di Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2022 risulta pari ad Euro 98.054.779, formato da 98.054.779 azioni ordinarie.

In data 27 ottobre 2021 l'assemblea degli azionisti in sede ordinaria ha approvato il bilancio dell'esercizio 2021 che presentava un utile pari ad Euro 17.117.107,29 destinandolo l'importo di 855.855,36 Euro alla Riserva legale, a dividendi ai soci per 13.867.887,39 Euro ed il restante, pari a 2.393.364,54 Euro, ad altre riserve.

Si specifica che la società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni e titoli o valori simili.

La movimentazione delle voci di Patrimonio Netto è riportata nella tabella seguente:

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Azioni Proprie	Altre Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile di Esercizio	Totale Patrimonio Netto
<i>Saldi al 1° Agosto 2020</i>	98.054.779	4.977.289	-	40.768.808	4.490.889	25.572.820	173.864.585
Destinazione del risultato 2020		5.114.564		20.458.256		(25.572.820)	-
Distribuzione Dividendi				(13.867.887)			(13.867.887)
Utile/(Perdita) dell'esercizio						17.117.107	17.117.107
<i>Saldi al 31 Luglio 2021</i>	98.054.779	10.091.853	-	47.359.177	4.490.889	17.117.107	177.113.805
Destinazione del risultato 2021		855.855		16.261.252		(17.117.107)	-
Distribuzione Dividendi				(13.867.887)			(13.867.887)
Utile/(Perdita) dell'esercizio						19.130.720	19.130.720
<i>Saldi al 31 Luglio 2022</i>	98.054.779	10.947.708	-	49.752.542	4.490.889	19.130.720	182.376.638

Nella tabella seguente vengono riepilogate le riserve che costituiscono il Patrimonio indicando eventuali utilizzi nei tre esercizi precedenti:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	98.054.779		-	-	73.997.002
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-		-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	A,B	-	-	-
Riserve di Rivalutazione	-	A,B	-	-	-
RISERVE DI UTILE					
Riserva legale	10.947.708	B	-	-	28.063.432
Riserva Straordinaria	49.752.542	A,B,C	49.752.542	-	45.623.034

Riserva Negativa	-	B	-	-	-
Utili / (perdite) portati a nuovo	4.490.889	A,B,C	4.490.889	-	27.252.583
Totale	163.245.918		54.243.431		
Quota non disponibile			-		
Residua quota disponibile			54.243.431		

Legenda: "A" per aumento di capitale, "B" per copertura delle perdite, "C" per distribuzione ai soci

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	31.07.2022	31.07.2021	Variazioni
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	11.925	6.836	5.089

La movimentazione del fondo al 31 luglio 2022 è la seguente:

	31.07.2021	Accantonamenti	Utilizzo	31.07.2022
Trattamento di fine rapporto	6.836	5.089	-	11.925

Il fondo TFR rappresenta l'effettivo debito della società al 31 luglio 2022 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti nel corso dell'esercizio.

Al 31 luglio 2022 sono impiegate cinque risorse con contratto a tempo indeterminato, impiegate nell'attività di reception, affari societari, riscossione, gestione dei contratti e rapporti con l'autorità di settore.

D) Debiti

	31.07.2022	31.07.2021	Variazioni
D) DEBITI	37.664.787	48.224.225	10.559.438

Al termine dell'esercizio i debiti iscritti, interamente costituiti verso creditori nazionali, hanno registrato un decremento pari ad Euro 10.559.438 rispetto all'esercizio in comparazione. La diminuzione dei debiti è principalmente spiegata dai minori debiti iscritti nei confronti degli istituti bancari e verso altri.

I debiti sono valutati al loro valore nominale, l'analisi per natura e per scadenza è la seguente:

	31.07.2022			31.07.2021		
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale
Debiti:						
Obbligazioni						
Obbligazioni convertibili						
Debiti verso soci per finanziamenti						
Debiti verso banche	6.557.029	30.554.617	37.111.646	6.343.261	37.111.645	43.454.906
Debiti verso altri finanziatori						
Acconti						
Debiti verso fornitori	163.000		163.000	325.667		325.667
Debiti rappresentati da titoli di credito						
Debiti verso imprese controllate	301.174		301.174	264.519		264.519
Debiti verso imprese collegate	13.578		13.578	13.578		13.578
Debiti verso controllanti						

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti						
Debiti tributari	39.089		39.089	38.679		38.679
Debiti verso istituti di prev. e sicurezza	4.729		4.729	6.060		6.060
Altri debiti	30.499	1.074	31.573	4.119.742	1.074	4.120.816
Totale debiti	7.109.096	30.555.691	37.664.787	11.111.506	37.112.719	48.224.225

I “**Debiti verso Banche**”, pari ad Euro 37.111.646, evidenziano un decremento pari ad Euro 6.343.260 rispetto all’esercizio precedente. Il decremento è principalmente spiegato dal pagamento di rate del mutuo nel corso dell’esercizio.

I “**Debiti verso Fornitori**” sono iscritti al netto degli sconti commerciali e delle note di credito da ricevere, e riguardano principalmente prestazioni di servizio. Gli stessi, attestandosi ad Euro 163.000, evidenziano una diminuzione pari ad Euro 162.667 rispetto all’esercizio precedente.

I “**Debiti verso Imprese Controllate**”, pari ad Euro 301.174, sono relativi a debiti tributari per Euro 217.316, sorti nell’esercizio 2012 a fronte dell’ineducibilità dell’IRES e richiesti all’Erario a seguito della presentazione - avvenuta nel mese di febbraio 2013 - dell’istanza di rimborso di cui al D.L. 201/2011. Per il restante a debiti commerciali legati ai contratti di servizio verso società del Gruppo Ascopiave, per i dettagli si rinvia al paragrafo parti correlate di questa nota.

La voce **Debiti tributari**, pari ad Euro 39.089, è relativa principalmente alle imposte IRES dell’esercizio e a debiti per ritenute fiscali sui compensi degli amministratori e professionisti del mese di giugno e luglio 2022.

Gli **Altri debiti** ammontano ad Euro 31.573 e sono principalmente relativi a debiti iscritti nei confronti dei dipendenti riguardanti le retribuzioni di luglio 2022.

E) Ratei e risconti

	31.07.2022	31.07.2021	Variazioni
E) RATEI E RISCONTI	56.475	56.824	349

	31.07.2022		31.07.2021	
	annuali	pluriennali	annuali	pluriennali
Ratei	56.475		56.824	
Risconti				
Ratei e Risconti	56.475		56.824	

Nell’esercizio i ratei passivi iscritti risultavano pari ad Euro 56.475 ed erano principalmente relativi a competenze su oneri ed interessi bancari.

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione

	31.07.2022	31.07.2021	Variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:	310.754	76.885	233.869

I ricavi sono relativi a:

	31.07.2022	31.07.2021
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	310.754	76.885
VALORE DELLA PRODUZIONE:	310.754	76.885

I “Ricavi da servizi generali a società del gruppo”, pari ad Euro 310.754, sono relativi ad attività svolte dal personale della Società a favore di società controllate.

B) Costi della produzione

	31.07.2022	31.07.2021	Variazioni
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	1.188.972	1.312.905	358.574

I costi per materie prime sono relativi a:

	31.07.2022	31.07.2021
Altri costi	382	5.181
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	382	5.181

La voce accoglie principalmente i costi sostenuti per l'acquisto di cancelleria e stampati. Al termine dell'esercizio la voce ha registrato un decremento pari ad Euro 4.800 rispetto all'esercizio precedente.

I costi per servizi si riferiscono a:

	31.07.2022	31.07.2021
Spese postali e telegrafiche	228	367
Manutenzioni e riparazioni	20.249	10.464
Servizi di consulenza	655.617	705.047
Servizi commerciali e pubblicità	9.525	16.223
Utenze varie	1.540	1.795
Compensi ad amministratori e sindaci	158.240	150.579
Assicurazioni	54.550	25.440
Spese per il personale	5.869	2.541
Altre spese di gestione	48.514	141.538
7) per servizi	954.331	1.053.996

Nel corso dell'esercizio la Società ha sostenuto costi per servizi pari ad Euro 954.331, in diminuzione di Euro 99.664 rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dai minori costi sostenuti per servizi di consulenza che hanno registrato una contrazione pari ad Euro 49.430 e dai minori costi per altre spese di gestione pari

ad Euro 85.754. La riduzione descritta è stata in parte compensata dai maggiori costi sostenuti per assicurazione pari gestione e spese per manutenzione e riparazioni, che hanno registrato un aumento complessivo pari ad Euro 38.896.

I servizi di consulenza sono principalmente relativi alle prestazioni fornite da società di consulenza per l'assistenza legale e societaria. La voce accoglie inoltre i servizi generali erogati dalla controllata Ascopiave S.p.A.

Al termine dell'esercizio i costi per compensi amministratori e sindaci sono risultati pari ad Euro 158.240 risultando in linea con l'esercizio precedente.

Al termine dell'esercizio le altre spese di gestione risultano pari ad Euro 48.514 ed evidenziano un decremento pari ad Euro 93.024 rispetto all'esercizio precedente. La voce è prevalentemente valorizzata dagli oneri contributivi e dalle spese bancarie e postali, che evidenziano un saldo complessivo pari ad Euro 45.097.

I "costi per godimento beni terzi" sono relativi a:

	31.07.2022	31.07.2021
Diritti e licenze	3.624	377
Canoni d'affitto	51.906	35.826
8) per godimento di beni di terzi	55.530	36.203

Al termine dell'esercizio i costi sostenuti per godimento di beni di terzi risultano pari ad Euro 55.530 ed evidenziano un aumento pari ad Euro 19.327 rispetto all'esercizio precedente. La voce accoglie principalmente i costi sostenuti per affitti e spese condominiali sostenuti per l'utilizzo degli spazi della sede aziendale di proprietà di Ascopiave S.p.A.

I "Costi per il personale" ammontano ad Euro 170.157 e riguardano:

	31.07.2022	31.07.2021
Salari e stipendi	125.100	119.272
Oneri sociali	36.817	34.976
Trattamento di fine rapporto	8.241	7.497
Costi del personale	170.157	161.745

L'importo complessivo è costituito, in conformità al contratto di lavoro ed alle leggi vigenti, dalle retribuzioni corrisposte al personale, dalle retribuzioni differite, dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, dalle ferie maturate e non godute, dai costi accessori del personale e dagli oneri previdenziali ed assistenziali a carico della Società. Al termine dell'esercizio i costi sostenuti sono risultati pari ad Euro 170.157 ed hanno evidenziato un incremento pari ad Euro 8.412 rispetto all'esercizio precedente.

Gli "Ammortamenti e svalutazioni", ammontano al termine dell'esercizio ad Euro 465.

La voce si compone come segue:

	31.07.2022	31.07.2021
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	465	314
svalutazione dei crediti compresi nell'attivo		300
ammortamenti e svalutazioni:	465	614

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono relativi agli Hardware acquistati al fine di dotare il personale assunto degli strumenti di lavoro necessari.

Gli "Oneri diversi di gestione" sono costituiti da:

	31.07.2022	31.07.2021
Contributi associativi e AEEG	6.400	9.200
Sopravv.passive e insussistenze attive caratt.	677	44.816
Altre imposte e tasse	446	540
Vidimazione libri obbligatori	516	516
Oneri e spese diversi	67	90
Multe e sanzioni indetraibili		3
14) oneri diversi di gestione	8.107	55.165

Al termine dell'esercizio la voce oneri diversi di gestione ha evidenziato un decremento pari ad Euro 47.058 rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad Euro 8.107.

C) Proventi e oneri finanziari

	31.07.2022	31.07.2021	Variazioni
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:	20.040.456	18.590.750	1.449.706

	31.07.2022	31.07.2021
Proventi da partecipazioni		
- verso imprese controllate	20.696.286	20.429.076
- verso imprese collegate		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Altri proventi finanziari:		
- verso imprese controllate		
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso terzi	8.769	7.637
Interessi e altri oneri finanziari:		
- verso controllate		
- verso collegate		
- verso controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- verso altri	664.599	1.845.963
- utili e perdite su cambi		
Totale Proventi ed Oneri Finanziari	20.040.456	18.590.750

Al termine dell'esercizio i proventi finanziari da imprese controllate risultano pari ad Euro 20.696.286 e sono relativi ai dividendi incassati nell'esercizio 2022 dalla controllata Ascopiave S.p.A., pari ad Euro 19.786.286, e Asco TLC S.p.A. per Euro 910.000.

Gli "altri proventi finanziari", pari ad Euro 8.769, evidenziano un aumento pari ad Euro 1.132 e sono relativi principalmente ad interessi attivi.

Al termine dell'esercizio gli "Interessi e altri oneri finanziari verso altri", pari ad Euro 664.559, evidenziano una diminuzione pari ad Euro 1.181.364 e sono principalmente relativi ad interessi verso finanziamenti, la variazione è principalmente spiegata dal pagamento nell'esercizio precedente di interessi passivi e di mora per Euro 1.087 migliaia legati ai contenziosi contro gli ex Soci.

Imposte sul reddito d'esercizio

	31.07.2022	31.07.2021	Variazioni
Imposte sul reddito dell'esercizio	31.518	237.623	(206.105)

Le imposte sul reddito, come già illustrato nei criteri di valutazione, sono state determinate sulla base del calcolo del reddito imponibile. In particolar modo risultano così composte:

	31.07.2022	31.07.2021
IRES	31.518	
IRES Anni Precedenti		237.623
Oneri di adesione al consolidato fiscale		
IRAP		
Imposte sul reddito differite (anticipate) nette		
Totale Imposte sul reddito correnti	31.518	237.623

IRAP	31/07/2021			31/07/2022		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	-	1.236.018		-	878.220	
Costo del personale		161.745			170.158	
Sopravvenienze ordinarie intassabili/ineducibili		-			-	
Accantonamento svalutazione crediti		-			-	
Accantonamento per rischi e oneri e altri		300				
Imponibile teorico IRAP	5,57%	- 1.073.973	- 59.820	5,57%	- 708.062	- 39.439
Variazioni in aumento:						
-Costi ineducibili ai fini IRAP	-0,58%	112.205	6.250	-0,90%	114.581	6.382
-Ricavi rilevanti ai fini IRAP	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-interessi passivi	-9,19%	1.772.124	98.707	-5,02%	638.015	35.537
-interessi attivi	-0,04%	7.637	425	-0,07%	8.769	488
Variazioni in diminuzione:						
-Riclassificazione costi personale dipendente deducibili	0,83%	- 160.545	- 8.942	0,00%	-	-
-Ammortamenti anticipati	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Altri costi deducibili ai fini IRAP	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Utilizzo fondo ricavi gas	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Altri Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	0,00%	-	-	1,82%	- 231.547	- 12.897
Imponibile IRAP		- 2.886.800	- 173.294		- 1.454.274	- 93.767
Aliquota effettiva	16,14%			13,24%		

IRES	31/07/2021			31/07/2022		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Utile prima delle imposte	24,00%	17.354.732	4.165.136	24,00%	19.162.236	4.598.937
Variazioni in aumento:						
-Costi ed oneri in deducibili ed altre variazioni	2,64%	1.911.366	458.728	1,12%	890.550	213.732
-Svalutazioni in deducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Sopravvenienze passive in deducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Accantonamenti in deducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Costi ed oneri deducibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Quote ricavi imponibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Utili fiscali società controllate	0,00%	-	-	0,00%	-	-
Variazioni in diminuzione:						
-Ricavi e proventi non tassabili e altre variazioni	-26,84%	- 19.407.907	- 4.657.898	(24,63%)	- 19.661.471	- 4.718.753
-Sopravvenienze attive non tassabili	0,00%	-	-	(0,29%)	- 231.547	- 55.571
-Sopravvenienze attiva da disinquinamento fiscale	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Ammortamenti anticipati	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Accantonamenti deducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Ricavi imponibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Quota costi ed oneri deducibilità differita	-0,02%	- 17.964	- 4.311	(0,04%)	- 28.442	- 6.826
-Perdite fiscali società controllate	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Minusvalenza da cessazione controllate	0,00%	-	-	0,00%	-	-
Imponibile IRES consolidato	-0,22%	- 159.772	- 38.345	0,16%	131.326	31.518
-Rettifiche di consolidamento	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Agevolazione ACe			-			-
Imponibile IRES	-0,22%	- 159.772	- 38.345	0,16%	131.326	31.518
-Proventi per consolidato fiscale da società controllate	0,00%		-	0,00%		-
-Oneri per consolidato fiscale verso società controllate	0,00%		-	0,00%		-
Totale IRES Corrente			- 38.345			31.518
Aliquota effettiva	0,06%			0,16%		

Le imposte sul reddito si attestano a Euro 31.518, con un decremento di Euro 206.105.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A..

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	31.07.2022									
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllate</i>										
Ascopiave S.p.A.	31.621	-	83.858	-	-	169.757	-	-	67.861	-
Asco TLC S.r.l.	-	-	-	10.022	-	-	-	-	-	-
Totale società controllate	31.621	-	83.858	10.022	-	169.757	-	-	67.861	-
<i>Società sottoposte al controllo delle controllate</i>										
AP Reti Gas	-	-	-	184.796	-	-	-	-	-	-
AP Reti Gas Rovigo	-	-	-	10.120	-	-	-	-	-	-
Edigas	-	-	-	12.377	-	-	-	-	-	-
Totale società sottoposte al controllo delle controllate	-	-	-	207.294	-	-	-	-	-	-
<i>Società collegate</i>										
Ascopiave Energie	-	-	-	875	-	-	-	-	-	-
Ascotrade	-	-	-	10.641	-	-	-	-	-	-
Blue Meta	-	-	-	2.062	-	-	-	-	-	-
Totale società collegate	-	-	-	13.578	-	-	-	-	-	-
Totale	31.621	-	83.858	230.893	-	169.757	-	-	67.861	-

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio relativi:

- al riaddebito di alcuni costi assicurativi da parte di Ascopiave S.p.A.
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. dei servizi di gestione del personale, del servizio informatico, di gestione del servizio immobiliare, di archiviazione ottica, di servizi di staff come la qualità, la privacy e la sicurezza dei lavoratori;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. del servizio di contabilità e di gestione degli adempimenti normativi;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. del servizio di amministrazione e finanza;
- al riaddebito da Ascopiave S.p.A. dei servizi informatici e delle eventuali spese esterne sostenute.

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio relativi:

- alla vendita verso Ascopiave S.p.A. dei servizi di centralino, di segreteria di direzione, di recupero crediti e servizi fiscali.

Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

Compensi amministratori e sindaci

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci.

Qualifica	31.07.2022	31.07.2021
Compensi agli amministratori	99.272	78.638
Compensi collegio dei sindaci	58.968	71.941
Totale Compensi	158.240	150.579

Si segnala inoltre che la società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione:
- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali, spese incluse: Euro 65.735.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato. Si specifica altresì che la società non è sottoposta al controllo di altri soggetti e pertanto non fa parte di altri Gruppi più grandi che redigono bilancio consolidato.

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Si specifica che la società ha in essere due finanziamenti con Cassa Centrale Banca con un debito residuo complessivo al 31 luglio 2022 pari ad Euro 37.111.645, a garanzia dei quali ha concesso il pegno su n. 13.941.234 azioni della controllata Ascopiave S.p.A. e sul saldo di un conto corrente per Euro 7.000 migliaia.

Accordi fuori bilancio

Ai sensi dell'art. 2427 co. 1 punto 22-ter si precisa che non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale aventi le caratteristiche di avere rischi e benefici significativi da essi derivanti e la cui indicazione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

La società non ha identificato patrimoni destinati a specifici affari ai sensi della lettera a) del primo comma dell'articolo 2447-bis del Codice civile.

Strumenti finanziari derivati

La società non ha emesso strumenti finanziari cosiddetti partecipativi di cui agli artt. 2346, sesto comma e 2349, secondo comma del c.c..

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non risultano fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 luglio 2022.

Proposte di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto vi proponiamo di:

- approvare il bilancio al 31 luglio 2022 che chiude con utile di Euro 19.130.719,91, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- di destinare l'utile conseguito come segue:
 - a riserva legare Euro 956.536,00 come da norma del Codice Civile;
 - a titolo di dividendo ai soci una somma pari ad Euro 13.867.887,39, corrispondente ad Euro 0,14143 per azione;
 - ad altre riserve l'importo di Euro 4.306.296,52

Pieve di Soligo, 4 ottobre 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Azionisti della Società
ASCO HOLDING S.p.A.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

A seguito degli approfondimenti tecnici richiesti, il Collegio Sindacale ha rinunciato ai termini ex. art. 2429, primo comma c.c., per la messa a disposizione dei documenti del progetto di bilancio e della Relazione sulla Gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 luglio 2015.

Nel corso dell'esercizio che va dal 1° agosto 2021 al 31 luglio 2022, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli Azionisti, ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e/o dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo scambiato informazioni con i sindaci e con la Società di Revisione delle società controllate e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c..

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 luglio 2022.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 luglio 2022, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 19.130.720.

Avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economica e delle Finanze, non prevedendo lo statuto che la revisione legale dei conti sia esercitata dal Collegio Sindacale l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione legale incaricata dall'assemblea dei Soci.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31 luglio 2022 è stata predisposta in data 14 ottobre 2022 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Osservazioni in ordine al bilancio consolidato

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2022 messo a nostra disposizione, congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato, peraltro già approvati dalle rispettive assemblee, coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Decreto Legislativo n. 38/2005 e si chiude con un utile di Euro 75.065 mila, di cui Euro 41.420 mila di competenza del Gruppo.

Nelle note esplicative sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato. In particolare, l'area di consolidamento include le società controllate in conformità alle norme di legge e le variazioni rispetto all'esercizio precedente. La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale, ove non diversamente indicato in relazione alle società a controllo congiunto o collegate per le quali è stato adottato il metodo del patrimonio netto. In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 luglio 2022, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

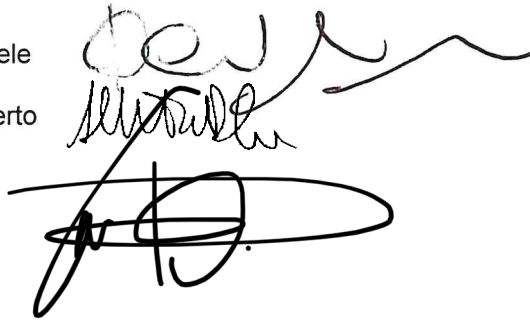
Pieve di Soligo / Conegliano, 15 ottobre 2022

Il Collegio Sindacale

FIRMATO - Dei Tos Michele

FIRMATO - De Luca Alberto

FIRMATO - Polin Mauro

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature, corresponding to Michele Dei Tos, is a cursive script with a long horizontal stroke extending to the right. The second signature, for Alberto De Luca, is a more compact cursive script. The third signature, for Mauro Polin, is a bold, stylized signature with a large loop and a horizontal line crossing through it.

vuota di proposito

Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Agli azionisti di Asco Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Asco Holding SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 luglio 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 luglio 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli

elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Gli amministratori di Asco Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 luglio 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

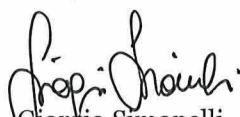
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Asco Holding SpA al 31 luglio 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Asco Holding SpA al 31 luglio 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 14 ottobre 2022

PricewaterhouseCoopers SpA



Giorgio Simonelli
(Revisore legale)

vuota di proposito

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti di Asco Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Asco Holding SpA (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 30 giugno 2022, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Asco Holding SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Asco Holding SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10

Gli amministratori di Asco Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Asco Holding al 30 giugno 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Asco Holding al 30 giugno 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Asco Holding al 30 giugno 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 14 ottobre 2022

PricewaterhouseCoopers SpA


Giorgio Simonelli
(Revisore legale)

Asco Holding S.p.A.

Via Verizzo, 1030

I-31053 Pieve di Soligo TV Italia

Tel: +39 0438 980098

Fax: +39 0438 82096

Cap. Soc.: Euro 98.054.779 i.v.

P.IVA 03215740261